



Politiche per l'invecchiamento attivo nelle Marche: verso il primo Programma annuale regionale

Sabrina Quattrini, Marco Socci, Davide Lucantoni, Paolo Fabbietti, Mirko Di Rosa, Andrea Principi

IRCCS-IRCCA

con il contributo del Tavolo Regionale Permanente per l'Invecchiamento Attivo delle Marche

Agosto 2022

Indice

| | |
|---|-----------|
| Ringraziamenti | 4 |
| Executive summary | 5 |
| 1. Introduzione | 8 |
| 1.1 Il framework europeo..... | 8 |
| 1.2 Il framework nazionale..... | 11 |
| 1.3 La situazione nelle Marche..... | 13 |
| 1.3.1 Aspetti demografici..... | 13 |
| 1.3.2 La legge 1/2019..... | 14 |
| 1.3.3 Background marchigiano in tema di IA..... | 15 |
| 1.3.4 Il progetto “Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull’IA”: attività svolta nelle Marche..... | 16 |
| 1.4 Obiettivi dello studio | 17 |
| 2. Metodologia | 18 |
| 2.1 Definizione di IA | 18 |
| 2.2 Rilevazione a livello macro (istituzionale – politiche della Regione Marche)..... | 18 |
| 2.3 Rilevazione a livello meso (organizzazioni – iniziative sul territorio marchigiano) | 19 |
| 2.4 Rilevazione a livello micro (individui - volontari maturi e anziani marchigiani) | 20 |
| 2.5 Analisi dei dati | 20 |
| 2.6 Fase qualitativa..... | 20 |
| 3. Risultati | 22 |
| 3.1 Le politiche offerte dalla Regione Marche | 22 |
| 3.1.1 Descrizione delle politiche offerte dalla Regione Marche | 22 |
| 3.1.2 Ambiti di IA delle politiche offerte dalla Regione Marche | 38 |
| 3.1.3 Invecchiamento attivo: aspetti trasversali | 43 |
| 3.1.4 Soggetti con i quali sono sviluppate le politiche e destinatari..... | 44 |
| 3.1.5 Area geografica interessata dalle politiche per l’IA della Regione Marche | 46 |
| 3.1.6 Temporalità delle politiche a favore dell’IA della Regione Marche | 47 |
| 3.1.7 Relazioni con la pandemia delle politiche per l’IA della Regione Marche | 47 |
| 3.2 Le iniziative per l’IA sul territorio marchigiano | 48 |
| 3.2.1 Descrizione delle organizzazioni partecipanti..... | 48 |
| 3.2.2 Distribuzione delle iniziative a livello provinciale | 49 |
| 3.2.3 Ambiti di IA considerati dalle iniziative sul territorio marchigiano | 50 |
| 3.2.4 Aspetti trasversali di IA considerati dalle iniziative sul territorio marchigiano..... | 57 |
| 3.2.5 Periodicità delle iniziative per IA sul territorio marchigiano..... | 57 |
| 3.2.6 Relazioni con la pandemia delle politiche per IA della Regione Marche | 59 |
| 3.2.7 Esempi e principali caratteristiche di iniziative implementate sul territorio marchigiano, per ogni ambito di IA..... | 60 |
| 3.2.7.1 Volontariato, impegno civile e partecipazione sociale | 61 |
| 3.2.7.2 Tempo libero, svago e socializzazione | 64 |
| 3.2.7.3 Formazione e apprendimento permanente | 65 |
| 3.2.7.4 Assistenza informale ad anziani e a persone non autosufficienti..... | 68 |
| 3.2.7.5 Cultura | 72 |
| 3.2.7.6 Sport e attività fisica | 74 |
| 3.2.7.7 Turismo | 75 |
| 3.2.7.8 Assistenza informale a minori, nipoti | 77 |
| 3.2.7.9 Agricoltura e giardinaggio..... | 79 |
| 3.2.7.10 Co-housing..... | 81 |
| 3.2.7.11 Mercato del lavoro | 83 |
| 3.3 Il volontariato in età matura nelle Marche in tempo di pandemia | 83 |
| 3.4 Verso la definizione delle priorità da considerare nel primo Programma regionale per l’IA: risultati degli incontri del Tavolo Regionale Permanente per l’Invecchiamento Attivo | 91 |
| 3.4.1 Mainstreaming dell’invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1) | 91 |
| 3.4.2 Rafforzare il partenariato (SDG 17) | 92 |
| 3.4.3 Assicurare l’accesso a iniziative di invecchiamento attivo superando le disuguaglianze (MIPAA 3, SDG 1, SDG 10) | 94 |
| 3.4.4 Valorizzazione dell’approccio di genere in una società caratterizzata dall’invecchiamento demografico (MIPAA 8, SDG 5) | 95 |

| | |
|---|------------|
| 3.4.5 Integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) | 97 |
| 3.4.5.1 Volontariato..... | 100 |
| 3.4.5.2 Apprendimento permanente (MIPAA 6, SDG 4) | 102 |
| 3.4.5.3 Grandparenting e rapporti intergenerazionali (MIPAA 9, SDG 16) | 104 |
| 3.4.5.4 Agricoltura | 105 |
| 3.4.5.5 Caregiving: supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani (MIPAA 9) | 107 |
| 3.4.5.6 Mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8) | 108 |
| 3.4.5.7 Sport, attività motoria e tempo libero | 111 |
| 3.4.5.8 Cultura e Turismo | 113 |
| 3.4.6 Città sostenibili (SDG 11)..... | 115 |
| 3.4.7 Qualità della vita, salute, benessere e situazioni emergenza (MIPAA 7, SDG 3)..... | 117 |
| 3.4.8 Miglioramento continuo applicazione L.R. 1/2019 in un’ottica di sviluppo di un welfare sociale (MIPAA 10, MIPAA 4) | 120 |
| 4. Indicazioni operative per la redazione del primo Programma regionale per l’invecchiamento attivo | 123 |
| 4.1 Finanziamento di azioni di governance (fondi L.R. 1/2019) | 124 |
| 4.2 Finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA con fondi previsti da normative o politiche regionali diverse dalla L.R. 1/2019 | 125 |
| 4.2.1 Co-programmazione: gruppi di lavoro per decisioni su ambiti IA..... | 126 |
| 4.2.2 Verso la co-progettazione: contenuto di bandi/politiche da attivare..... | 131 |
| 4.3 Finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA con fondi previsti dalla L.R. 1/2019, ad eventuale integrazione degli interventi..... | 132 |
| 4.4 Schema riassuntivo delle politiche immediatamente attivabili attraverso fondi L.R. 1/2019 | 132 |
| Addendum..... | 134 |
| Bibliografia | 136 |
| Appendice 1. 28 raccomandazioni dal Framework nazionale | 140 |
| Appendice 2. Mappatura delle politiche sull’Invecchiamento Attivo nella regione Marche (2019) | 145 |
| Appendice 3. Mappatura delle politiche sull’Invecchiamento Attivo nella regione Marche (2021) | 152 |
| Appendice 4. Invecchiamento attivo nella Regione Marche: mappatura delle iniziative offerte sul territorio | 160 |
| Appendice 5. Studio sul Volontariato in età matura durante la pandemia da Covid-19 | 169 |

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i dirigenti e i referenti statistici della Regione Marche, e gli operatori della società civile marchigiana, inclusi i volontari, che si sono resi disponibili a rispondere alle domande delle surveys proposte.

Inoltre si rivolge un sentito ringraziamento ai componenti del Tavolo Regionale Permanente per l'Invecchiamento Attivo delle Marche per il prezioso contributo nell'elaborazione di raccomandazioni e pareri riguardo gli aspetti emersi dai dati.

Executive summary

Come diverse altre amministrazioni regionali italiane negli ultimi anni, anche la Regione Marche, nel gennaio del 2019, si è dotata di una legge regionale focalizzata sulla promozione organica e trasversale dell'invecchiamento attivo (L.R. 1/2019).

Immediatamente dopo la sua approvazione, i lavori per l'implementazione della normativa sono stati avviati attraverso la costituzione del Tavolo regionale permanente per l'invecchiamento attivo (d'ora in avanti "Tavolo") (Art. 4), i cui componenti si sono riuniti varie volte per definire, come primo obiettivo principale, il percorso per giungere alla redazione del primo Programma regionale annuale per l'invecchiamento attivo (d'ora in poi "Programma") (Art. 3), rispetto al quale il presente lavoro intende fornire delle raccomandazioni sulle priorità da considerare.

Nello spirito della legge, questo percorso è stato definito nell'ambito del *framework* europeo prevalente in materia di invecchiamento attivo, dettato dal Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA) delle Nazioni Unite¹, e dei relativi 10 impegni (*commitments*), unitamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Social Development Goals*, SDGs) previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sempre ad opera delle Nazioni Unite².

A questo *framework* si è anche ispirato il progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", coordinato a livello istituzionale dal Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del consiglio dei ministri e sviluppato con il coordinamento scientifico dell'IRCCS-INRCA³, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INAPP, *focal point* nazionali per l'UNECE per le politiche per l'invecchiamento. I lavori condotti nell'ambito di tale progetto hanno dato luogo a diversi rapporti ed articoli scientifici⁴, contenenti, tra altro materiale, esempi di come altre amministrazioni regionali italiane stiano affrontando e promuovendo la tematica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso lo sviluppo di programmazioni pluriennali e di piani di implementazione annuali.

Il lavoro impostato fin dall'approvazione della L.R. 1/2019 nella Regione Marche, ma anche precedentemente, in fase di stesura del testo per la proposta di legge, si inserisce in questo contesto, sottolineandosi due elementi chiave che costituiscono le colonne portanti dell'impianto sia a livello concettuale che operativo della normativa: il *mainstreaming* dell'invecchiamento attivo in tutti i settori *di policy*⁵, e la partecipazione al *policy making*, in termini di co-produzione e co-decisione, di tutti gli *stakeholder* rilevanti⁶.

Essendo quello dell'invecchiamento attivo un settore di *policy* "inesplorato" da parte della Regione Marche, il "Tavolo" fin dall'inizio dei suoi lavori ha concentrato le attività sulla costruzione dell'impianto necessario per avviare il processo in una maniera che si attendesse per quanto più possibile "all'ottimo", nella consapevolezza che lo sforzo maggiore dovesse essere compiuto proprio in questa fase, creando un meccanismo di *policy making* appropriato, cercando poi, una volta che questo si fosse effettivamente realizzato, di farlo funzionare, migliorandolo nel tempo.

Tutto ciò ha comportato il dover focalizzare, in primo luogo, sull'aspetto della co-programmazione delle politiche (vale a dire il lavoro partecipato per ampliare, mettere a sistema e ottimizzare l'offerta delle

¹ <https://www.un.org/development/desa/ageing/madrid-plan-of-action-and-its-implementation.html>

² <https://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/>

³ <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/>

⁴ <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/pubblicazioni-e-documenti/in-prim-piano/>

⁵ <https://unece.org/population/publications/guidelines-mainstreaming-ageing>

⁶ <https://unece.org/sites/default/files/2021-09/UNECE%20meaningful%20participation%20guidance%20note.pdf>

politiche regionali marchigiane in materia di invecchiamento attivo), rimandando ad un momento immediatamente successivo l'aspetto della co-progettazione (delle politiche co-programmate, precedentemente avviate).

Al fine di definire gli elementi di co-programmazione attraverso il primo "Programma", il "Tavolo" ha stabilito di impostare il lavoro in due fasi principali: a) definire lo stato dell'arte circa le politiche regionali disponibili in tale area e il loro impatto sul territorio; b) identificare gli aspetti migliorativi in merito alle politiche regionali; c) far confluire i risultati delle due fasi precedenti in questo rapporto, incluse le indicazioni delle azioni principali che il primo "Programma" dovrebbe prevedere.

Per definire lo stato dell'arte circa le politiche regionali disponibili in ambito di invecchiamento attivo e il loro impatto sul territorio, su impulso e sotto il coordinamento del "Tavolo" sono state effettuate tre rilevazioni a diversi livelli: 1) l'offerta delle politiche in materia di invecchiamento attivo dell'amministrazione regionale (livello macro); 2) l'offerta delle iniziative in materia di invecchiamento attivo implementate da soggetti pubblici, privati e del Terzo settore sul territorio regionale e il loro legame con le politiche regionali (livello meso); 3) impatto del Covid-19 sul volontariato delle persone mature e anziane (livello micro). I risultati di queste rilevazioni convergono rispettivamente nelle sezioni 3.1, 3.2 e 3.3.

L'analisi dei dati ottenuti da tali rilevazioni, e di quelli per la Regione Marche derivanti dal progetto di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" sopra menzionato, hanno permesso anche di identificare punti di discussione riguardo le criticità riscontrate.

Allo scopo di discutere queste ultime e di identificare i possibili aspetti migliorativi, sono state programmate tre riunioni del "Tavolo", nel corso delle quali sono stati espressi dai partecipanti (tra cui anche i rappresentanti dell'amministrazione regionale) indicazioni e pareri, identificando le priorità che andrebbero considerate nel "Programma". Tra essi, erano presenti anche i referenti delle organizzazioni della società civile, attraverso i quali è stato possibile rilevare, in maniera indiretta ed efficace, il fabbisogno in termini di politiche e interventi potenzialmente realizzabili. Le associazioni e gli *stakeholder* presenti sul territorio infatti, non solo sono esperti in materia, ma rappresentando anche un'ampia platea di anziani marchigiani, ne conoscono esigenze, necessità e bisogni, sia soddisfatti che non. I risultati principali emersi nell'ambito di questi incontri confluiscono nella sezione 3.4.

La sezione finale di questo rapporto (capitolo 4) sistematizza i risultati complessivi ottenuti e fornisce indicazioni operative, nella forma di raccomandazioni delle quali si dovrebbe tener conto per la redazione del primo Programma regionale per l'invecchiamento attivo. Rimandando al seguito del rapporto per gli approfondimenti e i dettagli del caso, si riassumono brevemente, attraverso la seguente tabella, i punti principali delle raccomandazioni da considerare nel "Programma".

Le 10 priorità riscontrate come interventi immediatamente realizzabili:

| AZIONI DI GOVERNANCE (PRIVE DI ALLOCAZIONE DI FONDI) | |
|--|--|
| 1 | Estendere la prospettiva temporale del Programma (da annuale a pluriennale). |
| 2 | Portare a termine il coinvolgimento di tutti i servizi regionali nel Tavolo. |
| 3 | Portare a termine il coinvolgimento di tutti gli <i>stakeholder</i> rilevanti nel Tavolo. |
| AZIONI DI GOVERNANCE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI (CON ALLOCAZIONE DI FONDI L.R. 1/2019) | |
| 1 | Realizzazione di un sito Internet regionale dedicato all'invecchiamento attivo. |
| 2 | Reclutamento di una figura qualificata per i compiti di: aggiornamento del sito Internet e rilevazione continua delle politiche e iniziative di invecchiamento attivo tramite lo stesso; organizzazione e svolgimento azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione; redazione rapporto annuale sullo stato della programmazione e monitoraggio dell'implementazione degli interventi, e disseminazione dei risultati raggiunti. |
| 3 | Istituzione della "Giornata regionale dell'invecchiamento attivo". |
| AZIONI DI POLICY MAKING IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI (CON ALLOCAZIONE DI FONDI L.R. 1/2019) | |
| 1 | Sistema di accreditamento (a beneficio dei destinatari) per partecipazione al "Laboratorio di Longevità attiva", e connesse azioni di formazione e informazione. |
| 2 | Intervento nell'ambito del <i>caregiving</i> (identificato in raccordo con il "Gruppo tecnico regionale <i>caregiver</i> familiare"). |
| AZIONI DI POLICY MAKING (CON ALLOCAZIONE DI FONDI DIVERSI DALLA L.R. 1/2019) | |
| 1 | Attivare almeno un gruppo di lavoro in ogni servizio regionale (coinvolgendo gli <i>stakeholder</i> ed esperti del Tavolo) al fine di sviluppare e migliorare quanto prima l'offerta delle politiche di invecchiamento attivo, attraverso normative e fondi gestiti dai vari servizi, in maniera coordinata, trasversale e integrata. |
| AZIONI DI POLICY MAKING SUCCESSIVAMENTE FINANZIABILI (CON ALLOCAZIONE DI FONDI L.R. 1/2019) | |
| 1 | Da prevedere ad eventuale integrazione degli interventi attivati precedentemente. |

1. Introduzione

1.1 Il framework europeo

Il tema dell'invecchiamento attivo (IA) è ormai da diversi decenni all'ordine del giorno a livello politico europeo, come uno tra altri strumenti da impiegare al fine di fronteggiare e gestire in maniera adeguata l'invecchiamento globale della popolazione, in termini sociali ed economici. Un elemento di fondamentale importanza per la sua promozione, è rappresentato dai benefici di cui godono gli individui che invecchiano in maniera attiva. Numerosi studi hanno sottolineato vantaggi a livello di benessere psicologico, di qualità della vita e di inclusione sociale (Thoits e Hewitt, 2001; Silverstein e Parker, 2002; Ehlers, Naeyegele e Reichert, 2011). Gli aspetti positivi non si limitano a queste sfere, ma riguardano anche quella della salute fisica, in termini di riduzione del rischio di ammalarsi e minor presenza di comorbidità (Li e Ferraro, 2006). Non è difficile comprendere quanto i benefici sperimentati a livello individuale possano poi ripercuotersi positivamente anche sulla società nel suo complesso. Solo per fare due esempi, possiamo menzionare, da un lato, il prolungato apporto produttivo derivante dall'attività delle persone anziane, esercitata in molti modi diversi (sul mercato del lavoro, come volontariato, in forma di tutoring, ecc.), e dall'altro, il contenimento della spesa per servizi socio-sanitari e consumo di farmaci, come conseguenza del loro minor utilizzo da parte di chi si spende nelle varie forme di IA.

Dal momento che sembra ci siano vantaggi per tutte le parti in gioco, l'IA è stato descritto come un concetto "win-win" (Morrow-Howell, 2010). Con l'assunzione del paradigma dell'IA si supera quella visione dell'età anziana, che ancor oggi purtroppo viene talora riproposta, come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata esclusivamente da bisogni di assistenza e marginalità sociale (Cumming e Henry, 1961), a favore di una visione della persona anziana come risorsa e protagonista della vita sociale (Walker, 2011).

La prima occasione in cui l'attenzione internazionale si è concentrata sulla questione, divenuta globale, dell'invecchiamento della popolazione e di come gestirlo, è stata l'Assemblea mondiale sull'invecchiamento tenutasi a Vienna nel 1982 (UN, 1982), la quale ha portato all'adozione del primo "Piano internazionale d'azione sull'invecchiamento".

Prodromi del concetto di IA hanno iniziato a svilupparsi negli anni Novanta (Foster e Walker, 2015), quando è stato inserito per la prima volta in modo esplicito nell'agenda europea come problema politico rilevante, con un'iniziale enfasi sul legame tra attività e salute (WHO, 1994). Il focus principale del concetto a quell'epoca era sul mercato del lavoro, in particolare sull'estensione della durata della vita lavorativa. Il progressivo invecchiamento globale della popolazione rese evidente l'esigenza del superamento della sua concezione tradizionale e stereotipata, che identificava l'età avanzata con inattività, perdita di capacità/abilità personali, passività e dipendenza (Boudiny e Mortelmans, 2011), con l'esigenza di promuovere i concetti di autonomia e partecipazione degli anziani nella società non solo in termini economici o produttivi, sottolineando le competenze e le conoscenze possedute e quelle da sviluppare (Daatland, 2005). Tale evoluzione verso un approccio più olistico, che include l'aspetto del miglioramento della qualità della vita, del benessere fisico e mentale e della partecipazione sociale (Foster e Walker, 2013; Walker, 2002), è ben rappresentata nella definizione di IA data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che nel 2002 lo descrive come "il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita mentre le persone invecchiano", laddove con "attivo" si intende l'effettiva "partecipazione continua agli affari sociali, economici, culturali, spirituali e civici, non solo la capacità di essere fisicamente attivi o di partecipare alla forza lavoro" (WHO, 2002, p. 12).

Tuttavia, per vari anni, e chiaramente per motivi di ordine principalmente economico (cioè per garantire la tenuta dei sistemi previdenziali e pensionistici), il *framework* internazionale relativamente all'IA, si è concentrato su una parte ristretta del concetto promosso dall'OMS, ed esattamente sulla partecipazione nel

mercato del lavoro. In occasione dell'Anno europeo degli anziani del 1993, l'approccio attivo e partecipativo degli anziani in tema di mercato del lavoro è individuabile (Walker e Maltby, 1997) nei termini di inclusione dei lavoratori anziani attraverso misure di pari opportunità. Mentre in occasione dell'Anno internazionale per le persone anziane delle Nazioni Unite (UN), nel 1999, fu sviluppata un'agenda europea per l'IA, che pose l'accento sul contrastare la cultura allora invalsa del pensionamento anticipato della forza lavoro (EC, 2001; Kohli, Rein, Guillemard e Van Gunsteren, 1991) e sull'aumentare i livelli di occupazione della popolazione per tener conto del suo invecchiamento e per contenere gli aumenti dei costi pensionistici ad esso collegabili (Carmel, Hamblin e Papadopoulos, 2007).

Quindi, nonostante la concezione di IA fosse abbastanza ampia e onnicomprensiva, il suo potenziale fu in quegli anni limitato, in quanto l'occupazione divenne l'obiettivo principale della Commissione Europea (EC) (Walker, 2009) e l'attenzione sui contributi preziosi che avrebbero potuto essere portati alla società dagli anziani in ambiti diversi da quello del mercato del lavoro, rischiò di essere azzerata. Sebbene alcuni documenti dell'Unione Europea (UE) prendessero in considerazione una gamma più ampia di attività, come l'apprendimento permanente, l'impegno in attività di miglioramento delle capacità e di promozione della salute e l'essere attivi dopo il pensionamento (CEC, 2002), l'obiettivo rimase principalmente quello di estendere la vita lavorativa delle persone anziane (Hamblin, 2010). Nel 2009, il "Rapporto sull'invecchiamento" della CE ha enfatizzato ulteriormente l'approccio produttivistico, sostenendo che l'aumento dell'età pensionabile, la limitazione dell'accesso ai regimi di pre-pensionamento e i legami più forti tra contributi pensionistici versati e prestazioni pensionistiche ottenute, potessero fungere da migliore incentivo a rimanere nel mercato del lavoro (EC, 2009; Walker, 2009).

Tuttavia, e finalmente, nel 2010, il Consiglio Europeo ha cercato di allargare lo spettro attraverso una definizione più ampia: "creare opportunità per rimanere più a lungo nel mercato del lavoro, per dare un contributo alla società attraverso il lavoro non retribuito come il volontario o nel trasmettere le proprie competenze ai giovani e alle loro famiglie allargate, e per vivere in modo autonomo e dignitoso più a lungo possibile" (EC, 2010, p. 5). L'Anno europeo dell'IA e della solidarietà tra le generazioni del 2012, fu un'ulteriore occasione per promuovere un approccio più completo e olistico all'IA, anche se la tematica occupazionale continuò a rimanere dominante (EC, 2010).

Per molti anni dunque, si è verificato uno scostamento tra la maniera olistica in cui il concetto di IA è stato concepito (partecipazione sociale in senso allargato, con la finalità di migliorare la qualità della vita, il benessere e la salute fisica e psicologica delle persone anziane) e la maniera settoriale e prevalentemente economica con la quale i decisori politici hanno cercato di operationalizzare il concetto.

A fronte del permanere di una certa ambivalenza all'interno del dibattito politico europeo circa gli obiettivi e il potenziale dell'IA, Walker e Foster (2002; 2009) hanno proposto alcuni principi chiave come base per un modello di una strategia globale sull'IA, partendo dalla definizione dell'OMS del 2002 e ampliandola, al fine di comprendere appieno la portata e l'impatto potenziale dell'IA (Foster e Walker, 2015, pp. 87-88). Ad esempio, hanno suggerito di includere nella definizione tutte le attività significative che contribuiscono al benessere individuale, come il volontariato, le attività del tempo libero e le attività di cura non retribuite all'interno della famiglia (verso soggetti non autosufficienti o i figli-nipoti). Inoltre, tali studiosi hanno sottolineato l'importanza del ruolo dell'IA come strumento di prevenzione; dunque, a riguardo, si dovrebbero coinvolgere tutte le fasce di età attraverso la promozione della salute e del benessere già prima del raggiungimento dell'età avanzata o del pensionamento, grazie all'adozione di corretti stili di vita, alimentazione appropriata e modelli di consumo volti a facilitare il mantenimento della capacità sia fisica che mentale (Walker e Foster, 2013).

È anche sottolineato come sia determinante cercare di ridurre le disuguaglianze: l'IA dovrebbe comprendere tutte le persone anziane, comprese quelle fragili e dipendenti, quelle più povere e con scarsa istruzione, e quelle con problemi finanziari, di salute o di mobilità (Bowling, 2005), che hanno dunque meno risorse per accedere all'IA.

Si pone anche l'accento sulla solidarietà intergenerazionale, che può favorire l'equità tra le generazioni. Inoltre, è fondamentale non adottare un approccio dall'alto verso il basso (*top-down*) nell'elaborazione di politiche per l'IA, ma piuttosto stimolare un'azione dal basso verso l'alto (*bottom-up*), coinvolgendo i portatori d'interesse/*stakeholder* attraverso strumenti consultativi e co-decisionali.

Con un altro principio, si sottolinea l'importanza del rispetto delle diversità, tra cui, quelle culturali e di genere.

Negli anni, il principio dell'IA ha iniziato ad essere considerato dai decisori politici europei in maniera più estesa ed organica. Ne sono testimonianza iniziative come il Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'IA e in Buona Salute (EIPAA) creato nel 2011, mentre, come già menzionato, il 2012 è stato nominato Anno europeo per l'IA e la solidarietà tra le generazioni (Council of the European Union, 2012). Un'ulteriore iniziativa del 2012, è stata quella della formulazione e del lancio dell'Indice di IA (AAI, *Active Aging Index*) (Zaidi e al., 2013), da parte della Commissione economica europea delle Nazioni Unite (UNECE) unitamente alla Commissione Europea, vale a dire uno strumento quantitativo che utilizza 22 indicatori utili a fornire indicazioni per il *policy making* in tale ambito, attraverso la misurazione dell'IA in vari contesti geografici.

Il contesto di riferimento per quanto riguarda la "corretta" interpretazione del concetto di IA, anche sulla scia dei "principi-chiave" illustrati da Foster e Walker (2015), è ben rappresentato nell'impostazione che le Nazioni Unite hanno voluto elaborare, per gestire in maniera sia teorica che pratica la sfida rappresentata dall'invecchiamento della popolazione, attraverso il Piano di Azione Internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (*Madrid International Plan of Action on Ageing – MIPAA*). Un ulteriore supporto è fornito dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il MIPAA (UNECE, 2002; UN, 2002) è stato adottato nel 2002 dalla Seconda Assemblea Mondiale sull'Invecchiamento di Madrid, e perfezionato con la *Regional Implementation Strategy (RIS)* l'anno successivo a Berlino, con l'introduzione di 10 impegni o *commitments* (Tab. 1), per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione a livello globale.

| Tabella 1. Impegni (<i>commitments</i>) del MIPAA | |
|--|---|
| 1 | Inserire l'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (<i>mainstreaming ageing</i>) al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età |
| 2 | Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società |
| 3 | Promuovere una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione |
| 4 | Adattare i sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche |
| 5 | Preparare il mercato del lavoro a rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione |
| 6 | Promuovere dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche |
| 7 | Iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età |
| 8 | Valorizzare l'approccio di genere |
| 9 | Supportare le famiglie che forniscono assistenza informale agli anziani e promuovere la solidarietà inter e intragenerazionale |
| 10 | Supportare la cooperazione internazionale per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale MIPAA |

Il MIPAA è considerato il documento guida a livello globale in materia di invecchiamento della popolazione, approvato da 159 Paesi, che, pur non essendo uno strumento vincolato, ha avuto il merito di offrire agli Stati membri dell'ONU l'opportunità di rivedere il proprio punto di vista sulla progressione della longevità e le politiche nazionali secondo un approccio di corso di vita, finalizzato all'inclusione sociale di tutte le generazioni.

Per quanto riguarda l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, questo documento è stato adottato da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, con i suoi 17 obiettivi o *goals* di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs), vale a dire appelli urgenti all'azione per tutti i paesi del mondo in una *partnership* globale (UN, 2015). Ciò è rilevante anche ai fini dell'IA, in quanto 9 di questi 17 SDGs (riportati in Tab. 2), sono stati individuati come particolarmente importanti ai fini del MIPAA (Strand, 2019).

| | |
|----|---|
| 1 | Combattere la povertà in tutte le sue forme e ovunque |
| 3 | Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età |
| 4 | Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti |
| 5 | Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze |
| 8 | Promuovere una crescita economica inclusiva, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro decente per tutti |
| 9 | Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione |
| 10 | Promuovere la lotta alle disuguaglianze, nei e tra i paesi |
| 16 | Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia, inclusa quella intergenerazionale, per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli |
| 17 | Rafforzare il partenariato per uno sviluppo sostenibile. |

Il *framework* internazionale appena descritto, rappresentato dal MIPAA e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile ad esso collegati, è stato adottato in Italia, per l'elaborazione di un'azione di coordinamento nazionale partecipato e multilivello, in tema di politiche per l'IA.

1.2 Il framework nazionale

Mentre negli anni il dibattito europeo sull'IA si andava sviluppando come appena descritto, in Italia gli sforzi per intraprendere azioni politiche erano minimi. Nel 2017 potevano essere definiti "molto limitati" a livello nazionale; rappresentati da pochi esempi virtuosi a livello regionale; e caratterizzati da una certa vivacità a livello locale, che risulta tuttavia di difficile mappatura' (Lamura e al., 2017). A livello nazionale, alcune proposte di legge (che tali sono restate) avevano come *focus* l'IA, la più significativa delle quali, quella presentata nel gennaio 2016 (proposta n. 3538) "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente"⁷. Di fronte a tale scarso scenario, nel terzo rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sullo stato dell'arte in merito all'implementazione del piano internazionale di Madrid circa le azioni sull'invecchiamento e relative strategie regionali, l'implementazione veniva data come "al momento in via di definizione" (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017). A livello regionale la situazione era più incoraggiante: quattro regioni, nel 2016, avevano implementato una legge per regolare l'IA in maniera trasversale, prevedendo dunque interventi organici a tal fine.

Ad oggi la situazione è migliorata. In primo luogo, le regioni che hanno adottato una legge sulla promozione dell'IA sono diventate 11, ma soprattutto, all'inizio del 2019, è stata avviata un'importante iniziativa a livello nazionale italiano, con il progetto triennale di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" (Barbabella e al., 2020a)⁸. Tale progetto, con il coordinamento scientifico dell'Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani (IRCCS-INRCA) e in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INAPP, *focal point* nazionali per l'UNECE per le politiche per l'invecchiamento, si

⁷ Consultabile online: http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0038570.pdf.

⁸ Sito web: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>.

pone l'obiettivo di promuovere e consolidare un coordinamento nazionale per favorire una maggiore consapevolezza e conoscenza circa il fenomeno dell'IA e la produzione di politiche a suo sostegno, in maniera partecipata (cioè coinvolgendo tutti gli *stakeholder*, inclusi quelli della società civile) e multilivello (coinvolgendo le amministrazioni del governo centrale e quelle dei governi regionali).

Le attività promosse coinvolgono in maniera interattiva un'ampia rete di decisori pubblici, *stakeholder* istituzionali e scientifici e rappresentanti della società civile, operanti ai vari livelli - nazionale, regionale e locale - consultati per raccogliere informazioni su politiche ed esperienze a tutti i livelli, discutere approcci e metodi condivisi, elaborare raccomandazioni per la promozione di politiche, azioni e interventi sull'IA e per realizzare un modello di interventi e "buone politiche" in maniera partecipata e attraverso un processo co-decisionale⁹.

Le tre fasi principali del progetto hanno riguardato: 1) ricognizione dello stato dell'arte delle politiche in materia di IA; 2) l'elaborazione di raccomandazioni per la produzione di politiche in materia di IA (partendo dall'analisi dello stato dell'arte); 3) l'individuazione di azioni per il possibile miglioramento delle politiche in materia di IA, vale a dire l'applicazione delle raccomandazioni per migliorare lo stato dell'arte, in ogni contesto investigato (ad esempio, regioni o ministeri).

Il *framework* che ha guidato il progetto è stato quello sopra menzionato, riferito ai 10 *commitments* MIPAA e relativi nove SDGs, che nel progetto sono stati raggruppati come da Tabella 3.

| Tabella 3. Il quadro internazionale applicato al progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" | |
|---|--|
| 1 | MIPAA <i>Commitment</i> 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età. |
| 2 | MIPAA <i>Commitment</i> 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società |
| 3 | SDG 17: Rafforzare il partenariato |
| 4 | MIPAA <i>Commitment</i> 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione |
| 5 | MIPAA <i>Commitment</i> 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche |
| 6 | MIPAA <i>Commitment</i> 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione |
| 7 | MIPAA <i>Commitment</i> 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche |
| 8 | MIPAA <i>Commitment</i> 7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età |
| 9 | MIPAA <i>Commitment</i> 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico |
| 10 | MIPAA <i>Commitment</i> 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale |
| 11 | SDG 11: Città sostenibili |
| 12 | Persone anziane in situazioni di emergenza (Inserito dal manifestarsi del Covid-19) |
| 13 | MIPAA <i>Commitment</i> 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del <i>Madrid International Plan of Action on Ageing</i> (MIPAA) |

I risultati del progetto in merito alla ricognizione dello stato dell'arte delle leggi, azioni e politiche pubbliche italiane in materia di IA, sono riassunti in un rapporto nazionale pubblicato nel 2020, prima che il Covid-19 si manifestasse (Barbabella e al., 2020b), a cui si è pervenuti partendo da una dettagliata ricognizione dello

⁹ Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, Rete di stakeholder: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>.

stato dell'arte in 35 amministrazioni tra Ministeri, Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni e Province Autonome, confluite in altrettanti rapporti, ognuno relativo ad ogni singola amministrazione (Barbabella e Principi, a cura di, 2020). Lo studio ha evidenziato che l'IA è ragionevolmente presente nelle politiche di Regioni e PA, e che anche a livello nazionale si sta lavorando proficuamente su questo tema. Ha anche evidenziato, d'altro canto, che ci sono abbondanti margini di miglioramento, sia sul fronte della produzione di nuove normative e politiche, sia nell'attuazione di quelle già esistenti, ma che risultano inapplicate anche a causa della permanente "frammentazione categoriale" del sistema di *welfare* italiano. Mancano però ancora il salto di paradigma richiesto da un "approccio olistico e organico" in tema di IA, e un "confronto partecipato e un coordinamento continuo", che passi attraverso la condivisione di "conoscenze, pratiche e politiche di successo o con buon potenziale" tra attori regionali e nazionali (Barbabella e al. 2020b, p. 9).

I risultati delle attività della fase successiva del progetto, relativa all'elaborazione partecipata (per dare luogo alla valorizzazione di competenze non solo tecnico-scientifiche, ma anche politico-organizzative - Pabari e al., 2020) di raccomandazioni per la produzione di politiche in materia di IA basata sull'analisi dello stato dell'arte, sono confluiti in un documento pubblicato nell'aprile 2021 (Lucantoni e al., 2021). Il Covid-19 si era già da tempo manifestato, ed è dunque stato indispensabile aggiungere un approfondimento dedicato alla pandemia da Covid-19 attraverso un tema dedicato a "Persone anziane in situazioni di emergenza". Le 28 raccomandazioni (consultabili in Appendice 1) sono di carattere generale, da declinare più dettagliatamente ai vari livelli (nazionale, regionale, comunale, di singole organizzazioni), attraverso obiettivi di breve termine da rinnovare periodicamente, tenendo conto delle peculiarità dei diversi contesti, che fungono da guida per un corretto *policy making* in tema di IA. I loro destinatari sono principalmente i decisori pubblici, e cioè "politici/amministratori e funzionari tecnici ai vari livelli territoriali di governo (nazionale, regionale, comunale, intercomunale, ecc.), ma anche i responsabili delle politiche delle organizzazioni della società civile e del Terzo settore, anch'essi strutturati a più livelli (nazionale, regionale, locale)", nonché "le organizzazioni che promuovono reti, e tutte le varie tipologie di *stakeholder* rilevanti in ambito di IA", fino ad includere gli stessi anziani (e le loro organizzazioni di rappresentanza), che concorrono, in un'ottica di "co-progettazione e co-decisione", alla formulazione di politiche pubbliche e dei servizi/le iniziative che ne derivano' (Lucantoni e al., 2021, pp. 10-11).

Nella fase seguente del progetto si è inteso individuare, sempre in maniera partecipata, possibili aree da prendere in esame, a livello di *policy making*, in applicazione delle raccomandazioni, al fine di aggiornare lo stato dell'arte, in ognuno dei contesti studiati inclusa la Regione Marche. Ciò è stato fatto includendo i punti di vista sia dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e nazionali, e sia dei rappresentanti della società civile dei vari territori. I rapporti riportanti i risultati nelle 32 amministrazioni investigate, sono pubblicati e disponibili nel sito Internet d progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/pubblicazioni-e-documenti/in-primo-piano/>).

1.3 La situazione nelle Marche

1.3.1 Aspetti demografici

La percentuale di popolazione di 55 anni ed oltre nelle Marche nel 2019 raggiungeva il 38.7% mentre quella di 65 anni e oltre il 24,9%, vale a dire circa due punti percentuali al di sopra della media nazionale; l'età media, in costante aumento dall'inizio degli anni Duemila, corrispondeva a 46,9 anni nel 2020, contro il 45,7 della media italiana. Anche l'indice di vecchiaia¹⁰, di 203,1 nel 2020 (media nazionale di 179,3), è in crescita continua dal 2010 (Tuttitalia, 2021a; 2021b). Tali dati testimoniano il progressivo invecchiamento della popolazione marchigiana, che continuerà anche nei prossimi decenni, come anticipano le proiezioni

¹⁰ L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione: è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per le Marche dice che ci sono 203 anziani ogni 100 giovani).

statistiche su dati Istat fino al 2047, anno in cui gli over 65 e gli over 75 dovrebbero raggiungere rispettivamente il 36% e il 21% della popolazione residente (Regione Marche, 2019, p. 10). Tale fenomeno, se da un lato rappresenta un indubbio successo in quanto significa una durata di vita più lunga, dall'altro pone delle sfide che devono essere comprese e affrontate in maniera sistematica e innovativa, affinché gli anni in più da vivere siano caratterizzati da un "pieno benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente da "assenza di malattie o infermità" (WHO, 1948, p. 1), e siano accompagnati da adeguate opportunità di partecipazione alla vita sociale compatibili con le capacità di attivarsi della popolazione che invecchia.

Altri dati, aggiornati al 2018, che permettono di ottenere un quadro più completo della popolazione marchigiana, sono quelli relativi al livello di istruzione, al tasso di occupazione, all'adesione al volontariato e alla salute autopercepita (Tab. 4). Tra le persone di 55 anni o più, il 65.9% ha un livello di istruzione basso, il 24.9% medio, e solo il 9.3% elevato. Gli uomini hanno un livello di istruzione mediamente più elevato delle donne. Nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni il 57.7% sono occupati, percentuale che scende al 5.5% tra coloro che hanno 65 anni o più. In entrambi i gruppi di età, la componente maschile è più attiva nel mondo del lavoro. Il 10.4% degli uomini e l'8% delle donne residenti nelle Marche di 55 anni o più, sono impegnati nel volontariato. Quanto alla salute autopercepita, e relativamente alla popolazione marchigiana di 65 anni o più, prevalgono quanti la giudicano positivamente (40.2% tra le donne e 44.2% tra gli uomini) rispetto a chi ne dà una valutazione negativa (15.5% tra le donne e 9.2% degli uomini), mentre il 41.1% giudica la propria salute né buona né cattiva (Socci e Principi, 2020, p. 2).

| Tabella 4. Profilo socio-demografico della popolazione anziana nelle Marche all'1/1/2019 (% sulla pop.) | | | | |
|--|-------------------------|----------|----------|------------|
| | | M | F | TOT |
| Popolazione | | | | |
| | 55+ | 36.1% | 41.1% | 38.7% |
| | 65+ | 22.3% | 27.2% | 24.9% |
| Livello di istruzione 55+ | | | | |
| | <i>Basso ISCED 0-2</i> | 63.6% | 67.8% | 65.9% |
| | <i>Medio ISCED 3-4</i> | 26.7% | 23.3% | 24.9% |
| | <i>Alto ISCED 5 e +</i> | 9.7% | 8.9% | 9.3% |
| Occupati | | | | |
| | 55-64 | 66.6% | 49.3% | 57.7% |
| | 65+ | 8.2% | 3.3% | 5.5% |
| Volontari | | | | |
| | 55+ | 10.4% | 8.0% | 9.1% |
| Salute autopercepita 65+ | | | | |
| | <i>Bene</i> | 44.2% | 40.2% | 41.9% |
| | <i>Né bene né male</i> | 42.7% | 39.9% | 41.1% |
| | <i>Male</i> | 9.2% | 15.5% | 12.8% |

Fonte: Socci e Principi, 2020

1.3.2 La legge 1/2019

Nonostante l'Italia non si sia ancora dotata di una legge quadro nazionale sull'IA che, nel rispetto delle autonomie regionali, possa "indicare la cornice, suggerire le direzioni e i confini entro i quali agire" (Barbabella e al. 2020b, p. 16), negli ultimi 15 anni gran parte delle Regioni (tra cui le Marche) e Province Autonome italiane, hanno sviluppato politiche per l'IA che si stanno allineando con gli obiettivi e le priorità identificate a livello internazionale (Barbabella e al., 2020b, p. 10). Dunque, a livello regionale e locale, gli *stakeholder* sembrano più dinamici del livello nazionale quanto a politiche ed interventi in materia di IA, pur mancando ancora un dialogo e interazione significativi tra i vari attori (Barbabella e al., 2020b, p. 17).

Nelle Marche, a seguito di un processo partecipato tra tutti gli *stakeholder* durato alcuni anni, e coordinato dal Centro Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento dell'IRCCS-INRCA, si è giunti alla redazione di una proposta di legge (anche basata su uno studio di simili leggi o proposte di legge già esistenti in altre Regioni), e quindi all'approvazione della legge regionale n. 1 del 28 gennaio 2019, "Promozione dell'IA"¹¹. Si tratta di una normativa organica volta a sostenere l'IA in modo trasversale ai suoi vari ambiti (attività lavorativa; attività in ambito civile ad es. impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo; turismo sociale; formazione; agricoltura sociale; salute e benessere; sport; attività del tempo libero; attività culturali; *caregiving*; *co-housing*; nuove tecnologie) che, in ottemperanza con i principi internazionali e nazionali sopra esposti, mira all'implementazione di politiche organiche e intersettoriali in tema di IA (*mainstreaming* dell'invecchiamento: primo *commitment* MIPAA).

Le sue finalità sono elencate all'articolo 1, dove si afferma che "la Regione riconosce e valorizza il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuove la loro partecipazione alla vita familiare e sociale in armonia con i principi sanciti a livello nazionale, internazionale ed europeo e (...) in particolare promuove l'IA anche al fine di valorizzare la persona come risorsa, produrre benefici in termini di salute fisica e mentale, di maggior benessere e di migliore qualità della vita, prolungare l'apporto attivo delle persone anziane alla comunità, contrastare i fenomeni di esclusione, di pregiudizio, di discriminazione verso le persone anziane, facilitandone la piena inclusione sociale". I soggetti presi in considerazione da tale normativa sono "le persone ultra sessantenni o, nell'ambito delle politiche attive sul lavoro, le persone che hanno compiuto cinquantacinque anni di età" (art. 2). La legge ha previsto (articolo 4) la costituzione del "Tavolo regionale permanente per l'IA" come specifico strumento di *governance* tra i rappresentanti istituzionali, tutti gli assessorati/servizi regionali (in una prospettiva di *mainstreaming ageing*), e i principali *stakeholder*, incluso l'IRCCS-INRCA. Il Tavolo si è riunito per la prima volta il 23 luglio 2019, ed è stato ricostituito dopo l'insediamento della nuova Giunta nel settembre 2020. Tra i molti compiti del Tavolo, vi è anche quello di formulare pareri e proposte di interventi e azioni per favorire l'uniformità e il coordinamento delle pianificazioni regionali di settore.

1.3.3 Background marchigiano in tema di IA

Parallelamente al percorso costruito per l'approvazione e l'implementazione della legge n. 1/2019, la Regione Marche ha svolto nel tempo diverse importanti attività nell'ambito dell'IA.

Ad esempio, nel 2019 la Commissione Europea ha attribuito al Servizio Sanità della Regione Marche il riconoscimento di Centro di Riferimento (Reference Site) del Partenariato Europeo per l'Innovazione per l'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA), in quanto è stata dimostrata l'esistenza di strategie globali per promuovere l'innovazione e affrontare la sfida di assicurare assistenza e cura alla popolazione che invecchia (Socci e Principi, 2020, p. 2).

Tra i progetti elencati nella richiesta presentata dal Servizio Sanità della Regione Marche per il riconoscimento come Reference Site, anche quello legato all'attuazione della *Roadmap* italiana della *Joint Action* europea sulla fragilità, denominato "Advantage" (in collaborazione con l'IRCCS-INRCA), attraverso la quale poter migliorare le proprie capacità nella progettazione, implementazione e valutazione della sostenibilità a lungo termine e dell'efficienza dei sistemi di assistenza sanitaria e sociale nell'affrontare la sfida dell'invecchiamento in buona salute e nella prevenzione della fragilità.

Inoltre, la partecipazione, al pari delle altre Regioni italiane, anche della Regione Marche al Programma Mattone Internazionale Salute (ProMIS), offre una grande opportunità per monitorare aspetti legati all'IA e in buona salute (AHA: *Active Healty Ageing*) sul territorio regionale.

¹¹ https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=2078.

La Regione inoltre collabora continuamente con la comunità scientifica che si occupa di invecchiamento della popolazione, al fine di promuovere l'adozione di pratiche innovative, anche in tema di IA. Uno dei poli molto attivi sul tema è il Centro Ricerche Economiche e Sociali per l'Invecchiamento dell'IRCCS-INRCA, che da molti anni svolge un ruolo attivo nella promozione dell'IA a livello internazionale, nazionale e regionale, e tratta estensivamente tutti gli aspetti in materia economico-sociale, legati all'invecchiamento¹².

Tra le molte iniziative svolte dalla Regione in tale ambito, anche il progetto svolto nel 2015 "*Active Ageing Going Local*", attraverso il quale, tra altri obiettivi, si è voluto elaborare delle linee guida per la progettazione e l'attuazione di strategie integrate per l'IA a livello locale (Genova, 2015), attraverso percezioni di alcuni *stakeholder* sulle politiche per l'IA e sui bisogni della popolazione anziana.

1.3.4 Il progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'IA": attività svolta nelle Marche

Nell'ambito del progetto nazionale descritto nel paragrafo 1.2, l'attività svolta nelle Marche (analogamente a quella svolta in tutte le altre Regioni), ha riguardato principalmente le fasi 1 (ricognizione dello stato dell'arte delle politiche in materia di IA) e 3 (individuazione di aree di azione per il possibile miglioramento delle politiche in materia di IA, applicando le raccomandazioni nel frattempo prodotte nella fase 2).

L'analisi dello stato dell'arte (fase 1) è stata condotta coinvolgendo i responsabili/referenti di diversi servizi regionali, con il raccordo del Servizio Politiche Sociali e Sport, che rappresenta la cabina di regia volta a promuovere il coordinamento e l'implementazione della legge regionale sull'IA (Socci e Principi, 2020). In quel contesto, sono state esplorate (oltre alla legge sull'IA), discusse e valutate tutte le principali leggi e normative attinenti le politiche di IA presenti nella legislazione regionale marchigiana¹³.

Per quanto riguarda l'individuazione di aree di azione per implementare le raccomandazioni nel frattempo redatte, partendo dallo stato dell'arte precedentemente rilevato (fase 3), sono stati coinvolti sia i referenti dell'Amministrazione, che gli *stakeholder* della società civile presenti sul territorio regionale. In particolare, sono stati contattati i componenti del Tavolo regionale permanente per l'IA, e i referenti di tutti i 24 Ambiti Territoriali Sociali regionali. Il messaggio principale risultato da questa fase è che il punto di partenza in prospettiva migliorativa, è individuato nell'attesa redazione e approvazione del primo Programma regionale annuale per l'IA previsto ai sensi della L.R. 1/2019, dando pertanto concreta e piena attuazione alla stessa legge, e superando le difficoltà emergenziali dovute alla pandemia da Covid-19¹⁴. Elemento chiave per sostenere le dinamiche descritte a favore delle *policy* per l'IA è rappresentato dall'impulso che occorre fornire alle attività del Tavolo regionale permanente per l'IA, che deve consolidare, tramite adeguato supporto politico da parte della Giunta regionale, il proprio ruolo di "*governance* e cabina di regia" per le politiche per l'IA marchigiane (Socci, 2021, p. 31).

¹² Per una consultazione dettagliata dell'attività svolta dal CRESI, visitare il sito web del CRESI (Centro Studi e Ricerche Economiche e Sociali per l'Invecchiamento): http://www.inrca.it/inrca/Mod_ric_112.asp?pag=Ric_UO_psicosocio.asp

¹³ Per un'illustrazione più dettagliata, consultare Socci e Principi (2020).

¹⁴ Per maggiori informazioni, consultare Socci (2021).

1.4 Obiettivi dello studio

L'obiettivo principale di questo studio, che nasce da un accordo di collaborazione tra la Regione Marche e l'IRCCS-INRCA, è quello di mettere a disposizione della Regione Marche, in maniera co-decisionale e partecipata attraverso lo strumento del Tavolo regionale permanente per l'IA, raccomandazioni utili al fine di redigere il primo Programma regionale annuale per l'IA in merito al fabbisogno del territorio in tema di politiche a favore dell'IA.

Una prima fase del lavoro concerne attività di ricerca riguardo lo stato dell'arte, che si dirama in tre direzioni:

- Livello macro: l'offerta di politiche in materia di IA da parte della Regione Marche;
- Livello meso: l'offerta di servizi e iniziative in materia di IA messa in campo dalle organizzazioni presenti sul territorio marchigiano;
- Livello micro: uno studio per valutare l'impatto del Covid-19 sul volontariato delle persone mature e anziane.

Una seconda fase concerne la discussione dei principali risultati emersi con tutti gli *stakeholder*, attraverso incontri del Tavolo regionale permanente per l'IA, con l'intento di dare ordine al fabbisogno emerso e individuare le priorità di intervento, in base al quale redigere il primo Programma regionale annuale per l'IA.

Tutte le fasi dello studio sono state attuate attraverso un'interazione costante del gruppo di ricerca dell'IRCCS-INRCA con il Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione Marche, e con il Tavolo regionale permanente per l'IA (art. 4 L.R. 1/2019), in una prospettiva co-decisionale.

2. Metodologia

Di seguito si descrive la metodologia utilizzata per le tre rilevazioni, che si compone di una parte quantitativa (questionari per le tre rilevazioni) e di una successiva parte qualitativa (incontri del Tavolo per analisi dei risultati e conseguenti raccomandazioni in termini di fabbisogno, da considerare per la stesura del Programma regionale per l'IA). Una caratteristica trasversale alle rilevazioni, è stata quella della co-produzione (sia dei questionari, che nella successiva analisi dei dati) assieme ai componenti del Tavolo regionale permanente per l'IA¹⁵.

2.1 Definizione di IA

La definizione di IA adottata e impiegata per le rilevazioni è la seguente: “l'insieme delle attività lavorative, sociali, formative e d'intrattenimento svolte dalle persone anziane, incluse quelle nei seguenti ambiti: “partecipazione sociale”, “formazione e apprendimento permanente”, “lavoro”, “cultura” e “turismo”, “sport” e “tempo libero”, “assistenza informale” (*caregiving* per altre persone non autosufficienti e *grandparenting* per la cura dei nipoti), “agricoltura e giardinaggio”, “impegno civile e volontariato”, “*co-housing*”, nonché ogni altro eventuale ambito che riguardi “l'attivazione delle persone anziane”. La generalità delle attività considerate è voluta, proprio al fine di lasciare la discussione aperta a qualsiasi ambito eventualmente ritenuto utile e appropriato. Data l'ampiezza, la multidimensionalità e la trasversalità implicite nel concetto, nello studio adottiamo una definizione di IA larga e flessibile. Tale definizione è allineata alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) e a quella utilizzata a livello nazionale (Barbabella e al., 2020).

Sono esclusi dalla definizione di IA adottata, interventi rivolti all'anziano come soggetto esclusivamente passivo e bisognoso di assistenza, sanitaria e/o sociale.

2.2 Rilevazione a livello macro (istituzionale – politiche della Regione Marche)

Per individuare le politiche e le azioni messe in atto da tutti i Servizi/Assessorati dalla Regione Marche e relative posizioni di funzione (P.F.), dal 2019 al 2021, si è proceduto integrando ed aggiornando una precedente rilevazione condotta sul finire del 2019 (si veda l'Appendice 2 per il questionario utilizzato nel 2019), che investigava politiche/azioni esistenti in tema di IA, a partire dal 2012. Il questionario era stato somministrato a tutti i Servizi e le P.F. regionali, per un totale di 27 politiche/azioni riportate.

La presente nuova rilevazione è stata condotta tra agosto e settembre 2021. Il questionario utilizzato (Appendice 3), è stato inteso con il duplice scopo di: aggiornare le 27 politiche/azioni risultanti dalla precedente rilevazione (evoluzione e possibili nuovi sviluppi, anche in considerazione della pandemia da Covid-19, che non si era ancora manifestata all'epoca della precedente rilevazione); individuare e descrivere possibili nuove (o non precedentemente riferite) politiche/azioni.

I referenti statistici e i Dirigenti dei vari Servizi regionali o singole P.F. hanno auto-compilato il questionario su file Excel tra agosto e settembre 2021, dopo aver ricevuto adeguata formazione da parte dei supervisori scientifici dell'IRCCS-INRCA, alcuni incontri effettuati in presenza presso la Regione Marche e altri su piattaforma Teams il cui incontro è stato registrato e condiviso con gli assenti.

¹⁵ Previsto all'art. 4 della L.R. 1/2019. Il Tavolo è composto da: a) i dirigenti delle strutture competenti della Giunta regionale, negli ambiti disciplinati da questa legge, o loro delegati; b) un rappresentante dell'IRCCS-INRCA; c) un esperto in materia di invecchiamento attivo nominato dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare; d) un rappresentante del Forum regionale del Terzo settore; e) un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il Tavolo è presieduto dal dirigente della struttura regionale competente in materia di politiche sociali o suo delegato. Al Tavolo partecipano il Presidente e il Vicepresidente della Commissione assembleare competente. Il Tavolo è integrato da un massimo di quindici rappresentanti delle associazioni e degli enti che si occupano di invecchiamento attivo, individuati sulla base dei criteri definiti con la deliberazione prevista al comma 6. Alle riunioni del Tavolo possono essere invitati a partecipare soggetti qualificati rispetto agli argomenti in esame.

L'aggiornamento dei dati è avvenuto attraverso la compilazione di un foglio Excel dove erano state riportate le politiche/azioni precedentemente riferite nel 2019, per opportuno confronto tra il passato e il presente a favore di una più agevole operazione di aggiornamento dei dati. Nello stesso foglio, è stato possibile aggiungere nuove politiche/azioni implementate tra il 2019 e il 2021, o quelle eventualmente già esistenti ma non precedentemente riferite.

Seguendo tale procedura, sono stati raggiunti tutti i 13 Servizi regionali e sono state aggiornate o compilate ex novo nel complesso 35 azioni/politiche, di cui solo 22 in corso in almeno uno tra gli anni 2019-2021, cioè a seguito dell'emanazione della L.R. 1/2019. Delle restanti 13, 6 si sono concluse tra il 2012 e il 2018; 5 sono ancora nella fase di progettazione; 2 non sono state avviate, ovvero non riguardano specificamente l'IA bensì l'intera popolazione.

2.3 Rilevazione a livello meso (organizzazioni – iniziative sul territorio marchigiano)

Allo scopo di individuare e definire l'offerta di iniziative in tema di IA messe in atto dalle organizzazioni che operano sul territorio marchigiano (quali Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, sindacati, organizzazioni di volontariato, terzo settore in genere, imprese, cooperative sociali, università, ecc.) tra il 2019 e il 2021, è stato utilizzato un questionario da compilare *online* su "Lime Survey". Il questionario (Appendice 4) ha ricalcato in gran parte la struttura del questionario utilizzato per la rilevazione (macro) sulle politiche della Regione Marche, investigando gli ambiti di IA promossi e sostenuti, gli ostacoli incontrati nella loro implementazione, i principali destinatari, le risorse messe in campo, i punti di forza e di debolezza, ecc.

La rilevazione è stata promossa sul territorio marchigiano attraverso i principali canali regionali e le principali associazioni di volontariato (Centro Servizi Volontariato-CSV, Forum Terzo Settore, Ambiti Territoriali Sociali-ATS, ANCI, AUSER/ANTEAS/ADA Marche, mailing list di alcuni Servizi della Regione Marche), per raggiungere - con una metodologia di diffusione dell'invito alla compilazione a cascata a tutti i livelli territoriali - il maggior numero possibile di organizzazioni protagoniste dell'attuazione di iniziative di promozione dell'IA. Tale procedura è stata integrata con una ricerca *online* delle organizzazioni marchigiane per parole chiave¹⁶ e con successive telefonate mirate da parte del team di ricerca, al fine di rendere la mappatura più completa possibile. All'emergere di eventuali risposte rilevanti mancanti, sono stati inviati messaggi di posta elettronica per favorirne l'integrazione.

Nonostante i molti sforzi volti a ottenere una mappatura quanto più completa possibile, una parte non esattamente quantificabile di soggetti eleggibili non sono stati raggiunti o, pur essendolo stati, non hanno compilato il questionario, per varie ragioni, non da ultima la mancanza di tempo da dedicarvi.

Ogni organizzazione, tramite propri referenti, e dopo aver firmato in modo elettronico il consenso informato, ha potuto inserire fino ad un massimo di 5 iniziative¹⁷. I dati sono confluiti in un database in Excel, che è stato monitorato e rettificato (quando necessario) durante tutta la rilevazione dal team di ricerca, attraverso ulteriori contatti via e-mail e/o telefonici con i compilatori, per ottimizzare la qualità dei dati. Successivamente, i dati sono stati "puliti" in modo sistematico.

Seguendo tale procedura, sono stati compilati nel complesso 154 record, ognuno corrispondente ad un'organizzazione, tra giugno e metà ottobre 2021. In 43 casi, si è dichiarato di non dover riportare alcuna iniziativa inerente l'IA, di conseguenza le organizzazioni che hanno riferito di aver sviluppato iniziative per l'IA sul territorio marchigiano sono state 111, per un totale di 192 iniziative riferite e mappate.

¹⁶ Parole chiave utilizzate per ricerca su Internet: regione Marche, invecchiamento attivo, attivazione di persone anziane, Comuni marchigiani, sindacati, associazioni, cooperative/imprese sociali, università della terza età, terzo settore, impegno civile e volontariato, partecipazione sociale, intrattenimento, formazione e apprendimento permanente, lavoro, cultura, turismo, sport, tempo libero, assistenza informale, *caregiving* per persone non autosufficienti, *grandparenting*, cura dei nipoti, agricoltura e giardinaggio, *co-housing*.

¹⁷ In due casi sono state riferite sei iniziative.

2.4 Rilevazione a livello micro (individui - volontari maturi e anziani marchigiani)

Per studiare l'impatto del Covid-19 sul volontariato dei volontari maturi e anziani (55 anni o più di età), è stato utilizzato un questionario da auto-compilare *online* (previa firma elettronica del consenso informato) su "*Lime Survey*" (Appendice 5). Attraverso il questionario, oltre che le caratteristiche demografiche e socio-economiche dei volontari, ci si è proposti di investigare eventuali modifiche dell'attività di volontariato a seguito della pandemia, oltre che le motivazioni dei volontari (attraverso la somministrazione del *Volunteer Functions Inventory-VFI*)¹⁸ in tempo di Covid-19.

Il target di riferimento è stato raggiunto attraverso le principali organizzazioni regionali di volontari maturi e anziani, ovvero AUSER, ANTEAS, ADA Marche, facenti capo rispettivamente alle sedi regionali dei sindacati pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP. Le tre organizzazioni, a metà luglio 2021, hanno ricevuto (via *e-mail*) un invito a diffondere il questionario ai loro iscritti residenti nella regione Marche. I dati sono stati raccolti fino al 31 agosto 2021 e sono stati registrati 395 accessi nel database Excel durante la fase di rilevazione. 155 questionari sono stati rimossi in sede di *data cleaning* per mancanza di elevato numero di risposte o per duplicazioni, per cui il campione finale è risultato di 240 volontari maturi e anziani. Prima dell'analisi dei dati è stato effettuato un ulteriore accurato *data cleaning*.

2.5 Analisi dei dati

Le analisi dei dati quantitativi sono state effettuate con il software SPSS, e hanno riguardato principalmente statistiche descrittive, tabelle di frequenza e di contingenza. Le risposte aperte sono state gestite dal team di ricerca attraverso analisi di contenuto dei dati qualitativi, senza impiego di *software* specifici.

2.6 Fase qualitativa

I risultati sono stati discussi con tutti gli *stakeholder* afferenti al Tavolo regionale per l'IA attraverso tre incontri mirati, al fine di identificare le sfide maggiori in termini di priorità, in merito alle politiche relative all'IA sul territorio regionale, a beneficio della stesura del primo Programma regionale annuale per l'IA. I risultati di questa fase confluiscono nella sezione 3.4.

Coerentemente con il *framework* concettuale sull'invecchiamento adottato dalle Nazioni Unite, come descritto in Tabella 3 della precedente sezione 1.2, facente riferimento agli impegni del Piano di Azione Internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing – MIPAA e agli Obiettivi (Social Development Goals, SDGs) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ed in linea con lo stesso *framework* proposto a livello nazionale (si veda appunto la sezione 1.2), la discussione ha riguardato 13 capitoli (quelli in Tabella 3), più altri 7 come approfondimento della discussione inerente il MIPAA *commitment 2* (Integrazione e partecipazione degli anziani nella società).

L'approfondimento ha riguardato ogni singolo ambito di IA secondo la definizione adottata (agricoltura, turismo, cultura, volontariato, *grandparenting*, tempo libero, sport e attività fisica), in aggiunta agli ambiti più direttamente collegati agli impegni ed obiettivi sottoscritti dalle Nazioni Unite (*caregiving*, formazione, mercato del lavoro), per un totale di 20 capitoli di discussione divisi in tre momenti diversi come riportato nel Box 1 (alcuni capitoli sono stati accorpati).

Per ogni punto di discussione, sono stati individuati e proposti uno o più temi chiave da discutere (esplicitati nel paragrafo 3.4), al fine di giungere ad un indirizzo condiviso, per ognuno dei punti, da sostenere in maniera congiunta ai fini della realizzazione del Programma regionale annuale per l'IA.

¹⁸ Si tratta di uno strumento che consente di misurare le motivazioni al volontariato attraverso la somministrazione di un questionario composto da 30 domande, corrispondenti a 6 funzioni motivazionali (valori; conoscenza; socialità; carriera; protezione, auto-realizzazione) di 5 domande ciascuna. Alle domande si risponde attraverso il grado di accordo o disaccordo ad affermazioni (scala Likert).

| Box 1. Argomenti trattati nei tre incontri del Tavolo per l'IA della Regione Marche | | | | | |
|--|-----------------------------------|------------------------------|---|-------------------------------|--|
| 1° Incontro: 15 dicembre 2021 | | 2° incontro: 28 gennaio 2022 | | 3° incontro: 10 febbraio 2022 | |
| 1 | Mainstreaming dell'invecchiamento | 1 | Disuguaglianze | 1 | Realizzazione MIPAA/ Sistemi di protezione sociale |
| 2 | Rafforzare il partenariato | 2 | Volontariato | 2 | Apprendimento permanente |
| 3 | Integrazione e partecipazione | 3 | Grandparenting/ Intergenerazionalità | 3 | Mercato del lavoro |
| 4 | Caregiving | 4 | Sport / Tempo libero | 4 | Cultura/Turismo |
| 5 | Agricoltura | 5 | Città sostenibili | 5 | Approccio di genere |
| | | | | 6 | Salute, qualità della vita/ Situazioni di emergenza |
| | 5 CAPITOLI | | 6 CAPITOLI | | 9 CAPITOLI |

Tali temi sono derivati da un'analisi delle informazioni sullo stato dell'arte, per ognuno dei 20 punti descritti nel Box 1, come dalle seguenti fonti:

- i risultati inerenti la Regione Marche ottenuti nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale>);
- i risultati delle tre rilevazioni condotte come descritti di seguito, nel capitolo 3.

Gli incontri si sono svolti in maniera ibrida (possibilità di partecipazione sia in presenza che da remoto, attraverso la piattaforma "Lifesize Cloud"). Il primo mercoledì 15 dicembre 2021¹⁹; il secondo venerdì 28 gennaio 2022²⁰; il terzo giovedì 10 febbraio 2022²¹.

¹⁹ Lista partecipanti primo incontro (come da vecchio organigramma regionale): Mauro Terzoni – Direttore Dipartimento Politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione – Regione Marche; Gianluca Causo – Servizio Politiche Sociali e Sport – Regione Marche; Lucia Belli – Servizio Politiche Sociali e Sport – Regione Marche; Anna Torelli – P.F. Innovazione Ricerca e Internazionalizzazione – Regione Marche; Mauro Moretti – P.F. Sport e Politiche giovanili – Regione Marche; Leonardo Lopez – Servizio politiche agroalimentari – Regione Marche; Elena Leonardi – Presidente IV Commissione Consiliare Permanente – Regione Marche; Simona Lupini – Vice presidente IV Commissione Consiliare Permanente – Regione Marche; Gilberto Ugolini – Sistema informativo statistico – Regione Marche; Roberta Papa – Agenzia Sanitaria Regionale – Regione Marche; Umberto De Simoni – Presidente ANTEAS Marche; Sergio Strali – Presidente UNITRE Ancona – Coordinamento regionale UTE; Marina Marozzi – Segretario generale UIL Pensionati Marche – Rappresentante sindacati pensionati congiunti UILP, SPI-CGIL, FNP-CISL Marche; Nirvana Nisi – Presidente ADA Marche; Manuela Carloni – Ufficio di Presidenza AUSER Marche; Maria Teresa Carloni – Segreteria Regionale SPI-CGIL; Fabio Luna – Presidente CONI Marche; Manfredi Mangano – Camera di Commercio delle Marche; Marco Socci, Davide Lucantoni, Sabrina Quattrini, Andrea Principi – Ricercatori IRCCS-INRCA.

²⁰ Lista partecipanti secondo incontro (come da nuovo organigramma regionale cambiato a dicembre 2021): Claudia Paci – Dirigente Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Gianluca Causo – Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Lucia Belli – Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Mauro Moretti – Settore Istruzione, innovazione sociale e sport – Regione Marche; Anna Torelli – Settore Innovazione e cooperazione internazionale – Regione Marche; Manola Colonna – Settore Competitività delle imprese - SDA MC – Regione Marche; Tiziana Pasquini – Direzione Risorse umane e strumentali – Regione Marche; Elisabetta Benedetti – Dipartimento Salute – Regione Marche; Stefano Evangelista – Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro – Regione Marche; Gilberto Ugolini – Sistemi informativi e tecnologici Settore Controllo di gestione e sistemi statistici – Regione Marche; Roberta Papa – Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca – Regione Marche; Umberto De Simoni – Presidente ANTEAS Marche; Sergio Strali – Presidente UNITRE Ancona – Coordinamento regionale UTE; Marina Marozzi – Segretario generale UIL Pensionati Marche – Rappresentante sindacati pensionati congiunti UILP, SPI-CGIL, FNP-CISL Marche; Nirvana Nisi – Presidente ADA Marche; Manuela Carloni – Ufficio di Presidenza AUSER Marche; Maria Teresa Carloni – Segreteria Regionale SPI-CGIL; Stefano Squadroni - UISP Marche; Armando Stopponi - CONI Marche; Maurizio Tomassini - Forum Terzo Settore; Marco Socci, Davide Lucantoni, Sabrina Quattrini, Andrea Principi – Ricercatori IRCCS-INRCA.

²¹ Lista partecipanti terzo incontro (come da nuovo organigramma regionale): Gianluca Causo – Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Lucia Belli – Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Anna Torelli – Settore Innovazione e cooperazione internazionale – Regione Marche; Tiziana Pasquini – Direzione Risorse umane e strumentali

3. Risultati

3.1 Le politiche offerte dalla Regione Marche

3.1.1 Descrizione delle politiche offerte dalla Regione Marche

In questo paragrafo si descrivono brevemente tutte e 35 le azioni/politiche della Regione Marche riferite, ma le 13 non attive in uno tra gli anni 2019-2021 non sono state inserite nelle successive analisi. L'unica eccezione riguarda un'iniziativa del Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione, che al momento non è attiva ma partirà nel gennaio 2022.

In generale, i Servizi che hanno riferito il maggior numero di politiche sono stati: Attività produttive, Lavoro e Istruzione; Sanità e Tutela, gestione e assetto del Territorio. La tabella 5 riassume la situazione a livello generale.

Come ipotizzabile, alcuni Servizi, dato il tipo di attività da loro svolto, non hanno riferito alcuna politica in tema di IA. D'altro canto, alcuni Servizi piuttosto pertinenti con il tema dell'IA, sono risultati poco o per nulla coinvolti con questa tematica (ad es. il Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche, che include le due P.F. Beni e attività culturali e Turismo).

| Denominazione Servizio/P.F. | N. politiche attive tra il 2019 e il 2021 | N. altre politiche | Totale |
|--|--|---------------------------|---------------|
| 1- Segretariato Generale | 0 | 0 | 0 |
| 2- Servizio Protezione Civile | 0 | 0 | 0 |
| 3- Servizio Affari Istituzionali e Integrità | 0 | 0 | 0 |
| 4- Servizio Stazione Unica appaltante Marche | 0 | 0 | 0 |
| 5- Servizio Avvocatura Regionale e Attività normativa | 0 | 0 | 0 |
| 6- Servizio Risorse finanziarie e Bilancio | 0 | 0 | 0 |
| 7- Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche | 0 | 1 | 1 |
| 8- Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali | 1 | 0 | 1 |
| 9- Servizio Politiche Agroalimentari | 1 | 1 | 2 |
| 10- Servizio Politiche Sociali e Sport | 3 | 0 | 3 |
| 11- Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio | 4 | 3 | 7 |
| 12- Servizio Sanità | 6 | 3 | 9 |
| 13- Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione | 7 | 5 | 12 |
| Totale azioni/politiche: | 22 | 13* | 35 |

* 6 concluse prima del 2019, 5 sono più che altro idee da sviluppare ancora sostanzialmente, 2 non avviata/non inerente IA

– Regione Marche; Alessandra Sternini – Direzione Risorse umane e strumentali – Regione Marche; Elisabetta Benedetti – Dipartimento Salute – Regione Marche; Stefano Evangelista – Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro – Regione Marche; Marilena Romagnoli – Settore Contrasto al disagio – Regione Marche; Filippo Gabrielli – Servizi per l'impiego e politiche del lavoro – Regione Marche; Laura Giulianelli – Beni ed attività culturali – Regione Marche; Leonardo Lopez – Servizio politiche agroalimentari – Regione Marche; Tiziana Giacchetta – Direzione Risorse umane e strumentali – Regione Marche; Corrado Paccassoni – Servizi per l'impiego e politiche del lavoro – Regione Marche; Gilberto Ugolini – Settore Controllo di gestione e sistemi statistici – Regione Marche; Roberta Papa – Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca – Regione Marche; Umberto De Simoni – Presidente ANTEAS Marche; Sergio Strali – Presidente UNITRE Ancona – Coordinamento regionale UTE; Marina Marozzi – Segretario generale UIL Pensionati Marche; Nirvana Nisi – Presidente ADA Marche; Maria Teresa Carloni – Segreteria Regionale SPI-CGIL; Maurizio Tomassini e Diego Mancinelli - Forum Terzo Settore; Maura Zazzaretta – CONFINDUSTRIA; Giorgio Cataldi – CUPLA; Pietro Checcucci – INAPP; Marco Socci, Davide Lucantoni, Sabrina Quattrini, Andrea Principi – Ricercatori IRCCS-INRCA.

Di seguito, le 35 iniziative vengono descritte individualmente, dedicando una sezione ad ogni Servizio regionale (e principali P.F.), iniziando dal Servizio con il maggior numero di politiche riferite, a scendere. In tali sezioni, le iniziative non attive in uno tra gli anni 2019-2021 (e che per questo non sono state inserite nelle successive analisi), sono trattate in chiusura di sezione.

Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione

La tabella 6 descrive le politiche sviluppate dal Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione.

| Tabella 6. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione e relative P.F. (Totale: 12) | | | |
|--|-----------|---|---|
| | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| <i>P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione</i> | 1 | Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche (L.R. 23/1991) | in corso |
| <i>P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione</i> | 1 | Over 60: IA e conseguimento pensione | Da gennaio 2022 |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | 1 | Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: La terra che cura | in corso (interrotta per Covid da marzo 2020 a dicembre 2021) |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | 1 | Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: Parchi turistici solidali | in corso (interrotta per Covid da marzo 2020 a dicembre 2021) |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | 1 | Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: Assistance 4.0 | in corso (interrotta per Covid da marzo 2020 a dicembre 2021) |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | 1 | Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: Smart Age | in corso (interrotta per Covid da marzo 2020 a dicembre 2021) |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | 1 | Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: Villaggi Connessi | in corso (interrotta per Covid da marzo 2020 a dicembre 2021) |
| <i>P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione</i> | (5) | In fase pre-progettuale: 5 azioni legate agli interventi previsti dalla RIS 3 (Strategia regionale di Specializzazione Intelligente). | Idee da sviluppare ulteriormente |
| Tra parentesi il numero delle iniziative in fase ancora pre-progettuale | | | |

Promozione delle università della terza età (UTE) nelle Marche. La prima politica, trae la propria fonte normativa dalla L.R. 23/1991²². Questa iniziativa ha come destinatari intermedi Comuni e Unione dei Comuni e UTE. Recentemente è stata finanziata con fondi regionali pari a 40.000 euro per l'A.A. 2019-2020 e di nuovo a 40.000 euro per l'A.A. 2020-2021. La L.R. 23/1991 riconosce il particolare rilievo delle UTE e delle azioni di educazione permanente mirate agli adulti, specie se anziani, al fine di favorirne l'integrazione nella realtà socio-culturale della comunità di appartenenza e la promozione della cultura quale elemento volto alla formazione della piena e libera personalità dei cittadini. I soggetti interessati ad ottenere i contributi di cui alla normativa regionale in vigore, debbono rispettare i seguenti criteri: operare nel territorio regionale e senza fini di lucro, essere legalmente costituiti ed aver svolto attività socio-culturali da almeno un anno. I contributi sono accordati a parziale copertura dei costi. Nel 2019 i contributi hanno raggiunto 15 UTE, 3 Amministrazioni Comunali e un'Unione dei Comuni che gestiscono UTE.

Over 60: IA e conseguimento pensione. La seconda politica, che sarà attiva dal gennaio 2022, è nuova, rivolta ai disoccupati maturi, ed ideata per rispondere alle conseguenze della pandemia. Con questo intervento, si tenta di ridurre la condizione di disagio delle persone che non hanno ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato. L'intervento promosso si pone l'obiettivo di impiegare i destinatari in cantieri di lavoro temporaneo al fine di favorire il mantenimento e lo sviluppo delle competenze, l'IA e contribuire al conseguimento dei requisiti previdenziali a fini pensionistici. È realizzata in collaborazione con Comuni, Unioni di comuni o altre forme associative e organismi di diritto pubblico, aventi sede nel territorio della Regione Marche, ed è rivolta a persone residenti nella Regione Marche che al momento della presentazione della domanda di ammissione al finanziamento dell'intervento da parte del soggetto proponente, abbiano i seguenti requisiti:

- a. essere disoccupati, aver compiuto i 60 anni di età e non aver maturato i requisiti pensionistici;
- b. essere disoccupati, aver compiuto i 60 anni di età ed essere percettori della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI).

L'intervento sarà finanziato con le risorse residue destinate agli ammortizzatori sociali in deroga o, eventualmente, con risorse similari rese disponibili per interventi straordinari contro la crisi da pandemia, di importo non ancora individuato.

Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto (5 iniziative). La P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione del Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione è titolare del POR Marche FESR 2014-2020 - Asse 8 – OS 22 - Azione 22.1 – Intervento 22.1.1 “Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto” – bando 2018, e all'interno di questa misura le attività svolte hanno riguardato il finanziamento di 5 progetti ancora in corso, inerenti ambiti diversi dell'IA e coinvolgono nel complesso 15 cooperative/imprese sociali site nei Comuni del “Cratere Sismico” e limitrofi, quali imprese intermediarie, allo scopo di rafforzarne la capacità produttiva e competitiva, seguendo un modello di servizio innovativo sperimentato grazie al bando che va a beneficio di categorie di soggetti che rientrano nell'ambito dell'IA. I 5 progetti una tantum sono stati avviati nel mese di settembre 2019 e avrebbero dovuto essere realizzati in un arco temporale di 18 mesi, ma, a causa della pandemia, le azioni sono state adattate e la Regione ha concesso complessivamente proroghe per 296 giorni. A causa di questa interruzione, la stima dei risultati raggiunti sarà disponibile nella prima metà del 2022.

Tutti i progetti intendono incentivare le attività imprenditoriali in grado di completare e accompagnare l'azione delle istituzioni pubbliche a favore delle fasce più deboli e disagiate della popolazione delle aree colpite dal terremoto in molteplici ambiti, quali: a) l'assistenza domiciliare, in particolare per gli anziani; b) i servizi per l'infanzia/adolescenza; c) la conciliazione vita-lavoro; d) l'IA; e) l'inclusione sociale e l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati. Dunque l'IA è previsto come specifico ambito di intervento. Questa

²²https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=863.

politica, con risorse economiche derivanti dal FESR ASSE 8 (SISMA), ha prodotto 5 progetti sul territorio, che come tali avrebbero dovuto essere riferiti dagli attori sul territorio (si veda la sezione 3.2). I referenti regionali hanno ritenuto di dover fornire informazioni su questi progetti come risultato prodotto dalla politica, pertanto li menzioniamo brevemente a seguire.

La terra che cura (432.000 euro)

Il folclore, le tradizioni e la cultura popolare (c.d. beni demoetnoantropologici) vengono giustamente considerati immateriali e “volatili”, poiché rischiano di estinguersi se non vengono fissati su supporti e memorie durevoli come quelli digitali, che hanno il potere di catalogare e conservare. Eventi distruttivi come quelli legati alla sequenza sismica mettono a rischio la memoria storica della quale sono detentrici le persone più anziane, che custodiscono tutti quei beni intangibili che segnano gli usi, i costumi e la storia della collettività. Per preservare questo patrimonio, sono coinvolti gli anziani del territorio attraverso specifici laboratori, eventi culturali e attività, con l’obiettivo di creare un database digitale della cultura locale. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema di servizi sociali a supporto degli anziani presenti sul territorio attraverso: *social info-point*: punto di contatto in grado di gestire le istanze degli anziani con funzioni di indirizzo o di organizzazione di servizi specifici; telefono amico (sostegno alla solitudine) a disposizione degli anziani residenti; taxi sociale per agevolare la mobilità degli anziani residenti e dei turisti con esigenze particolari; servizio di intermediazione di assistenza familiare: possibilità di colloqui con funzione di indirizzo verso i servizi offerti sul territorio dalle strutture pubbliche o da altri enti del terzo settore (ETS).

Tra i risultati attesi, si intende rendere il territorio più inclusivo per la popolazione anziana residente, e più attrattivo per i turisti di terza età (*silver tourism*).

Parchi turistici solidali (485.000 euro)

Le innovazioni organizzative verranno attuate attraverso l’utilizzo di moderne metodologie ed approcci basati su: a) sperimentazione di un nuovo modello di *welfare* sociale, dove i cittadini/utenti e volontari potranno collaborare con le attività dei parchi turistici presenti nei rispettivi territori e vedersi riconosciuti degli incentivi attraverso gettoni virtuali che possono rappresentare buoni sconto, tessere punti, ecc.; b) rivoluzione digitale 4.0, che sarà pervasiva in ogni ambito della vita sociale e lavorativa degli individui, proponendosi di accompagnare e supportare gli utenti in tale ambito; c) approccio partecipativo e responsabilizzazione orientati a favorire il coinvolgimento dei beneficiari in ogni fase dell’iniziativa, valorizzandone idee e contributi e promuovendone il senso di responsabilità nei confronti della riuscita delle attività stesse; d) qualità dell’*empowerment*.

Assistance 4.0 (487.000 euro)

È un nuovo modello organizzativo in cui l’autorità e il *decision making* sono distribuiti in team che si auto-organizzano, in cui le persone ricoprono ruoli diversi ed ogni ruolo ha delle aspettative/responsabilità ben definite ma, all’interno di queste, i collaboratori hanno l’autonomia e la libertà di prendere le decisioni che ritengono necessarie per portare a termine gli obiettivi assegnati. È previsto l’uso di mezzi attrezzati con strumenti di diagnostica di base, operatori (infermieri e OSS) a chiamata, che si recheranno presso la popolazione anziana residente nei territori del cratere per svolgere servizi di assistenza e di cura. Tale personale sarà munito di *tablet* e altre strumentazioni tecnologiche che permetteranno l’accesso immediato ad una piattaforma di teleassistenza e di poter valutare in tempo reale i dati. La supervisione scientifica dell’*e-doctor* è garantita dall’IRCCS-INRCA di Ancona. Questo intervento è abbastanza al limite secondo la definizione che abbiamo adottato di IA, essendo essenzialmente un servizio assistenziale.

Smart Age (479.000 euro);

Riguardo il progetto *Smart Age* (strumenti a supporto del benessere, dell’inclusione sociale e dell’IA nelle aree del sisma del Piceno), è in atto la sperimentazione di un sistema innovativo e automatizzato, basato su algoritmi di intelligenza artificiale per la gestione dell’assistenza, attraverso una cartella intelligente,

distribuita e multi-attore, e un sistema di applicazioni funzionali al coinvolgimento degli anziani nelle attività loro dedicate, ai fini dell'inclusione sociale e dell'IA.

Villaggi Connessi (177.000 euro).

I proponenti si vogliono dotare di sistemi software (e hardware) che permettano facilmente di ideare il modello di servizi personalizzato per ogni singolo utente, che ottimizzino la fase di erogazione/gestione per minimizzare i costi pur mantenendo una qualità elevata e, infine, che facilitino il lavoro degli operatori sociali. Il progetto allarga l'accesso a forme di assistenza, permettendo un invecchiamento con maggiore benessere e tutela. La flessibilità sta nell'architettura complessiva del progetto che va a determinare un panel di interventi, molto variabile e contestuale in relazione alla dimensione comunitaria di ciascun micro-contesto e all'intreccio di livelli differenti di intervento (da quello domiciliare assistenziale in senso stretto, al livello di supporto a distanza tramite l'uso di dispositivi tecnologici, a quello di aggregazione e socializzazione e interazione territoriale accompagnato direttamente dal custode sociale, a quello che avviene tramite l'azione del tessuto comunitario sollecitato dal progetto stesso).

AZIONI ANCORA IN FASE PRE-PROGETTUALE

Si tratta di 5 azioni (una per ognuna delle aree elencate di seguito) legate agli interventi di Innovazione e Ricerca per le quali non sono ancora stati emanati i bandi (il che potrà avvenire solo dopo l'approvazione del POR FESR 2021-2027), previsti dalla RIS 3 (Strategia regionale di Specializzazione Intelligente) e volti alla promozione di prodotti e servizi. Gli ambiti di IA interessati saranno: cultura, sport, tempo libero e svago, assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti e agricoltura, toccati attraverso le seguenti 5 aree: 1) sistema e cura della persona (lavoro, sport e cura, prodotti naturali in abbigliamento e cosmetica); 2) cultura e educazione; 3) salute, tecnologie per la disabilità e la riabilitazione; 4) sistema agroalimentare, alimenti funzionali e nutraceutica; 5) innovazione/design nei servizi (*Human centered design*) e innovazione sociale. L'azione sarà realizzata attraverso imprese, università e centri di ricerca e di innovazione. Finalità e obiettivi, risorse economiche, attività da svolgere, risultati da raggiungere, saranno fissati quando i bandi verranno emanati e cioè quando sarà approvato il POR FESR 2021-2027.

Servizio Sanità

Il Servizio Sanità ha riferito 9 politiche, di cui tre terminate tra il 2014 e il 2016 (Tab. 7).

| Tabella 7. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Sanità e relative P.F. (Totale 9) | | | |
|--|------------------|---|--------------------------|
| Servizio Sanità | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| | 1 | Progetti di sostegno alla promozione dell'attività fisica e motoria | concluso a dicembre 2019 |
| | 1 | Piano socio sanitario regionale 2019 – 2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità | in corso |
| | 1 | Piano Regionale della prevenzione | in corso |
| | 1 | IMPACCT | concluso nel 2020 |
| | 1 | ADVANTAGE JA | concluso nel 2019 |
| | (1) | Active Ageing Going Local | concluso nel 2016 |
| | (1) | IROHLA | concluso nel 2015 |
| | (1) | AGES 2.0 | concluso nel 2014 |
| <i>P.F. Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera</i> | 1 | Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano" | in corso |
| Tra parentesi il numero delle iniziative concluse tra il 2014 e il 2016 | | | |

Progetti di sostegno alla promozione dell'attività fisica e motoria. Si tratta di azioni una tantum, che si sono avvalse della collaborazione sia di altri organismi regionali (P.F. Servizi Sociali e Sport, P.F. Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro dell'ARS e la stessa ARS), sia di soggetti esterni (Enti del SSR, Enti di Promozione Sportiva, CONI, ANCI, Università degli Studi di Urbino). Realizzati tra il 2018 e 2019 con 408.000 euro di risorse regionali impegnate per il biennio 2018-2019, non sono stati poi rifinanziati per gli anni successivi. Eppure i risultati in termini di partecipazione e di attinenza all'IA sono stati positivi: in ognuno dei due anni di svolgimento, 2018 e 2019, sono state coinvolte circa 1.300 persone nella regione Marche e nei comuni del "Cratere Sismico"; in particolare nel 2019 sono stati coinvolti complessivamente 1.320 soggetti adulti/anziani nelle iniziative di attività motoria, per complessive 3.024 ore di attività e 1.305 persone nelle attività ricreative, per un totale di 1.128 ore di attività. Le iniziative per lo svolgimento di attività fisiche, di movimento e sportive sono state proposte dagli Enti di Promozione Sportiva, ed ognuna di esse ha visto la partecipazione di minimo 50 persone, suddivise in due gruppi di almeno 25 persone, fatta eccezione per gli interventi che ricadono nei Comuni del "Cratere Sismico" dove potevano essere coinvolte, per ogni intervento, minimo 45 persone suddivise in tre gruppi di almeno 15.

Piano socio sanitario regionale (PSR) 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità.

Questo piano è rivolto a tutta la popolazione marchigiana con un *focus* sulle persone di 55+ anni, ed ha come destinatari intermediari gli enti del SSR, oltre ad aver intrapreso una campagna di ascolto e interlocuzione con tutti gli *stakeholder* regionali. Il punto di forza del Piano è la descrizione dettagliata degli indirizzi prioritari e delle logiche strategiche per il *welfare* marchigiano per i prossimi tre/cinque anni, in coerenza con le indicazioni del livello centrale con le esigenze emergenti, necessari per rispondere ai bisogni dei cittadini. Uno degli obiettivi strategici del PSR, per il quale sono previste azioni specifiche, è la "fragilità e cronicità dal neonato all'anziano", mettendo in luce l'importanza della prospettiva di corso di vita. Tra le aree di intervento del PSR, prevenzione collettiva; sicurezza alimentare; assistenza territoriale ed integrazione socio sanitaria, ecc. Tra i risultati da raggiungere figurano: migliorare in modo significativo la salute e il benessere delle popolazioni, ridurre le disuguaglianze di salute, rafforzare la sanità pubblica e garantire sistemi sanitari che pongano al centro la persona e che siano universali, equi, sostenibili e di alta qualità. Un punto debole è individuato nel prorogarsi del periodo di condivisione politica, riferito nel 2019 e confermato nel 2021. L'implementazione del PSR è proseguita senza particolari conseguenze dovute alla pandemia.

Piano Regionale della prevenzione (PRP) 2014-2018. Realizzato in collaborazione con altri soggetti sia afferenti alla Regione Marche (ARS e P.F. Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro) sia con enti del SSR, che sono anche soggetti intermediari, mentre i destinatari intermediari della società civile sono: ASUR, enti locali, Associazioni sportive, terzo settore, MMG e medici specialistici, organizzazioni sindacali, ecc. I destinatari finali sono invece le persone di età 55+ e soggetti con disturbi psichici e/o con demenza come ulteriore target. Come punto di forza si evidenzia che il Piano recepisce le linee di indirizzo derivanti dall'Accordo Stato-Regioni e contestualizza gli interventi. Il PRP prevede diverse linee di intervento tra le quali il Programma n. 4 – "Salute d'Argento", che prevede anche le seguenti misure:

4.1 ManTeniamoci. Con obiettivi, tra gli altri, il miglioramento dell'informazione sui rischi di incidenti domestici; l'aumento degli operatori sanitari e sociali coinvolti e del numero di iniziative di promozione del cammino e/o Laboratori dell'equilibrio per la popolazione over 65. Sono state realizzate azioni informative e formative con e per le organizzazioni sindacali/associazioni; formazione integrata per operatori sanitari (un corso in 3 aree vaste); produzione di un report finale.

4.2 Attività Fisica Adattata (AFA) per pazienti over 65 in presenza di patologie (ad es. diabete, cardiopatie). Le attività sviluppate in seguito alla pandemia si sono divise in due fasi: nel periodo emergenziale della fase 1, al fine di sostenere il GORES (Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie) nel raggiungere la popolazione con idonee azioni di informazione e comunicazione, i professionisti sanitari per la promozione della salute delle aree vaste ASUR hanno attivato le reti già presenti nei territori per la realizzazione di azioni a supporto dei diversi target di popolazione. Le attività di promozione della salute nella fase 2 sono state mantenute adottando le opportune rimodulazioni.

Nel corso del 2020 e del 2021, nonostante le limitazioni imposte dallo stato di emergenza da COVID-19 e il conseguente slittamento della programmazione del nuovo PRP 2020-25, si è cercato di conservare e rimodulare il più possibile le azioni dedicate alle fasce vulnerabili della popolazione (ad es. bambini e anziani) mediante l'ideazione di azioni. In particolare, è stato riferito che specificamente per gli anziani, e in collaborazione con le sigle sindacali dei pensionati, è stato sviluppato il programma "Resto a casa, insieme resistiamo", con l'obiettivo di prevenire ansia e depressione conseguenti all'isolamento sociale, promuovere stili di vita sani in situazione di emergenza epidemica e prevenire la divulgazione di *fake news*, attraverso la comunicazione di messaggi scientifici o provenienti da fonti ufficiali e utilizzando le nuove tecnologie informatiche e i mezzi di comunicazione, compresi i social network. Nel periodo 28 marzo-30 giugno 2020 sono state attivate 53 chat territoriali, con le quali sono stati raggiunti 6.264 utenti finali che hanno espresso risultati di gradimento di tale azione pari a 4.36 punti su una scala che va da 0 a 5. Tra il materiale utilizzato, video che sono stati trasmessi sui canali *Youtube* e pagine *Facebook* delle tre sigle sindacali dei pensionati (SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP), e successivamente in quelli dell'ASUR. I sindacati pensionati si sono occupati di passaggi televisivi effettuati attraverso un'emittente privata nel periodo 28 marzo -30 giugno 2020. Il PRP 2020-2025, entro dicembre 2021, relativamente alla promozione dell'IA e in salute ha previsto il programma (che pur essendo dedicato a tutte le fasce di età ha *focus* specifico su fasce di età più elevate) "Comunità attive", che comprende azioni dedicate allo sviluppo dell'attività motoria e di occasioni di coinvolgimento dedicate a persone con disturbi psichici e/o demenza; e un'azione dedicata allo sviluppo dell'AFA in persone di diverse fasce di età in presenza di patologie (es. diabete, cardiopatia, ecc.). Come punto di debolezza è stato segnalato lo slittamento delle attività nel tempo, dovuto a problematiche organizzative o di risorse disponibili, ma anche a causa del manifestarsi della pandemia.

Due sono i progetti finanziati con fondi europei ed attuati dal **Servizio Sanità** della Regione Marche che hanno avuto, seppur parziale, esecuzione durante il triennio 2019-2021 e sono stati azioni una tantum:

IMPACCT (Migliorare le competenze professionali per una comunicazione incentrata sul paziente nell'educazione medica e infermieristica), è un progetto europeo concluso a dicembre 2020. Nasce a valle di una precedente esperienza progettuale, IROHLA (Ricerca intervento riguardo alle conoscenze nell'ambito della salute - *health literacy*/alfabetizzazione sanitaria - nella popolazione anziana). Si è proposto di innovare i percorsi formativi degli studenti di medicina, infermieristica e delle professioni sanitarie in Europa attraverso lo sviluppo, l'implementazione, la valutazione e la diffusione di un corso formativo sull'*health literacy* (alfabetizzazione sanitaria), e sul miglioramento della comunicazione tra professionista sanitario e paziente (non necessariamente anziano). Le attività effettuate - che hanno incluso anche la creazione di un gruppo di *stakeholder*, lo sviluppo e studio pilota di un programma formativo in ognuno dei 5 paesi partecipanti inclusa l'Italia (con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche) e la produzione di un corso formativo on-line - hanno coinvolto principalmente studenti universitari e docenti delle facoltà di medicina e professionisti sanitari. Altro gruppo target dell'iniziativa è costituito da pazienti, *caregiver* e loro associazioni, coinvolti al fine di aumentare e diffondere la consapevolezza fra i cittadini dell'importanza di un maggior livello di alfabetizzazione sanitaria, anche nella prospettiva di un aumento dell'efficacia dei servizi sanitari offerti. Tra gli obiettivi anche quello di consolidare il rapporto tra Regione Marche ed Università al fine di migliorare le competenze dei futuri operatori della Sanità. Tra i risultati raggiunti, la definizione di un manuale per i formatori; la pianificazione ed organizzazione di iniziative formative pilota; la realizzazione di un *policy brief*²³ per i decisori politici, i professionisti sanitari e gli *stakeholder* dell'educazione terziaria con raccomandazioni e di un evento online per la presentazione dei risultati; la definizione di linee guida di *policy* per favorire l'integrazione del corso formativo nei curricula. Il progetto è stato realizzato con fondi ERASMUS+ per un totale di 449.956 euro per tutti i *partner* coinvolti, di cui 66.169 euro erogati dalla UE.

²³ <http://healthliteracycentre.eu/impacct/>.

ADVANTAGE JA (Un approccio globale per promuovere un'età avanzata senza disabilità in Europa: l'iniziativa ADVANTAGE), è un progetto europeo concluso a dicembre 2019, che aveva come obiettivo principale la promozione di un'età avanzata *disability-free* in Europa e di un sano invecchiamento, passando attraverso la costruzione di una visione comune della fragilità da utilizzare in tutti gli Stati membri, da parte dei decisori politici e delle altre parti interessate. Si tratta di un progetto abbastanza al limite rispetto alla definizione di IA adottata dal progetto, che esclude interventi puramente assistenziali che non prevedano esplicitamente attivazione degli anziani.

Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di Accordo di programma quadro Regione Marche Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano. Facente riferimento ad una delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) 9 del 28 gennaio 2015, questa politica è stata avviata nel 2016 e, ancora in corso, durerà per tutto il 2022. La sua normativa di riferimento è la DGR n. 85 del 30 gennaio 2017, e la Strategia fa parte del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Marche. È gestito da soggetti interni ed esterni alla Regione quali ad esempio, l'Autorità di gestione (Adg) e il dirigente del Servizio Ambito territoriale 3, in qualità di capofila. I soggetti intermediari sono enti del SSR ed ATS delle aree interessate, che sono tutti i comuni dell'area progetto "Appennino basso pesarese e anconetano" (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato), con un numero di destinatari finali target di 34.000 residenti. La Strategia è finalizzata al rafforzamento nelle aree interne attraverso capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima. Tra gli interventi che rientrano nella Strategia che sono stati attivati nei territori, alcuni hanno attinenza con il tema dell'IA, come ad esempio: affidamento alla Coop. Soc. De Rerum Natura di Cagli di interventi relativi alla "Longevità attiva – agricoltura sociale" (Det. n. 92 del 30/08/2019 dell'ATS 3); impegno dei fondi relativi alla realizzazione dei "Laboratori per autonomia e inclusione sociale" da realizzare da parte dell'ATS 8; contributo di 10.286,94 da parte dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, assegnato all'Associazione "Alzheimer Italia Marche" un per la realizzazione delle attività definite all'interno del documento programmatico dell'Associazione per il periodo ottobre 2019-dicembre 2020 (Det. n. 224 del 30/09/2019 del Coordinatore ATS 10). In particolare, l'intervento si articolerà nell'attivazione di "Alzheimer Café" nel territorio del Comune di Sassoferrato che andranno ad incrementare le ricadute positive dei progetti di supporto alle famiglie con malati di Alzheimer precedentemente avviati dall'Associazione. I punti di debolezza segnalati, oltre al prorogarsi del periodo di implementazione delle azioni, riguardano le difficoltà di coinvolgere gli anziani residenti nelle strutture per via del Covid-19, per cui si stanno riorientando gli interventi verso anziani che vivono a domicilio.

AZIONI CONCLUSE PRIMA DEL 2019

Si tratta di progetti finanziati con fondi europei.

Active Ageing Going Local (IA a livello locale – un approccio multidisciplinare per tre regioni italiane). Questo progetto di ricerca ha coinvolto l'ARS, e con i suoi 9 ambiti di IA toccati è stato uno dei progetti più ampi in termini di copertura di tematiche proprie dell'oggetto di questo rapporto: oltre alla "salute", anche "mercato del lavoro", "volontariato e terzo settore", "formazione e apprendimento permanente", "cultura", "sport", "tempo libero e svago", "agricoltura" e "trasporti". Cofinanziato dal Programma per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione dell'Unione europea – PROGRESS (2007-2013) con 30.875,92 euro, è stato realizzato in due paesi tra cui l'Italia e in particolare le regioni Marche, Puglia, Veneto, e in collaborazione con 5 organizzazioni (enti del SSR, e intermediari della società civile) dei due paesi. Il progetto ha adottato un approccio multidisciplinare a sostegno delle politiche di IA, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento tra gli attori privati e pubblici. Tra le principali attività realizzate: analisi di contesto/stato dell'arte sulle politiche di IA nelle Regioni coinvolte nel progetto (Marche, Puglia, Veneto); produzione e somministrazione di un questionario ad anziani ed associazioni di categoria sull'IA; di tavoli di lavoro per identificare azioni concertate per promuovere e/o migliorare le politiche di IA sul territorio regionale; scambio di informazioni sulle

politiche in atto e sulle strategie. Sviluppo di una strategia globale indirizzata agli enti locali regionali, locali, ma potenzialmente estendibile all'ambito europeo. Principali output del progetto: produzione di una Brochure; produzione di raccomandazioni politiche riguardanti gli ambiti formazione e lavoro, partecipazione nella società evita indipendente²⁴; produzione di Linee guida europee per la programmazione e realizzazione di una strategia integrata locale per l'IA; stesura di un *survey report* (Genova, 2015). Il punto di debolezza riferito riguarda l'iniziale resistenza al dialogo tra i diversi attori coinvolti.

IROHLA (Ricerca operativa riguardo alle conoscenze nell'ambito della salute - *health literacy*/alfabetizzazione sanitaria nella popolazione anziana). È un progetto che si è concluso nel 2015, che ha preceduto non solo cronologicamente ma anche concettualmente il progetto IMPACCT sopra descritto e ha interessato, oltre a quello della "salute", anche l'ambito della "formazione e apprendimento permanente". Inoltre, ha ricevuto un finanziamento europeo di 88.320 euro, raggiungendo più di 250 destinatari intermediari costituiti da enti del SSR, Università e società civile. Il progetto ha messo in evidenza il bisogno di interventi di alfabetizzazione sanitaria stimolando riflessioni sulla tematica, proponendosi di introdurre negli Stati membri dell'Unione Europea delle linee guida, sulla base dell'evidenza scientifica, per l'elaborazione ed implementazione delle politiche sanitarie, in un approccio globale di miglioramento dell'alfabetizzazione sanitaria della popolazione anziana, che combina interventi di potenziamento dell'autonomia e di comunicazione e alfabetizzazione sanitaria, tramite l'applicazione di tecniche di apprendimento inter-settoriali e trans-nazionali.

AGES 2.0. (Promuovere e guidare il coinvolgimento degli anziani attraverso l'uso dei social media). Si tratta di un progetto concluso nel 2014 concentrato sugli ambiti di IA salute, cultura, tempo libero e svago, assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti. È stato finanziato dal programma europeo PROGRESS con 29.381,34 euro, integrati con 7.345,34 euro di fondi regionali, ed è stato realizzato raggiungendo più di 2.000 destinatari intermedi tra gli enti del SSR e 120 destinatari finali tra le persone di età 60+ anni provenienti da Italia (Regione Marche) e Regno Unito (Somerset). Scopo del progetto, quello di definire come le nuove tecnologie informatiche (ICT) possano essere utilizzate a supporto della comunicazione, e se queste siano in grado di favorire l'inclusione sociale degli anziani per i quali l'interazione sociale può risultare ridotta. Il progetto si è proposto di studiare gli effetti di queste attività sulla salute e sul benessere degli anziani. I risultati hanno indicato un impatto positivo sulla qualità della vita degli anziani: le persone impegnate nell'intervento formativo sono diventate più positive nei riguardi dell'uso del computer nel tempo, hanno sviluppato un più forte senso di auto competenza e hanno mostrato una migliore capacità cognitiva, con un potenziale impatto anche sulla salute mentale. Dai risultati sono emerse alcune raccomandazioni politiche, tra le quali: sostenere il miglioramento dell'alfabetizzazione digitale tra le persone anziane; incoraggiare le case di cura a fornire accesso alle tecnologie e al supporto digitale; sostenere il personale sanitario nell'acquisizione delle competenze necessarie per consentire agli anziani l'alfabetizzazione digitale.

²⁴ https://www.regione.marche.it/Portals/3/Aree_attivita/Area_ricerca/AGL_Linee%20guida%20Europee.pdf?ver=2018-08-03-092751-137&ver=2018-08-03-092751-137.

Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio

Questo Servizio ha segnalato 7 politiche, delle quali 3 non attive tra il 2019 e il 2021 (Tab. 8).

| Tabella 8. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio e relative P.F. (Totale 7) | | | |
|---|------------------|--|--|
| Denominazione Servizio/P.F. | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| <i>P.F. Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione</i> | (1) | Residenze miste studenti/anziani | conclusa nel 2012 |
| <i>P.F. Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione</i> | (1) | Siamo tutti pedoni | in progettazione nel 2019, mai avviata |
| <i>P.F. Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione</i> | 1 | Programma integrato di edilizia residenziale sociale-PIERS (applicato ad una ristrutturazione di edificio a Fermo) | conclusa nel 2020 |
| <i>P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e Viabilità</i> | 1 | Agevolazioni tariffarie per la mobilità degli anziani attraverso l'utilizzo del TPL automobilistico e ferroviario regionale e locale | in corso |
| <i>P.F. Tutela del territorio di Fermo</i> | (1) | Progettazione per la realizzazione piste ciclabili lungo il corso del fiume Aso e Tenna | in corso non focus su IA |
| <i>P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno</i> | 1 | Rilascio concessioni di aree demaniali per la creazione di orti in ambito extraurbano | in corso |
| <i>P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale</i> | 1 | Progetti di infrastrutture verdi | in corso |
| Tra parentesi il numero delle iniziative che sono state concluse prima del 2019, che non hanno un'attinenza diretta o forte con l'IA. | | | |

Programma statale integrato di edilizia residenziale sociale-PIERS. Questa politica ha riguardato la ristrutturazione e il recupero di un edificio di proprietà del Comune di Fermo (ex sede della Polizia Stradale). La rilevanza di questo progetto ai fini dell'IA, risiede nella previsione, tra i criteri di valutazione delle proposte di ERP da finanziare, anche quello delle seguenti misure di promozione dell'IA: a) coinvolgimento degli anziani negli spazi dedicati ad "hubs di comunità", cioè portierato sociale, stoccaggio per GAS-gruppi di acquisto solidale, officina e lavanderia collettiva, gestione eventi condominiali e di quartiere; b) soluzioni di domotica per rendere maggiormente indipendente la vita degli abitanti; c) configurazione degli alloggi. È stata fatta la scelta di prevedere alloggi che nella gran parte dei casi siano in condizione di includere due camere, proprio per consentire una abitabilità familiare agevole e la creazione di spazi adeguati alla presenza di eventuali *caregiver*; d) giardino. Quello del giardino rappresenta uno spazio importante, in quanto assolve due funzioni differenti ma integrabili: da una parte offre una stimolazione sensoriale, costruendo un giardino molto centrato sugli odori e sui colori, un'oasi di percezioni e distensione a disposizione di tutti; dall'altra, l'elemento della cura dello spazio giardino può coinvolgere gli anziani abitanti e, opportunamente, anche i vicini, stimolando lo sviluppo di competenze e la partecipazione sociale; e) spazio palestra. È stato previsto uno spazio per il benessere fisico che consenta di dare modo di prendersi cura del corpo. Lo spazio è stato pensato e verrà attrezzato anche in relazione alle capacità e necessità funzionali e di mobilità di una persona anziana.

Agevolazioni tariffarie per la mobilità degli anziani attraverso l'utilizzo del TPL automobilistico e ferroviario regionale e locale. Questa misura è stata avviata nel settembre 2019 ed è tutt'ora in corso, realizzata in collaborazione con Aziende di Trasporto su gomma e su ferro del TPL e Comuni della Regione Marche, che si configurano quali destinatari intermediari. L'obiettivo della misura è quello di agevolare il trasporto pubblico locale in alternativa ai mezzi propri per alcune fasce di utenza socialmente debole, fra cui gli ultrasessantacinquenni, che rappresentano il 2,6% degli aventi diritto, aumentandone l'autonomia negli spostamenti. Per quanto riguarda gli ultrasessantacinquenni, il diritto all'agevolazione vale per i pensionati con un Indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) inferiore 6.500 euro, e consiste nell'applicazione di un costo pari al 25% del costo del corrispondente titolo ordinario per abbonamenti mensili per l'autobus, mentre per gli abbonamenti mensili al treno e per gli abbonamenti integrati (treno – bus) il costo è pari al 50% del costo ordinario dei corrispondenti titoli di viaggio. La Regione rimborsa alle Aziende che applicano l'agevolazione, sia la propria quota pari al 95% dell'importo da queste rendicontato su base semestrale, a copertura dei mancati introiti, sia la quota parte dei Comuni di residenza o di domicilio dei soggetti agevolati pari al restante 5%, che viene versato alla Regione. La Regione rimborsa alle Aziende circa 3.930.000 euro annui per le agevolazioni applicate alle fasce di utenti socialmente deboli, di cui un importo pari ad euro 80.958 annui per la popolazione ultrasessantacinquenne che rappresenta il 2,6%. Come azioni migliorative si individuano la necessità di abbassare il limite minimo di età ed aumentare il livello di ISEE e le risorse da assegnare per la fascia anziana, per accrescere la percentuale di anziani fruitori di questa misura agevolativa. L'azione è stata sospesa nel periodo di *lockdown*, prevedendo *voucher* di ristoro per il mancato temporaneo utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, ai sensi del DL 34/2020 art. 215.

Rilascio concessioni di aree demaniali per la creazione di orti in ambito extraurbano. Questa misura è in corso, e replicabile periodicamente. Interessa la provincia di Ascoli Piceno, con l'obiettivo di creare un costante presidio delle aree demaniali, inibendone così l'abbandono, il degrado, il vandalismo o gli utilizzi impropri, e fornire spazi demaniali (terreni) per la creazione e coltivazione di orti nelle aree libere interne e limitrofe alle pertinenze idrauliche dei fiumi, fossi e torrenti nonché sulle pendici, recuperando così una secolare tradizione e mantenendo puliti i terreni posti nelle aree residue e sui versanti, ripristinando i terrazzamenti, i sentieri e le piccole opere di irreggimentazione delle acque, anche al fine di mitigare il rischio idrogeologico e favorire il decoro di aree non idonee ad essere attrezzate per la pubblica fruizione, valorizzandone l'aspetto paesaggistico ed ambientale. Il punto di forza evidenziato è quello di favorire le attività all'aria aperta, quale occasione di relazione tra gli individui, creazione di nuove amicizie, sviluppo della persona umana nonché consentire piccole produzioni orticole che possono dare un contributo all'economia domestica. Anche se nella descrizione della politica che è stata fornita non sia possibile rilevare un collegamento diretto con la popolazione anziana, essendo sulla carta rivolta all'intera popolazione, è noto come l'orticoltura sia un'attività che interessa prevalentemente la popolazione matura e anziana.

Progetti di infrastrutture verdi. Questi progetti sono realizzati dalla P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale in collaborazione con la P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità e Contratti di fiume, con 4/5 amministrazioni comunali quali destinatari intermediari. I fondi regionali impegnati per tali progetti ammontano a 120.000 euro. I progetti sono finalizzati alla conservazione della biodiversità e dell'offerta dei servizi ecosistemici, anche funzionali ai seguenti obiettivi: a) sviluppo sociale, culturale ed economico, favorevole al turismo sostenibile anche nell'ottica di un turismo sociale ed inclusivo rivolto ad anziani, diversamente abili, famiglie con bambini piccoli, ecc.; strategia di partecipazione e coinvolgimento di attori locali e del partenariato economico-sociale, con iniziative e strumenti per il coinvolgimento degli stessi nella successiva gestione. Il punto di forza riferito è la trasversalità delle iniziative su molteplici temi: salute, turismo, paesaggio, biodiversità, ripristino naturalistico, sviluppo sociale/culturale ed economico, fenomeni di dissesto, trasformazione del territorio, ambiente. Le infrastrutture verdi sono una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico nell'ambito del tessuto urbano, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi alla popolazione. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto urbano e periurbano e sono rappresentate

da parchi, viali alberati, tetti verdi (anche verde pensile), aree agricole e boscate all'interno delle città, ecc. Il punto di debolezza riferito è la carenza risorse economiche stanziare, che non consente la continuità dell'azione, rimanendo una tantum. Benché questa misura sia rivolta a tutta la popolazione, prevede un riferimento esplicito alla popolazione anziana in merito al turismo sociale ed inclusivo

POLITICHE CONCLUSE PRIMA DEL 2019, NON AVVIATE O NON PERTINENTI

Residenze miste studenti/anziani. Questa politica di *co-housing*, segnalata con periodicità una tantum, è stata realizzata a Civitanova Marche nel 2012, risultando vincitrice del bando di concorso finalizzato alla concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sperimentale sul tema "tipologie abitative miste studenti-anziani", approvato con DDPF n.73/EPR_9 del 29/12/2006, in data 22/01/2009, e concordato attraverso il protocollo d'intesa tra la Regione Marche e il Comune di Civitanova Marche. Il progetto è consistito nella realizzazione di una residenza, con 21 stanze e 24 appartamenti, per una superficie residenziale complessiva di circa 2.270 mq ed una superficie dedicata ai servizi (mensa, uffici amministrativi, spazi per servizi didattici e ricreativi, lavanderie, locali tecnici) di 1.000 mq circa, con l'obiettivo principale, nonché punto di forza, quello di fornire flessibilità abitativa e la dotazione di spazi attrezzati e servizi, (posti al piano terra e sulla copertura, oltre a giardini pensili), al fine di evitare l'insorgere di condizioni di separatezza e di favorire forme di interazione tra anziani e studenti. I lavori si sono svolti tra giugno 2009 e gennaio 2012. Con DDPF N. 21/EPR/2012 è stato concesso definitivamente il contributo regionale di 2.000.000 di euro a cui si sono aggiunti altri 2.900.000 euro da altre fonti. In seguito ad alcune difficoltà riscontrate nella fase di assegnazione degli alloggi, su motivata richiesta da parte del Comune di Civitanova Marche, la Regione, con DGR 935/2014 ha approvato un atto integrativo al protocollo d'intesa sottoscritto in data 22/01/2009 aggiungendo alcune categorie sociali, quali possibili beneficiarie della struttura. Nonostante tali integrazioni e l'elevato investimento gli avvisi pubblicati dal Comune per individuare gli assegnatari della struttura – nello specifico persone di età 65+ e studenti universitari per un totale di 55 destinatari finali effettivi - l'azione non ha avuto successo per mancanza di interesse da parte dei beneficiari finali.

Siamo tutti pedoni. Progetto mai realizzato, inerente la mobilità della popolazione anziana e facente riferimento al mai sottoscritto "Protocollo d'intesa sulla sicurezza dei pedoni e la mobilità sostenibile con il Progetto siamo tutti pedoni", ideato in collaborazione con le segreterie regionali di SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP Marche, riunite al tavolo di lavoro "ESPERTO over 65", con l'obiettivo di progettare e realizzare progetti ed interventi finalizzati a: a) realizzare un modello formativo per l'educazione stradale permanente, specifico per gli over 65, ma anche adattabile ad altre fasce d'età, creando sinergie tra le diverse reti educative a livello locale; b) migliorare la sicurezza stradale dei centri urbani, per ridurre il numero delle vittime di incidenti; c) rendere più vivibili i centri urbani marchigiani garantendo una piena accessibilità e una mobilità in sicurezza per la fascia di popolazione over 65, troppo spesso condannata all'isolamento e alla "reclusione" domestica per via di difficoltà, a volte insormontabili, di libera e agevole circolazione; individuare ambiti urbani dove sia possibile avviare sperimentazioni positive, anche raccogliendo e mettendo a sistema le buone pratiche già sviluppate in altri territori d'Italia. Data come "in progettazione" nel 2019, l'azione è al momento sospesa. Le motivazioni per questa sospensione non sono state esplicitate.

Progettazione per la realizzazione piste ciclabili lungo il corso del fiume Aso e Tenna. Questa pregevole iniziativa riguarda tutta la popolazione, pertanto non ha un *focus* specifico sull'IA. Si tratta di una politica che fa parte di un progetto regionale che conta numerose piste ciclabili lungo le valli marchigiane.

Servizio Politiche Sociali e Sport

Il Servizio Politiche Sociali e Sport segnala tre politiche, come evidenziato in tabella (Tab. 9).

| Denominazione Servizio/P.F. | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
|---|-----------|---|---|
| | 1 | L.R. 1/2019 "Promozione dell'IA" | in corso |
| | 1 | L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani". | Temporaneamente interrotta per Covid, riprende a gennaio 2022 |
| <i>P.F. Politiche giovanili e sport</i> | 1 | L.R. 5/2012 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero" | in corso |

L.R. 1/2019 "Promozione dell'IA". Questa legge, entrata in vigore nel gennaio 2019, rappresenta la principale cornice in merito alle politiche a favore dell'IA della Regione Marche. È nell'ambito di questa legge che è stato creato il Tavolo Regionale permanente per l'IA (art. 4), che coinvolge tutti i maggiori *stakeholder* regionali sia dell'amministrazione regionale che della società civile in una prospettiva di *mainstreaming ageing* (MIPAA *commitment* 1). Ed è nell'ambito di questa legge, che come deciso dal Tavolo, si svolge il presente studio che deve condurre all'elaborazione partecipata del Primo Programma regionale annuale per l'IA, cercando di armonizzare gli interventi in tale ambito dei vari servizi regionali, e le esigenze manifestate dal territorio. Tra i suoi scopi principali, quello di valorizzare la persona anziana come risorsa, migliorarne la qualità della vita, favorirne un'uscita graduale e non traumatica dal mondo del lavoro, combattere la "minaccia" della solitudine, contrastare i fenomeni di esclusione e favorire pertanto la piena inclusione sociale attraverso la creazione di opportunità in tal senso. Tra i punti di forza della politica, quello di favorire la realizzazione di una programmazione regionale per l'IA con la collaborazione/integrazione di tutti i Servizi della Regione Marche e di altri soggetti esterni che si occupano della materia adottando una metodologia condivisa nell'ambito di un Laboratorio sperimentale. Invece tra i punti di debolezza si segnala che la collaborazione tra settori diversi della Regione Marche non è stata finora sempre agevole, ed è necessaria dunque una maggiore integrazione tra gli stessi. Un ulteriore punto di debolezza ravvisato, è quello degli stanziamenti finora limitati.

L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani". I finanziamenti per questa misura sono stati sospesi a causa del Covid, ma la politica sarà riattivata da gennaio 2022. L'obiettivo della politica è quello di agevolare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, mettendo a disposizione le loro competenze, esperienze di vario genere, per la realizzazione di attività progettuali finalizzate a dare concrete risposte ai fabbisogni sociali, culturali, artistici e della tradizione locale presenti sul territorio. Pertanto, in linea con il concetto di IA, questa politica mira a valorizzare la persona anziana come "risorsa" per accrescere il benessere della collettività anche attraverso il sostegno di azioni che agevolino la collaborazione tra gli enti pubblici, il mondo del volontariato e gli stessi anziani. La Regione Marche, con l'istituzione del predetto intervento, intende incentivare una fattiva collaborazione tra le persone anziane, il mondo del volontariato e le comunità locali rappresentate principalmente dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) che sono i soggetti deputati ad ideare, finanziare ed attuare i progetti sui territori. Con due DGR (n. 1474 del 12/11/2018, n. 1689 del 31/12/2020) sono stati definiti i criteri regionali per l'attuazione degli interventi da attuare all'interno del SCVA, nonché i criteri di riparto delle risorse da trasferire agli stessi, nei quali si stabilisce che gli ATS sono gli Enti gestori dell'intervento, da realizzarsi insieme ad altri soggetti (persone anziane, associazioni, ecc.). Con Decreti del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport sono stati approvati i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi, a livello di ATS, e stanziati ed erogati 180.000 euro e 60.000

euro rispettivamente per le annualità 2018 e 2019. Era previsto che i progetti si concludessero entro il 31/12/2019, ma ciò non è avvenuto in quanto sono stati sì avviati e parzialmente svolti ma poi sospesi a seguito dell'emergenza sanitaria epidemiologica dovuta al Covid-19 ed in quanto i conseguenti decreti ministeriali hanno sospeso le attività fino al 31/12/2021. Gli ATS stanno già lavorando per poter ripartire con i fondi che erano già stati erogati e liquidati dalla Regione ma "congelati", cioè non spesi, su richiesta della stessa, per essere utilizzati quando fosse stato possibile riprendere le attività. Ciò dovrebbe avvenire a gennaio del 2022, salvo nuovi decreti di sospensione attività che fossero emanati in caso di recrudescenza della pandemia. I destinatari intermedi, oltre agli ATS sono i Comuni, gli enti iscritti negli elenchi regionali e i partenariati. Nonostante le encomiabili intenzioni della misura, sono emersi diversi punti di debolezza, e in particolare quelli legati ad un'eccessiva burocratizzazione e vincoli posti ai vari livelli (anziani, organizzazioni, amministrazioni) tale da far risultare la misura poco appetibile per tutte le parti in gioco e dunque con un impatto minimo sul territorio. Il punto di forza evidenziato riguarda la collaborazione/cooperazione degli anziani con i soggetti pubblici e privati sia nella formulazione dei progetti sia nella loro realizzazione.

L.R. 5/2012 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero". Nell'ambito di questa legge e attraverso la delibera regionale n. 838 del 2020 "Approvazione Programma annuale degli interventi di promozione sportiva", le attività svolte dalla Regione Marche possono riassumersi nella ricezione dei progetti sviluppati da enti di promozione sportiva, associazioni di promozione sociale e Comuni, relativa valutazione, predisposizione della graduatoria, controllo rendicontazioni, e infine concessione dei contributi. Tra i punti di forza si segnalano il notevole coinvolgimento della componente anziana della popolazione, l'ampia realizzazione di relazioni intersociali e la grande presenza di relazioni intergenerazionali, con benefici sia sulla salute sia in termini di coesione sociale. Per la forte presenza di pratiche intergenerazionali, la misura è stata considerata attinente l'IA benché rivolta alla popolazione marchigiana di tutte le età. Si segnalano in particolare le seguenti due misure in corso:

Contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza (misura 1)

La misura 1 è stata realizzata con enti di promozione sportiva e associazioni sportive di interesse sociale ed estesa a tutta la regione. Per "sport di cittadinanza" si intende qualsiasi forma di attività motoria con finalità ludico-ricreativa svolta in favore delle persone di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivo, oltre al miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui.

Sostegno per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma (misura 7)

Misura rivolta ai Comuni del "Cratere Sismico", ove si è inteso sostenere progetti a promuovere la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria finalizzati alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, per favorire la ripresa delle attività ed il ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma. Rispetto a questa misura, è risultato essere un punto di debolezza rivolgerla ai Comuni invece che agli enti di promozione sportiva (ETS), e anche il fatto di aver dedicato alla misura risorse troppo limitate.

Servizio Politiche Agroalimentari

Il Servizio Politiche Agroalimentari ha segnalato due azioni (una delle quali conclusa nel 2016) rilevanti in relazione alla promozione dell'IA, strettamente legate tra loro, in tema di agricoltura sociale, a facenti capo alla L. R. 21/2011 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura" (Tab. 10). Entrambe le azioni sono caratterizzate dalle collaborazioni con l'IRCCS-INRCA (per l'attività di monitoraggio) e con il Servizio Politiche Sociali e Sport. L'azione conclusa nel 2016 ha fornito la base per lo sviluppo della seconda, che è in corso.

| Tabella 10. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Politiche Agroalimentari (Totale 2) | | | |
|---|-----------|---|-------------------|
| | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| | (1) | Longevità attiva in ambito rurale | conclusa nel 2016 |
| | 1 | Programma di sviluppo rurale. Agricoltura Sociale: sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali - Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale | in corso |

Programma di sviluppo rurale. Agricoltura Sociale: sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali - Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale. L'obiettivo principale di questa misura è sviluppare e consolidare l'offerta del "Modello del Laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche" sviluppato dall'azione precedente, esempio di innovazione sia aziendale sia sociale, con l'obiettivo di perseguire finalità di benessere psico-fisico della popolazione anziana, consistenti nell'aumento dell'autostima, nel miglioramento delle abilità cognitive, percettive, motorie e sociali ai fini del mantenimento o recupero dell'autonomia e dell'indipendenza. Tale programma è stato sostenuto con uno stanziamento di 500.000 euro (44% risorse europee, 56 % risorse nazionali e regionali. Tra i risultati da raggiungere, quello di creare una rete stabile di aziende che aderiscano al modello di IA creato, e di normare l'iter autorizzativo e di accreditamento del servizio attivato. È stata avviata con l'emanazione di un bando (nel 2019) attraverso il quale sono stati finanziati interventi di tipo strutturale a favore di quelle aziende intenzionate ad avviare iniziative di IA, in accordo con il modello di intervento messo a punto nella prima sperimentazione.

POLITICHE CONCLUSE PRIMA DEL 2019

Longevità attiva in ambito rurale. Con questa iniziativa di IA conclusa nel 2016, si è inteso far emergere, consolidare e facilitare lo sviluppo di iniziative capaci di promuovere l'IA in ambito rurale, contribuendo nel contempo a favorire la diversificazione dell'attività agricola e l'organizzazione di nuovi servizi in risposta ai bisogni e alle esigenze specifiche dei territori, oltre che la prevenzione dell'isolamento sociale e della non autosufficienza attraverso attività sociali, rigenerative e di accoglienza. Questa azione ha mirato sia a stimolare, attraverso l'emanazione di bandi con risorse del PSR, l'avvio di nuove iniziative di IA e consolidare quelle già esistenti. Si è trattato di una politica apripista anche a livello nazionale. Le proposte progettuali hanno ruotato intorno alla concezione "dell'accoglienza" dell'anziano in azienda, e si sono realizzate attraverso diverse tipologie di interventi: a) momenti formativi legati alle tradizioni locali e alla conoscenza e valorizzazione dei patrimoni culturali; b) partecipazione degli "ospiti" alle diverse attività aziendali con particolare riferimento all'orticoltura e all'allevamento degli animali nell'ottica più ampia del "prendersi cura"; c) percorsi di benessere fisico all'aria aperta appositamente studiati e sotto la guida di personale esperto; d) attività riconducibili alla *pet therapy*; e) laboratori "di trasmissione dei saperi" rivolti alle scuole e alla cittadinanza, finalizzati alla divulgazione di antiche conoscenze ed esperienze; f) iniziative ricreative/conviviali organizzate dall'azienda in occasione di eventi e festività particolari; g) attività di coltivazione in autonomia con la supervisione di personale esperto e con i prodotti. L'attività di monitoraggio da parte del *partner* scientifico IRCCS-INRCA, seguita dall'elaborazione del modello, che hanno costituito un indubbio punto di forza dell'azione, ha contemplato anche una *survey* tra i partecipanti, al fine di studiare l'impatto delle attività sul senso di autostima, sull'adozione di uno stile di vita sano, e che potessero rappresentare un'occasione di apprendimento, stimolo delle capacità cognitive e prevenzione dell'isolamento. Le attività organizzate dalle aziende agricole coinvolte hanno portato gli anziani ad un vero e proprio "risveglio" riscontrabile su più sfere di vita, prima fra tutte quella sociale che si esprime secondo due indicatori: il contatto con le altre persone (per la socializzazione) e il coinvolgimento in attività di

comunità come feste di paese, eventi religiosi promossi dalle parrocchie, sindacati, circoli culturali (per la partecipazione). L'esperienza maturata ha portato alla definizione di un format "Modello del Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche" approvato con D.G.R. N. 336 DEL 18/04/16. Quasi 300.000 euro i fondi regionali e statali stanziati, con coinvolgimento di 7 imprese agricole e 112 soggetti di età 65+. I risultati da raggiungere erano principalmente quelli di creare una rete stabile di aziende che aderissero al modello, e di normare l'iter autorizzativo e di accreditamento del servizio attivato. Nel 2021 si può affermare che tali risultati non sono stati raggiunti: è rimasta ad oggi un'ipotesi di lavoro a cui al momento non sono state assegnate risorse; la speranza è quella che con i bandi PSR possa essere implementato il numero di aziende tale da "riaccendere" così l'attenzione anche in sede di programmazione e di bilancio, e stimolare nel contempo gli uffici preposti a normare l'iter autorizzativo per un servizio che ad oggi resta ancora una importante sperimentazione, riconosciuta anche attraverso la pubblicazione di articoli scientifici.

Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali

Questo servizio ha segnalato un'iniziativa, con la caratteristica che non si tratta di una politica pensata a favore del territorio, bensì è una politica di IA interna, rivolta ai dipendenti della Regione Marche (Tab. 11).

| Tabella 11. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali (Totale 1) | | | |
|---|-----------|---------------------------|------------------------|
| | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| | 1 | Il valore dell'esperienza | conclusa 31/05/2021 |

Il valore dell'esperienza. Si tratta di un'iniziativa avviata e conclusa nel 2021 (verrà ripetuta), che ha strutturato all'interno della Regione Marche una procedura per realizzare il trasferimento e la condivisione di esperienze e competenze professionali ed organizzative dai dipendenti *senior* in procinto di andare in pensione ai *junior* che prenderanno il loro posto, favorendo così la continuità della direzione degli uffici. In tutto, sono stati formati 7 *senior* e 13 *junior*, dipendenti del comparto. In futuro, la partecipazione ad un percorso formativo per acquisire tecniche di *mentoring* è prevista anche per il personale dirigente. L'azione è stata attuata con poco più di 5.000 euro da fondi regionali, ed è previsto un ulteriore stanziamento di 20.000 euro per il prossimo triennio. Il punto di forza riferito è l'introduzione di una nuova modalità organizzativa in grado di valorizzare l'esperienza professionale acquisita da parte dei *senior*.

Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Questo servizio, nonostante rilevante per la tematica oggetto di studio, ha segnalato una sola iniziativa, avviata nel 2011 e terminata (Tab. 12).

| Tabella 12. Politiche a supporto dell'IA sviluppate dal Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche (Totale 1) | | | |
|---|------------|-----------------------------------|------------------------|
| | N. azioni | Titolo | Stadio al 2021 |
| <i>P.F. Beni e attività culturali</i> | <i>(1)</i> | Silver Art over 60 per la cultura | conclusa 28/10/2014 |

POLITICHE CONCLUSE PRIMA DEL 2019

Silver Art Over 60 per la cultura. Azione realizzata in collaborazione con il Consorzio Marche Spettacolo (CSM), l'AUSER e l'UNITRE, con scopi di sostegno al volontariato qualificato degli over 60, che ha inteso realizzare un sistema flessibile e innovativo per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale conciliando l'ottimizzazione di risorse e servizi. Le forme articolate del mondo della cultura dai musei, ai teatri agli archivi e le biblioteche e il mondo della terza età, quale fascia sociale sottoutilizzata ed in forte aumento, sono stati coniugati per innescare un meccanismo virtuoso di gestione consortile dei beni culturali con risvolti di utilità ed identità sociale, che ha innescato processi di ampliamento della possibilità di fruizione dei beni culturali da parte di tale target di riferimento, di cambiamento nella percezione dei contenitori culturali da semplici contenitori a poli di aggregazione, di attivazione di progetti di rete pubblico/privata, di assunzione di ruoli attivi e significativi di anziani che hanno tempo libero e di ampliamento della loro vita di relazione. Tra i risultati raggiunti, l'adesione di nuovi volontari, corsi di formazione, realizzazione delle attività dei volontari ripagate con prestazioni a valenza culturale, quali ingressi e agevolazioni per spettacoli teatrali e luoghi di cultura. Le risorse regionali impiegate sono state di 80.000 euro e sono stati coinvolti 37 destinatari intermediari, tra enti pubblici e organizzazioni della società civile.

3.1.2 Ambiti di IA delle politiche offerte dalla Regione Marche

L'analisi dei dati relativi alle 22 politiche sviluppate dalla Regione Marche nel triennio 2019-2021, ha evidenziato una gamma di 11 ambiti di IA come riportato in Tabella 13.

| Ambito IA | Denominazione dell'Ambito di IA | N. politiche | % |
|-----------|---------------------------------------|--------------|-------|
| 1 | TEMPO LIBERO E SVAGO | 12 | 54.6% |
| 2 | SPORT | 9 | 40.9% |
| 3 | VOLONTARIATO E TERZO SETTORE | 7 | 31.8% |
| 4 | FORMAZIONE E APPRENDIMENTO PERMANENTE | 7 | 31.8% |
| 5 | ASSISTENZA INFORMALE AD ANZIANI ECC. | 7 | 31.8% |
| 6 | MERCATO DEL LAVORO | 5 | 22.7% |
| 7 | CULTURA | 4 | 18.2% |
| 8 | TURISMO | 4 | 18.2% |
| 9 | AGRICOLTURA | 4 | 18.2% |
| 10 | ASSISTENZA INFORMALE A MINORI | 3 | 13.6% |
| 11 | CO-HOUSING | 2 | 9.1% |

Gli ambiti di IA più frequentemente sostenuti dalle politiche regionali sono "tempo libero e svago", presente in oltre la metà delle politiche, seguito da "sport" (40,9%), "volontariato e terzo settore", "formazione e apprendimento permanente" e "assistenza informale ad anziani o a persone non autosufficienti" (31,8% ciascuno). In posizione intermedia si collocano gli ambiti "mercato del lavoro" (22,7%), "cultura", "turismo" e "agricoltura" (18,2% ciascuno). Gli ambiti meno considerati sono "assistenza informale a minori" (inteso come *grandparenting*, cioè "fare i nonni") e "co-housing", ambiti presenti in due politiche su 22.

La Tabella 14, esplicita quali siano gli ambiti di IA interessati da ognuna delle 22 iniziative analizzate. Per ogni iniziativa (oltre al servizio/PF regionale responsabile) è anche fornita una panoramica della principale normativa di riferimento.

È possibile realizzare come la normativa più completa e di sistema sia appunto rappresentata dalla legge 1/2019, che copre tutti gli ambiti, e nell'applicazione della quale è quindi richiesta un'azione di sistema rispetto a tutto ciò prodotto dalla Regione Marche sul tema in questione, attraverso il Tavolo regionale permanente per l'IA, previsto all'articolo 4 della 1/2019.

| Tabella 14. Normative di riferimento e ambiti di IA delle politiche sviluppate dalla Regione Marche dal 2019 al 2021 | | | |
|---|---|--|---|
| Nome politica/azione | Servizio/PF | Normativa di riferimento | Ambiti di IA |
| Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione | L.R. 23/1991 L.R. 1/2019 art. 7 | Formazione e apprendimento permanente |
| Over 60: IA e conseguimento pensione | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione | Normativa nazionale (Disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015) Normativa regionale (L.R. 1/2019 art. 14 attività lavorativa) | Mercato del lavoro |
| La terra che cura | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione | POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO” – Bando 2018 DDPF 100/IRE del 28/05/19 per il finanziamento Normativa europea (REG. UE n. 651/2014 E SMI, REG. UE n. 1407/2013) | Tempo libero e svago, Sport, Cultura, Turismo |
| Parchi turistici solidali | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione | POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO” – Bando 2018 DDPF 100/IRE del 28/05/19 per il finanziamento Normativa europea (REG. UE n. 651/2014 E SMI, REG. UE n. 1407/2013) Normativa regionale L.R. 1/2019 all'articolo 6 (caregiver familiare) | Tempo libero e svago, Sport, Volontariato e terzo settore, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti, Assistenza informale a minori |
| Assistance 4.0 | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione | POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO” – Bando 2018 DDPF 100/IRE del 28/05/19 per il finanziamento Normativa europea (REG. UE n. 651/2014 E SMI, REG. UE n. 1407/2013) Normativa regionale L.R. 1/2019 all'articolo 6 (caregiver familiare) | Tempo libero e svago, Sport, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti, Assistenza informale a minor |

Tabella 14. Normative di riferimento e ambiti di IA delle politiche sviluppate dalla Regione Marche dal 2019 al 2021

| Nome politica/azione | Servizio/PF | Normativa di riferimento | Ambiti di IA |
|---|--|--|---|
| Smart Age | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione | POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO” – Bando 2018 DDPF 100/IRE del 28/05/19 per il finanziamento Normativa europea (REG. UE n. 651/2014 E SMI, REG. UE n. 1407/2013) Normativa regionale L.R. 1/2019 all’articolo 6 (caregiver familiare) | Tempo libero e svago, Sport, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti |
| Villaggi Connessi | Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione | POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO” – Bando 2018 DDPF 100/IRE del 28/05/19 per il finanziamento Normativa europea (REG. UE n. 651/2014 E SMI, REG. UE n. 1407/2013) Normativa regionale L.R. 1/2019 all’articolo 6 (caregiver familiare) | Tempo libero e svago, Sport, Volontariato e terzo settore, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti, Co-housing |
| Progetti di sostegno alla promozione dell'attività fisica e motoria | Servizio Sanità | L.R. 5/2012 e DGR 1118 del 02/10/2017 L.R. 1/2019 art. 13 (sport e tempo libero) | Tempo libero e svago, Sport |
| Piano socio sanitario regionale 2019 – 2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità | Servizio Sanità | DGR n. 81 del 28 gennaio 2019 | Tempo libero e svago, Volontariato e terzo settore, Formazione e apprendimento permanente, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti, Mercato del lavoro, Cultura |

Tabella 14. Normative di riferimento e ambiti di IA delle politiche sviluppate dalla Regione Marche dal 2019 al 2021

| Nome politica/azione | Servizio/PF | Normativa di riferimento | Ambiti di IA |
|---|---|---|---|
| Piano Regionale della prevenzione | Servizio Sanità | Normativa nazionale (Atto d'Intesa Governo Regioni PA 156/CSR del 13/11/2014; Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018; Intesa SR n. 127 del 6 agosto 2020) Normativa regionale (DGR n. 887 del 2 luglio 2018 e DGR n. 678 del 10 giugno 2019). Recepimento Intesa DGR 1698 del 31/12/20 - DGR 385 del 27/03/2020 Resto a casa, insieme resistiamo. Altra normativa regionale (DGR n. 678 del 10 giugno 2019 approva un protocollo di intesa con i sindacati pensionati per il sostegno alle azioni al piano della prevenzione). | Volontariato e terzo settore, Assistenza informale ad anziani o persone non autosufficienti |
| IMPACCT | Servizio Sanità | Normativa regionale (DGR n. 318 del 20/04/2015); Normativa europea (ERASMUS+ Programme grant agreement n. 2017-1-NL01-KA203- 035290) | Formazione e apprendimento permanente, Mercato del lavoro |
| ADVANTAGE JA | Servizio Sanità | Normativa regionale (DGR n. 64 del 08/02/2016); Normativa europea (JA ADVANTAGE, finanziata dal 3° Programma Salute dell'UE) | Formazione |
| Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano" | Servizio Sanità P.F. Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera | DGR n. 85 del 30 gennaio 2017 | Sport, Formazione e apprendimento permanente, Agricoltura |
| Programma integrato di edilizia residenziale sociale-PIERS | Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio P.F. Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione | Legislazione nazionale (Programma Integrato di edilizia residenziale sociale-PIERS) | Città sostenibili (co-housing) |
| Agevolazioni tariffarie per la mobilità degli anziani attraverso l'utilizzo del TPL automobilistico e ferroviario regionale e locale | Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e Viabilità | Normativa regionale (D.G.R. 1050 del 30/07/2018 "Agevolazioni tariffarie sui servizi di T.P.L. automobilistico e ferroviario regionale e locale, a favore delle fasce di utenza socialmente debole"; L.R. 45/98; DGR 1058 del 27.7.2020; DGR 1020 DEL 11.8.2021). | Città sostenibili (trasporti) |
| Rilascio concessioni di aree demaniali per la creazione di orti in ambito extraurbano | Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno | Normativa regionale (L.R. 5 del 09.06.2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico", art. 31 - Concessione di aree demaniali) | Tempo libero e svago, Agricoltura |

Tabella 14. Normative di riferimento e ambiti di IA delle politiche sviluppate dalla Regione Marche dal 2019 al 2021

| Nome politica/azione | Servizio/PF | Normativa di riferimento | Ambiti di IA |
|--|--|--|---|
| Progetti di infrastrutture verdi | Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale | Normativa regionale (DGR n. 1168 del 30/09/2019; e Decreto n. 33/BRE 14/10/2019, del dirigente della P.F. Biodiversità e Rete Ecologica) | Tempo libero e svago, Turismo |
| Promozione dell'IA | Servizio Politiche Sociali e Sport | L.R. 1/2019 "Promozione dell'IA" | Tutti |
| Servizio Civile volontario degli anziani (SCVA) | Servizio Politiche Sociali e Sport | L.R. 3/2018 "Servizio Civile volontario degli anziani" DGR n. 1474 del 12/11/2018; DGR n. 1689 del 31/12/2020; DDS n. 248 del 07/12/2018; DDS 463/2020 L.R. 1/2019 art. 8 (attività in ambito civile) | Volontariato e terzo settore |
| Contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza (misura 1) e Sostegno per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma (misura 7) | Servizio Politiche Sociali e Sport P.F. Politiche giovanili e sport | L.R. 5/2012 e Del. Regionale 838 del 2020 L.R. 1/2019 art. 13 (sport e tempo libero) | Tempo libero e svago, Sport |
| Programma di sviluppo rurale. AGRICOLTURA SOCIALE: Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali -Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale | Servizio Politiche Agroalimentari | Reg. UE 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale Legge nazionale n. 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" L.R. 21/2011 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura"; Art. 9 della L.R. 1/2019 (Agricoltura sociale) DGR 336 del 18.04.2016 | Agricoltura, Tempo libero e svago Volontariato e terzo settore, Formazione e apprendimento permanente, Cultura, Turismo |
| Il valore dell'esperienza | Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali | DGR n. 57/2020 Approvazione del progetto "Il valore dell'esperienza" in attuazione del Piano delle Azioni Positive 2018-2020 e art. 14 della legge regionale n. 1/2019 (Attività lavorativa) | Formazione apprendimento permanente, Mercato lavoro |

3.1.3 Invecchiamento attivo: aspetti trasversali

In tabella 15 sono descritti gli aspetti trasversali interessati dalle politiche a supporto dell'IA attuate dalla Regione Marche. Si tratta di caratteristiche che possono riguardare qualunque ambito di IA. È importante che le politiche considerino per quanto possibile gli aspetti trasversali, per favorire la coesione sociale e ridurre barriere di accesso all'IA, e di conseguenza le disuguaglianze.

| Tabella 15. Aspetti trasversali considerati dalle politiche regionali (possibili più risposte) | N. | % |
|---|-----------|----------|
| PROMOZIONE DELLA SALUTE | 13 | 59.1% |
| RAPPORTI TRA DIVERSE GENERAZIONI | 12 | 54.5% |
| SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | 8 | 36.4% |
| DIGITALIZZAZIONE | 8 | 36.4% |
| CORSO DI VITA | 7 | 31.8% |
| ACCESSIBILITÀ | 7 | 31.8% |
| STATO SOCIO-ECONOMICO | 6 | 27.3% |
| ASPETTI SOCIO-CULTURALI E/O DEL BACKGROUND ETNICO | 5 | 22.7% |
| ZONE DI RESIDENZA | 5 | 22.7% |
| TITOLO DI STUDIO/LIVELLO DI ISTRUZIONE | 2 | 9.1% |
| ASPETTI DI GENERE E/O PARI OPPORTUNITÀ | 2 | 9.1% |

Grafico 1. Aspetti trasversali di IA considerati dalle politiche regionali



Più della metà delle politiche sono state indicate come trattanti l'aspetto trasversale della "promozione della salute" (59.1%), un aspetto trasversale comunque sottinteso in tutte le politiche di IA, anche quando non esplicitamente dichiarato. Segue l'importante aspetto dell'intergenerazionalità, previsto nel 54.5% dei casi.

La "sostenibilità ambientale", la "digitalizzazione", "l'accessibilità" e il "corso di vita" sono inclusi in circa un terzo delle azioni considerate, mentre più bassa è l'attenzione dedicata alle disuguaglianze in termini di livello di istruzione e di genere (9.1% delle politiche).

Per quanto riguarda l'aspetto della "digitalizzazione", presente in 8 politiche, la sua importanza si è pienamente manifestata nel periodo pandemico e post pandemico che ha interessato il nostro paese e la nostra Regione, caratterizzato da misure di distanziamento e protezione personale, impossibilità di far incontrare le persone in uno stesso luogo, e cessazione di attività e servizi. Il ricorso alla "digitalizzazione" ha permesso di continuare a espletare molte attività con modalità "a distanza". In merito al "corso di vita", c'è da dire che si tratta di un aspetto cruciale dell'IA che dovrebbe costituire materia di approfondimento, e probabilmente potrebbe essere fuso/combinato con quello dei rapporti intergenerazionali. Ciò in un'ottica preventiva e di pianificazione della vita delle persone che va preparata con attenzione sin dalle età più giovani, coltivando interessi, partecipando alle attività del proprio contesto di vita più o meno allargato e mantenendo buone abitudini di vita, di socialità e di livello di attività non solo lavorativa ma anche post lavorativa.

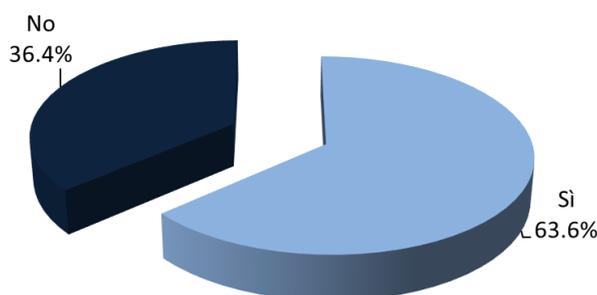
3.1.4 Soggetti con i quali sono sviluppate le politiche e destinatari

In linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnerships*), le collaborazioni, compartecipazioni, co-produzioni e co-decisioni vanno incoraggiate. La maggioranza delle politiche sono sviluppate con altri soggetti (63.6%) e in tutti questi casi (14), sono coinvolti soggetti esterni all'ente Regione Marche (Comuni o unioni di Comuni, IRCCS-INRCA, enti del SSR, imprese agricole, associazioni del terzo settore); in 8 casi sono coinvolti, oltre ai soggetti esterni, anche altre strutture regionali, quali Servizi, P.F. o ARS.

In 8 casi la politica è condotta in solitario da singoli Servizi (soprattutto Attività Produttive, Lavoro e Istruzione) o P.F. (Tab. 16).

| Tabella 16. Azioni realizzate singolarmente o in collaborazione | N. | % |
|--|-----------|----------|
| AZIONI SVILUPPATE SINGOLARMENTE | 8 | 36.4% |
| AZIONI SVILUPPATE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI: | 14 | 63.6% |

Grafico 2. Azioni realizzate singolarmente o in collaborazione

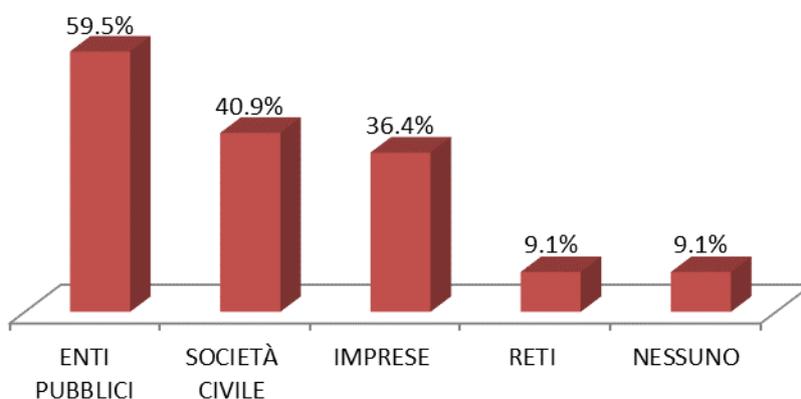


La maggior parte delle politiche hanno come destinatari intermediari enti pubblici (59.5%), seguiti da organizzazioni della società civile (ad es. terzo settore, sindacati, parti datoriali, associazioni, fondazioni, UTE) (40.9%) e imprese (36.4%) (Tab. 17). Tra gli enti pubblici più frequenti i Comuni e le unioni di Comuni (7 casi) ed enti del S.S.R (6 casi). Su 8 imprese, 5 sono imprese sociali. Le reti, cioè insieme di soggetti che operano sulla base di accordi formali e informali (come ad es. cluster, partenariati, accordi temporanei), che si

trovano tra i destinatari intermediari sono ProMIS (coinvolto in ADVANTAGE) e partenariati (coinvolti nel Servizio civile volontario anziani).

| Tabella 17. Destinatari intermediari delle azioni/politiche | N. | % |
|--|----|-------|
| ENTI PUBBLICI | 13 | 59.5% |
| SOCIETÀ CIVILE | 9 | 40.9% |
| IMPRESE | 8 | 36.4% |
| RETI | 2 | 9.1% |
| NESSUN INTERMEDIARIO | 2 | 9.1% |

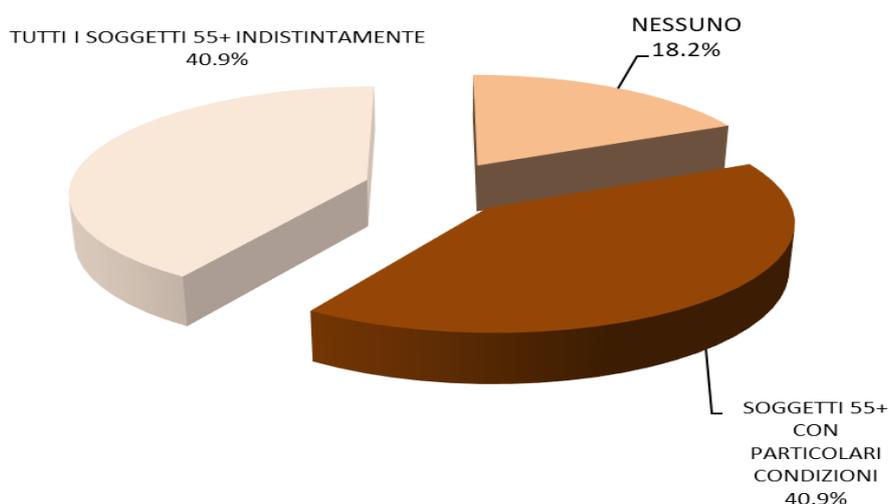
Grafico 3. Destinatari intermediari delle azioni/politiche



Mentre 4 azioni su 22 non hanno alcun destinatario finale (ma solamente intermedi), 9 sono destinate a soggetti di 55+ indistintamente, e altre 9 a soggetti di 55 anni o più con particolari condizioni vale a dire soprattutto fasce di età superiori ai 55 anni (7 casi), stato di non occupazione (4 casi) o di occupazione (1 caso), reddito o area di residenza (3 casi).

| Tabella 18. Destinatari finali delle politiche regionali | N. | % |
|---|----|-------|
| TUTTI I SOGGETTI DI 55 ANNI O PIU' INDISTINTAMENTE | 9 | 40.9% |
| SOGGETTI DI 55 ANNI O PIU' CON PARTICOLARI CONDIZIONI | 9 | 40.9% |
| NESSUN DESTINATARIO FINALE | 4 | 18.2% |

Grafico 4. Destinatari finali delle politiche regionali

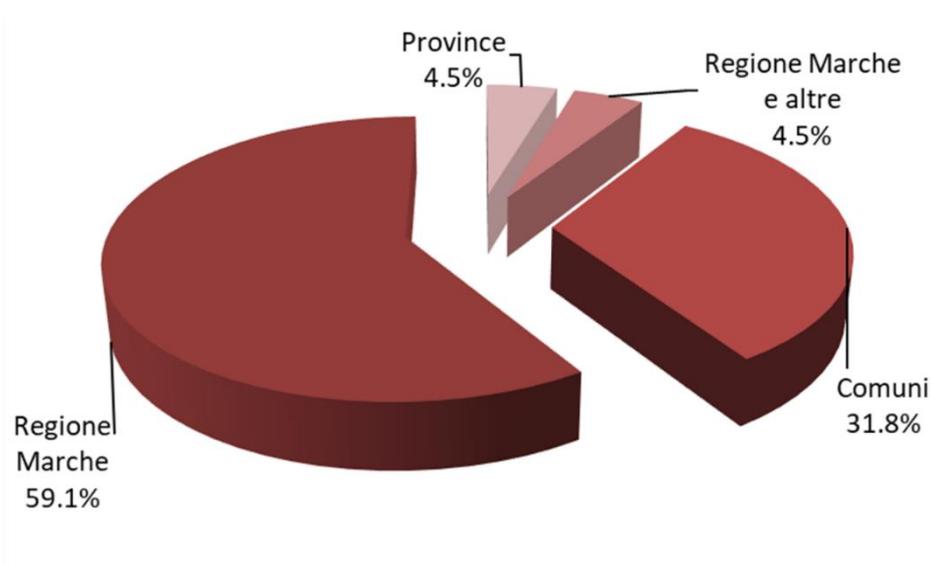


3.1.5 Area geografica interessata dalle politiche per l'IA della Regione Marche

Più della metà delle azioni hanno come area geografica di operatività tutta la Regione Marche (59.1%), con un ulteriore 4.5% (1 iniziativa) che oltre le Marche interessa anche altre regioni. I Comuni come target si individuano in circa una azione su tre (31.8%) pari a 7 casi, di cui 6 riguardano l'area del "Cratere Sismico" (Tab. 19).

| Tabella 19. Area geografica cui è destinata la politica regionale | N. | % |
|--|----|-------|
| TUTTA LA REGIONE | 13 | 59.1% |
| SPECIFICI COMUNI | 7 | 31.8% |
| SPECIFICHE PROVINCE | 1 | 4.5% |
| REGIONE MARCHE ED ALTRE REGIONI | 1 | 4.5% |

Grafico 5. Area geografica cui è destinata la politica regionale



3.1.6 Temporalità delle politiche a favore dell'IA della Regione Marche

Delle 22 politiche analizzate nel triennio in questione, quasi il 70% sono in corso di svolgimento (Tab. 20), mentre 5 sono concluse. Il Servizio Civile Volontario Anziani risulta sospesa ma sarà riattivata nel 2022 (pandemia permettendo). L'iniziativa in fase di progettazione (over 60: IA e conseguimento pensione), è in dirittura di arrivo, attesa per gennaio 2022.

| Tabella 20. Stadio dalla politica regionale | N. | % |
|--|----|-------|
| IN CORSO | 15 | 68.2% |
| CONCLUSA | 5 | 22.8% |
| INTERROTTA (SCVA) | 1 | 4.5% |
| IN FASE DI PROGETTAZIONE | 1 | 4.5% |

Con riferimento alla periodicità delle politiche per l'IA della Regione Marche, si dividono praticamente al 50% tra quelle che sono svolte una tantum (50%) e quelle replicabili periodicamente (45.5%). Assenti quelle continuative nel tempo (Tab. 21). Questo dato dell'assenza di continuità è difficile da leggere, dal momento che la maggior parte delle politiche poggiano su leggi regionali tutt'ora in corso e che dovrebbero garantire la continuità agli interventi. Tale elemento deve far riflettere per la possibile mancanza di una prospettiva di medio-lungo termine degli interventi e dalla conseguente dispersione dei risultati raggiunti, che non essendo riproposti su base continuativa nei territori, rappresentano "mancate occasioni" di valorizzazione del lavoro svolto, degli strumenti individuati e degli sforzi profusi.

| Tabella 21. Periodicità dalla politica regionale (Valori assoluti; % su N=22) | N. | % |
|---|----|-------|
| UNA TANTUM | 11 | 50% |
| REPLICABILE PERIODICAMENTE | 10 | 45.5% |
| CONTINUA | 0 | - |
| NON ANCORA DEFINITA | 1 | 4.5% |

3.1.7 Relazioni con la pandemia delle politiche per l'IA della Regione Marche

La pandemia e le relative restrizioni introdotte dai decreti del Governo per contenere i contagi hanno interessato in modo diverso le politiche per l'IA attuate nel triennio in questione. Più della metà delle iniziative hanno subito degli adattamenti per poter proseguire (12, pari al 54.5%), e tre sono state sospese (Tab. 22). Due sono state progettate per fornire risposte alle problematiche emerse a causa del Covid-19. Invece, sei delle politiche sono proseguite senza particolari conseguenze (27.3%) e due si sono concluse nel 2019 prima del manifestarsi della pandemia.

| Tabella 22. Relazioni con la pandemia dalla politica regionale | N. | % |
|---|----|-------|
| ADATTATA IN FUNZIONE DELLA PANDEMIA | 12 | 54.5% |
| PROSEGUITA SENZA PARTICOLARI CONSEGUENZE DOVUTE ALLA PANDEMIA | 6 | 27.3% |
| SOSPESA/INTERROTTA A CAUSA DELLA PANDEMIA | 3 | 13.6% |
| PROGETTATA PER RISPONDERE ALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA | 2 | 9.1% |
| NESSUNA RELAZIONE CON LA PANDEMIA, CONCLUSA PRIMA DEL SUO INIZIO | 2 | 9.1% |

3.2 Le iniziative per l'IA sul territorio marchigiano

In questo paragrafo saranno presentati i risultati della rilevazione effettuata sul territorio marchigiano in merito alle iniziative in materia di IA implementate dai vari attori che operano a livello locale, provinciale o regionale.

3.2.1 Descrizione delle organizzazioni partecipanti

In tutto, hanno partecipato 154 organizzazioni, delle quali 111 hanno riferito di aver sviluppato iniziative inerenti l'IA, mentre 43 hanno dichiarato di non averne attivata nessuna (Tab. 23).

| Tabella 23. Tipologia di organizzazioni (Valori assoluti; % di colonna) | | | |
|--|--|---|--|
| | Hanno riferito iniziative (N=111) | Non hanno riferito iniziative (N=43) | Totale organizzazioni raggiunte |
| ASSOCIAZIONI | 35 (31.6%) | 5 (11.7%) | 40 |
| COMUNI | 31 (27.9%) | 18 (41.9%) | 49 |
| UTE | 15 (13.5%) | 0 | 15 |
| ATS | 13 (11.7%) | 9 (20.9%) | 22 |
| SINDACATI | 8 (7.2%) | 2 (4.6%) | 10 |
| IMPRESE | 4 (3.6%) | 4 (9.2%) | 8 |
| COOPERATIVE SOCIALI | 3 (2.7%) | 5 (11.7%) | 8 |
| ENTI SCIENTIFICI | 2 (1.8%) | 0 | 2 |
| TOTALI | 111 (100%) | 43 (100%) | 154 |

Tra chi ha riferito di non aver sviluppato iniziative, la parte più cospicua è rappresentata dai Comuni (41.9%) e dagli ATS (20.9%). Questo dato è abbastanza preoccupante, anche se basato, per quanto riguarda i Comuni, su un numero di casi che è un quinto circa del totale (esattamente, il 21.7% del totale), mentre gli ATS hanno partecipato tutti eccetto uno (l'ATS 17, che peraltro ha lo stesso coordinatore dell'ATS 16 che ha riferito iniziative, non ha risposto all'invito alla compilazione, presumibilmente per mancanza di iniziative sviluppate). Tra chi ha riferito iniziative, Associazioni e Comuni rappresentano rispettivamente il 31.6% e il 27.9%, seguiti da UTE (Università della terza età e per adulti), ATS (Ambiti Territoriali Sociali) con più del 10% di copertura ciascuna.

Considerando la stessa tabella sopra presentata, questa volta con le percentuali di riga (Tab. 24), si può notare con maggiore dettaglio che il 41% degli ATS e il 36.7% dei Comuni non hanno attuato alcun intervento di promozione dell'IA. Cinque di questi 18 Comuni hanno previsto l'attivazione di iniziative in tal senso nell'immediato futuro. In particolare, Comune di Camerino nell'ambito del finanziamento della legge sul servizio civile anziani, aveva intenzione di attivare il progetto "Ritorno alla socialità dopo il sisma" (in capo all'ATS 18), ma poi non è stato più attivato per finanziamento troppo esiguo.

| Tabella 24. Tipologia di organizzazioni (Valori assoluti e % di riga) | | | |
|--|----------------------------------|--------------------------------------|--|
| | Hanno riferito iniziative | Non hanno riferito iniziative | Totale organizzazioni raggiunte |
| ASSOCIAZIONI | 35 (87.5%) | 5 (12.5%) | 40 |
| COMUNI | 31 (63.3%) | 18 (36.7%) | 49 |
| UTE | 15 (100%) | 0 | 15 |
| ATS | 13 (59%) | 9 (41%) | 22 |
| SINDACATI | 8 (80%) | 2 (20%) | 10 |
| IMPRESE | 4 (50%) | 4 (50%) | 8 |
| COOPERATIVE SOCIALI | 3 (37.5%) | 5 (62.5%) | 8 |
| ENTI SCIENTIFICI | 2 (100%) | 0 | 2 |
| TOTALI | 111 | 43 | 154 |

Per quanto riguarda invece i 9 ATS che non hanno riferito iniziative, si desume che essi stessi o altri soggetti localizzati al loro interno avevano presentato progetti da finanziare nell'ambito della legge sul servizio civile anziani, ma non sono stati realizzati sia per mancanza di persone anziane iscritte, sia per difficoltà di realizzazione per la complessità organizzativa degli interventi, oppure per difficoltà incontrate nel realizzare il servizio derivanti da finanziamento esiguo se rapportato al tipo di attività richiesta.

3.2.2 Distribuzione delle iniziative a livello provinciale

Prendendo in considerazione il numero di iniziative sviluppate dai vari tipi di organizzazioni nelle singole province marchigiane, la prima informazione che si può osservare è che sono state riferite 192 iniziative (Tab. 25), soprattutto attive nella provincia di Ancona (45.8%), poi Macerata (41.1%), quindi Pesaro Urbino (24.0%), Ascoli Piceno (19.3%) e infine Fermo (16.1%) – la percentuale totale è superiore a 100 perché una stessa iniziativa può essere presente in più province.

Le iniziative sono state messe in atto prevalentemente da associazioni (nel 38% dei casi). Queste organizzazioni sono nel complesso risultate meno attive in tal senso nella sola provincia di Macerata, rispetto ai Comuni. I Comuni, come sopra rilevato, eccetto che nella provincia di Macerata (ove mettono in pista il 44.3% di tutte le iniziative proposte in provincia), hanno bisogno di un coinvolgimento molto più capillare nel territorio marchigiano a livello propositivo sul tema (percentuali minime di iniziative in tutte le province eccetto quella di Macerata).

| Tabella 25. Iniziative di IA sviluppate nelle province marchigiane dai vari tipi di organizzazioni (possibili iniziative sviluppate su più province) | | | | | | |
|---|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------------|
| Tipologia di organizzazioni | AN N=88 (45.8%) | AP N=37 (19.3%) | FM N=31 (16.1%) | MC N=79 (41.1%) | PU N=46 (24,0%) | TOTALE N=192 (146.3%) |
| ASSOCIAZIONI | 41 (46.6%) | 17 (45.9%) | 16 (51.6%) | 23 (29.1%) | 20 (43.4%) | 73 (38%) |
| COMUNI | 5 (5.7%) | 4 (10.8%) | 1 (3.2%) | 35 (44.3%) | 6 (13%) | 51 (26.6%) |
| UTE | 9 (10.2%) | 0 | 1 (3.2%) | 5 (6.3%) | 3 (6.5%) | 16 (8.3%) |
| ATS | 6 (6.8%) | 4 (10.8%) | 0 | 3 (3.8%) | 3 (6.5%) | 16 (8.3%) |
| SINDACATI | 16 (18.2%) | 5 (13.5%) | 7 (25.6%) | 5 (6.3%) | 8 (17.4%) | 21 (10.9%) |
| IMPRESE | 5 (5.7%) | 3 (8.1%) | 3 (9.7%) | 3 (3.8%) | 3 (6.5%) | 6 (3.1%) |
| COOP. SOCIALI | 3 (3.4%) | 2 (5.4%) | 1 (3.2%) | 3 (3.8%) | 1 (2.2%) | 5 (2.6%) |
| ENTI SCIENTIFICI | 3 (3.4%) | 2 (5.4%) | 2 (6.4%) | 2 (2.5%) | 2 (4.4%) | 4 (2.1%) |
| TOTALE iniziative | 88 (100%) | 37 (100%) | 31 (100%) | 79 (100%) | 46 (100%) | 192 (100%) |

Inoltre si osserva che nella provincia di Ascoli Piceno, nessuna UTE ha riferito iniziative e similmente nella provincia di Fermo non sono state riferite iniziative in capo ad ATS.

3.2.3 Ambiti di IA considerati dalle iniziative sul territorio marchigiano

Gli emersi 11 ambiti di IA sono stati analizzati in rapporto ai tipi di organizzazioni che hanno sviluppato iniziative sul territorio marchigiano e i dati sono illustrati in Tabella 26.

| Tabella 26. Ambiti di IA considerati dalle iniziative per tipologia di organizzazione (Valori assoluti e % di colonna)* | | | | | | | | | | |
|---|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------------|------------------------|------------------------|--------------------------|------------------------------|
| ID | AMBITI | TIPO DI ORGANIZZAZIONE | | | | | | | | Totale (100%) |
| | | Ass.ne N=73 (38.0%) | Comune N=51 (26.6%) | UTE N=16 (8.3%) | ATS N=16 (8.3%) | Sindac. N=21 (10.9%) | Impr. N=6 (3.1%) | Coop. N=5 (2.6%) | Ente S. N=4 (2.1%) | |
| 1 | Volontariato, impegno civile ecc. | 48 (65.8%) | 18 (32.3%) | 11 (68.8%) | 11 (68.8%) | 11 (52.4%) | 1 (16.7%) | 1 (20%) | 0 | 101 (52.6%) |
| 2 | Tempo libero, svago e socializzazione | 35 (47.9%) | 32 (62.7%) | 14 (87.6%) | 8 (50%) | 5 (23.8%) | 2 (33.3%) | 3 (60%) | 1 (25%) | 100 (52.1%) |
| 3 | Formazione e apprendimento permanente | 24 (32.9%) | 3 (5.9%) | 15 (93.8%) | 2 (12.5%) | 10 (47.6%) | 4 (66.6%) | 1 (20%) | 2 (50%) | 61 (31.8%) |
| 4 | Caregiving anziani | 32 (43.8%) | 6 (11.8%) | 1 (6.3%) | 4 (25%) | 8 (38.1%) | 4 (66.6%) | 4 (80%) | 1 (25%) | 60 (31.3%) |
| 5 | Cultura | 23 (31.5%) | 5 (9.8%) | 15 (93.8%) | 1 (6.3%) | 4 (19.1%) | 1 (16.7%) | 1 (20%) | 1 (25%) | 51 (26.6%) |
| 6 | Sport | 10 (13.7%) | 3 (5.9%) | 4 (25%) | 5 (31.3%) | 0 | 0 | 1 (20%) | 1 (25%) | 24 (12.5%) |
| 7 | Turismo | 3 (4.1%) | 9 (17.7%) | 4 (25%) | 0 | 3 (14.3%) | 0 | 0 | 1 (25%) | 20 (10.4%) |
| 8 | Agricoltura e giardinaggio | 6 (8.2%) | 2 (3.9%) | 1 (6.3%) | 3 (18.8%) | 0 | 1 (16.7%) | 2 (40%) | 0 | 15 (7.8%) |
| 9 | Grandparenting | 3 (4.1%) | 4 (7.8%) | 0 | 0 | 2 (9.5%) | 0 | 1 (20%) | 0 | 10 (5.2%) |
| 10 | Co-housing | 2 (2.3%) | 0 | 0 | 0 | 1 (4.8%) | 2 (33.3%) | 1 (20%) | 0 | 6 (3.1%) |
| 11 | Lavoro | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 (16.7%) | 1 (20%) | 1 (25%) | 3 (1.6%) |
| TOTALE | | 73 | 51 | 16 | 16 | 21 | 6 | 5 | 4 | 192 |

* il totale delle percentuali di colonna è superiore a 100 perché un'unica iniziativa può interessare più ambiti di IA

Gli ambiti più praticati sono quelli del volontariato/impegno civile/partecipazione sociale (52.6%) e del tempo libero/svago/socializzazione (52.1%). Per quanto riguarda l'ambito del volontariato, queste iniziative hanno riguardato una grossa fetta delle 73 iniziative messe in campo dalle associazioni (65.8%, 48 iniziative). Molto attivi sul tema anche Sindacati e UTE (con più del 50% delle iniziative in questo ambito), mentre sul fronte "istituzionale" queste iniziative riguardano il 52.4% delle iniziative riferite dagli ATS e il 32.3% di quelle riferite dai Comuni.

I Comuni sono risultati più attivi sul fronte delle iniziative riguardanti il tempo libero, lo svago e la socializzazione, con il 62.7% di iniziative riguardanti questo ambito riferite. Numericamente parlando, sono ancora le associazioni ad essere le più attive in questo ambito (35 iniziative).

L'ambito della formazione è appannaggio, non sorprendentemente, delle UTE e delle associazioni (che costituiscono veramente la linfa delle iniziative in ambito IA sul territorio). Da rilevare che la maggior parte delle poche iniziative riferite dalle imprese, interessano questo ambito.

Il tema dell'assistenza agli anziani (*caregiving*), ancora è percorso soprattutto grazie alle associazioni (32 iniziative), mentre tra le altre tipologie di organizzazioni che praticano questo ambito, a livello di percentuali si distinguono le imprese e le cooperative sociali.

Meno praticati gli ambiti della cultura (soprattutto da parte di associazioni e UTE) e sport (anche in questo caso il contributo maggiore è fornito dalle associazioni, con 10 iniziative su 24), e ancora meno tutti gli altri che completano la Tabella 26.

Tali numeri se da un lato contribuiscono a dare un ordine di grandezza alle variabili prese in considerazione, da un altro non permettono di cogliere perfettamente la rilevanza e il peso relativo che certe iniziative possono aver avuto sul proprio contesto ambientale e all'interno del proprio campo di intervento, meglio analizzabili attraverso un'indagine di tipo qualitativo.

Con la tabella successiva (Tab. 27), si intende invece capire la distribuzione delle iniziative tra ambiti di IA per provincia.

| Tabella 27. Ambiti di IA considerati dall'iniziativa per provincia (possibili più risposte in entrambe le variabili, mostrate le percentuali di colonna) | | | | | | | |
|--|---------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------------------|
| ID | AMBITI | AN N=88 | AP N=37 | FM N=31 | MC N=79 | PU N=46 | TOTALE N=192 |
| 1 | Volontariato, impegno civile ecc. | 54 (61.4%) | 18 (48.6%) | 10 (32.3%) | 35 (44.3%) | 21 (45.7%) | 101 (52.6%) |
| 2 | Tempo libero, svago e socializzazione | 46 (52.3%) | 12 (32.4%) | 10 (32.3%) | 40 (50.6%) | 18 (39.1%) | 100 (52.1%) |
| 3 | Formazione e apprendimento permanente | 37 (42%) | 17 (45.9%) | 16 (51.6%) | 24 (30.4%) | 23 (50%) | 61 (31.8%) |
| 4 | Caregiving anziani | 32 (36.4%) | 13 (35.1%) | 14 (45.1%) | 25 (31.6%) | 23 (50%) | 60 (31.3%) |
| 5 | Cultura | 29 (33%) | 10 (27%) | 10 (32.3%) | 12 (15.2%) | 8 (17.4%) | 51 (26.6%) |
| 6 | Sport | 14 (15.9%) | 6 (16.1%) | 5 (16.1%) | 7 (8.8%) | 3 (6.5%) | 24 (12.5%) |
| 7 | Turismo | 8 (9.1%) | 2 (5.4%) | 2 (6.5%) | 5 (6.3%) | 5 (10.7%) | 20 (10.4%) |
| 8 | Agricoltura e giardinaggio | 7 (8%) | 4 (10.8%) | 1 (3.2%) | 2 (2.5%) | 4 (8.7%) | 15 (7.8%) |
| 9 | Grandparenting | 4 (4.5%) | 4 (10.8%) | 2 (6.5%) | 6 (7.6%) | 3 (6.5%) | 10 (5.2%) |
| 10 | Co-housing | 4 (4.5%) | 1 (2.7%) | 0 | 3 (3.8%) | 2 (4.3%) | 6 (3.1%) |
| 11 | Lavoro | 3 (3.4%) | 2 (5.4%) | 2 (6.5%) | 2 (2.5%) | 2 (4.3%) | 3 (1.6%) |
| TOTALE iniziative per provincia | | 88 | 37 | 31 | 79 | 46 | 192 |
| * il totale delle percentuali è superiore a 100 perché un'unica iniziativa può interessare più ambiti di IA | | | | | | | |

Si può osservare che tutti gli 11 ambiti di IA sono coperti dalle iniziative mappate che si collocano in Comuni rientranti in ciascuna delle 5 province marchigiane, con la sola eccezione del *co-housing* che non è presente nel sub-campione in provincia di Fermo.

Se consideriamo tra i più praticati gli ambiti interessati da più del 40% delle iniziative, questi risultano, sia nella provincia di Ancona che in quella di Ascoli Piceno, gli ambiti del volontariato (estremamente presente in provincia di Ancona, interessando il 61.4% delle iniziative), del tempo libero e svago e della formazione.

Situazione simile nella provincia di Pesaro Urbino, con l'ambito del tempo libero solo leggermente meno praticato che nelle precedenti due province attraverso le iniziative messe in campo, ma con una notevole presenza in percentuale (50%) di iniziative nell'ambito dell'assistenza agli anziani.

Ancora riguardo gli ambiti del volontariato, del tempo libero e svago e della formazione, è in quello della formazione che invece nella provincia di Macerata il nostro campione si concentra meno.

Discorso diverso in provincia di Fermo, dove in percentuale ci si concentra più negli ambiti della formazione, appunto, e dell'assistenza agli anziani.

Tra le più evidenti disparità tra province in merito ad ambiti di IA in generale meno interessati dalle iniziative riferite, si segnala il minore riscontro in percentuale di iniziative in ambito culturale e in ambito sportivo nelle province di Macerata e Pesaro Urbino, e nell'ambito dell'agricoltura nelle province di Fermo e Macerata.

Attraverso la Tabella 28 cerchiamo di capire, da una parte, la relazione tra iniziative nei vari ambiti e la normativa esistente, e dell'altra il livello di collaborazioni con altri soggetti, che come anche sottolineato attraverso l'SDG 17, è auspicabile che sia elevato.

| Tabella 28. Ambiti di IA considerati dall'iniziativa e collegamento a una normativa e/o sviluppata in collaborazione con altri soggetti | | | | |
|--|---------------------------------------|---|---|-------------------------|
| (Valori assoluti e % sul totale delle iniziative per ambito) (possibili più risposte per la variabile ambiti) | | | | |
| ID | AMBITI | Iniziative... ...legate a normativa N=97 | ...sviluppate in collaborazione con altri soggetti N=149 | TOTALE N=192 |
| 1 | Volontariato, impegno civile ecc. | 54 (53.5%) | 77 (76.2%) | 101 |
| 2 | Tempo libero, svago e socializzazione | 45 (45%) | 72 (72%) | 100 |
| 3 | Formazione e apprendimento permanente | 36 (59%) | 47 (77.1%) | 61 |
| 4 | Caregiving anziani | 29 (48.3%) | 49 (81.7%) | 60 |
| 5 | Cultura | 27 (52.9%) | 38 (74.5%) | 51 |
| 6 | Sport | 15 (62.5%) | 18 (75%) | 24 |
| 7 | Turismo | 7 (35%) | 12 (60%) | 20 |
| 8 | Agricoltura e giardinaggio | 12 (80%) | 10 (66.7%) | 15 |
| 9 | Grandparenting | 7 (70%) | 8 (80%) | 10 |
| 10 | Co-housing | 5 (83.3%) | 6 (100%) | 6 |
| 11 | Lavoro | 2 (66.7%) | 3 (100%) | 3 |
| TOTALE | | 97 (50.5%) | 149 (77.6%) | 192 |

In merito alla connessione con le normative, osserviamo che la metà delle iniziative è legata a una normativa. Scendendo nel dettaglio dei singoli ambiti, possiamo verificare che per *co-housing* e agricoltura e giardinaggio, le percentuali sono nell'ordine dell'80%, mentre in quello del *grandparenting* al 70%. Le percentuali più basse di iniziative legate ad una normativa si riscontrano tra quelle che interessano il turismo (35%) oppure tempo libero, svago e socializzazione (45%).

Riguardo alla collaborazione con altri soggetti, vediamo che a fronte del 77.6% di iniziative realizzate in *partnership*, negli ambiti del mercato del lavoro e del *co-housing* ciò riguarda la totalità delle iniziative, che sono peraltro le meno frequenti in assoluto, mentre negli ambiti di assistenza informale ad anziani, persone non autosufficienti o nipoti le percentuali sono dell'80% o più. Le iniziative di turismo o agricoltura e giardinaggio presentano le percentuali minime di compartecipazione con altre organizzazioni nella loro realizzazione (rispettivamente 60% e 66.7%).

La Tabella 29 focalizza l'attenzione su quante, tra le 149 iniziative realizzate con altri soggetti come da Tab. 28, sono realizzate in collaborazione con la Regione Marche.

| Tabella 29. Iniziative realizzate in collaborazione con la Regione Marche/finanziate (anche) dalla Regione Marche | | |
|--|-----------------|-------|
| <i>(Valori assoluti e %)</i> | Valori assoluti | % |
| Iniziative realizzate in collaborazione con la Regione Marche | 11 (su 149) | 7.4% |
| Iniziative finanziate (anche) dalla Regione Marche | 43 (su 150) | 28.7% |

Vediamo che si tratta di 11 iniziative, vale a dire il 7.4% delle 149 iniziative svolte in collaborazione con altri soggetti. Sei di queste iniziative riguardano l'ambito della formazione, delle quali quattro sono state organizzate dai sindacati pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, tre con l'interessamento dell'intera regione, e una riguardante solo Fermo e dintorni (FNP-CISL Fermo).

Per ciò che concerne il tema dei finanziamenti, vediamo che per 150 iniziative si è dichiarato di aver ricevuto un finanziamento esterno. Va da sé che le restanti 42 iniziative sono state auto-finanziate. Di queste 150 iniziative che hanno ricevuto un finanziamento esterno, in 43 casi il finanziamento è avvenuto da parte della Regione Marche. Quindi la Regione Marche ha finanziato o co-finanziato il 28.7% delle iniziative che hanno ricevuto un finanziamento esterno, e più in generale il 22.4 % di tutte le 192 iniziative di IA riferite dal nostro campione sul territorio (poco più di una iniziativa su 4).

Con la Tabella 30 ci si propone di capire in che ambito ricadano i finanziamenti regionali e attraverso quale normativa regionale. Il *focus* è quindi sulle normative della Regione Marche legate alle iniziative. Il primo aspetto da osservare è che non è scontato il fatto che la normativa indicata dai compilatori dei questionari abbia avuto una ricaduta in termini economici/di finanziamento. Questa cosa è osservabile nel caso di iniziative realizzate in alcuni ambiti di IA (volontariato, formazione, assistenza anziani e *grandparenting*) in cui è stata indicata, come normativa di riferimento, la L.R. 1/2019 che notoriamente non ha ancora, al momento della realizzazione di questo studio, finanziato alcuna iniziativa di IA.

In ogni caso, l'idea che presumibilmente la normativa indicata come collegata alle iniziative sia anche servita come fonte di finanziamento per la maggior parte delle (ma non per tutte le) iniziative in questione, è da intendersi come una speculazione. Un altro aspetto da chiarire per una corretta lettura delle informazioni nella tabella, è che le iniziative che concorrono a determinare il numero tra parentesi in un dato ambito, non sono necessariamente diverse dalle iniziative che concorrono a determinare il numero tra parentesi in un altro ambito. Può trattarsi di una stessa iniziativa, facente riferimento ad una stessa normativa regionale, che tocca però più di un ambito di IA. La tabella quindi non informa su quante iniziative di IA, nel complesso, siano legate a quale normativa regionale, ma su quante iniziative nel complesso in ogni ambito di IA siano legate a quale normativa regionale. Un'altra informazione molto interessante che si ricava da questa tabella, è quella della capacità della normativa, di poter essere utile in più ambiti di IA, che è esattamente il proposito della L.R. 1/2019.

| Tabella 30. Ambiti di IA considerati dalle iniziative collegate a una normativa e dettaglio normative regionali | | |
|--|---|--|
| AMBITI di IA | Iniziative legate a normativa N=97 | Dettaglio inerente la normativa regionale (tra parentesi il numero di iniziative) |
| Volontariato, impegno civile ecc. | 54 totali 36 con R.M. | L.R. 3/2018 (11) L.R. 23/1991 (10) Bando regionale (3) (R.I.E.S.C.O. Marche) POR FESR 2014-2020 (2) DDPF/IGR 105/2019 (2) L.R. 3/2017 (2) L.R. 1/2019 (1) DGR 385/2021 (1) PRP 2014-2020 (1) Normativa regionale Terzo Settore (?) (1) Delibera regionale 1 Risorse regionali 1 |
| Tempo libero, svago e socializzazione | 45 totali 27 con R.M. | L.R. 23/1991 (13) POR FESR 2014-2020 (3) L.R. 3/2018 (2) Bando regionale (2) (R.I.E.S.C.O. Marche) L.R. 3/2017 (1) Bando regionale (1) (per ODV APS 2020/21. Stesso di R.I.E.S.C.O. Marche?) L.R. 5/2012 (1) L.R. 21/2011 (1) Normativa regionale Terzo Settore (1) Accordo 2017 Strategia Nazionale Aree Interne (1) Delibera regionale 1 |
| Formazione e apprendimento permanente | 36 totali 27 con R.M. | L.R. 23/1991 (12) DDPF/IGR 105/2019 (3) Bando regionale (2) (R.I.E.S.C.O. Marche) L.R. 3/2017 (2) POR FESR 2014-2020 (2) L.R. 1/2019 (1) PRP 2014-2020 (1) DGR 385/2021 (1) Normativa regionale Terzo Settore (?) (1) Delibera regionale (1) Risorse regionali (1) |
| Caregiving anziani | 29 totali 16 con R.M. | POR FESR 2014-2020 (4) L.R. 3/2018 (3) DDPF/IGR 105/2019 (2) Bando regionale (2) (R.I.E.S.C.O. Marche) Bando regionale (1) (per ODV APS 2020/21. Stesso di R.I.E.S.C.O. Marche?) L.R. 3/2017 (1) L.R. 1/2019 (1) PRP 2014-2020 (1) Delibera regionale (1) |

| Tabella 30. Ambiti di IA considerati dalle iniziative collegate a una normativa e dettaglio normative regionali | | |
|---|--------------------------|---|
| Cultura | 27 totali 20 con R.M. | L.R. 23/1991 (12) POR FESR 2014-2020 (3) L.R. 3/2018 (2) Bando regionale (1) (R.I.E.S.C.O. Marche) L.R. 3/2017 (1) Risorse regionali (1) |
| Sport | 15 totali 10 con R.M. | L.R. 23/1991 (4) L.R. 3/2018 (2) L.R. 5/2012 (1) Bando regionale (1) (R.I.E.S.C.O. Marche) POR FESR 2014-2020 (1) Delibera regionale (1) |
| Turismo | 7 Totali 7 con R.M. | L.R. 23/1991 (4) POR FESR 2014-2020 (3) Normativa regionale Terzo Settore (1) |
| Agricoltura e giardinaggio | 12 totali 6 con R.M. | L.R. 21/2011 (1) L.R. 3/2018 (1) L.R. 23/1991 (1) POR FESR 2014-2020 (1) DDPF/IGR 105/2019 (1) Accordo 2017 Strategia Nazionale Aree Interne (1) |
| Grandparenting | 7 totali 3 con R.M. | L.R. 3/2017 (1) POR FESR 2014-2020 (1) Bando regionale (1) (R.I.E.S.C.O. Marche) L.R. 1/2019 (1) |
| Co-housing | 5 totali 2 con R.M. | L.R. 21/2011 (1) POR FESR 2014-2020 (1) |
| Lavoro | 2 totali 0 con R.M. | |
| Legislazione citata in tabella in ordine cronologico: | | |
| L.R. 23/1991: Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche | | |
| L.R. 21/2011: Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura | | |
| L.R. 5/2012: Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero | | |
| POR FESR 2014-2020: Sostegno allo Sviluppo di operatori sociali delle zone terremotate | | |
| PRP 2014-2020: Piano Regionale Prevenzione | | |
| L.R. 3/2017: Prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network | | |
| Accordo 2017: Accordo di programma quadro Regione Marche "AREA INTERNA - Basso Appennino Pesarese e Anconetano" | | |
| L.R. 3/2018: Istituzione del servizio civile volontario degli anziani | | |
| DDPF/IGR 105/2019: Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale a sostegno dello svolgimento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale | | |
| L.R. 1/2019: Promozione dell'IA | | |
| DGR 385/2021: Emergenza Covid-19: Approvazione programma regionale di promozione salute pilastro anziani - Resto a casa, insieme resistiamo | | |

Tra le normative con la maggiore trasversalità tra ambiti di IA troviamo la L.R. 3/2018 (Istituzione del servizio civile volontario degli anziani), menzionata per i seguenti 6 ambiti di IA: "volontariato" (11 volte), "caregiving" (3), "tempo libero" (2), "cultura" (2), "sport" (2), "agricoltura e giardinaggio" (1). Un impatto tutto sommato non particolarmente elevato sul territorio regionale, probabilmente anche alla luce delle problematiche evidenziate rispetto a questa legge come precedentemente descritto (si veda la sezione 3.1).

La L.R. 23/1991 (Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche) costituisce un ottimo esempio di come una normativa pensata per l'ambito della formazione possa toccare anche numerosi altri ambiti, per l'eccellenza di preziose organizzazioni come le UTE, che offrono una vasta gamma di servizi, anche al di là della formazione, che comunque rappresenta l'attività principale per queste organizzazioni. Attraverso questa legge si contribuisce sul territorio ad 8 ambiti di IA, vale a dire, oltre quello della "formazione" (menzionata 12 volte), anche quelli di: "tempo libero/socializzazione" (13), "cultura" (12), "volontariato" (10), "sport" (4), "turismo" (4), oltre che, più marginalmente, "caregiving", "agricoltura e giardinaggio" e "grandparenting" (1 menzione a testa).

Le precedenti due normative menzionate sono state finora sicuramente quelle con il maggiore impatto in termini di IA sul territorio regionale, ma ci sono altri esempi degni di nota con impatto in determinate aree regionali. È il caso ad esempio del POR FESR 2014-2020 "Sostegno allo Sviluppo di operatori sociali delle zone terremotate", che ha avuto un notevole impatto a livello di IA in queste zone, trasversale addirittura a 10 ambiti: "caregiving" (4 menzioni), "tempo libero" (3), "cultura" (3), "turismo" (3), "volontariato" (2), "formazione" (2), e una menzione a testa per "sport", "agricoltura e giardinaggio", "grandparenting" e "co-housing".

Un altro caso del genere è quello dell'Accordo 2017 di programma quadro Regione Marche "AREA INTERNA - Basso Appennino Pesarese e Anconetano", che però in questi territori sembra aver avuto un impatto minimo in termini di IA, negli ambiti "tempo libero" e "agricoltura e giardinaggio" (1 menzione a testa).

Restando all'ambito "agricoltura e giardinaggio", è noto come la L.R. 21/2011 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura" abbia contribuito sostanzialmente a creare un ottimo modello di IA in relazione alle aziende agricole. Questi sforzi sono emersi in maniera piuttosto limitata dall'indagine effettuata sul territorio. Questa normativa è stata citata in relazione ad una sola iniziativa nell'ambito di IA in questione, ed appare anche, con una citazione a testa, negli ambiti del "tempo libero" e del "co-housing".

Utile anche, ai fini dell'IA, la legge L.R. 3/2017 "Prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network", nell'ambito della quale sono riconosciute iniziative che interessano diversi ambiti di IA: "formazione" (2 iniziative) e "volontariato" (2 iniziative), e una citazione a testa per gli ambiti: "tempo libero", "cultura", "caregiving" e "grandparenting".

Chiude il cerchio delle leggi regionali la L.R. 5/2012 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero", con una citazione nell'ambito "sport" e una nell'ambito "tempo libero e socializzazione".

Per il resto, le informazioni pervenute non sono di semplice interpretazione. Sicuramente il bando che ha attivato il progetto Riesco Marche ha avuto la sua importanza, vista la capacità di questo progetto di impattare in molte sfere di IA come "volontariato" (3), "tempo libero e socializzazione" (2), "formazione" (2), "caregiving" (2), e una citazione a testa per "cultura", "sport" e "grandparenting". Da verificare, se il bando in questione è il DGR 385/2021: Emergenza Covid-19: Approvazione programma regionale di promozione salute pilastro anziani - Resto a casa, insieme resistiamo, che è citato due sole volte, in relazione agli ambiti "volontariato" (1) e "formazione" (1).

Un certo ruolo, l'ha avuto anche il DDPF/IGR 105/2019 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale a sostegno dello svolgimento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale", nell'ambito del quale iniziative di IA hanno riguardato la "formazione" (3), il "volontariato" (2), il "caregiving" (2) e "l'agricoltura e giardinaggio" (1). Anche in questo caso, da verificare se questo avviso può comprendere anche le iniziative rese con la generica dicitura "Normativa regionale Terzo Settore", con la quale sono segnalate, con una citazione a testa, iniziative negli ambiti "volontariato", "tempo libero", "formazione" e "turismo".

Per il resto, alcune iniziative sono anche segnalate come collegate al PRP (una citazione nel “volontariato”, nella “formazione” e nel “caregiving”), mentre altre segnalazioni sono troppo generiche per essere adeguatamente trattate (i.e. “delibera regionale”, o “risorse regionali”).

3.2.4 Aspetti trasversali di IA considerati dalle iniziative sul territorio marchigiano

Molti degli aspetti trasversali elencati in Tabella 31 mirano ad una riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), dunque in generale è auspicabile che questi aspetti trasversali siano il più presenti possibile nell’ambito delle iniziative di IA proposte sul territorio.

| Tabella 31. Aspetti trasversali considerati dalle iniziative di IA | N. | % |
|---|-----------|----------|
| <i>(possibili più risposte)</i> | | |
| Condizioni e promozione della salute | 135 | 70.3 |
| Rapporti tra diverse generazioni | 89 | 46.4 |
| Corso di vita | 51 | 26.6 |
| Trasporti e accessibilità (ad es. fisica, tecnologica, ecc.) | 43 | 22.4 |
| Digitalizzazione | 38 | 19.8 |
| Aspetti di genere e/o pari opportunità | 31 | 16.1 |
| Sostenibilità ambientale | 30 | 15.6 |
| Zone di residenza (ad es. aree urbane, rurali) | 29 | 15.1 |
| Stato socio-economico (reddito-occupazione) | 20 | 10.4 |
| Titolo di studio/livello di istruzione | 16 | 8.3 |
| Background etnico | 13 | 6.8 |
| Altro | 12 | 6.3 |

Vediamo che il 70.3% delle iniziative ha a che fare con la promozione della salute. Questo non sorprende in quanto tutte le iniziative di IA hanno direttamente o indirettamente a che fare con ciò. L’intergenerazionalità anche, contraddistingue in maniera cospicua le iniziative (46.4%). Questo è un aspetto molto positivo, soprattutto se sommato al 26.6% delle iniziative che hanno a che fare con il corso di vita, in quanto occuparsi di rapporti tra diverse generazioni significa già mettersi in una prospettiva di corso di vita. Quello della digitalizzazione è un aspetto fondamentale ed emerso in maniera preponderante con il manifestarsi della pandemia. In generale, una iniziativa su cinque ha a che fare con questo aspetto, che forse andrebbe percorso in maniera più decisa. Per quanto riguarda il resto degli aspetti trasversali, sicuramente vanno incentivati maggiormente. Differenze in aspetti importanti come genere, zona di residenza, titolo di studio, reddito o background etnico sono presenti in misura limitata, nelle iniziative analizzate.

3.2.5 Periodicità delle iniziative per IA sul territorio marchigiano

Quello della periodicità è un aspetto importante nella misura in cui ci permette di quantificare la possibile “dispersione di risorse”, che poi andrebbe approfondita in maniera più qualitativa. Interessante a tal proposito ad esempio la colonna delle iniziative una tantum, per capire se valga la pena recuperare queste iniziative e riproporle periodicamente o in maniera continua.

Vediamo ad esempio (Tab. 32) che più di un’iniziativa su quattro proposta dai sindacati rientra nella categoria una tantum, e più di una su 4 tra i Comuni. Comunque nel complesso tutte le tipologie di organizzazioni più attive a livello di iniziative di IA, garantiscono una certa continuità o periodicità alle proprie iniziative.

| Tabella 32. Periodicità delle iniziative sviluppate dai vari tipi di organizzazioni (Valori assoluti e % di riga) | | | | |
|---|-------------------------|---|---------------------------|------------------------|
| Tipologia di organizzazioni | CONTINUA N=74 | REPLICABILE PERIODICAMENTE N=77 | UNA TANTUM N=41 | TOTALE N=192 |
| ASSOCIAZIONI | 34 (46.6%) | 27 (37%) | 12 (16.4%) | 73 (100%) |
| COMUNI | 20 (39.2%) | 20 (39.2%) | 11 (21.6%) | 50 (100%) |
| UTE | 7 (43.8%) | 9 (56.3%) | 0 | 16 (100%) |
| ATS | 7 (43.8%) | 6 (37.5%) | 3 (18.8%) | 16 (100%) |
| SINDACATI | 1 (4.8%) | 14 (66.7%) | 6 (28.6%) | 21 (100%) |
| IMPRESE | 3 | 0 | 3 | 6 (100%) |
| COOP. SOCIALI | 1 (20%) | 1 (20%) | 3 (60%) | 5 (100%) |
| ENTI SCIENTIFICI | 1 (25%) | 0 | 3 (75%) | 4 (100%) |
| TOTALE iniziative | 74 (38.5%) | 77 (40.1%) | 41 (21.4%) | 192 (100%) |

Con la Tabella 33, che propone lo stesso esercizio ma per ambito di IA anziché per tipo di organizzazione, è possibile comprendere che gli ambiti di IA più “volatili” come praticato dalle iniziative studiate, sono quelle nonni-nipoti (“*grandparenting*”, con il 30% di iniziative una tantum), “formazione” (26.2%) e “assistenza agli anziani” (25%, con comunque anche un 41.7% di iniziative stabili nel tempo).

| Tabella 33. Periodicità delle iniziative sviluppate nei vari ambiti di IA (Valori assoluti e % di riga) (possibili più risposte per la variabile ambiti) | | | | |
|--|-------------------------|---|---------------------------|------------------------|
| AMBITI | CONTINUA N=74 | REPLICABILE PERIODICAMENTE N=77 | UNA TANTUM N=41 | TOTALE N=192 |
| Volontariato, impegno civile ecc. | 44 (43.6%) | 37 (36.6%) | 20 (19.8%) | 101 |
| Tempo libero, svago e socializzazione | 40 (40%) | 42 (42%) | 18 (18%) | 100 |
| Formazione e apprendimento permanente | 20 (32.8%) | 25 (41%) | 16 (26.2%) | 61 |
| Caregiving anziani | 25 (41.7%) | 20 (33.3%) | 15 (25%) | 60 |
| Cultura | 14 (27.5%) | 28 (54.9%) | 9 (17.6%) | 51 |
| Sport | 11 (45.8%) | 11 (45.8%) | 2 (8.3%) | 24 |
| Turismo | 3 (15%) | 15 (75%) | 2 (10%) | 20 |
| Agricoltura e giardinaggio | 8 (53.3%) | 4 (26.7%) | 3 (20%) | 15 |
| Grandparenting | 3 (30%) | 4 (40%) | 3 (30%) | 10 |
| Co-housing | 3 (50%) | 2 (33.3%) | 1 (16.7%) | 6 |
| Lavoro | 1 (33.3%) | 0 | 2 (66.7%) | 3 |
| TOTALE iniziative | 74 (38.5%) | 77 (40.1%) | 41 (21.4%) | 192 |

A livello di stabilità nel tempo delle iniziative, la maggiore continuità è riscontrata in merito alle iniziative in ambito di agricoltura e giardinaggio (53%) *co-housing* (50%), sport (45.8%), volontariato e impegno civile (43.6%). Le meno continue sono quelle negli ambiti del turismo (15%) e della cultura (27.5%).

3.2.6 Relazioni con la pandemia delle politiche per IA della Regione Marche

Una parte dello studio ha inteso valutare in che misura le iniziative hanno avuto una relazione con la pandemia. Questa relazione è stata esaminata differenziando per tipologia di organizzazione (Tabella 34) e per ambiti di volontariato (Tabella 35).

| Tipo di organizzazioni | Proseguita senza conseguenze N=19 | Adattata in sua funzione N=67 | Progettata per rispondere a p. N=23 | Sospesa N=58 | Conclusa prima di p. N=25 | TOTALE N=192 |
|-------------------------------|---|---|---|------------------------|-------------------------------------|------------------------|
| ASSOCIAZIONI | 7 (9.6%) | 28 (38.4%) | 12 (16.4%) | 17 (23.3%) | 9 (12.3%) | 73 (100%) |
| COMUNI | 6 (11.8%) | 16 (31.4%) | 4 (7.8%) | 24 (47.1%) | 1 (2%) | 50 (100%) |
| UTE | 0 | 8 (50%) | 1 (6.3%) | 7 (43.7%) | 0 | 16 (100%) |
| ATS | 1 (6.3%) | 5 (31.3%) | 2 (12.5%) | 4 (25%) | 4 (25%) | 16 (100%) |
| SINDACATI | 3 (14.3%) | 2 (9.5%) | 4 (19%) | 3 (14.3%) | 9 (42.9%) | 21 (100%) |
| IMPRESE | 0 | 4 (66.6%) | 0 | 1 (16.7%) | 1 (16.7%) | 6 (100%) |
| COOP. SOCIALI | 1 (20%) | 2 (40%) | 0 | 1 (20%) | 1 (20%) | 5 (100%) |
| E. SCIENTIFICI | 1 (25%) | 2 (50%) | 0 | 1 (25%) | 0 | 4 (100%) |
| TOTALE iniziative | 19 (9.9%) | 67 (34.9%) | 23 (12%) | 58 (30.2%) | 25 (13%) | 192 (100%) |

Le conseguenze peggiori le hanno subite le iniziative sospese a causa della pandemia, situazione che ha interessato un buon 30% (più di una su 4) delle iniziative. Tra le organizzazioni che hanno messo in *stand-by* le proprie iniziative troviamo in particolare i Comuni (sospesa quasi un'iniziativa su due) e le UTE (il 43.7% delle iniziative), che sono anche quelle, insieme alle imprese ad aver fatto registrare uno zero per quanto riguarda le iniziative proseguite senza conseguenze. Le percentuali in rispetto a ciò non sono alte per nessuna delle tipologie di organizzazioni, a testimoniare quanto la pandemia abbia penalizzato le iniziative di IA sul territorio, alla pari di tante altre sfere sociali. Molte sono le iniziative adattate in funzione della pandemia (35%), da tutte le tipologie di organizzazioni ma in particolare da imprese (66.6%) e UTE (50%). Il mondo delle associazioni e dei sindacati, come spesso accade, anche in questo caso è stato quello più pronto a rispondere con soluzioni a livello sociale, risultando le tipologie di organizzazioni con le percentuali maggiori di iniziative di IA attivate proprio con il preciso scopo di rispondere alla pandemia (il 16.4% e il 19% delle loro iniziative, rispettivamente).

| AMBITI | Proseguita senza conseguenze N=19 | Adattata in sua funzione N=67 | Progettata per rispondere a p. N=23 | Sospesa N=58 | Conclusa prima di p. N=25 | TOTALE N=192 |
|---------------------------------------|---|---|---|------------------------|-------------------------------------|------------------------|
| Volontariato, impegno civile ecc. | 8 (7.9%) | 37 (36.6%) | 13 (12.9%) | 27 (26.7%) | 16 (15.8%) | 101 |
| Tempo libero, svago e socializzazione | 8 (8%) | 32 (32%) | 11 (11%) | 41 (41%) | 8 (8%) | 100 |
| Formazione e apprendimento permanente | 3 (4.9%) | 31 (50.8%) | 10 (16.4%) | 11 (18%) | 5 (8.2%) | 61 |
| Caregiving anziani | 6 (10%) | 24 (40%) | 13 (21.7%) | 8 (13.3%) | 9 (15%) | 60 |
| Cultura | 2 (3.9%) | 21 (41.2%) | 5 (9.8%) | 17 (33.3%) | 6 (11.8%) | 51 |
| Sport | 2 (8.3%) | 6 (25%) | 3 (12.5%) | 11 (45.8%) | 2 (8.3%) | 24 |
| Turismo | 2 (10%) | 4 (20%) | 1 (5%) | 12 (60%) | 1 (5%) | 20 |
| Agricoltura e giardinaggio | 4 (26.7%) | 3 (20%) | 1 (6.7%) | 4 (26.7%) | 3 (20%) | 15 |
| Grandparenting | 1 (10%) | 6 (60%) | 1 (10%) | 1 (10%) | 1 (10%) | 10 |
| Co-housing | 1 (16.7%) | 3 (50%) | 0 | 2 (33.3%) | 0 | 6 |
| Lavoro | 1 (33.3%) | 1 (33.3%) | 0 | 0 | 1 (33.3%) | 3 |
| TOTALE iniziative | 19 (9.9%) | 67 (34.9%) | 23 (12%) | 58 (30.2%) | 25 (13%) | 192 (100%) |

Di fronte ad una percentuale generale del 30.2%, si osserva in Tabella 35 che gli ambiti di IA più colpiti dalla pandemia a livello di sospensione delle iniziative sono risultati quello del turismo (60% delle iniziative in questo ambito), dello sport (45.8%) e del tempo libero e svago (41%). In nessun ambito di IA è stato possibile proseguire le iniziative senza particolari conseguenze. Tra quelli con una numerosità sopra le 10 iniziative, l'ambito agricoltura e giardinaggio è stato forse quello in grado di parare meglio il colpo, con più di un'iniziativa su 4 proseguita normalmente. In quasi tutti gli ambiti si è risposto alla pandemia con un adattamento delle iniziative, in particolare negli ambiti del *grandparenting* (60%), della formazione (50.8%), e del *co-housing* (50%). Tra le iniziative progettate per rispondere alla pandemia le percentuali maggiori (rispetto al numero totale di iniziative in quell'ambito) si riscontrano nell'assistenza agli anziani (più di una iniziativa su 4 in questo ambito), della formazione (16.4%) e del volontariato (12.9%).

3.2.7 Esempi e principali caratteristiche di iniziative implementate sul territorio marchigiano, per ogni ambito di IA

In questa sezione si fornisce una descrizione qualitativa di esempi di iniziative, per ognuno degli ambiti di IA rilevati, con un *focus* principale su: obiettivi generali, tipo di attività svolte, punti di forza identificati e criticità riscontrate durante l'implementazione, e risorse impiegate. L'ordine di presentazione degli ambiti si basa sul numero di iniziative interessate, partendo dall'ambito di IA con il numero più alto di iniziative rilevato, fino al più basso.

I seguenti paragrafi sono impostati in modo da identificare e descrivere per ogni ambito di IA iniziative "tipiche", tenendo in considerazione che ogni iniziativa oltre al suo ambito di IA "principale" può contemporaneamente interessare (e di fatto questo avviene nella maggior parte dei casi), anche altri ambiti di IA. Di fatto, alcuni ambiti di IA (si pensi ad esempio all'ambito "tempo libero, svago e socializzazione"), raramente costituiscono l'ambito centrale di un'iniziativa, ma sono considerati all'interno di iniziative con un *focus* principale su altri ambiti di IA. A sostegno di quanto appena detto, la Tabella 36 dimostra in che modo i vari ambiti di IA sono tra essi correlati, in riferimento alle iniziative rilevate sul territorio. Vediamo ad esempio che l'ambito "tempo libero, svago e socializzazione" (in colonna), è correlato con gli ambiti "cultura", "turismo" e "sport". Questo verosimilmente significa che iniziative con un *focus* su uno di questi ultimi tre ambiti hanno anche aspetti relativi al "tempo libero, svago e socializzazione". Si veda inoltre come l'ambito "assistenza informale" sia negativamente (segno meno) correlato agli altri. Ciò significa che tale ambito è più facilmente identificabile come unico ambito di intervento delle iniziative che lo interessano.

| Tabella 36. Correlazione tra ambiti di IA (valore Correlazione di Pearson riportato solo per le correlazioni significative) | | | | |
|---|------------------------------|---------|------------------------------------|--|
| | Formazione e app. permanente | Cultura | T. libero, svago e socializzazione | Assistenza informale ad anziani o n.a. |
| Cultura | ,299** | | ,223** | -,151* |
| Turismo | | ,220** | ,259** | -,193** |
| Sport | | | ,205** | -,153* |
| T. libero, svago e socializzazione | | | | -,253** |

* La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).
 ** La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).

3.2.7.1 *Volontariato, impegno civile e partecipazione sociale*

Questo ambito di IA interessa il maggior numero di iniziative di IA rilevate (101). È caratterizzato da attività di volontariato tra le più disparate, che hanno come comune denominatore il far dono delle proprie risorse, forze e tempo libero agli altri e alla società, al di fuori di vincoli di parentela o affinità. È stato dimostrato che il volontariato svolto dai pensionati italiani si caratterizza principalmente per essere motivato da un'aspettativa di socialità (Principi, Chiatti e Lamura, 2012), anche come contrasto all'isolamento involontario, che infatti costituisce il *focus* di gran parte delle iniziative.

Quando presente, l'ambito del volontariato costituisce quasi sempre quello principale di una iniziativa, soprattutto per le iniziative più tipiche di questo ambito, cioè quelle che rientrano nel Servizio Civile Volontario Anziani (SCVA) istituito dalla L.R. 3 del 2018²⁵. Tali iniziative prevedono il coinvolgimento degli enti pubblici e privati accreditati, spesso ATS, singoli Comuni o Unioni di Comuni e associazioni operative sul territorio, che sono chiamati ad attivare progetti nei quali coinvolgere persone ultra60enni in attività di volontariato senza scopo di lucro (si veda elencazione all'art. 3 L.R. 3/2018). Nel nostro campione tali iniziative sono risultate 11 (8 riferite da ATS, 2 da Associazioni e 1 da un Comune). Per la maggior parte, queste iniziative si sono concluse prima della pandemia (6) mentre un terzo di esse sono state adattate o sospese a causa della stessa.

Considerando ora tutte le iniziative di questo ambito, e premesso che le stesse possono essere organizzate da volontari verso altri soggetti o per volontari all'interno di associazioni, sindacati, centri sociali, e altre organizzazioni che hanno riferito le iniziative, si è potuto rilevare che gran parte delle attività svolte rientrano nell'alveo della formazione (55 casi) (ad esempio, per volontari o aspiranti tali, oppure lezioni e laboratori tenuti da volontari insegnanti nelle UTE; seminari per familiari *caregiver*, su varie problematiche assistenziali ed insegnamento tecniche di rilassamento svolte da volontari; corsi benessere, laboratori di apprendimento permanente rivolti a volontari anziani o svolti dagli stessi, anche riguardanti tecnologie e pandemia), dell'informazione (ad esempio per prevenire le truffe o certe malattie o problematiche in età anziana, attraverso corretti stili di vita, svolte da associazioni di volontariato per volontari o per le persone anziane) e della cultura (ad esempio, coinvolgimento dei volontari anziani in progetti di recupero della memoria, di trasmissione di saperi alle nuove generazioni e di valorizzare dei territori oppure in progetti di cittadinanza attiva che prevedono lo svolgimento di servizi di pubblica utilità, oppure in spettacoli teatrali ed animazione all'interno di residenze protette). A seguire, la seconda categoria di attività svolte nell'ambito del volontariato riguarda quelle ludiche ricreative di socializzazione e animazione (45) (ad esempio, promozione della socialità nel fare attività, anche intergenerazionali, in gruppo quali la tutela del verde pubblico, momenti ricreativi quali pranzi/cene/merende, giochi vari – carte, bocce, scacchi, balli, ecc. – ascolto/produzione di musica, dialogo e improvvisazione condotte da o per volontari anziani, anche all'interno di centri sociali e ricreativi), seguite dalle attività motorie svolte da e per volontari (25) (ad esempio, partecipazione a passeggiate di movimento e socializzazione o corsi e laboratori realizzati dalle UTE o da altre associazioni che prevedono l'attività motoria), dai trasporti sociali effettuati da volontari anziani autisti (23) e dalle attività intergenerazionali che includono anche la vigilanza negli scuolabus o negli attraversamenti pedonali fuori dalle scuole oppure incontri tra giovani ed anziani con attività fatte insieme (23), seguite dalla collaborazione di volontari alla creazione e realizzazione di eventi, mostre (22) e da ascolto/supporto psicologico (anziani, *carers*, volontari) o compagnia (21).

I punti di forza riferiti dai referenti di iniziative di volontariato sono soprattutto quelli legati al contrasto alla solitudine (24), al rafforzamento delle reti tra *partner* che collaborano ad azioni congiunte (23), alla promozione di attività culturali e formazione (22, questo a sostegno della possibile correlazione tra alcuni ambiti di IA come sopra specificato), al supporto per l'utenza (17), all'elevata qualità delle prestazioni fornite

²⁵ https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=2001.

(16), all'elevata partecipazione da parte degli utenti (15), alla promozione di salute e benessere (14) e ai rapporti fra le diverse generazioni (12).

I punti di debolezza lamentati sono soprattutto connessi alle difficoltà dovute al Covid-17, con conseguente riduzione o sospensione di attività programmate (22). A seguire, la scarsità di risorse a disposizione e dunque anche la sostenibilità finanziaria nel tempo delle attività svolte (16), la carenza di volontari a disposizione delle associazioni di volontariato, anche dovuta al loro timore a mettersi in gioco per la paura di contagi, oltre che alla difficoltà di reperire dei sostituti ai volontari anziani, soprattutto autisti, quando questi smettono di dedicarsi a queste attività (12). Tra i punti di debolezza segnalati, anche lo scarso supporto da parte della Regione o l'eccessiva burocratizzazione delle procedure (10).

Qui di seguito, a titolo di esempio, si presentano nel dettaglio due progetti di rete, articolati e trasversali tra ambiti di IA, che interessano il mondo del volontariato e che risultano particolarmente promettenti dal punto di vista dell'IA per la ricchezza di contenuti, elementi positivi e spunti utili che porrebbero fungere da ispirazione per gli *stakeholder* istituzionali e non, presenti sul territorio.

"Marche_Active@net al tempo del sisma"²⁶ (ID 120_1), è iniziata nel 2020 (ancora in corso) con periodicità *"una tantum"*. È stata riportata dall'ATS 22 (Ascoli Piceno comune capofila) e attuata in tutti gli Ambiti Territoriali interessati dal sisma (16, 17, 18, 19, 23) con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato che nei relativi territori si occupano di anziani, mentre il CSV Marche si occupa della gestione operativa.

Gli obiettivi dichiarati sono quelli della promozione di una cultura positiva dell'invecchiamento, attraverso un approccio multidimensionale che interessi tutto l'arco della vita, tramite la creazione di una rete territoriale *multi-stakeholder* (pubblici e privati), che preveda il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore (da ora in poi ETS), Enti locali e operatori socio economici del territorio. Questa rete deve essere in grado di favorire processi di apprendimento e innovazione a sostegno delle politiche pubbliche riguardanti l'IA, come ad esempio il volontariato, la promozione culturale e la realizzazione di percorsi di solidarietà intergenerazionale (ad esempio tra scuole e case di riposo), che possano rappresentare un vettore di promozione di buone pratiche. L'iniziativa prevede campagne di comunicazione e sensibilizzazione per la promozione della cultura dell'IA e della *silver economy*, capaci di raggiungere capillarmente il *target* grazie soprattutto alla diffusa rete di soggetti *partner* e delle rispettive competenze. Inoltre, sono previste azioni di *advocacy* dirette a favorire il dialogo con i *policy maker* regionali e poi nazionali ed europei, allo scopo di incidere sull'agenda politica territoriale. L'innovatività e l'originalità della proposta risiedono essenzialmente nel trinomio a) territorio delle zone interessate dal sisma del 2016, b) metodologie e c) attori coinvolti: da un lato gli enti che per *mission* istituzionale si dedicano in via prevalente alla salute e al benessere socio sanitario delle persone; dall'altro il settore no-profit, più snello per definizione e vicino ai bisogni del territorio, attento e tematico come: attività del tempo libero; bisogni secondari; contatto e scambio tra persone; contatti con le scuole, dove è possibile promuovere il dialogo intergenerazionale tra le nuove generazioni.

Tra i punti di forza di questo progetto: a) la capacità di creare una rete sociale diffusa che promuova azioni innovative di scambio tra generazioni e di IA, attraverso il *matching* tra soggetti chiave del settore pubblico e del privato sociale e b) la sostenibilità delle attività anche oltre la durata del progetto. Il principale punto di debolezza, il fatto che l'iniziativa abbia in qualche modo risentito l'impatto della pandemia, che ne ha in parte rallentata l'azione. Un esempio di attività intergenerazionali all'interno dell'iniziativa, è rappresentato dal **"Progetto nonni e nipoti: generazioni ai fornelli"** (ID 307_1, un'iniziativa collegata dunque anche all'ambito di IA *"grandparenting"*), ideato da ANTEAS Macerata e finanziato da CSV Marche (con 3.000 euro), per rispondere alle conseguenze della pandemia, con lo scopo di ricostruire un tessuto sociale fortemente danneggiato da eventi gravi quali Covid-19 e terremoto. Il progetto ha previsto quattro incontri culinari tra settembre e ottobre del 2021, nella cucina del vecchio asilo comunale di Muccia (MC), dove 13 nonni ultra55enni e 13 nipoti dai 10 ai 16 anni, coordinati da una psicologa-psicoterapeuta e animati dai volontari

²⁶ Sito web: <https://www.marcheactivenet.it/>; pagina FB: <https://www.facebook.com/marcheactivenet/>.

dell'associazione e alla presenza di 3 cuochi, hanno potuto partecipare a stimolanti momenti di condivisione tra diverse generazioni, durante i quali hanno realizzato ricette legate alla tradizione locale, da consumare poi insieme in un contesto di crescita e rafforzamento dei legami. Purtroppo si tratta di un evento occasionale che non può considerarsi un vero e proprio percorso di conoscenza, ma testimonia la vitalità di idee di cui le associazioni di volontariato sono portatrici e la loro capacità di captare bisogni presenti nella popolazione, nel nostro caso, quella anziana.

“Reti Inclusive E Solidali per la COmunità (RIESCO) MARCHE” (ID 117_2) è un’iniziativa tra le più complete e complesse che sono state mappate in questo abito di IA, è riferita da AUSER Marche che ne è stata la capofila in collaborazione con 14 ATS (reti regionali con sedi, circoli, centri distribuiti su tutto il territorio regionale) coinvolti attivamente, più altre 33 associazioni. Tale complessità della rete era un elemento richiesto dal bando della Regione Marche, che finalizzava tutte le risorse disponibili per un solo progetto votato al contrasto degli effetti negativi dovuti alla pandemia da COVID 19. L’azione, svoltasi tra giugno 2020 e marzo 2021, si è proposta di “ricostruire”, dopo l’impatto negativo della pandemia. Tale progetto ha la sua *core activity* nell’ambito di IA del volontariato, pur avendo un carattere multi-ambito (interessati anche quelli della formazione permanente, tempo libero, sport, cultura e assistenza informale ad anziani o minori) e ha considerato tutti gli aspetti trasversali più importanti (genere, intergenerazionalità, condizioni socio-economiche, ecc.), a conferma della sua completezza. Tra le innumerevoli attività svolte, quelle di sostegno alla persona e alla domiciliarità (trasporto sociale accompagnato per raggiungere presidi sanitari e il medico curante, per portare spesa, medicine, pasti caldi e presidi sanitari necessari durante il COVID al domicilio, compagnia e sostegno psicologico in presenza ma soprattutto a distanza per anziani/ammalati/studenti/persone sole e con difficoltà di mobilità), e di formazione dei volontari. Al fine di intercettare i bisogni delle persone e orientarli verso i servizi attuati dai diversi *partner* del progetto, è stato anche attivato un numero verde gratuito, gestito dall'Anpas Marche, operativo 6 giorni su 7.

Durante la pandemia e affrontando tante difficoltà, i volontari di tutte le associazioni aderenti non si sono mai fermati, riuscendo ad assicurare servizi necessari e non garantiti dall’offerta pubblica, soprattutto a favore delle persone più fragili e più colpite dalle restrizioni introdotte dal Governo per contrastare la diffusione dei contagi. Le attività di IA rivolte ai soci volontari più anziani si sono sviluppate anche insegnando loro a collegarsi in rete e ad utilizzare le apparecchiature digitali, come lo *smartphone*, con il quale hanno avuto la possibilità di interloquire con i propri familiari con modalità coinvolgenti, come la video chiamata.

Non sono tuttavia mancati punti di debolezza. Ad esempio, i residenti nei paesi dell’entroterra sono rimasti ai margini degli interventi, per cui nella riedizione del progetto (*‘Facciamo rete’* con Auser Marche tra i *partner* ma non più come capofila), dovranno essere rafforzati i canali di prossimità, coinvolgendo una più ampia tipologia di associazioni e potenziando gli strumenti utili a raggiungere anche le aree più interne delle Marche.

Un’altra iniziativa da segnalare è il **“Taxi sociale”** (ID 208_1), di cruciale importanza nelle comunità montane e nelle aree interne, dove il volontariato delle persone anziane ha sovente una funzione di sostituzione, piuttosto che di affiancamento, di servizi pubblici che sostanzialmente non esistono. Ciò dovrebbe far riflettere il livello politico, sulla necessità di prestare una particolare attenzione a tali zone nel mettere a punto interventi mirati per affrontare almeno le criticità più impellenti, come ad esempio quella di trasporti alternativi a quello pubblico locale che non riesce a soddisfare i bisogni della popolazione residente, in quanto le corse sono infrequenti, e in zone in cui le persone vivono prevalentemente in contrade e in aree terremotate, l’anziano per arrivare alla fermata dovrebbe fare tratti di strada notevoli a piedi. Una possibile soluzione che ha dimostrato di essere abbastanza efficace è quella del Taxi sociale, che è presente, continuativamente dal 2011, in 14 dei 15 comuni dell’Unione Montana dei Monti Azzurri/ATS 16 (escluso Tolentino che ha un’iniziativa di Taxi sociale autonoma), attraverso una convenzione rinnovata annualmente per l’affidamento diretto del servizio ad anni alterni alle associazioni ANTEAS e L’ALBERO DEI CUORI, entrambe di Macerata, che mettono a disposizione due dei tre automezzi utilizzati e i propri autisti volontari over 55 (da 7 nel 2019 a 5 di cui effettivi 3 nel 2020-21, calati a causa del Covid). La telefonata di contatto e

l'accompagnamento durante il trasporto, rappresentano spesso canali attraverso i quali captare anche altre situazioni di bisogno, e permettere all'ATS di individuare possibili "ganci" con altri servizi, segnalando i casi alle assistenti sociali dell'Unione o dei singoli Comuni, che all'occorrenza fanno un sopralluogo per comprendere le singole situazioni ed eventualmente attivare altri servizi necessari. La criticità e labilità di questo servizio risiede nell'essere espletato prevalentemente grazie alla disponibilità delle associazioni di volontariato che possono, però, contare su un numero limitato di volontari anziani disponibili, il che ne limita la portata e la possibilità di renderlo continuo, a fronte di attività percepite come molto impegnative. In passato i responsabili dell'iniziativa hanno provato a migliorarla (garantendo una maggiore continuità al servizio, effettuando più trasporti ed alleviare le associazioni di volontariato, seppure non tutti i giorni, rendendo l'impegno più leggero per tutti), cercando di sfruttare l'opportunità del SCVA, ma purtroppo i meccanismi di funzionamento e le condizioni poste dalla legge regionale che lo regolano, hanno creato più difficoltà che benefici (mancanza di nuovi volontari pensionati di 65+ che aderiscano ai bandi; rimborso delle sole spese fatturate o con scontrini, senza previsione di un rimborso spese o di un piccolo contributo che potrebbe motivare un neo pensionato - visto e considerato che si tratta di un servizio pesante e rischioso per gli accompagnatori/autisti anziani). Tale problematica è stata riferita da diversi ATS, in provincia di Ascoli Piceno e Fermo.

3.2.7.2 Tempo libero, svago e socializzazione

Questo ambito di IA è stato citato da molte (100) iniziative, ma raramente è configurabile come ambito principale di intervento dell'iniziativa, infatti esso si accompagna nella metà dei casi a quello del volontariato (48), e in un minor numero di casi a quello della cultura (36), della formazione (26), dello sport (19) e del turismo (18). Anche le attività svolte riflettono queste intersezioni, in quanto se nel 68% dei casi le attività svolte all'interno delle relative iniziative consistono in attività ludico-ricreative, di socializzazione e animazione (ad esempio, giochi di società, canto e ballo, letture, feste, produzione/ascolto di musica), in ben il 47% di essi si tratta di attività/laboratori culturali, teatrali o formative; in un altro 40% di casi riguardano lo sport e il movimento (40); o il turismo estivo, montano o termale (33). I luoghi principali dove queste iniziative si svolgono sono centri sociali, circoli anziani, sedi di associazioni, come confermato dal fatto che sono soprattutto le Associazioni (35) e i Comuni (32) i soggetti attivi di queste iniziative e in minor misura le UTE (14) o altre organizzazioni, con una netta prevalenza di iniziative svolte in *partnership* (73).

Due iniziative su cinque hanno subito una battuta d'arresto momentanea o definitiva a causa della pandemia (41), e una su tre è stata adattata in funzione della stessa (32); in alcuni casi, l'iniziativa è stata progettata per rispondere alle conseguenze della pandemia (11).

Più della metà delle iniziative di tempo libero sono in corso (62), mentre in minor numero risultano sospese (17) o concluse (17), con 4 di esse in fase di progettazione. Riguardo la periodicità, prevalgono quelle replicabili (42) o continue (40), mentre sono poche quelle una tantum (18).

I punti di forza riferiti sono: il contrasto alla solitudine e la socializzazione (31), il potenziamento di reti (20), l'attuazione di attività culturali e formazione (16). I punti di debolezza risiedono nelle difficoltà dovute al COVID (19) e nella carenza di risorse a disposizione, o in altri termini, la sostenibilità finanziaria nel tempo (12).

Un aspetto critico che, di nuovo, coinvolge le comunità montane, è la situazione di abbandono riferita dal coordinatore dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, che presentando nel presentare l'esperienza precedentemente riferita del *Taxi sociale* (ID 208_1), ha lamentato la drammatica mancanza di servizi territoriali inclusi i centri ricreativi, per cui gli anziani per socializzare e passare del tempo in compagnia si ritrovano al bar, occupando spazi impropri a causa della mancanza di alternative.

3.2.7.3 Formazione e apprendimento permanente

In questo ambito, che interessa in totale 61 iniziative, si distinguono quelle che afferiscono alle Università della Terza Età (UTE), le quali hanno caratteristiche e modalità di funzionamento simili, da iniziative svolte da altri soggetti e in altri contesti (quali convegni, conferenze, videoconferenze, ecc., rivolte all'attivazione delle persone adulte e anziane nell'ambito della formazione).

Riguardo alla prima tipologia, sono 16 le esperienze riferite da 15 UTE (l'Unitre di Ancona ha riferito due iniziative). Tali organizzazioni rappresentano un modello di coesione sociale, di formazione e apprendimento permanente, di lotta contro l'analfabetismo di ritorno, che punta alla diffusione di conoscenze e competenze durante tutto l'arco della vita, quale momento di sviluppo personale, integrazione sociale, e di trasmissione del patrimonio culturale. Esse perseguono fini culturali, etico-sociali, formativi, e i loro interventi consistono generalmente in lezioni, corsi e laboratori che si svolgono solitamente in presenza - essendo tra l'altro fondamentale la loro funzione di socializzazione e di contrasto alla solitudine - e che a seguito della pandemia possono aver subito degli adattamenti (in 8 casi) per poter essere erogati con didattica a distanza, mentre in quasi la metà dei casi (7) a causa della pandemia sono stati sospesi. Tra gli altri ambiti "secondari" coperti da queste iniziative, spesso si trova spesso quello della cultura (14), che è strettamente connesso con le finalità/attività di insegnamento/apprendimento proprie delle iniziative messe in campo da questi soggetti, che peraltro lavorano tutti nel contesto del volontariato e interessano anche l'ambito del tempo libero svago e socializzazione (13), che, come abbiamo precedentemente considerato, è anche legato all'ambito del turismo (4) (in questo caso, in termini di uscite didattiche e gite) e dello sport (3), che fa parte dell'offerta formativa di alcune UTE esaminate.

Le tematiche trattate sono le più disparate e coprono un largo ventaglio di interessi: da quelle umanistiche e tradizionali (letteratura, storia, storia dell'arte, filosofia, lettura teatralizzata, scrittura creativa, psicologia, lingue straniere) a quelle artistiche ed espressive (fotografia, disegno, *decoupage*, pannolenci-feltro, ceramica, bigiotteria, cucina, erboristeria, musica, canto, teatro), a quelle tecnologiche (alfabetizzazione informatica, uso degli strumenti online e *social*, uso delle tecnologie, contrasto alle ludopatie) e a quelle dedicate al mantenimento del benessere psico-fisico (piscina, ginnastica dolce e posturale, bocce, ballo anche di gruppo, yoga, potenziamento memoria, educazione ambientale, laboratori sull'invecchiamento sano e di successo). Molte UTE hanno una grande sensibilità ed attenzione verso il territorio marchigiano, che si concretizzano in corsi dedicati alla promozione del sapere sulla nostra regione²⁷; non mancano progetti come UNITRE ONLINE²⁸ o UNIEDA²⁹, che mettono in rete UTE regionali per un'offerta congiunta di programmi e iniziative. Da menzionare infine, l'organizzazione di una vasta offerta di incontri a sfondo culturale, mostre, e presentazione di libri³⁰.

Il confronto intergenerazionale (riferito da 10 UTE, ed importante elemento trasversale in ambito di IA), si concretizza soprattutto in corsi e laboratori ai quali partecipano giovani, adulti e persone anziane le cui esperienze di manualità offrono un notevole contributo ai corsi, a vantaggio di tutti gli iscritti. È stato inoltre riscontrato (UNITRE di Tolentino - ID 419_1) che i partecipanti ai corsi, successivamente, a casa, trasmettono spesso ai figli e ai nipoti le conoscenze acquisite, in una "catena di trasmissione del sapere e dei valori".

In merito alle risorse utilizzate dalle UTE, si può affermare che esse traggono buona parte delle risorse finanziarie per attuare la propria offerta formativa permanente dall'autofinanziamento, cioè da quote di

²⁷ Ad esempio i corsi "Miti e leggende marchigiane" dell'UNITRE di Civitanova Marche (ID 448_1), "Sapori e prodotti naturali della cucina pesarese" dell'Università dell'Età Libera DI Pesaro (ID 449_1), o il corso sulla ricchezza culturale delle Marche dell'Unitre di Tolentino e in organizzazione di eventi culturali e mostre con una destinazione estesa ad un vasto pubblico della città e del territorio (ID 419_1), accessibile su <http://unitretolentino.blogspot.com/p/storia.html>.

²⁸ <https://www.cronachemaceratesi.it/2021/09/11/lezioni-in-presenza-allunitre-arriva-il-nuovo-corso-sulla-ricchezza-culturale-delle-marche/1564023/>.

²⁹ <https://www.youtube.com/c/UNIEDATV>.

³⁰ A titolo di esempio si vedano quelli proposti dall'Università dei saperi di Fano (ID 436_1): <https://www.unisaperi.it/download/Unisaperi-2021-22.pdf>.

iscrizione e quote versate per i singoli corsi e laboratori frequentati (cifre che in taluni casi sono veramente irrisorie rispetto alla ricchezza delle conoscenze diffuse), e parte da finanziamenti provenienti dalla Regione Marche attraverso la legge regionale dedicata (legge 23/1991, riferito da 8 UTE su 15), dallo Stato con la distribuzione del 2 e 5 per mille (riferito da 4 soggetti), e in misura minore dai Comuni (4 iniziative di cui una rappresentativa di 5 enti locali) e da fondazioni o associazioni (2). Per quanto riguarda le risorse umane, tutte si avvalgono dell'impegno dei soci volontari attivi, in larga parte anziani, sia per le docenze (rese solitamente gratuitamente, salvo un rimborso spese chilometrico di massimo 10 euro a lezione), sia per le attività di direzione ed organizzative/amministrative. Un terzo delle UTE, si avvalgono anche di insegnanti esterni a pagamento soprattutto per attività ginniche. I destinatari finali sono in 10 casi di età 55+, e in 6 casi soggetti di tutte le età, ma con percentuali di anziani elevate.

I principali punti di forza riferiti dalle UTE, sono la promozione di attività culturali e di formazione (6), la qualità delle prestazioni fornite (6), l'esperienza dei docenti (5), la gratuità delle prestazioni (4), e l'importante ruolo del volontariato (4). Inoltre, la stragrande maggioranza delle UTE hanno siti internet da dove dispense e lezioni svolte sono scaricabili gratuitamente da chiunque abbia un *tablet* o uno *smartphone* collegati a Internet³¹. Tra i punti di debolezza segnalati, il principale è quello delle scarse risorse economiche a disposizione (9) e i problemi nel reperire spazi (aule) abbastanza capienti in relazione alle disposizioni anti Covid e ai costi a ciò associati, alla luce dei magri bilanci di queste organizzazioni³² (6). Inoltre sono state riferite difficoltà nell'utilizzo della piattaforma regionale "Sofia", da utilizzare per poter concedere crediti formativi ai docenti, un riconoscimento ritenuto un importante stimolo ed una buona forma di restituzione nei confronti dei docenti, che sono assi portanti delle attività formative pur prestando le loro competenze e il loro tempo a titolo pressoché gratuito. Queste ed altre problematiche legate alle modalità attuative della legge L.R. 23/1991 (Promozione delle università della terza età nelle Marche) sono state rappresentate in una lettera aperta indirizzata alla Regione Marche da parte di 25 UTE, regionali, seguita da un incontro con i quali sono stati proposti correttivi "necessari e improrogabili per la sopravvivenza delle UTE nella regione Marche dopo due anni accademici realizzati con la crisi pandemica da Covid 19".

Guardando alle iniziative di formazione e apprendimento permanente che esulano dalle attività delle UTE, e considerando le 6 che sono stata realizzate con la partecipazione della Regione Marche (par. 3.2.3), si osserva che quattro di queste sono state organizzate dai tre sindacati pensionati (SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL) prevalentemente a livello regionale e una a Fermo e dintorni (FNP-CISL Fermo). Si tratta delle iniziative qui sotto brevemente descritte.

'Resto a casa, insieme resistiamo' (ID 97_1) (interessa anche l'ambito del volontariato) mira a prevenire ansia e depressione conseguenti all'isolamento sociale ed ai vissuti di paura e impotenza negli anziani, promuovendo stili di vita sani in situazione di emergenza epidemica, anche riducendo la divulgazione di *fake news*, attraverso la produzione di circa 60 "video-pillole" divulgate attraverso *Whatsapp* e *Telegram*, raggiungendo circa 700 persone, nonché attraverso *Facebook* e *Youtube* e messe in onda dall'emittente ETV Marche. L'iniziativa ha anche previsto l'organizzazione di 13 incontri in videoconferenza, ai quali hanno partecipato in media 50 persone ciascuno. Il punto di forza principale è stato la collaborazione sinergica tra le organizzazioni sindacali dei pensionati e le professionalità messe a disposizione dall'ASUR, in particolare quelle afferenti ai Dipartimenti di prevenzione delle Aree Vaste, che hanno permesso di sensibilizzare la popolazione anziana su temi di particolare rilevanza, specie in tempo di emergenza sanitaria.

³¹ Ad esempio si offre il caso della Università Popolare di Fabriano (ID 442_1): <https://www.universitapopolarefabriano.it/>.

³² Un elemento critico per la maggior parte di queste università, che è segnalato da alcune anche tra i punti di debolezza, riguarda le sedi dove poter svolgere lezioni/corsi/laboratori, in quanto solo le due UTE gestite dai Comuni di Sassoferrato (ID 464_1) e Serra San Quirico (ID 433_1) possono contare su sedi comunali per le quali non devono pagare né fitti né spese per utenze e assicurazioni, come invece accade per la maggior parte delle altre, le quali per metà (8 casi) possono usufruire di aule in uso gratuito soprattutto da parte di Comuni e in minor misura da Province/scuole, mentre in 6 casi (che coprono 10 comuni) pagano l'affitto per aule, locali e/o palestre utilizzate per le attività formative o per poter svolgere attività ginniche o nuoto. Nel caso dell'UTE di Tolentino (ID 419_1) il Comune ha provveduto a fornire un'altra sede perché quella usata precedentemente era stata danneggiata dal terremoto.

'Ossi duri si diventa' (ID 104_1) è svolta dagli stessi sindacati sopra menzionati, ed è stata riferita anche tra le politiche offerte della Regione Marche all'interno del PRP. Interessa anche gli ambiti di IA del volontariato e dell'assistenza informale, e ha attuato una fitta serie di attività rivolte alla prevenzione e divulgazione di informazioni dell'osteoporosi e rischio di fratture correlato, attraverso l'organizzazione di incontri sui territori di Loreto, Macerata, Fermo, Ascoli, Acquasanta. L'iniziativa è stata adattata in funzione della pandemia in quanto ha avuto una rimodulazione dal 2020 con incontri condotti in videoconferenza anziché in presenza. Tra gli obiettivi raggiunti, oltre alla formazione specifica per Medici di Medicina Generale e collaborazione ad eventi formativi prevista dal PRP, anche la produzione di nuovi strumenti comunicativi e diffusione di *format* dedicati ai *caregiver* di soggetti fratturati, per sensibilizzarli alla prevenzione delle ri-fratture.

'L'importanza delle vaccinazioni in tempo di Covid' (ID 97_3) e **"#PROTEGGI (VACCINARSI NELLE MARCHE)"** (ID 106_4), sono iniziative per sensibilizzare la popolazione anziana sull'importanza di procedere alle vaccinazioni antinfluenzale e antipneumococco, organizzate dai tre sindacati pensionati sopra menzionati.

'Non Solo Io - percorsi di cura' (ID 69_2), è un progetto del 2021 finanziato dalla Regione Marche con ANTEAS Marche capofila (e un'estesa *partnership*), che ha messo in campo diverse attività in vari territori, raggiungendo molteplici risultati riguardanti la promozione dell'IA. Tra le attività realizzate, l'attivazione di percorsi di cura e servizi mirati per rispondere a diversi bisogni captati dalla popolazione di riferimento (ampliamento dei servizi di trasporto sociale, infermiere a domicilio, ascolto telefonico, potenziamento Caffè Alzheimer di Falconara, laboratori, teatro sociale, promozione del volontariato tra i giovani), in parte con incontri formativi sul valore del volontariato (per 15 presidenti e 60 volontari ANTEAS); *webinar online* sui temi del benessere della persona anziana, demenze e Alzheimer; utilizzo di strumenti digitali o attività teatrali e con il prezioso supporto di un team di psicologhe e collaboratrici che hanno permesso anche di individuare sul territorio le persone sole e fragili, contrastando l'acuirsi della solitudine dovuta all'obbligo del distanziamento sociale sul territorio. Una specifica iniziativa all'interno di questo progetto è stata il **"Corso di informatica per anziani e componenti del direttivo ANTEAS"** (ID 200_2), realizzata dall'associazione ANTEAS di Ascoli Piceno, rivolto a 22 volontari anziani, sull'uso corretto di Smartphone e PC.

"ADVANTAGE"³³ (ID 323_2), il sesto progetto riferito come realizzato in collaborazione con la Regione Marche, è stato già presentato in precedenza (si veda il paragrafo 3.1.1).

Il progetto **"Anche noi in rete"** (ID 117_1), coordinato da AUSER Marche, va segnalato per ampiezza e utilità delle attività promosse. Ideato per rispondere alle conseguenze della pandemia, è inserito nel più vasto progetto di rete RIESCO Marche sopra descritto. Esso è stato finanziato dalla Regione con 35.000 euro in due anni (2020-2021). In sostanza, due docenti dell'Università di Macerata, hanno formato, come a loro volta docenti, all'uso dello *smartphone/tablet* il personale dei cinque centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) delle Marche. Questi "docenti di secondo livello" dovrebbero poi svolgere il ruolo di formatori dei volontari dei circoli AUSER (finora 80 già formati), i quali a loro volta sono a disposizione per formare i soci e i cittadini che lo richiedessero (formati già in 500). Si tratta quindi di attività formative "a cascata" (i formati diventano formatori). Le attività continueranno su base permanente su tutto il territorio regionale, soprattutto quando potranno riaprire i circoli AUSER, in quanto l'insegnamento in presenza è ritenuto indispensabile per gli anziani che sono alle prime armi nell'uso delle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di formare gli anziani affinché siano in grado di svolgere autonomamente attività come: realizzare videochiamate e videoconferenze; connettersi in rete; scaricare e usare alcune App (ad es. Immuni, ASUR, Inps, Poste, Trenitalia, *home banking*, ecc.). Interessante sotto il profilo intergenerazionale, il coinvolgimento nel progetto di due classi terze dell'istituto Bonifazi di Recanati per un totale di 36 alunni, che hanno formato 36 anziani in modalità totalmente a distanza, durante 4 giornate di approfondimento e autovalutazione per piccoli gruppi, ed un quinto incontro in plenaria, per la restituzione sui risultati del percorso.

³³ Sito web: www.advantageja.eu; Report: <https://www.advantageja.eu/images/SoAR-Layman-report.pdf>; UNA STORIA DALL'ITALIA: https://www.inrca.it/inrca/advantage/Cards/nives_antonio_it.pdf; pagina FB: <https://www.facebook.com/advantageJA/>.

3.2.7.4 Assistenza informale ad anziani e a persone non autosufficienti

Questo ambito di attivazione delle persone ultra55enni interessa coloro che si prendono cura di persone anziane o non autosufficienti appartenenti alla propria cerchia informale (famiglia, amici, vicini) fuori da percorsi di volontariato formale e senza ricevere alcun compenso economico. Nel contesto del presente studio questo ambito si è manifestato con 60 iniziative di supporto al *caregiving* informale. Alcune inerenti al supporto psicologico ed ascolto (23) che permettono ai familiari di divenire sempre più consapevoli del proprio ruolo, e sempre più capaci di essere in ascolto empatico del proprio caro e delle proprie emozioni. Altre (11), di sollievo per i *caregiver*, svolte nei centri socio-ricreativi e luoghi di incontro e di stimolo, spesso, ma non solo, dedicate a persone con patologia Alzheimer (ad es. Caffè Alzheimer di Civitanova Marche, Falconara e Recanati), attraverso le quali, con il sostegno di psicologi e volontari, si effettuano interventi di stimolazione cognitiva, oltre che talvolta *pet therapy*, canto, e altre attività stimolanti e aggreganti e in generale attività ludiche e occupazionali. In 26 casi rientranti in questo ambito si è affermato che le attività svolte favoriscono la socializzazione e scongiurano l'isolamento.

Trasversalmente ai vari tipi di interventi, sono anche svolte attività di informazione e formazione (in 35 casi) su varie problematiche (assistenziali, sociali, relazionali, sanitarie, culturali), tra cui anche l'insegnamento di tecniche di rilassamento.

Le iniziative di supporto al *caregiver* informale sono state riferite per più della metà dei casi da Associazioni (32), e in misura nettamente inferiore da Sindacati (8) o Comuni (6). La Regione Marche si è rivelata poco attiva, in merito a politiche fornite a supporto di questo ambito di IA. Il 40% delle iniziative è stato adattato in funzione della pandemia (24), e il 21.7% (13) è stato progettato per rispondere alle conseguenze della pandemia, mentre 9 iniziative si sono concluse prima del suo manifestarsi; 8 sono state sospese in qualche momento del loro svolgimento, e 6 sono proseguite senza particolari conseguenze dovute alla pandemia. La metà delle iniziative sono in corso di svolgimento (31), 23 sono concluse, 3 in fase di progettazione, 3 sospese, ed in merito alla loro periodicità, 25 sono continue, 20 replicabili periodicamente, 15 *una tantum*.

I maggiori punti di forza delle 60 iniziative relative ad assistenza informale a persone anziane o non autosufficienti sono individuati nelle *partnership* virtuose e/o rafforzamento di reti (17). Infatti, ben l'81.7% di questa tipologia di iniziative è progettato con altri soggetti (49). I principali punti di debolezza riferiti riguardano le difficoltà dovute al COVID (14), il *digital divide* (7) e la scarsità di volontari a disposizione (6).

Qui di seguito, vengono descritte alcune iniziative.

Per quanto riguarda il "**Gruppo di sostegno psicologico**" (ID 137_3), organizzato da AttivaMente Associazione Alzheimer ODV Civitanova Marche, l'iniziativa è partita nel 2013 come gruppi di auto mutuo aiuto gestiti da volontari, che nel tempo, con l'inserimento di una psicologa come facilitatrice, si sono trasformati in gruppi di sostegno psicologico con l'obiettivo di dare un sollievo ai familiari *carer* di anziani con Alzheimer, aiutarli a superare le varie fasi della malattia e i disagi ad essa collegati, aggravati dall'ulteriore isolamento dovuto alla chiusura necessaria per prevenire la diffusione del Covid. Attraverso la condivisione e l'instaurarsi di un clima amichevole, si è voluto creare una rete solidale fra i familiari che sono diventati, ciascuno, un punto di riferimento e sostegno per gli altri, con un aumento del proprio livello di autostima ed autoefficacia percepita.

Anche l'iniziativa "**A casa con voi**" (ID 137_4), della stessa associazione, ha previsto, a partire da novembre 2021, tre incontri di formazione esperienziale del familiare *carer* di persone che convivono con la demenza al domicilio, svolti da un'equipe composta da 9 persone (assistente sociale, psicologo, OSS, assistente familiare, volontari). Inoltre, l'iniziativa prevede interventi presso il domicilio della persona che convive con la demenza, con un primo intervento da parte dello psicologo e dell'assistente sociale che stilano un progetto personalizzato, prevedendo ed organizzando gli ulteriori interventi a seconda delle specifiche necessità. Nelle 10 famiglie che hanno aderito al progetto, tutti i familiari *carer* sono 55+.

L'associazione Nonno Mino di Pesaro si distingue per l'innovatività e la completezza dell'offerta proposta ai malati di Alzheimer o ad altre malattie ugualmente invalidanti, e alle loro famiglie. Essa è nata nel 2007 per rispondere alle richieste provenienti da alcuni famigliari di strutturarsi in un contesto associativo all'interno del quale potersi riconoscere e partecipare in modo attivo, cercando di dare risposte ai seguenti bisogni rilevati: ascolto e sostegno emotivo; informazione e formazione a) sulla malattia e conseguente trasmissione di strumenti utili a gestire la persona affetta da Alzheimer e le problematiche comportamentali, e b) sull'accesso ai servizi già esistenti sul territorio; riabilitazione cognitiva soprattutto in fase lieve/moderata attraverso interventi al domicilio della persona affetta dalla malattia di Alzheimer; contributo economico alle famiglie per poter usufruire di un servizio di trasporto; sostegno economico alle famiglie attraverso il pagamento della retta al Centro Diurno Alzheimer "Il Giardino dei Ricordi" - ASUR Area Vasta n. 1 - e organizzazione presso lo stesso di incontri di danza terapia e musica e canti popolari; creazione di gruppi di auto mutuo aiuto; partecipazione ad eventuali progetti innovativi/sperimentali a favore delle persone affette dalla malattia di Alzheimer soprattutto con finalità riabilitative per i diversi gradi di compromissione cognitiva e funzionale. L'Associazione, oltre alla "naturalità della solidarietà reciproca", che ne rappresenta il fondamento, crede fermamente ad un indispensabile lavoro in rete, in virtù del quale si avvale regolarmente della collaborazione di altri nodi della rete rappresentati da figure professionali interdisciplinari che da anni fungono da catalizzatori di apertura sul territorio, essendo quotidianamente a contatto con le persone affette dalla malattia di Alzheimer e operando in vari servizi, in accordo con i risultati di ricerche scientifiche che segnalano come una salda rete sociale ed occasioni di socialità siano ingredienti fondamentali per il benessere dell'anziano (e non solo).

L'associazione Nonno Mino ha sviluppato l'iniziativa "**Cittadinanza attiva e Welfare comunitario**" (ID 274_1) nei Comuni di Montelabbate, Vallefoglia, Tavullia, Pesaro, Urbino, che prevede diverse attività, quali: camminate della salute per uliveti e pescheti, che permetteranno di testare un nuovo format che, oltre a promuovere il territorio, metterà in moto i principali fattori di protezione delle demenze (sport, alimentazione, socialità, inclusione sociale), con un *focus* sull'intergenerazionalità; rassegne itineranti per coinvolgere frazioni e quartieri a rischio di esclusione sociale e povertà educativa; sabati della salute al parco, che, attraverso le azioni coordinate da Auser e UISP, diventerà teatro di dialogo tra le generazioni e spazio di aggregazione e di promozione di conoscenze relative all'importanza dei fattori protettivi per le demenze e di comportamenti salutari.

"**Le case di Nonno Mino**" (274_2), sono costituite da quattro centri di aggregazione fortemente socializzanti, innovativi, continui, replicabili su larga scala con un forte impatto sui vari territori di riferimento e cioè i Comuni di Vallefoglia, Tavullia, Urbino e Pesaro, realizzati in strutture di proprietà comunale, e a Pesaro, in una ex scuola elementare ormai in disuso, i cui ambienti sono stati ristrutturati e riqualificati, e dove è stato creato anche un giardino sensoriale. Il *target* di riferimento è rappresentato sia dalle persone affette da Alzheimer di grado lieve/moderato o da altre malattie neuro degenerative e relativi familiari *caregiver*, sia da persone anziane che potrebbero essere soggette ad un possibile rischio di deterioramento cognitivo o in condizione di fragilità come gli anziani soli, per contrastare possibili fenomeni di marginalità ed esclusione sociale, di fragilità e di svantaggio.

L'associazione lavora su più fronti per promuovere un modello di intervento che si innesta nel (e lo integra) sistema dei servizi sociali, e punta a coinvolgere tutta la cittadinanza in azioni di *welfare* sociale attraverso attività ed iniziative di aggregazione e la partecipazione di persone anziane su temi quali salute e prevenzione, inclusione sociale, solidarietà e comunità, promuovendo un approccio di responsabilità sociale che risponde al bisogno di rinsaldare i valori della solidarietà e della gratuità e di ricostruire la fiducia verso un'ideale di comunità inclusiva e dialogante e che offre un esempio tangibile e prezioso di una società che è in grado di agire per il bene del singolo e della comunità.

Le attività proposte sono volte al mantenimento delle abilità di base e strumentali di vita quotidiana per raggiungere una buona qualità di vita che vanno in parallelo con le attività di prevenzione quali: stimolazione cognitiva individuale in gruppi più o meno vasti, attività occupazionali, musica e canti popolari attraverso

l'uso dell'organetto, ascolto musicale attraverso l'uso del sassofono, attività multisensoriali, aromaterapia, attività motoria e uscite sul territorio. Sono previste anche la formazione per i *caregiver* e per gli operatori, il sostegno psicologico, la partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto e l'offerta di informazioni legali attraverso un amministratore di sostegno, con un approccio a 360 gradi. Sono altresì coinvolti cittadini ultra55enni (11), che, dopo aver ricevuto una formazione adeguata, svolgono attività di volontariato nei Centri di aggregazione, arricchendoli con i loro saperi ed abilità, permettendo nel contempo di elevare la qualità dei servizi e di raggiungere un maggior numero di utenti.

Diverse le iniziative attivate anche sui vari territori che hanno coinvolto la cittadinanza e, in modalità attiva, le persone anziane tra cui: la riscoperta dei borghi antichi, i vecchi mestieri l'arte del cuoio e del legno, laboratori femminili, la lettura ad alta voce e i tessitori di storie, che sono stati proposti da persone anziane attive. La proposta progettuale lavora, inoltre, con un approccio intergenerazionale per ricostruire una comunità supportiva ed inclusiva in cui i servizi e le azioni solidali sono integrati per il benessere dell'anziano e della comunità tutta. La dignità dell'anziano, il dialogo intergenerazionale e l'identità territoriale sono elementi cardine delle attività proposte.

L'associazione ha saputo realizzare una task-force di associazioni che operano in sinergia sul territorio per supportare le famiglie, gli anziani e, in modo particolare, gli anziani con demenza, fin dal momento della diagnosi e instillare una cultura della solidarietà prestando particolare attenzione a tutto il ventaglio fragilità associate con il progredire dell'età e con l'insorgere di patologie neurodegenerative.

In pochi anni, si è registrata un'incredibile espansione territoriale attraverso l'apertura di altri 3 centri (Tavullia, Urbino e Pesaro) insieme a quello originario di Vallefoglia, e a settembre 2021 sono cominciati i lavori per l'apertura di un altro centro nel comune di Montecalvo in Foglia. Uno dei punti qualificanti tale iniziativa è l'utilizzo di una metodologia³⁴ ben precisa ed innovativa che risulta replicabile su larga scala, su qualsiasi territorio italiano, in un tempo previsto di 6 mesi per rendere autonomo un nuovo centro, che ha saputo coinvolgere nei centri contemporaneamente anziani fragili e le loro famiglie, anziani attivi come risorsa in un'ottica profondamente sociale ed inclusiva, e di quadruplicare il numero delle richieste provenienti dal territorio e il numero degli anziani attivi.

Alla luce di frequenti riconoscimenti pubblici per la qualità e professionalità dei servizi erogati e un lavoro capillare sul territorio, sempre più anziani e famiglie si sono rivolti all'associazione: nel 2019, sono stati raggiunti 140 *caregiver*; nel 2020, 90; nel 2021, 160.

Oltre all'elevata replicabilità, sono molteplici i punti di forza dell'associazione e dell'iniziativa, quali: l'innovatività, in quanto non esistono altri centri simili; la gratuità del servizio per gli utenti (si accettano offerte volontarie); la capacità di coinvolgere varie figure professionali e di valorizzare anche persone con specifiche competenze, tutte volontarie all'interno dell'associazione; essere riusciti ad erogare servizi stabili per anni solo con le nostre risorse umane interne, garantendo sempre l'apertura dei servizi e la loro continuità; l'elevata qualità e professionalità delle attività offerte.

La presidentessa dell'associazione, ha deciso di lasciare un lavoro pubblico per dedicarsi totalmente all'associazione e alle molteplici iniziative promosse, e costituisce il perno attorno al quale ruotano gran parte delle attività dell'Associazione e dei Centri.

³⁴ La metodologia è questa: il progetto è presentato al Comune assieme alla richiesta dell'assegnazione di uno spazio comunale. Una volta ottenuto, viene attivato il servizio con le seguenti modalità: presentazione del progetto alla cittadinanza e somministrazione di un questionario per verificare se ci sono persone interessate a svolgere volontariato, usufruire del centro oppure partecipare ai "caffè sollievo" per i *caregiver*; dopo aver raccolto i dati, è attivato il corso di formazione per aspiranti volontari e contemporaneamente i "caffè sollievo" per i *caregiver*, necessari per entrare in relazione ed accoglierne i bisogni del target; prima di attivare il servizio, vengono ristrutturati gli spazi e acquistato l'arredamento. Una volta che il nuovo servizio è stato attivato e lavora a pieno regime, la presidentessa nomina una nuova coordinatrice, che viene individuata all'interno dei nuovi aspiranti volontari.

Il modello di servizi creato, potrebbe fornire i presupposti strutturali per la creazione di un'organizzazione solida e funzionale capace di lavorare in maniera coordinata in più centri sul territorio.

La maggiore criticità è quella del reperimento di risorse economiche, necessarie in via crescente, al fine di poter rispondere alla continua crescita delle domande. Attualmente i quattro Centri richiedono l'impiego di 26.000 euro circa all'anno di risorse interne all'Associazione, 20.000 euro all'anno di finanziamenti esterni (5.000 euro da Banca Intesa San Paolo e 15.000 euro da privati). Il personale è attualmente composto da 20 persone formate e nove figure professionali (tutte volontarie), un educatore professionale, quattro psicologi, un amministratore di sostegno, uno psicoterapeuta, un insegnante di motoria, un OSS, un sociologo. Nonostante le difficoltà relative ai fondi, l'Associazione lavora con impegno, professionalità e dedizione per offrire un servizio completo, gratuito, di qualità ed inclusivo.

Data la comprovata funzionalità ed equilibrio interno nella gestione delle attività, il futuro dei servizi delle Case di Nonno Mino è sfidato dalla necessità di un cambiamento organizzativo e strutturale dell'associazione. Infatti, per far fronte alla crescita del numero di utenti e dei centri, è necessario aumentare il numero dei collaboratori esterni, per garantire la presenza costante di figure professionali per la gestione e l'organizzazione del servizio, e cercare nuovi spazi.

L'iniziativa di **"Telesostegno"** (274_3), è svolta dall'associazione Nonno Mino a Pesaro per sostenere dal punto di vista fisico e psicologico le persone anziane in condizione di fragilità (con Alzheimer) e i loro *caregiver*, che hanno incontrato crescenti difficoltà nella gestione quotidiana dei propri cari durante il periodo di *lockdown*, e per contrastare la solitudine, la depressione e l'isolamento sociale. Dopo un colloquio telefonico le figure professionali preposte hanno raccolto le richieste e monitorato i bisogni delle famiglie per attivare il servizio che prevede anche un pacchetto di attività da poter svolgere all'interno della propria abitazione (organizzazione di una routine giornaliera di base, attività occupazionali, laboratori sensoriali, e semplici esercizi di stimolazione cognitiva e attività di reminiscenza. Materiali utilizzati: video, foto, schede esercizi, immagini, ecc.). Uno dei bisogni espressi dai *caregiver*, concerneva infatti la loro incapacità di organizzare delle attività socializzanti per i loro cari. Il servizio si avvale di una psicologa e un insegnante di educazione motoria che lavorano da remoto, e un'educatrice professionale, che realizza dei pacchetti individuali, tenendo conto dei gusti e delle competenze di ognuno. I punti di forza sono l'assenza di costo e la grande esperienza sul campo delle figure professionali che sono in quasi giornaliera contatto con le persone affette da malattie neurodegenerative. Per contro, la maggiore criticità risiede nell'elevato numero di pacchetti da preparare da parte di una sola persona (invece che due come era stato previsto) e problemi tecnici e logistici derivanti dalla mancanza di un tecnico del computer.

L'iniziativa **"La famiglia e la cura dei nonni: corso di formazione rivolto alle famiglie e ai caregiver"** (374_4), in cui l'Associazione Nonno Mino è stata coinvolta su richiesta delle ACLI di Fano e Urbania, ha riguardato l'organizzazione di un corso di formazione per famigliari e *caregiver* che vivono con persone anziane. Attraverso il corso, sono stati forniti gli strumenti adatti per valutare le risorse disponibili all'interno del proprio nucleo familiare, al fine di attivare un percorso di autodeterminazione e consapevolezza per convivere al meglio con gli anziani in casa ed affrontare i problemi che sorgono nelle famiglie, quando al loro interno hanno persone con problematiche cognitive o funzionali. Un approfondimento ha riguardato le relazioni ed emozioni: ansia, sensi di colpa, impotenza e solitudine, e modifiche dei ruoli. La formazione è un tema che sta molto a cuore dell'Associazione, ed è uno strumento che va studiato, ampliato, messo in pratica, adattato anche in itinere rispetto al *target* di riferimento, e sviluppato in rete.

L'iniziativa **"Benessere"** (ID 382_1), attuata dall'Associazione Alzheimer Marche ODV nei Comuni di Ancona, Jesi, Sassoferrato, Sant'Angelo in Vado, è animata dallo scopo di superare la solitudine e il senso di abbandono causato dalla pandemia, e stimolare le abilità residue proponendo uno stile di IA. Le attività proposte sono state indirizzate al triplice obiettivo di benessere cognitivo (presenza di psicologhe per attività di stimolazione cognitiva di persone con Alzheimer); relazionale (attraverso incontri *online* con professionisti di vari settori che suggeriscono ad anziani e familiari *carer* stili di vita sani e come affrontare le problematiche

quotidiane); e fisico (ginnastica dolce *online*). L'iniziativa, finanziata con 2.500 euro di risorse dell'Associazione, era stata posta in essere per un piccolo gruppo di 8/10 persone, ma grazie alla divulgazione dei singoli appuntamenti e alla modalità *online*, ha fatto riscontrare una elevatissima partecipazione, con più di 1.000 partecipanti in 3 mesi (marzo, aprile, maggio 2021), durante 36 incontri con una media di 30 partecipanti ciascuno. Tra i risultati ottenuti, la soddisfazione dei partecipanti, molto legata alla professionalità di chi ha collaborato con l'Associazione e l'aumento del senso di appartenenza alla comunità che si è sviluppato durante gli incontri.

Sebbene la maggior parte delle iniziative che rientrano in questo ambito sono rivolte a *caregivers* di persone che convivono con la demenza, ce ne sono anche alcune rivolte ai *caregivers* di anziani in generale, come ad esempio il ciclo di quattro seminari *online* gratuiti sui temi dell'invecchiamento dal titolo "**Prendersi cura degli anziani**"³⁵ (ID 340_2), che si sono svolti a maggio 2021, organizzati da CNA Pensionati, in collaborazione con IRCCS-INRCA, CAR.MA associazione Caregiver Marche e Sanidoc, associazione del terzo settore. L'obiettivo è stato quello di fornire strumenti e competenze ai *caregiver* informali di anziani su: nutrizione ed alimentazione in età anziana; gestione delle demenze o di anziani allettati; strumenti *online* e siti a supporto dei *caregiver* di anziani. I relatori tutti provenienti dall'IRCCS-INRCA di Ancona, hanno prestato le lezioni a titolo gratuito. La partecipazione è stata notevole, con un totale di 80 utenti residenti nelle Marche collegati ai seminari, interesse generale per l'iniziativa da parte delle istituzioni e *feedback* positivi da parte del pubblico in merito sia ai contenuti degli incontri, sia alla alta professionalità degli esperti intervenuti che al grado di supporto offerto a chi purtroppo quotidianamente vive seri problemi di vita familiare. Ciò conferma la convinzione su come la sinergia e la condivisione di competenze qualificate e di valide risorse possano contribuire ad offrire un valido sostegno ed aiuto alla comunità, soprattutto nelle sue componenti di maggior disagio umano e sociale. Unico punto critico il possesso di competenze digitali necessarie per poter partecipare ai *webinar*. Si trae spunto da quest'ultima nota per suggerire di porre attenzione in futuro sul potenziamento di tali conoscenze digitali che al giorno d'oggi si configurano come un vero e proprio diritto di cittadinanza.

3.2.7.5 Cultura

Sono 51 le iniziative che hanno come ambito di IA, tra possibili altri, la cultura. In effetti la gran parte di esse sono riferite anche all'interno di altri ambiti ai quali sono fortemente associate, come il volontariato (32), la formazione (28) e il turismo (11). L'unica iniziativa riguarda solo ed esclusivamente la cultura è "**InMenteAttiva**" (ID 135_1) promossa da Auser Fermo, all'interno del progetto "Marche_Active@Net", che ha previsto due incontri nel corso del 2021 e che ha avuto lo scopo di sensibilizzare i giovani alla tematica dell'IA e stimolarne la riflessione, attraverso lo scambio di racconti e documentazione sulle attività dell'associazione in tale direzione, e con la partecipazione di 6 volontari attivi anziani. L'esito è stato duplice: i giovani hanno potuto riflettere sull'IA e comunicare le loro idee in merito, e è stato ideato e realizzato un logo del progetto.

Per il resto, quasi la metà delle iniziative (23) sono promosse da Associazioni e 15 da UTE. Ciò significa che tutte le UTE raggiunte dalla *survey* coprono questo ambito, come sembra del resto scontato. Anche i Comuni e i sindacati hanno messo in atto iniziative in questo ambito di IA (rispettivamente, in numero di 5 e 4). In relazione alla pandemia, due iniziative su cinque hanno avuto bisogno di adattamenti (21) e una su tre (17) ha subito interruzioni definitive o temporanee delle proprie attività.

Con riferimento allo stadio di avanzamento, più della metà delle iniziative (28) sono ancora in corso e 14 sono concluse, mentre per quanto riguarda la periodicità, 28 sono replicabili periodicamente, 14 continue e 10

³⁵ Registrazione dei 4 incontri: <http://www.sanidoc.it/registrazione-degli-incontri-prendersi-cura-degli-anziani/>.

una tantum. Tre iniziative su quattro (38) sono state progettate con altre organizzazioni e un terzo sono state finanziate (anche) con fondi regionali.

Quanto alle azioni messe in campo, queste si intersecano con diversi altri ambiti di IA, trattandosi prevalentemente di laboratori, attività culturali, teatrali o di formazione (40), attività ludiche, di socializzazione o animazione (25), sport e movimento (18), realizzazione di eventi culturali (14), gite giornaliere, soggiorni estivi, montani o termali (13).

I principali punti di forza delle attività culturali riferite dagli *stakeholder* marchigiani riguardano l'elevata partecipazione (16), il contrasto alla solitudine (16), la *partnership* e il rafforzamento delle reti (10). Tra i maggiori punti di debolezza identificati, le difficoltà legate alla pandemia (13) e la scarsità di risorse a disposizione o la sostenibilità finanziaria nel tempo (11).

Il progetto di Auser Marche **"Volontariato, Cultura e Ambiente per ripartire"** (ID 117_6) conclusasi nel 2020, ha coinvolto: nove circoli AUSER delle tre province maggiormente colpite dal sisma del 2016 (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata); l'Istituto comprensivo di Ascoli Piceno (che ha visto la partecipazione alle attività di 30 studenti); e l'associazione (che si occupa di prevenzione, benessere psicologico e qualità della vita) Psiche2000 (quest'ultima relativamente agli utenti finali). Il progetto si è posto l'obiettivo di accompagnare le persone anziane e più fragili nella ricostruzione dei patrimoni immateriali personali e collettivi, mettendo in atto dei corsi "benessere" (training per gestire positivamente le emozioni, ridurre lo stress e potenziare le facoltà cognitive, aumentare la creatività, yoga della risata), supportando la socialità e la valorizzazione ambientale (gastronomia locale, orti sociali), promuovendo la conoscenza dei territori terremotati (escursioni, soggiorni collettivi nelle zone più colpite dal sisma), creando laboratori di apprendimento permanente (laboratori autobiografici, Internet per l'accesso ai servizi e per la conoscenza, corretta alimentazione). Le attività e le iniziative culturali realizzate in diciotto mesi, in parte in presenza e in parte *online*, sono avvenute in situazioni inedite e sfidanti, grazie alle quali le persone più anziane hanno aumentato la loro motivazione a partecipare alla vita della comunità di appartenenza, anche e soprattutto in tempi drammatici come quello del sisma e poi della pandemia. Il progetto è stato finanziato con 40.000 euro complessivi per il periodo di svolgimento, da parte del POR MARCHE FESR 2014/2020 (Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle Organizzazioni di Volontariato e Promozione sociale delle zone colpite dal terremoto. Bando 2018). La partecipazione degli ultra55enni (170 nel 2019 e 70 nel 2020) è stata alta, con diverse richieste di effettuare attività simili in altri circoli Auser marchigiani.

Tra i principali punti di forza riferiti, quello di aver svolto molteplici attività, per gran parte proposte dai territori interessati dal progetto, in zone più colpite dal sisma dove, da oltre tre anni, niente veniva realizzato; la facilità di poter replicare le attività (online, o, appena possibile, anche in presenza).

I punti di debolezza risiedono in un'eccessiva burocrazia e produzione di continue specifiche documentazioni amministrative richieste dalla Regione Marche nel corso del progetto, che hanno distolto le persone che avevano importanti ruoli di facilitazione e coordinamento della partecipazione nel progetto, verso altre incombenze "secondarie".

C'è da considerare che i centri sociali e i circoli culturali sono luoghi privilegiati per catturare le esigenze provenienti dalle persone che vivono sui territori, Senza dubbio vanno incoraggiate esperienze come quella del Comune di Ripatransone (AP), che ha favorito **"Attività ludico/ricreative svolte al Centro sociale Belvedere del Piceno"** (ID 267_1), al molteplici scopo di realizzare aggregazione, promozione sociale e culturale, attraverso gite, biblioteca sociale, eventi di promozione dell'arte culinaria del territorio, tornei sportivi, eventi annuali dell'associazione, eventi culturali, abbellimento e manutenzione degli spazi verdi, ecc. Punti di forza di questa iniziativa: lo sviluppo di comunità e la promozione dell'aggregazione tra le diverse generazioni, la formazione, la prevenzione, lo svago, il gioco, la progettazione. Come aspetto migliorabile è stato identificato quello della mancanza di iniziative laboratoriali volte ad aumentare le abilità cognitive e sociali.

Anche nel “**Circolo anziani meno soli**” (ID 69_4) di Osimo, gestito dall’ANTEAS Marche con 100 ultra60enni iscritti, sono state realizzate molteplici iniziative culturali grazie anche all’aiuto dei volontari, quali: gite sociali, letture dei libri viventi, tornei di carte, animazione teatrale, corsi di recupero della memoria e *mindfulness*, sostegno psicologico, incontri di formazione per volontari, ginnastica dolce, attività di compagnia a domicilio per persone anziane svolte dai volontari e di supporto psicologico per persone fragili durante la pandemia. I punti di forza di questa iniziativa sono l’utilità sociale delle attività riconosciuta anche dall’Ambito di Osimo, che le ha finanziate con 26.000 euro all’anno (mentre 2.000 euro annue sono state stanziati da ANTEAS Marche); l’importante contrasto delle solitudini acuitesi nel periodo pandemico. Per contro le criticità sono legate alle restrizioni introdotte per via dell'emergenza Coronavirus che hanno imposto la chiusura al pubblico del circolo nel 2021.

3.2.7.6 Sport e attività fisica

Lo sport è un’attività foriera di benessere a tutte le età, incluso nell’età anziana, in quanto rappresenta un elemento chiave nel raggiungimento degli obiettivi della strategia di invecchiamento sano e attivo per le riconosciute potenzialità di conservare l’indipendenza funzionale, e con riflessi positivi nella prevenzione delle patologie croniche tipiche della terza età - come l’osteoporosi - e del rischio di traumi da caduta; sono numerose le evidenze scientifiche che avvalorano l’importanza della pratica di una regolare attività fisica anche nella fascia di popolazione anziana per i suoi effetti positivi sui fattori psicologici e sulla qualità della vita in generale (Epicentro-ISS, 2018). Inoltre rappresenta un ottimo modo per entrare in contatto con altre persone della propria età e con simili interessi, quindi un volano per mantenere un buon livello di socializzazione.

L’ambito di IA dello sport ha interessato 24 iniziative mappate sul territorio marchigiano, realizzate principalmente da Associazioni (10) seguite, in misura minore, da ATS (5), UTE (4), Comuni (3), Cooperative sociali ed Enti scientifici (1 ciascuno). Tale ambito è spesso associato con quello di svago e tempo libero (19 casi) mentre nella quasi totalità dei restanti casi si riscontra come unico *focus* delle iniziative (4); in un caso, l’iniziativa in questo ambito tocca anche l’ambito del volontariato.

Sono ancora in corso 14 iniziative in questo ambito. Si osserva una elevata continuità delle iniziative dell’ambito sport (11) o una replicabilità periodica (11), a fronte di una bassissima quota di interventi *una tantum* (2).

Per quanto riguarda le relazioni con la pandemia, 11 iniziative sono state (temporaneamente) sospese, 6 sono state adattate, tre sono state progettate appositamente per rispondere alle conseguenze della stessa e riguardano attività all’aria aperta, due sono proseguite senza particolari conseguenze e due si sono concluse prima della pandemia.

I principali punti di forza trasversalmente evidenziati dalle varie iniziative sono riferibili alla qualità delle attività offerte o all’esperienza dei docenti di ginnastica (9), l’efficacia del contrasto alla solitudine che si realizza attraverso le attività motorie (7) e l’assidua partecipazione da parte degli utenti (5). Mentre i punti di debolezza si incontrano soprattutto nella scarsità di risorse a disposizione/sostenibilità finanziaria nel tempo (4), disponibilità di spazi idonei alle attività (3), difficoltà in genere dovute al COVID (3).

Nella quasi la totalità dei casi (18 o 75%) le iniziative in ambito sport sono svolte in collaborazione con altri soggetti, soprattutto associazioni e in un caso con la Regione Marche (ID_409_1, “**Sport senza età /Progetto Sosia**”) nell’ambito della normativa regionale L.R. 5/2012 “Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero’.

Tra le dieci iniziative sportive riferite da Associazioni, se ne riportano alcune a titolo di esempio.

AUSER Volontariato Chiaravalle ha dato vita al **“Progetto di ginnastica a domicilio per over 75 con problemi di deambulazione”** (ID 148_1), in cui in ogni ora di lezione, 45 minuti sono stati destinati ad esercizi motori ed il resto al dialogo e alla stimolazione intergenerazionale per mantenere le relazioni e uno stile di vita sano.

Anche AUSER di San Lorenzo in Campo (PU) (ID 385_1) offre una ricca programmazione, tra le altre attività, di iniziative sportive di ginnastica posturale - con insegnante laureata in discipline sportive - e yoga – l’istruttore è un socio AUSER - in cui i partecipanti danno un’offerta libera a titolo di rimborso spese direttamente agli istruttori.

“Metti in moto la mente” (ID 465_2), è un progetto dell’Unione Sportiva Acli - Comitato regionale Marche APS, rivolto, più che allo sport, allo svago e tempo libero e alla formazione permanente attraverso lezioni online per allenare la memoria e l’attenzione. Nell’iniziativa **“Corsi di ginnastica per la grande età”** (ID 34_1 e 112_1) della UISP regionale, è stata rilevata la necessità di reperire risorse per permettere la partecipazione alle categorie meno abbienti, attraverso un contributo da parte di pubbliche amministrazioni e/o fondazioni.

L’iniziativa **“Bottega della fiducia”** (ID 108_2), attuata da ANTEAS Macerata, ha lo scopo di contrastare la solitudine tramite la messa a disposizione sul territorio di cittadini disposti a fare da “antenne sociali”, cioè segnalando situazioni di solitudine, abbandono, bisogno tra la popolazione locale e poi tramite incontri e attività svolte all’interno di una BOTTEGA del quartiere Collevario, dove si attua una programmazione settimanale di eventi, tra cui laboratori artistici e di disegno con realizzazione di prodotti *handmade* in particolare con l’uso di stoffe, oltre che pratiche di Tai Chi, e corali. Dunque le attività sportive si inseriscono in una programmazione di iniziative più ampia volte a promuovere il benessere psico-fisico ed attivare risorse sul territorio che segnalino casi a rischio di solitudine.

Delle cinque iniziative di promozione dello sport, dell’attività motoria e di movimento per le persone anziane riferite dagli ATS, due fanno parte di un progetto finanziato attraverso la legge sul SCVA.

Le iniziative sportive promosse dalle UTE (4), riguardano corsi e lezioni previste nel corso di studi, mentre quella riferita dall’ente scientifico IRCCS-INRCA, propone attività di movimento attraverso l’App **“AgeWell- Un coach digitale per promuovere l’invecchiamento delle persone mature in transizione dal lavoro alla pensione”** (ID 323_3), sviluppata da una *partnership* europea, che ha creato un sistema di *digital coaching* rivolto principalmente agli anziani in transizione dal lavoro alla pensione, che contempla tre funzioni prioritarie: attività fisica, partecipazione sociale e benessere emotivo.

Tre Comuni (Osimo, Appignano e Cessapalombo), hanno riferito iniziative di ginnastica dolce, sport all’aria aperta e attività motoria.

Si segnala anche il progetto **“Smart Age”** (ID 411_1) che, tra le altre iniziative messa in campo, prevede l’utilizzo, all’interno di un Centro diurno per anziani autosufficienti di Ascoli Piceno, di una palestra per anziani.

3.2.7.7 Turismo

L’ambito di IA del turismo, che interessa 20 iniziative mappate nel territorio marchigiano, realizzate principalmente dai Comuni (9), e in misura minore da UTE (4), Associazioni (3), Sindacati (3) e Università di Macerata (1), è fortemente interconnesso con l’ambito di IA svago e tempo libero (con la quasi totalità delle iniziative che coprono anche questo ambito (18). Per oltre la metà (12) le iniziative in ambito Turismo sono svolte in collaborazione con altri soggetti, soprattutto Comuni (4) e Associazioni (4), ma anche Sindacati (2) e ATS (2).

Il turismo *silver*, che è alimentato dall’allungamento della vita media e dalla maggiore propensione dell’utenza anziana a viaggiare, è anche connotato da una forte valenza culturale (11 iniziative coprono anche l’ambito IA cultura), ed ha come obiettivo principale la socializzazione e il contrasto alla solitudine (14), oltre

che ovviamente quello di permettere alle persone anziane di poter effettuare viaggi e soggiorni accessibili economicamente, con un'offerta turistica sempre più "su misura" per le persone più mature, che deve tendere a coniugare attività ricreative e ricettive, con servizi di assistenza alla persona.

Le attività che vi rientrano, dalla nostra *survey*, sono soprattutto soggiorni estivi (9), gite giornaliere o uscite didattiche (8) e visite a mostre/musei (7). In minor misura vengono organizzate gite per cure termali (4) e soggiorni montani (2). Inoltre in due casi, relativi a progetti finanziati con fondi europei, sono stati sviluppati strumenti avanzati per il *silver tourism*, come le guide digitali.

Il turismo è uno degli ambiti che più ha sofferto le conseguenze della pandemia, dal momento che nel 60% dei casi (12) è stata necessaria la sospensione delle attività.

Riguardo alle risorse impiegate, spesso il Comune che organizza il viaggio paga le spese di trasporto (6), e in rari casi copre in parte o in toto le quote di partecipazione di utenti che non riescono ad affrontare la spesa. Per il resto, ogni utente paga la sua quota.

Le iniziative sono prevalentemente replicabili periodicamente (15).

I principali punti di forza di tali iniziative sono l'azione di contrasto alla solitudine (7); la grande partecipazione (6); e il gradimento da parte dell'utenza anziana (3), mentre la scarsità di risorse a disposizione o in altri termini la sostenibilità finanziaria nel tempo, sono segnalati come punti di debolezza in un quinto delle iniziative (4).

Si propone un approfondimento su un'iniziativa particolarmente interessante per il territorio marchigiano: "**La terra che cura**" (ID 406_1). Si tratta di un progetto coordinato dall'Associazione Wega Impresa Sociale (FM) che riguarda anche gli ambiti di IA cultura, svago e tempo libero, e assistenza informale ad anziani o a persone non autosufficienti. È stato realizzato con fondi del POR MARCHE FESR 2014/2020 (Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto) nei Comuni dell'Unione Montana dei Sibillini tra le province di Ascoli Piceno e Fermo e Comuni dell'area del cratere della Provincia di Fermo e da una *partnership* estesa comprendente oltre a Wega anche le cooperative sociali EUREKA di Comunanza (AP) e LA SORGENTE di Aosta (AO), oltre che una *partnership* esterna costituita da UNIVMP, ATS 19, Unione Montana dei Sibillini, Human Foundation.

L'obiettivo principale è quello di implementare un nuovo modello di *silver economy*, per rendere il territorio più inclusivo per la popolazione anziana residente e, allo stesso tempo, più attrattivo per i turisti della terza età (*silver tourism*). Ciò dovrà avvenire attraverso: a) l'utilizzo di nuovi contenuti multimediali; b) l'introduzione di servizi sociali di supporto innovativi finalizzati all'inclusione sociale e all'incremento di attività per l'IA; c) la collaborazione attiva degli utenti dei servizi alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del territorio. Tale modello intende anche accrescere e strutturare la domanda di servizi sommando le esigenze della popolazione residente a quelle del *silver tourism*, oltre a creare interazioni tra popolazione anziana locale e i turisti *silver*. Molte delle attività previste dal progetto (ad es. la realizzazione e valorizzazione di attività turistiche costruite con il coinvolgimento di attori economici e sociali, capaci di intercettare le domande specifiche del turismo *silver*; e l'ideazione di nuove proposte nell'ambito del benessere psico-fisico per il target di riferimento attraverso un più profondo contatto con la natura e i suoi cicli di vita), non sono state realizzate. Altre hanno avuto una portata inferiore a quella attesa, e dove possibile, sono state riorganizzate utilizzando canali digitali. È stato in ogni caso possibile realizzare una guida digitale sui Sibillini, dedicata al *silver tourism* (usufruibile attraverso un'aula digitale) e basata su tecnologie di realtà virtuale; e creare un bollino di qualità del territorio per gli anziani, con coinvolgimento di circa 10 strutture turistiche, che però a causa difficoltà degli operatori turistici, non è stato ancora implementato.

Tra i punti di forza sono annoverati: a) le caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e culturali del territorio di riferimento, che sono particolarmente interessanti dal punto di vista ambientale, rurale e antropologico, tali da essere molto attrattive per il turismo; b) il collegamento delle esigenze della popolazione anziana

locale con quelle turistiche del settore *silver*; c) le *partnership* esterne (es. con Università Politecnica delle Marche).

Il modello è replicabile in contesti territoriali che possiedono elementi di pregio da un punto di vista demografico e ambientale, quindi almeno in tutti i contesti dell'entroterra marchigiano. Però, la strategia di implementazione del modello richiede numerosi altri sviluppi e, quindi, ancora nuovi finanziamenti per mettere a punto e ampliare numerosi aspetti cruciali per il turismo rivolto agli anziani (sanitario, sociosanitario, turistico, ambientale, agroalimentare e nutraceutico, benessere psico-fisico, cultura e aspetti ricreativi).

Elementi di criticità strutturali vanno ricercati nello spopolamento delle aree interessate, già presente prima del sisma, ma ora accelerato a causa di quest'ultimo. La contrazione delle attività economiche, in particolare il turismo, legata alla scarsa dinamicità dei movimenti migratori ha rappresentato un consistente ostacolo allo sviluppo, in quanto con risorse umane rarefatte risulta difficile ristabilire un circolo virtuoso, anche laddove il ruolo delle istituzioni è attivo nel promuovere progetti volti alla rivitalizzazione delle microeconomie locali. Inoltre, la condizione degli anziani che vivono sul territorio è complessa poiché esistono pochi servizi sociali per la difficoltà legate alla loro distribuzione su un territorio molto ampio; gli anziani sono, spesso, costretti a vivere condizioni di solitudine lontani dai figli e dalle istituzioni locali. Da soli, non riescono a gestire adeguatamente situazioni così complesse, mancando le capacità manageriali per affrontare in modo innovativo i bisogni attuali ed emergenti.

Anche il Progetto Horizon 2020 "**Alhtour (Tecnologie dell'abitare assistito per il settore del turismo della salute)**"³⁶ (ID 9_1) condotto dall'Università di Macerata, ed una *partnership* scientifica di altre 3 università (Lisbona, Maastricht, Leuven) merita un approfondimento. Tra gli aspetti trasversali annovera: condizioni e promozione della salute, zone di residenza, trasporti e digitalizzazione. Alhtour mira a rafforzare e stimolare l'eccellenza scientifica e l'innovazione nel campo delle tecnologie dell'abitare assistito, applicate al settore del turismo della salute e del benessere. Il fine è quello di promuovere innovazione e sviluppo socio-economico diffuso, coinvolgendo i vari attori presenti sul territorio, per creare sinergie tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa. Il mezzo per arrivare a ciò, è un approccio multidisciplinare che valorizzi la risposta ai bisogni degli anziani, e la formazione all'auto-imprenditorialità in ambito accademico.

Un elemento interessante del progetto è il trasferimento di conoscenze e innovazione, attraverso scambi di staff transazionali tra gli atenei (attività di *job shadowing*) e tra ricercatori e operatori economici. Ciò consente di promuovere l'imprenditorialità e di migliorare la capacità di tradurre la ricerca in prodotti e servizi concreti, anche con lo sviluppo di *business plan* e proposte di *start-up* ideate da studenti e neolaureati. Questi ultimi sembrano avere migliori capacità di avviare iniziative imprenditoriali innovative nel settore del turismo della salute per gli anziani.

3.2.7.8 Assistenza informale a minori, nipoti

Sono in crescita nel nostro paese e nella nostra regione le attività di assistenza informale rivolte ai minori e ai nipoti (ISTAT, 2020) da parte di persone adulte e anziane. Nonostante ciò, nel nostro campione di 192 iniziative per l'IA, solo 10 hanno toccato, tra gli altri, questo ambito, e poche di queste lo considerano centrale.

Quattro iniziative sono configurabili a livello di volontariato come ambito di IA principale, e hanno riguardato attività di vigilanza all'interno e all'esterno di scuole e scuolabus, attuate prevalentemente con il supporto di volontari 55+. Si tratta di attività svolte a Caldarola all'esterno delle scuole elementari e medie per far attraversare la strada agli studenti (ID 258_3) o di accompagnamento dentro gli scuolabus per i bambini della scuola dell'infanzia (ID 258_4). Un'iniziativa con caratteristiche simili a quest'ultima è stata implementata

³⁶ Sito web Alhtour: <http://alhtour.eu/>. Factsheets in italiano: <http://alhtour.eu/files/2016/04/Factsheets-x-sito-2.pdf>.

anche in una scuola dell'infanzia a Ripatransone (ID 267_2). Le iniziative sono state organizzate dall'Associazione Centro sociale Belvedere del Piceno, tutte volte a favorire l'IA tramite lo svolgimento di mansioni socialmente utili, con valenza intergenerazionale, ma la terza, conclusasi nel 2019 e non replicata, sconta la mancanza di continuità del servizio.

L'attivazione in termini di assistenza nelle scuole (per scodellamento nelle mense, ingresso e uscita studenti è riportata anche dal Comune di Tolentino, che ha stipulato da diversi anni una convenzione con l'associazione "**Carabinieri in congedo**" (ID 247_1) che prevede l'erogazione di 6.000 euro annui che comprendono anche la copertura assicurativa per i suoi 20 volontari (10 carabinieri in congedo e 10 familiari maturi).

Un'iniziativa originale dell'ambito del *grandparenting* è "**FURGOLIBRO**"³⁷ (ID 159_1), realizzata a Camerata Picena dall'associazione culturale l'Acchiappasogni di Falconara (AN) a partire dal 2009 e ancora in corso, che tocca anche gli ambiti di IA cultura, volontariato e tempo libero. Nasce da una convenzione tra il Comune di Camerata Picena e l'Associazione Acchiappasogni. FURGOLIBRO rappresenta l'idea di "biblioteca fuori di sé" e di invito alla lettura fatto in maniera spettacolarizzata e intergenerazionale: un furgone Volkswagen Transporter, di proprietà dell'associazione, è stato allestito per diventare sia luogo di spettacolo, sia biblioteca mobile (con libri messi a disposizione della Biblioteca comunale Raul Bartoli di Camerata Picena), sia luogo di letture da parte degli anziani dei centri sociali Cassero e Incontro (due realtà consolidate a Camerata Picena). Le attività sono rivolte ai bambini ed effettuate al parco, anche con il coinvolgimento di alcuni nipoti tra gli ascoltatori, dove i lettori hanno anche raccontato i giochi e i passatempi che facevano da bambini, attraverso la mediazione da parte degli operatori culturali dell'Acchiappasogni. Un'iniziativa intergenerazionale che come punti di forza ha avuto da parte degli anziani, la voglia di mettersi in gioco e di raccontarsi; da parte dei bambini/ragazzi l'interesse e il coinvolgimento; da parte degli operatori culturali dell'associazione, una significativa opera di mediazione per contestualizzare all'oggi i racconti del passato. Negli anni caratterizzati dalla pandemia, l'iniziativa ha perso vigore, per le difficoltà nel coinvolgere le persone.

All'interno del progetto "**SMART AGE**"³⁸ (ID 411_1), coordinato dall'UNIVPM, a partire da dicembre 2021, circa 10-20 anziani autosufficienti potranno interagire con circa 18 bambini da 1 a 3 anni frequentanti l'asilo nido, in una contaminazione che ha già dato risultati in esperienze analoghe a Piacenza (progetto ABI: anziani e bambini insieme), Parigi e Seattle. Parte delle attività previste ogni giorno saranno effettuate con la partecipazione degli anziani (possibilmente nonni) portatori di esperienze da condividere per l'educazione dei piccoli. Si tratta di un'iniziativa innovativa del Centro Diurno Sintonia³⁹, che prevede un centro infanzia e un centro anziani. L'iniziativa è infatti associata ad un asilo nido che si sta realizzando ad opera della società cooperativa Virtus Coop, ad Ascoli Piceno. Si tratta di un Centro Diurno tecnologico che fonda la sua innovatività sull'aspetto intergenerazionale, e che permetterà a "nonni" (non necessariamente nonni veri) e bambini di vivere esperienze e spazi in comune. Tale centro ha a cuore l'inclusione sociale degli anziani di cui intende favorire l'IA per supportare il mantenimento di un'adeguata qualità della vita. La tecnologia consente di monitorare il movimento ed attività svolte dagli anziani, anche attraverso e bilance e misuratori dei parametri fisiologici (peso corporeo, frequenza cardiaca e pressione sanguigna), con il supporto di un operatore professionale. Sia il Centro infanzia che il Centro anziani sono dotati di una sala mensa dove verranno serviti pasti equilibrati e sani che sarà portato da una società esterna, con possibilità di menù o dieta personalizzati a seconda delle varie esigenze. Virtus coop ha presentato un piano di investimenti pari a 240.000 euro (di cui 70% di cofinanziamento da parte di Regione Marche). Il punto di debolezza riferito risiede nella limitata ampiezza della struttura, costituita da 300 mq interni e 100 mq giardino.

³⁷ Sito Web FURGOLIBRO: <https://www.facebook.com/Furgolibro-e-Bicilibro-532793183453914>.

³⁸ POR MARCHE FESR 2014/2020 – ASSE 8 – OS 22 - AZIONE 22.1 – INTERVENTO 22.1.1 - Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto, si veda politica relativa, mappata nella rilevazione macro illustrata al paragrafo 3.1.

³⁹ Sito web cooperativa sociale Virtus: <https://www.virtuscoop.it/>; sito web centro diurno/nido Sintonia: www.centrosintonia.it.

3.2.7.9 Agricoltura e giardinaggio

In questo ambito di IA rientrano sia iniziative tipiche dell'agricoltura sociale (in numero di 7) sia iniziative che hanno attività agricole come aspetti secondari.

Tra le iniziative più centrate in questo ambito di IA la principale da menzionare per complessità e completezza delle azioni messe in atto è **“Il pensiero montessoriano come innovazione in Agricoltura sociale nelle Marche”**⁴⁰ (ID 235_1), che rappresenta un caso di studio importante in quanto strumento di innovazione in agricoltura, che ha avuto un grosso impatto in termini di risultati e destinatari raggiunti, in quanto oltre che essere un'applicazione alla realtà di una politica regionale⁴¹ già riferita nel paragrafo 3.1.1, è tuttora in corso ed ha una periodicità continua, ha coinvolto 7 imprese agricole sparse su tutto il territorio marchigiano (Gruppo Operativo Agricoltura Sociale Marche) ognuna delle quali, in base alle proprie prerogative e caratteristiche, ha dato vita ad una serie di incontri e laboratori su diverse tematiche (orticoltura, cucina, teatro, presentazione di libri, danza, yoga e attività motoria, aromaterapia, concerti e cinema all'aperto), oltre ad aver dato ampio spazio a momenti di intergenerazionalità e convivialità anche con cene a tema, digitalizzazione, didattica a distanza, e ad aver realizzato esperienze di *co-housing* in azienda, agrinido e agrinfanzia, questi ultimi associati talvolta a laboratori intergenerazionali. L'iniziativa gode del coordinamento tecnico/scientifico da parte dell'IRCCS-INRCA, di attività di divulgazione e trasferimento di risultati e conoscenze all'esterno da parte dell'ASSAM (Agenzia Servizi Settore Agroalimentari Delle Marche) e di AiCare (Agenzia Italiana per la Campagna e l'Agricoltura Responsabile e Etica di Roma). Il finanziamento totale è stato di 382.770 euro, con un cofinanziamento dell'80% da parte della Regione Marche (bando del PSR 2014/2020 sottomisura 16.1).

Tra i risultati attesi dell'iniziativa, quelli di contribuire a individuare gli elementi di un nuovo paradigma per l'agricoltura sociale regionale, nazionale ed anche europea capace di garantire processi produttivi multifunzionali e di rispondere alla crescente richiesta di valore non solo economico, che emerge dalle tensioni della nostra società.

Tra i risultati raggiunti, è stato riscontrato un aumento del benessere percepito dai partecipanti, la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta, oltre che il desiderio di mantenere il più a lungo possibile la frequentazione delle aziende ospitanti e dei nuovi amici. Infatti, la sfera della socializzazione e dell'integrazione sociale ha registrato un intensificarsi della frequenza dei contatti intra ed extra-familiari dei partecipanti a seguito dell'esperienza in azienda. Per di più, sono stati ottenuti degli strumenti conoscitivi e operativi di grande valore scientifico e di utilità per la replicabilità del progetto, quali la realizzazione, da parte dell'IRCCS-INRCA, di un manuale tecnico sugli aspetti innovativi della sperimentazione, quale vademecum destinato alle aziende agricole per promuovere la multifunzionalità nei sistemi produttivi marchigiani e, da parte di AiCare, la messa a punto di un manuale rivolto ai *policy maker* per promuovere un modello di *welfare* rurale sinergico fra soggetti pubblici e imprese agricole.

Nonostante questi fattori di successo, il modello non ha ancora ricevuto un riconoscimento normativo da parte della Regione Marche, che si auspica possa arrivare in tempi brevi per non disperdere le risorse, il tempo, e gli sforzi investiti per la sua realizzazione, e per espletarne il potenziale in termini di replicazione.

Anche **“All'orto con Arte”** (ID 117_4), sviluppato nella provincia di Fermo da AUSER Marche a partire dal 2020 e replicabile periodicamente, è un'iniziativa pienamente rientrante nell'ambito di IA in esame, che è stata svolta in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 (presente con un finanziamento di 500 euro), Legambiente e SAI.

⁴⁰ Il sito web dell'iniziativa è visionabile al link: <https://www.agricolturasociale Marche.it/index.php>; la pagina FB è raggiungibile da questo link: <https://www.facebook.com/agricolturasociale Marche>.

⁴¹ L.R. 14 novembre 2011, n. 21 sulla multifunzionalità e diversificazione dell'azienda agricola; DRG 336/2016 di approvazione del modello marchigiano per l'offerta di servizi rivolti alla popolazione anziana in ambito rurale.

Gli obiettivi principali sono quelli di favorire il benessere della persona a contatto con la natura, lo scambio di sapere sui temi che ciascuna organizzazione tratta e conosce e l'apprendimento per poter coltivare in casa piccoli prodotti naturali anche durante l'autunno e l'inverno. Le attività previste sono state svolte all'aperto tra maggio e ottobre 2021, durante otto incontri effettuati nella provincia di Fermo. Esse sono state scelte di volta in volta dai partecipanti e condotte dai volontari tra le seguenti: orticoltura, cosmesi naturale, vasi decorati a mosaico, danze in cerchio, pittura su cavalletto, spunti per una vita ecologica. Si è registrata un'ampia adesione, per un totale di 200 partecipanti di cui 160 di 55+ anni, con il supporto di 10 volontari Auser e 2 volontari Legambiente (di cui 8 di età 55+).

I punti di forza segnalati sono la possibilità di incontrarsi all'aperto *bypassando* le restrizioni dovute alla pandemia, la presenza di volontari competenti che supportano le attività e accolgono le proposte dei partecipanti e la qualità dei rapporti positivi che si creano tra essi. Il punto di debolezza principale riscontrato, riguarda la difficoltà di raggiungere i luoghi, in quanto non sempre il trasporto sociale Auser è disponibile.

Da menzionare anche l'iniziativa di "**Riqualficazione intergenerazionale degli spazi esterni**" al Liceo Rinaldini di Ancona (ID 65.2), all'interno di un accordo del 2019 che ha coinvolto anche ADA Marche, Comune e Provincia di Ancona, per un totale di 3.000 euro di budget, che ha comportato attività intergenerazionali (8 soci anziani attivi dell'ADA MARCHE e 7 studenti), a favore della sensibilizzazione dei giovani ai concetti di IA e solidarietà intergenerazionale, incoraggiando la progettazione delle attività partecipata con gli anziani. L'area verde interessata è stata resa fruibile agli studenti per attività didattiche e di socializzazione, dopo la rimozione dei rifiuti, la sistemazione di siepi e arbusti e la costruzione di un piccolo anfiteatro dove si possono tenere lezioni all'aperto, che hanno visto la collaborazione di volontari anziani e studenti.

Simili obiettivi a favore della socializzazione all'aria aperta tra gli anziani e del mantenimento delle loro abilità manuali a contatto con la natura, oltre ad un elevato gradimento da parte degli utenti, sono riscontrabili in altre due iniziative di "**orti urbani**" realizzate nel Comune di Urbino (ID 251_2) e in quello di Macerata (ID 198_4), continuative nel tempo da oltre 10 anni e che sono riuscite a coinvolgere rispettivamente 35 e oltre 160 ultra 55enni ogni anno, coadiuvati a Macerata da 10 volontari dell'AUSER, con un'attenzione particolare riservata alle attività intergenerazionali. Un aspetto da considerare, è quello dell'elevato ammontare delle spese sostenute annualmente per consumo di acqua utilizzata per irrigare gli orti, tra i 7 e gli 8mila euro. Tale aspetto va tenuto in considerazione nella valutazione delle risorse da stanziare per supportare iniziative di orti urbani/sociali e di agricoltura sociale.

Due ATS sono i protagonisti di altrettante iniziative minori, ma tipiche, di "**Agricoltura sociale**": l'ATS 23 - Unione Comuni dei Tronto Vallata del Tronto (ID 228_1) e l'ATS 3-Cagli (PU), che hanno coinvolto rispettivamente 20 persone ultra 55enni nel 2020 e 30 nel 2021 e 5 nel 2019, 10 nel 2020 e 10 nel 2021.

L'ATS 3 ha usufruito di 14.443 euro di fondi derivanti dalla Strategia Nazionale Aree Interne, che rientra tra le politiche mappate all'interno della Regione Marche (paragrafo 3.1.1) e le azioni svolte hanno riguardato lo sviluppo e il consolidamento dell'offerta del "Modello del Laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche" (DGR n. 336 del 2016). Tra i risultati ottenuti si segnalano l'aumento dell'autostima, il miglioramento delle abilità cognitive, percettive, motorie e sociali dei partecipanti, anche a scopo di recupero o mantenimento dell'autonomia. Le problematiche hanno riguardato difficoltà dei trasferimenti legata alle carenze del trasporto locale e le interruzioni nelle attività a causa della pandemia da Covid-19.

L'ATS 23 intende innescare, attraverso l'agricoltura sociale, percorsi innovativi di attivazione di servizi in ambito sociale, socio-sanitario, educativo e lavorativo, valorizzando le risorse del contesto agricolo del proprio territorio e favorendo l'intergenerazionalità.

3.2.7.10 Co-housing

Il *co-housing* è quell'insieme di pratiche e modelli legati all'abitare solidale, in cui si compensano diverse fragilità legate all'abitazione da parte di persone a rischio di marginalità e povertà come anziani, persone con bassi redditi, persone immigrate, donne allontanate dalla famiglia a causa di violenze subite eventualmente con i loro figli, disoccupati.

In questo ambito, risalta l'iniziativa "**Abitare Solidale Marche**"⁴² (ID 117_3), promossa da AUSER Marche e già sperimentata dall'AUSER Firenze, prima città italiana dove l'esperienza è stata implementata, circa 12 anni fa. Nella nostra regione essa ha finora interessato i comuni dell'ATS 13 di Osimo, più i comuni di Filottrano, Recanati, Ancona, Chiaravalle e a breve potrebbe essere estesa anche a Pesaro. L'iniziativa tiene conto delle differenze di genere, di stato socio-economico, di livello di istruzione, di *background* etnico a conferma della buona organizzazione dell'iniziativa. I destinatari sono persone di tutte le età, che in tutto o in parte, hanno necessità di un sostegno per realizzare un percorso di autonomia abitativa e di reinserimento sociale. I finanziamenti sono arrivati dalle fondazioni e dalla Regione Marche (68.000 euro da UniCredit Foundation, 108.000 euro da fondazione Cariverona, 59.840 euro dalla Regione Marche per gli anni 2019-2021) e il progetto è stato attuato con una *partnership* molto numerosa di enti e associazioni⁴³, che hanno messo a disposizione volontari, personale e *know-how*.

Il numero totale di utenti coinvolti nel condominio solidale di Santa Palazia di Osimo è 18 (di cui 7 uomini, 11 donne, di cui 4 straniere e 10 minori in struttura e 3 in visita): nel 2019 c'erano 5 ospiti di cui 1 di età 55+; nel 2020, 9 ospiti di cui 2 di età 55+; nel 2021, 14 ospiti di cui 5 di età 55+). Dietro ognuna di queste 18 persone, c'è un lavoro enorme di progettualità, azioni condivise, organizzazione, verifica, riprogettazione, formazione continua.

Il progetto mira ad attivare percorsi di presa in carico integrata tra i *partner* e le risorse del territorio, diffondere la cultura dell'abitare solidale e promuovere e monitorare progetti di coabitazioni solidali tra privati, fondate sui principi del mutuo aiuto e della reciproca solidarietà, superando la logica dell'affitto. È stato previsto anche uno sportello dotato di un'equipe di consulenti costituita dall'operatore di sportello, lo psicologo, il *counselor*, da quattro volontari addetti al *call center* e all'accoglienza, che forniscono le informazioni e garantiscono la necessaria consulenza alle co-abitazioni private. La capienza massima ottimale è di 14 persone. Il condominio offre ospitalità temporanea, accoglienza e assistenza secondo un piano di autonomia personalizzato, per un periodo di sei mesi prorogabili per un massimo di altri sei mesi, fatta eccezione per le persone anziane, per le quali non sono previsti limiti di permanenza, tranne quello del livello di autonomia che deve essere elevato.

Tra gli organi di questa iniziativa:

- il Comitato di Coordinamento (composto dall'ente gestore, da tutti i *partner* e dal coordinatore), con compiti di definizione delle linee progettuali, di pianificazione delle attività e delle azioni, di monitoraggio e di comunicazione di rete;
- il Gruppo Operativo (composto dall'equipe dagli operatori professionisti e dai *partner* coinvolti sulle specifiche attività da programmare e organizzare), che redige il piano operativo e organizzativo delle azioni progettuali, verifica l'adeguatezza delle richieste pervenute e indirizza i singoli casi per proporre potenziali *matching* tra possibili utenti.

⁴² Sito web: <https://abitaresolidalemarche.wordpress.com/>; pagina FB: <https://www.facebook.com/abitaresolidalemarche/>.

⁴³ La *partnership* di Abitare Solidale Marche è costituita da: AUSER MARCHE ODV CAPOFILA - Arcidiocesi Ancona-Osimo - Caritas Ancona-Osimo - Avulss volontariato Osimo - Auser Volontariato Osimo - Auser Abitare Solidale - Donne e Giustizia - Associazione Il Campanile - Associazione Qui ed Ora - CNA Ancona - Azienda Grimani-Buttari Osimo - Cooperativa La Gemma Onlus/Polo 9 - Istituto Campana per l'istruzione permanente - Lega SPI-CGIL Osimo - Comuni di Osimo, Offagna, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Filottrano, Recanati.

Tra i risultati maggiori ottenuti, aver favorito:

- un nuovo modo di collaborare tra Terzo settore, enti pubblici ed enti privati, nella logica della sussidiarietà ma nello stesso tempo del rafforzamento di servizi rivolti alle persone più fragili che valorizzano, da un lato il servizio pubblico e dall'altro l'enorme spinta del volontariato;
- la cultura della condivisione in una società sempre più tendente alla solitudine e all'isolamento dei soggetti anche come forma di difesa verso il diverso che viene visto spesso come minaccia, pericolo, problema;
- la possibilità di offrire al territorio una diversa modalità di accoglienza per le persone con problemi socio-economico-abitativi in un contesto di progettualità condivisa;
- il coinvolgimento di risorse private, in particolare quelle delle fondazioni bancarie, per azioni rivolte al territorio.

I punti di forza sono molteplici e contemplano, in primo luogo, la costruzione di una rete tra Terzo settore, pubblico e privato che nel tempo si è consolidata soprattutto nel fare sinergia e nell'apprezzare l'utilità del progetto e condividendo l'obiettivo comune di intervenire in maniera pro-attiva sui soggetti fragili, uscendo da una logica assistenziale verso forme di *welfare* generativo. In secondo luogo, la possibilità di offrire al territorio una soluzione flessibile di accoglienza che diversamente avrebbe difficoltà ad essere collocata. Inoltre, la coabitazione privata offre alla persona anziana uno strumento attivo per rimettersi in gioco e migliorare la qualità della sua vita.

Tra i punti di debolezza segnalati: il coinvolgimento non sempre uniforme e costante di tutti i soggetti *partner*, che vanno costantemente stimolati ad attivarsi; la difficoltà da parte dei Servizi Sociali di partecipare attivamente ai progetti di reinserimento, a causa di frequenti situazioni di sotto organico; la difficoltà da parte dei Comuni di sostenere le spese vive del progetto con il contributo previsto dalla convenzione, seppur esiguo, a causa di una disponibilità di risorse che nel tempo si è ulteriormente ridotta; la difficoltà da parte dei familiari dei soggetti che intendono attivare una coabitazione privata di accettare l'accoglienza di una persona estranea, con storie di fragilità alle spalle, benché inviata dai Servizi Sociali e malgrado l'assicurazione di "Abitare solidale Marche" di continuare a monitorare il progetto e di intervenire in ogni caso di bisogno per risolvere eventuali difficoltà o conflitti, fino ad interrompere la coabitazione se ce ne fosse bisogno.

Un'ulteriore iniziativa in questo ambito è all'interno del progetto "**Famiglia al centro**" (ID 223_1)⁴⁴ in capo all'impresa Tech4Care, ed è finanziata da Fondazione Cariverona. Le attività previste sono rivolte alla sperimentazione di un sistema integrato di interventi per sostenere e valorizzare le famiglie delle persone anziane fragili nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 13 della Regione Marche, inclusa la creazione di un "Centro Polivalente per Famiglie" e la sperimentazione di un nuovo servizio di affido per 11 cittadini anziani, in particolare per quelli rimasti soli e residenti in alcuni comuni anconetani, che hanno potuto incontrare famiglie disposte a prendersi cura di loro. Ciò ha facilitato l'*ageing in place* e ridotto il ricorso improprio all'istituzionalizzazione. Tale intervento, che si è concluso nel 2021, incontra un punto di debolezza nella sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

Nell'ambito dell'iniziativa "**Il pensiero montessoriano come innovazione in Agricoltura sociale nelle Marche**" (ID_235_1), una delle sette aziende coinvolte (La Castelletta di Cupra Marittima, AP), ha avviato un'esperienza di *co-housing* presso il proprio agriturismo che, ad ottobre 2020, ha accolto una coppia ultrasettantenne di Bolzano, che ha partecipato attivamente alla vita aziendale, condividendo la raccolta delle olive, i pasti con la famiglia degli imprenditori e partecipando ai laboratori di longevità attiva.

Analizzando queste iniziative relative al *co-housing*, diventa sempre più chiaro come le situazioni di fragilità delle persone possano essere affrontate e risolte solo con un intervento sinergico di più soggetti che condividano motivazioni, risorse, capacità ed obiettivi.

⁴⁴ Il sito del progetto "Famiglia al centro" è accessibile a questo link: <http://www.progettofamiglia.info/>.

3.2.7.11 Mercato del lavoro

L'attivazione di persone mature e anziane nell'ambito del mercato del lavoro, ha interessato solo tre delle iniziative mappate, di cui due sono state finanziate dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Si tratta di **"IDO Project"** (Opportunità innovative di formazione digitale sulla demenza per operatori assistenziali)⁴⁵ (ID 223_3) e **"My Relief"** (Strategie di autogestione per lavoratori maturi affetti da lombalgia persistente)⁴⁶ (ID 323_1) che, oltre all'aspetto della fonte di finanziamento, hanno altri elementi in comune: sono state implementate nelle cinque province marchigiane, hanno coperto anche l'ambito di formazione e apprendimento permanente, sono iniziative *una tantum* e concluse rispettivamente nel 2019 e nel 2021, hanno ricevuto finanziamenti di 234.000 e 225.492 euro e sono state sviluppate da consorzi europei di *partner* (partnership strategico KA2 My relief) tra cui in comune le università di Lunds (SE) e Kauno (LT), l'IRCCS-INRCA (IT), l'azienda Virtual Campus (PT); Tech4Care srl di Falconara Marittima.

Per non disperdere energie profuse nello sviluppo di strumenti e modelli sviluppati all'intero di progetti con periodicità *una tantum*, che alla loro conclusione scontano spesso l'inconveniente di non avere più fondi a disposizione per diffondere nello spazio e nel tempo i risultati ottenuti, spesso di elevato contenuto scientifico, si pensa possa essere utile favorire la circolazione degli strumenti e metodi creati, ad esempio attraverso un *repository*, che sia accessibile e utilizzabile anche da parte di soggetti esterni, locali, regionali o nazionali interessati di volta in volta ad utilizzare tali *outcomes* nell'espletamento delle proprie attività.

La terza pratica riguardante l'ambito del mercato del lavoro è **"Lavorare Insieme"** (ID 372_1), e fa capo alla cooperativa sociale SELVA di Castelfidardo (AN). Nell'ambito di questa iniziativa si assumono (anche) persone in età avanzata (tre over 55 negli anni 2019 e 2020 e 4 nel 2021, di cui due assunti e due volontari) impegnate in attività di: raccolta olive, legna e frutti spontanei, apicoltura, manutenzione del verde, creazione di manufatti artigianali, supporto nella realizzazione di eventi e iniziative. Potrebbe essere interessante creare un punto di contatto tra questa iniziativa e le aziende agricole impegnate nel progetto di **"Il pensiero montessoriano come innovazione in Agricoltura sociale nelle Marche"** (ID_235_1) sopra descritto, per un possibile scambio di esperienze e una virtuosa contaminazione. Tale lavoro di circolazione di informazioni e di messa in rete di soggetti che svolgono attività simili o complementari, dovrebbe essere attuato in modo sistematico.

3.3 Il volontariato in età matura nelle Marche in tempo di pandemia

Al fine di capire come il manifestarsi del Covid-19 abbia condizionato l'attività di volontariato delle persone mature e anziane, sono state analizzate le esperienze di 240 volontari appartenenti alle maggiori organizzazioni di volontariato in età anziana del territorio regionale: AUSER, ANTEAS e ADA.

L'età media del campione è di 70.3 anni (range da 55 a 87 anni), con leggera prevalenza maschile (52.1%). I casi sono piuttosto sbilanciati verso la provincia di Ancona (più del 50%), mentre la meno rappresentata è quella di Fermo, con il 7.5% dei casi (Tab. 37).

La maggior parte del campione si è dichiarata sposata o convivente (più del 70% dei casi), con un 12% circa in stato di vedovanza.

⁴⁵ Il sito del progetto e al pagina FB sono disponibili rispettivamente ai seguenti link: <https://idoproject.eu/> e <https://www.facebook.com/IDOConsortium/>. Tra gli output del progetto c'è anche un corso di formazione per operatori assistenziali che operano a domicilio accessibile al seguente link: <https://www.udemy.com/course/formazione-sulla-demenza-per-i-operatori-assistenziali/>.

⁴⁶ Il sito del progetto è disponibile a questo link: <http://myrelief.eu/> e la pagina FB a questo <https://www.facebook.com/myreliefproject/>.

| Tabella 37. Descrizione del campione: caratteristiche anagrafiche (N=240) | | |
|--|-----|------|
| | N | % |
| GENERE | | |
| Maschi | 125 | 52.1 |
| Femmine | 115 | 47.9 |
| PROVINCIA | | |
| Ancona | 130 | 54.2 |
| Ascoli Piceno | 33 | 13.7 |
| Fermo | 18 | 7.5 |
| Macerata | 34 | 14.2 |
| Pesaro-Urbino | 25 | 10.4 |
| STATO CIVILE | | |
| Sposato/convivente | 171 | 71.5 |
| Celibe/Nubile | 19 | 7.9 |
| Divorziato/a o Separato/a | 20 | 8.4 |
| Vedovo/a | 29 | 12.1 |

Per quanto riguarda le caratteristiche socio-economiche del campione (Tab. 38), prevale la componente con un titolo di studio intermedio (più della licenza media e meno della laurea nel 44% dei casi), mentre i volontari con basso titolo di studio prevalgono sui laureati. Un volontario maturo su 5 ha dichiarato di vivere da solo, mentre la tipologia più comune in tal senso è risultata essere quella che vive con il coniuge o il compagno, in linea con quanto sopra osservato in merito allo stato civile dei volontari. Cospicua anche la quota di volontari che vive con figli (all'incirca uno su quattro), mentre si osserva che sono ormai rari i casi in cui si viva in maniera estesa fino a comprendere i nipoti nel nucleo familiare (4.2% soltanto). In 9 casi (3.7%) i volontari vivono con genitori o suoceri.

Come ipotizzabile, la stragrande maggioranza dei volontari investigati è fuori dal mercato del lavoro (più del 90%), con una piccola quota (5.5%) impegnata a tempo parziale, e una quota ancora inferiore che lavora a tempo pieno (3.8%) La maggior parte dei volontari descrive sé stesso come percettore di un reddito medio (59.2% medio-basso e 27.5% medio-alto), mentre il 13.3% come avente reddito basso. Nessun volontario si descrive come possessore di un alto reddito.

| Tabella 38. Descrizione del campione: caratteristiche socio-economiche (N=240) | | |
|---|-----|------|
| TITOLO DI STUDIO* | N | % |
| Basso (ISCED 0-2) | 92 | 38.3 |
| Medio (ISCED 3-4) | 106 | 44.2 |
| Alto (ISCED 5+) | 42 | 17.5 |
| CON CHI VIVE | | |
| Da solo | 49 | 20.5 |
| Con coniuge/compagno/a | 178 | 74.5 |
| Con figli/generi/nuore | 59 | 24.7 |
| Con nipoti | 10 | 4.2 |
| Con genitori e/o suoceri | 9 | 3.7 |
| Con altre persone | 4 | 1.7 |
| SITUAZIONE LAVORATIVA | | |
| Non lavora | 215 | 90.7 |
| Lavoro part-time | 13 | 5.5 |
| Lavoro a tempo pieno | 9 | 3.8 |
| REDDITO (AUTOPERCEPITO) | | |
| Basso | 31 | 13.3 |
| Medio-basso | 138 | 59.2 |
| Medio-alto | 64 | 27.5 |
| Alto | 0 | 0.0 |
| *Basso=fino alla licenza media; medio=prima della laurea; alto=dalla laurea in poi | | |

La Tabella 39 descrive l'impatto diretto della pandemia sui volontari investigati.

| Tabella 39. Impatto della pandemia sulla salute dei volontari e dei loro familiari e conoscenti (N=240) | | |
|--|-----|------|
| | N | % |
| Volontario/a ammalato/a di Covid 19 | 28 | 13.0 |
| Familiare anziano ammalato di Covid-19 | 31 | 14.5 |
| Altri familiari ammalati di Covid-19 | 47 | 22.0 |
| Altri volontari ammalati di Covid-19 | 99 | 46.5 |
| Altre persone conosciute ammalate di Covid-19 | 173 | 80.5 |

Poco più di volontario su 10 si è ammalato di Covid-19 (13%). L'esperienza del Covid ha interessato nel 14.5% un familiare anziano dei volontari e nel 22% dei casi (più di uno su cinque) altri familiari non anziani. In maniera più pervasiva la pandemia ha impattato su conoscenze al di fuori della sfera familiare, sia nel mondo del volontariato (nel 46.5% dei casi) che al di fuori di esso (nell'80.5% dei casi). Vediamo quindi come il Covid abbia toccato molto da vicino le esperienze di vita dei volontari maturi e anziani, tematica che si approfondisce attraverso la prossima Tabella 40.

| Tabella 40. Peggioramenti dei volontari a causa della pandemia in merito a salute, relazioni e qualità della vita (N=240) | | | | | | |
|--|--------|------|---------|------|--------|------|
| | Maschi | | Femmine | | Totale | |
| | N | % | N | % | N | % |
| Condizione fisica | 26 | 22.0 | 36 | 36.4 | 62 | 28.6 |
| Stato di salute mentale/psicologico | 28 | 23.9 | 39 | 39.4 | 67 | 31.0 |
| Stato di salute generale | 21 | 17.8 | 25 | 25.3 | 46 | 21.2 |
| Qualità di vita | 31 | 26.5 | 30 | 30.3 | 61 | 28.2 |
| Relazioni familiari | 14 | 12.0 | 21 | 21.2 | 35 | 16.2 |
| Relazioni amicali | 42 | 35.9 | 37 | 37.4 | 79 | 36.6 |

In termini diretti di salute, e nonostante la maggiore pericolosità diretta del Covid sia evidentemente legata alla salute fisica (sfera nella quale comunque si è registrato un peggioramento nel 28,6% dei casi), la maggiore compromissione si è registrata a livello psicologico (31 %), a sottolineare come questo aspetto sia di rilevanza non secondaria. La vita di relazione è risultata peggiorata nel quasi 40% dei casi rispetto agli amici, e meno (16% dei casi circa) all'interno della famiglia. In generale, la qualità della vita nel campione investigato è peggiorata per più di un volontario di quattro, a causa del Covid. È anche possibile notare come in tutti i casi, siano state le donne ad aver esperito in percentuale i più cospicui peggioramenti, rispetto agli uomini.

La prossima tabella (Tab. 41) investiga la relazione tra questi aspetti appena menzionati e la tipologia di motivazioni per le quali gli individui afferenti al nostro studio hanno intrapreso la "carriera" da volontari. Si tratta di uno strumento che misura sei tipologie di motivazioni (Clary e al., 1998): fare volontariato come "protezione" verso i propri problemi personali (protezione); fare volontariato per motivi altruistici e desiderio di aiutare chi è in difficoltà (valori); fare volontariato per poter entrare nel mondo del lavoro o per poter consolidare la propria situazione rispetto a ciò (carriera); fare volontariato per aderire a norme sociali e fare quello che la società si aspetta, e per accrescere le relazioni sociali (sociale); fare volontariato come occasione di apprendimento di nuove cose e competenze (conoscenza); infine, fare volontariato come occasione di crescita personale e auto-realizzazione (crescita). Il *range* del punteggio può variare da 0 (motivazioni minime) a 5 (motivazioni massime). La prima cosa che si può notare è come i punteggi più alti nel caso dei nostri volontari siano sempre nella funzione motivazionale "valori", e come i punteggi più bassi siano, non sorprendentemente, in "carriera". L'analisi specifica della Tabella 41 vuole mettere a confronto le motivazioni di chi ha dichiarato di aver subito peggioramenti a causa del Covid-19 in merito agli aspetti in questione, con quelle di chi ha dichiarato di non averne avuti.

Tabella 41. Relazione tra motivazioni al volontariato e peggioramenti dei volontari a causa della pandemia in merito a salute, relazioni e qualità della vita (N=240)

| | FUNZIONI MOTIVAZIONALI | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------------------|-----|--------|-----|----------|-----|---------|-----|------------|-----|----------|-----|
| | PROTEZIONE | | VALORI | | CARRIERA | | SOCIALE | | CONOSCENZA | | CRESCITA | |
| | P | NP | P | NP | P | NP | P | NP | P | NP | P | NP |
| Condizione fisica | 2.8 | 2.7 | 3.8 | 3.9 | 1.8 | 1.8 | 2.9 | 3.1 | 3.3 | 3.3 | 3.3 | 3.5 |
| Stato di salute mentale/psicologico | 2.6 | 2.8 | 3.8 | 3.9 | 1.5 | 1.9 | 2.8 | 3.2 | 3.1 | 3.4 | 3.2 | 3.5 |
| Stato di salute generale | 2.3 | 2.8 | 3.8 | 3.9 | 1.5 | 1.9 | 2.7 | 3.1 | 3.0 | 3.4 | 3.1 | 3.5 |
| Qualità di vita | 2.4 | 2.8 | 3.7 | 3.9 | 1.5 | 1.9 | 2.6 | 3.2 | 3.0 | 3.4 | 3.2 | 3.5 |
| Relazioni familiari | 2.2 | 2.8 | 3.6 | 3.9 | 1.4 | 1.9 | 2.3 | 3.2 | 2.8 | 3.4 | 3.0 | 3.5 |
| Relazioni amicali | 2.6 | 2.8 | 3.8 | 3.9 | 1.6 | 1.9 | 2.7 | 3.2 | 3.1 | 3.4 | 3.3 | 3.5 |

Nota: Il range del valore in merito alle funzioni motivazionali è da 0 a 5. P=peggioramento avvenuto; NP=Non peggioramento.

È possibile notare come i livelli di tutte le tipologie motivazionali (e quindi le motivazioni) siano sempre più alte (eccetto un paio di casi in cui sono alla pari in relazione alla condizione fisica) per chi ha dichiarato di non aver subito peggioramenti a causa del Covid. Le “forbici” tra percentuali è particolarmente elevata soprattutto in riferimento al tema delle relazioni familiari, il quale peggioramento a causa del Covid-19 sembra avere dunque una forte relazione con le motivazioni al volontariato e quindi particolarmente degna d’attenzione, specialmente in riferimento alle motivazioni “sociali” (forbice di 9 punti percentuali), “conoscenza” (6 punti), e “protezione” (6 punti).

Con la Tabella 42 ci si propone invece di spiegare l’impatto della pandemia sull’attività di volontariato in senso stretto.

Tabella 42. Relazione con il volontariato durante la pandemia. Durante la pandemia... (Sì) (N=240)

| | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|---|--------|------|---------|------|--------|------|
| | N | % | N | % | N | % |
| Ho continuato a svolgere le stesse attività che già svolgevo | 66 | 55.9 | 42 | 42.4 | 108 | 49.8 |
| Ho modificato le attività rispetto a quelle che svolgevo abitualmente | 66 | 56.4 | 66 | 66.7 | 132 | 61.1 |
| Ho iniziato a fare volontariato | 25 | 21.9 | 11 | 12.5 | 36 | 17.8 |
| Ho aumentato il tempo dedicato al volontariato | 27 | 23.7 | 22 | 22.4 | 49 | 23.1 |
| Il tempo dedicato al volontariato è rimasto lo stesso | 65 | 57.0 | 37 | 37.8 | 102 | 48.1 |
| Ho diminuito il tempo dedicato al volontariato | 42 | 36.8 | 46 | 47.4 | 88 | 41.7 |

Possiamo notare che più del 60% del campione di volontari maturi durante la pandemia ha modificato le attività di volontariato svolte, e questo è successo specialmente per le donne (nel 66.7% dei casi). Come pure, le donne sono quelle che hanno dichiarato in misura minore di aver continuato a svolgere le stesse attività

(42.4% contro il 55.9 degli uomini). Una certa percentuale di volontari intervistati, invece (17.8%), ha dichiarato di aver iniziato a fare volontariato proprio durante la pandemia, più frequentemente tra i maschi (21.9%), che tra le femmine (12.5%).

Quanto al tempo dedicato a questa attività, poco meno della metà del campione ha più o meno dedicato al volontariato lo stesso tempo che vi dedicava nel periodo pre-pandemico (in prevalenza tra gli uomini), mentre una percentuale del 41.7% ha dovuto diminuire il tempo (il 47.7% delle donne, contro il 36.8% degli uomini). In alcuni casi (23.1% del campione), durante la pandemia il tempo dedicato al volontariato è aumentato.

Anche alcune situazioni inerenti l'attività di volontariato durante la pandemia, sono state messe in relazione con le tipologie di motivazioni al volontariato come sopra descritte (Tab. 43).

Tabella 43. Relazione tra motivazioni al volontariato e peggioramenti dei volontari a causa della pandemia in merito a salute, relazioni e qualità della vita (N=240)

| | FUNZIONI MOTIVAZIONALI | | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-----|--------|-----|----------|-----|---------|-----|------------|-----|----------|-----|
| | PROTEZIONE | | VALORI | | CARRIERA | | SOCIALE | | CONOSCENZA | | CRESCITA | |
| <i>Risposte alle affermazioni elencate qui sotto</i> | SÌ | NO | SÌ | NO | SÌ | NO | SÌ | NO | SÌ | NO | SÌ | NO |
| Ho continuato a svolgere le stesse attività che già svolgevo | 2.9 | 2.6 | 3.9 | 3.8 | 2.0 | 1.6 | 3.3 | 2.8 | 3.4 | 3.2 | 3.5 | 3.4 |
| Ho iniziato a fare volontariato | 3.1 | 2.6 | 4.0 | 3.8 | 2.3 | 1.7 | 3.5 | 2.9 | 3.7 | 3.2 | 3.8 | 3.3 |
| Ho aumentato il tempo dedicato al volontariato | 3.0 | 2.6 | 4.2 | 3.8 | 2.0 | 1.7 | 3.4 | 2.9 | 3.7 | 3.2 | 3.7 | 3.3 |
| Ho diminuito il tempo dedicato al volontariato | 2.5 | 2.8 | 3.8 | 3.9 | 1.6 | 1.9 | 2.8 | 3.2 | 3.2 | 3.4 | 3.3 | 3.5 |

Nota: Il range del valore in merito alle funzioni motivazionali è da 0 a 5

In questo caso è possibile notare come chi abbia avuto la possibilità di continuare a svolgere il volontariato come prima della pandemia abbia i livelli motivazionali più elevati di chi non abbia potuto. Inoltre, fattori motivazionali più elevati sono stati riscontrati tra coloro che hanno iniziato a fare volontariato durante la pandemia, rispetto ai volontari già impegnati da prima. Stessa cosa rispetto al tempo dedicato a questa attività: chi ha aumentato il tempo ha fatto registrare fattori motivazionali più alti. Come pure, e coerentemente con ciò, chi il tempo lo ha diminuito è sempre contraddistinto da fattori motivazionali più bassi.

Un'altra area di indagine ha riguardato una serie di affermazioni riguardanti l'attività di volontariato, messe specificamente in relazione con la pandemia (Tab. 44). È stato chiesto ai volontari il grado di accordo o disaccordo con tali affermazioni.

| Tabella 44. Ciò che è successo durante la pandemia, l'ha portata a pensare che... | | | | | |
|---|---------|------------|----------|------------|-------|
| (% di accordo e disaccordo) (N=240) | | | | | |
| | ACCORDO | | | DISACCORDO | |
| | Molto | Abbastanza | Neutrale | Abbastanza | Molto |
| Per fare volontariato occorre una adeguata formazione all'uso di strumenti informatici e tecnologici (ad es. PC, tablet, smartphone, social media) | 42.3 | 41.9 | 11.6 | 2.3 | 1.8 |
| Per fare volontariato serve una specifica formazione in ambito socio-sanitario e sulle regole per svolgere le attività di volontariato, per garantire la sicurezza sia dei volontari che delle persone beneficiarie | 34.3 | 47.2 | 15.3 | 2.8 | 0.5 |
| Svolgere attività di volontariato, anche durante la pandemia, offre molte possibilità di continuare ad imparare e apprendere cose nuove | 43.9 | 45.4 | 8.8 | 1.4 | 0.5 |
| Ci sono persone mature e anziane disposte a svolgere attività di volontariato anche in situazioni di emergenza come quella che stiamo vivendo | 31.3 | 41.1 | 21.0 | 4.2 | 2.3 |
| Occorre offrire/sviluppare servizi di supporto psicologico a favore dei volontari, specie di quelli maturi/anziani | 44.4 | 42.06 | 11.2 | 2.3 | 0.0 |
| È aumentata la discriminazione per età nel settore del volontariato | 6.7 | 24.4 | 50.4 | 11.0 | 7.7 |

Degno di nota l'87% di accordo dei volontari sul fatto dei servizi psicologici necessari, che ben si sposa con il notevole peggioramento dello stato di salute mentale/psicologico riscontrato sopra in tabella 39. Una larghissima percentuale dei volontari intervistati inoltre (89% circa) è convinta che il volontariato offre molte possibilità di continuare ad imparare e apprendere cose nuove nonostante la pandemia. Più del 70% dei volontari è d'accordo sul fatto che le persone mature e anziane sono disposte a svolgere attività di volontariato anche in situazioni di emergenza come questa rappresentata dal Covid-19. L'affermazione che ha riscosso meno accordo è quella sull'aumentata discriminazione per età nel settore del volontariato durante il Covid-19, anche se nel complesso il grado di accordo con l'affermazione supera il grado di disaccordo.

Come ultimo step dell'analisi qui proposta riguardante i volontari anziani, attraverso una domanda aperta è stato chiesto ai volontari di potersi esprimere facoltativamente e liberamente, riguardo come la Regione Marche possa supportare l'attività dei volontari maturi. Alcuni volontari hanno fornito suggerimenti che sono stati "raggruppati" per tipologie come segue (Tab. 45).

| Tabella 45. Come la Regione Marche potrebbe supportare lo svolgimento dell'attività dei volontari maturi nel prossimo futuro, alla luce della sua esperienza e della pandemia | |
|--|----------|
| Tipo di opinione | N |
| Sostenendo maggiormente la formazione dei volontari | 28 |
| Sostenendo maggiormente le associazioni di volontariato | 26 |
| Prevedendo maggiori risorse economiche | 21 |
| Maggiore sostegno diretto e agevolazioni ai volontari maturi | 15 |
| Maggiore riconoscimento e coinvolgimento | 11 |
| Maggiore promozione del volontariato | 9 |
| Favorendo una maggiore accessibilità alle informazioni | 7 |
| Meno burocrazia e rendicontazioni | 4 |
| Maggiore supporto tecnologico | 3 |
| Più occasioni per fare rete e coordinarsi | 2 |
| Fornire più servizi e attività | 1 |

I suggerimenti più frequenti hanno riguardato la richiesta di sostenere la formazione dei volontari, seguiti da un maggiore sostegno alle associazioni, non solo in termini economici ma anche ad esempio di infrastrutture ed altro. Le generiche richieste di maggiori risorse economiche sono state intese per tutto il settore in generale, quando non rivolte specificamente alle associazioni. Invece è stata creata una categoria a sé stante per il sostegno ai volontari a livello individuale. Anche in questo caso, non solo e non tanto a livello economico diretto, bensì indiretto (in termini ad esempio di agevolazioni su servizi). Anche il tema del maggiore riconoscimento e del coinvolgimento nelle decisioni è emerso in una misura non trascurabile. Vale anche inoltre la pena di citare, come specifica del supporto alle organizzazioni ma trattato a sé perché come specifica ha raggruppato un certo numero di scelte, il fatto della meno burocrazia e rendicontazioni. Tema rilevante ben al di là delle quattro adesioni qui riscontrate, perché emerso con grande forza anche legato alla (criticità della) legge regionale sul servizio civile volontario degli anziani, e a quella del 1991 a regolare le UTE.

3.4 Verso la definizione delle priorità da considerare nel primo Programma regionale per l'IA: risultati degli incontri del Tavolo Regionale Permanente per l'Invecchiamento Attivo

Di seguito, i temi trattati nel *framework* presentato nell'introduzione di questo rapporto e operazionalizzati come descritto nel capitolo metodologico, vengono proposti in questa logica: finalità (in ottica di IA); stato dell'arte riscontrato attraverso la ricerca (con sintesi delle informazioni reperite dalle varie fonti citate in metodologia); quesiti posti per la discussione (derivati dallo stato dell'arte); e infine, i risultati della discussione. I punti principali emersi in merito a ciò, sono riassunti in ogni paragrafo e sotto-paragrafo, e verranno poi ripresi e discussi nel successivo capitolo conclusivo del rapporto (Cap. 4), espressi come raccomandazioni da considerare, per la redazione del primo Programma regionale annuale per l'IA.

3.4.1. Mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Finalità

La finalità del MIPAA 1 è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema, nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di IA, esperienze positive in tal senso, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione tra diversi assessorati/dipartimenti/servizi regionali, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito. Nella Regione Marche, ciò è ampiamente considerato dalla L.R. 1/2019, attraverso lo strumento del Tavolo regionale permanente per l'IA (art. 4), che prevede la presenza, tra altri attori, dei dirigenti delle strutture competenti della Giunta regionale, o loro delegati.

Stato dell'arte

Le risultanze inerenti la Regione Marche del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno evidenziato la necessità da parte dell'Amministrazione regionale di maggiore integrazione e trasversalità nella programmazione delle politiche, legata a una difficoltà nel coinvolgere nelle attività del Tavolo i referenti di alcuni settori chiave. Gli *stakeholder* della società civile auspicano anche un rilancio dell'azione del Tavolo regionale permanente per l'IA, che ha subito una battuta d'arresto per un periodo prolungato, coincidente – tra l'altro – con la crisi pandemica e l'insediamento della nuova Giunta regionale.

Punti di discussione

- Come favorire/garantire/incentivare la partecipazione alle attività del Tavolo?
- Come garantire una periodicità adeguata delle riunioni del Tavolo?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Portare a termine il coinvolgimento di tutti i servizi regionali nel "Tavolo"
-

La discussione si è concentrata in particolare sulla ricerca di soluzioni rispetto al primo dei due punti proposti. È stato preliminarmente di nuovo riconosciuto che il problema, nel caso di alcuni settori/servizi regionali che si sono autodefiniti "non competenti" in materia di IA, esiste (ad es. Beni culturali e Turismo; Formazione e Istruzione).

Secondo i referenti dell'Amministrazione regionale, per migliorare questo aspetto si ritiene necessario: a) creare occasioni di incontro con i rappresentanti dei settori/servizi "scoperti", per illustrare l'"impianto" che ci si prefigge di sviluppare in materia di politiche per l'IA, secondo quanto prevede la L.R. 1/2019; b) sensibilizzare e coinvolgere i vari settori/servizi regionali, ciò potrebbe essere favorito dal recente cambio/nomina dei dirigenti e dalla riorganizzazione interna alle strutture regionali; c) promuovere un'azione di interlocuzione con i rappresentanti della sfera politica regionale in tal senso (per incentivare la partecipazione di tutti i servizi alle attività del Tavolo, anche attraverso delegati) ad opera dei Direttori di dipartimento, insieme al Segretario Generale.

Altro tema emerso è quello di agevolare chi alle attività del Tavolo vuole partecipare. A riguardo si ravvisa la necessità di una migliore programmazione degli incontri, per evitare la concomitanza con altre riunioni di altri Tavoli ai quali gli assessorati/servizi sono chiamati a partecipare (evento che si è in effetti verificato proprio in occasione del primo dei tre incontri, il 15 dicembre 2021) [Amministrazione regionale].

Nel caso non si riesca nell'intento di coinvolgere tutti i referenti necessari, sono stati proposti i seguenti "piani di emergenza": a) chiedere ai referenti dei vari servizi regionali, quanto meno, di fornire un *input* iniziale ove possibile, oppure un *feedback* successivo sulle tematiche ritenute rilevanti, da parte della struttura amministrativa interessata [Amministrazione regionale]; b) individuare attività concrete all'interno del Tavolo, inerenti le strutture amministrative "assenti", nelle quali coinvolgere successivamente i vari uffici/direzioni regionali di competenza, attraverso riunioni mirate e materiale condiviso [Organizzazioni della società civile].

3.4.2 Rafforzare il partenariato (SDG 17)

Finalità

L'obiettivo relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di IA, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche, all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato al precedente, in quanto previene un approccio *top-down* alla creazione delle politiche, rafforzando la prospettiva di *mainstreaming ageing*, come sopra descritta. Nella Regione Marche, anche questo aspetto è ampiamente considerato dalla L.R. 1/2019, attraverso l'inclusione di tutti i principali *stakeholder* della società civile in ambito IA nel Tavolo regionale permanente per l'IA, con i compiti di fornire pareri e svolgere attività di monitoraggio. Il partenariato è inoltre promosso anche in sede di programmazione, attraverso la valorizzazione degli interventi realizzati in collaborazione con i vari attori presenti sul territorio (Art. 3).

Stato dell'arte

I risultati del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno evidenziato come nella Regione Marche ci sia bisogno di consolidare ulteriormente la collaborazione in *partnership* con l'ampio e rappresentativo ventaglio di *stakeholder* della società civile, attraverso il loro coinvolgimento nelle attività del Tavolo regionale permanente per l'IA. Tra i tanti *stakeholder* individuati come cruciali durante lo svolgimento delle attività di ricerca (tra maggio e ottobre 2021), alcuni risultano rappresentati all'interno del Tavolo (ad es. Università della Terza Età-UTE), a differenza di altri, la cui partecipazione sarebbe auspicata (ad es. Atenei, ATS, ANCI). La mappatura svolta sul territorio marchigiano ha messo in luce che ci sono ATS e Comuni dove non sono implementate iniziative di IA, che la maggioranza delle iniziative sono state sviluppate ad opera del Terzo settore, e che le imprese sono coinvolte in maniera limitata. Lo studio svolto all'interno dell'Amministrazione regionale sull'offerta esistente di politiche in materia di IA ha evidenziato che lo sviluppo di politiche in rete, pur presente, è migliorabile (ad es. il 64% di politiche sono state sviluppate in rete/collaborazione con altri soggetti).

Punti di discussione

- Come ampliare la rappresentanza del Tavolo a *stakeholder* chiave, attualmente non coinvolti?
- Quali criteri adottare per promuovere la premialità di progetti da realizzare in rete e valorizzare la collaborazione tra pubblico e privato?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Portare a termine il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* rilevanti nel “Tavolo”
-
- Sistema premiante (nei bandi) per reti composte dai seguenti *stakeholder*:
 - Settore pubblico
 - Settore privato
 - Atenei o enti di ricerca
 - Settore non profit
-

In merito al primo quesito, è stata individuata una serie di soggetti da includere, anche se la L.R. 1/2019 specifica che possono partecipare, come membri, alle attività del Tavolo, massimo altri 15 enti rappresentativi sul territorio. Altri soggetti potrebbero essere invitati senza essere membri effettivi, ad esempio partecipando ai gruppi di lavoro su specifiche tematiche. Nonostante vari *stakeholder* siano stati individuati come necessari alle attività del Tavolo da molto tempo (in particolare, ANCI e ATS, menzionati in diverse riunioni precedenti del Tavolo), gli stessi non risultano ancora coinvolti. Altri suggerimenti forniti riguardano l’inclusione della UISP Marche (poi integrata, a partire dal secondo incontro del 28 gennaio 2022), di rappresentanti dei datori di lavoro, anche prevedendone invito e partecipazione in gruppi di lavoro sull’argomento del lavoro in età matura (ad es. Confindustria - che è stata integrata a partire dal terzo incontro del 10 febbraio 2022 - Confcommercio, Confartigianato, CNA, ecc.) e un referente non istituzionale del Gruppo tecnico regionale sul *caregiving*. Si è sottolineata l’importanza di trovare referenti nelle sedi accademiche/scientifiche e nelle associazioni datoriali. Ad esempio, nell’ambito della strategia di sviluppo intelligente regionale, sono stati individuati due referenti di tutte le Università regionali, delle organizzazioni datoriali (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, CNA), dei sindacati e dell’IRCCS-INRCA, coinvolti in riunioni volte a individuare traiettorie di ricerca in ciascun ambito e per ciascuna area che si intende implementare, con connessioni in materia di IA. Data la complessa articolazione di questi tavoli, bisogna favorire la mediazione attraverso esperti in grado di includere in documenti immediatamente comprensibili gli aspetti rilevanti emersi dalle discussioni. È ritenuto importante individuare un sistema (piattaforma o *cloud*) in cui condividere costantemente informazioni aggiornate, ad esempio per individuare in tempi rapidissimi persone di riferimento su certe tematiche, nel momento in cui si redigono i bandi [Amministrazione regionale].

Rispetto al secondo quesito, viene sottolineato [Amministrazione regionale] che la L.R. 1/2019 prevede già che il 60% delle risorse stanziare siano destinate a progetti realizzati in rete, pubblico e privato. È necessario quindi capire quali criteri premiare ed esplicitarli nel rapporto finale di questo studio (si veda il par. 4.2.2), in quanto serviranno per redigere il Programma annuale [Amministrazione regionale]. Una possibile soluzione operativa potrebbe essere quella di sostenere la premialità formalizzando la composizione della rete in modo che includa una parte pubblica, una parte privata e una parte scientifica (atenei o istituti di ricerca), rete che dovrebbe essere realizzata includendo gli *stakeholder* rilevanti relativi all’ambito di IA considerato. La creazione di reti (ad es. per partecipazione a bandi comuni, ecc.) deve essere anche favorita attraverso la messa in comune di conoscenze e documentazione.

3.4.3 Assicurare l'accesso a iniziative di invecchiamento attivo superando le disuguaglianze (MIPAA 3, SDG 1, SDG 10)

Finalità

Le disuguaglianze vengono considerate barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di IA, che devono essere garantiti (proprio al fine di ridurle) a tutta la popolazione anziana, a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano le persone che ne posseggono di meno. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente riguardante l'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto, ad esempio, alle specifiche condizioni socio-economiche.

La L.R. 1/2019 tiene conto della tematica della riduzione delle disuguaglianze, in particolare all'art. 3, dove stabilisce, nella programmazione degli interventi, di considerare le diverse condizioni socio-economiche della popolazione anziana, e di garantire un'equa ripartizione delle risorse in relazione alle differenze di genere, etnico-culturali e di salute.

Stato dell'arte

Nell'ambito del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA", la rete di *stakeholder* regionale ha sottolineato come nelle Marche sia necessario incentivare la partecipazione sociale e l'IA di persone straniere appartenenti alle prime generazioni di immigrati ormai prossime all'invecchiamento, e delle "badanti".

L'Amministrazione regionale ha messo in luce che temi trasversali connessi alle disuguaglianze particolarmente trattati dalle politiche, sono quelli dell'intergenerazionalità e della digitalizzazione, mentre altri, come livello di istruzione e genere, lo sono meno.

Lo studio svolto sul territorio ha evidenziato che le iniziative messe in atto, tra gli aspetti trasversali, hanno considerato in particolare quelli della promozione della salute e dei rapporti intergenerazionali, mentre minore attenzione è stata posta a *background* etnico, livello di istruzione, reddito/occupazione, genere, digitalizzazione, zona/aree geografiche di residenza. Relativamente a quest'ultimo aspetto, si è rilevata una presenza disomogenea di iniziative di IA sul territorio regionale.

Punti di discussione

- Quali sono gli aspetti trasversali rilevanti da considerare per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle iniziative di IA (ad es. intergenerazionalità, digitalizzazione, genere, *background* etnico, livello di istruzione, reddito/occupazione)?
- Come garantire l'offerta "omogenea" di iniziative di IA su tutto il territorio marchigiano?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Affrontare, attraverso sistemi premianti nei bandi, il tema del superamento delle disuguaglianze, e in particolare:
 - Superamento del divario digitale
 - Promozione dei rapporti intergenerazionali
 - Superamento delle differenze culturali
 - Superare le disuguaglianze territoriali attraverso:
 - Co-progettazione pubblico-terzo settore
 - Azioni di comunicazione e promozione/diffusione dell'IA su tutto il territorio regionale
-

Per quanto riguarda il primo dei due quesiti posti, aspetti particolarmente importanti - e dunque da affrontare attraverso il Programma annuale - risultano essere quelli del divario digitale e dell'intergenerazionalità. Favorire il superamento del divario digitale tra popolazione giovane e anziana è fondamentale, fornendo non solo formazione, ma anche gli strumenti tecnologici necessari. Non va inoltre sottovalutato il fatto che a volte non basta mettere insieme diverse generazioni per trasferire le conoscenze digitali dai giovani agli anziani; infatti, nell'ambito dei corsi organizzati dalle associazioni, in cui spesso insegnano i giovani, questi non riescono sempre ad "immedesimarsi" nei discenti anziani, dando per scontate competenze di base che le persone anziane non hanno. Il superamento del divario digitale va anche affrontato in ottica di integrazione socio-sanitaria, e più in generale come strategia per la soddisfazione dei bisogni emergenti, in termini di accesso ai servizi e alle informazioni [Organizzazioni della società civile]. In questa prospettiva, andrebbe promossa l'alfabetizzazione sanitaria, cercando quindi di capire se agli interventi legati alla digitalizzazione partecipano effettivamente le persone che ne hanno più bisogno, sull'esempio di esperienze organizzate in altri Paesi (ad es. l'iniziativa "Digital champions" in Inghilterra, che ha mirato ad intercettare le persone con più bisogni in tal senso, tramite volontari - <https://www.onedigitaluk.com/knowledge-hub/developing-a-digital-champion-project/digital-champion-models/volunteer-digital-champions/>) [Amministrazione regionale].

Anche le differenze culturali possono rappresentare un notevole ostacolo, in quanto tendono ad amplificare tutti gli altri tipi di difficoltà. Le persone non sostenute/stimate attraverso un adeguato livello di istruzione/cultura tendono infatti spesso ad isolarsi, per questo concentrarsi sull'inclusione di queste persone risulta di cruciale importanza [Organizzazioni della società civile].

Si è notato come temi quali equità e disuguaglianze sono considerati nel PRP, dove si rileva anche la necessità di agire in co-progettazione, sia con gli enti locali, che con le risorse del territorio/referenti del Terzo settore. In questo senso, si è sottolineato che sarebbe opportuno far conoscere questo tipo di programmazione di settore (come il PRP), tramite un apposito incontro, per capire come si può iniziare a co-programmare e co-progettare [Amministrazione regionale]. Quello della co-progettazione tra enti pubblici e organizzazioni del Terzo settore è un fenomeno auspicato, anche per (rispondendo al secondo quesito) superare le disuguaglianze territoriali in materia di IA. Ciò sarebbe possibile potenziando le reti istituzionali e del Terzo settore esistenti, che dovrebbero essere finanziate tramite bandi specifici su progetti dedicati a questi obiettivi. A ciò, andrebbe affiancata un'azione di comunicazione, portata avanti dagli enti locali e dalle associazioni, su tutto il territorio. Un ruolo fondamentale in tal senso dovrebbe essere svolto anche dai medici di base, che andrebbero formati sulle attività messe in campo dalle associazioni. Con questa azione informativa svolta capillarmente e in maniera omogenea sul territorio, sarebbe possibile coinvolgere tutta la popolazione anziana, e non soltanto quella con maggiori risorse culturali [Organizzazioni della società civile].

3.4.4 Valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico (MIPAA 8, SDG 5)

Finalità

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze, che, data la sua importanza, merita un approfondimento. L'aspetto del genere è tenuto in considerazione dalla L.R. 1/2019 in due articoli: all'Art. 3 viene sottolineato che nella programmazione degli interventi deve essere garantita un'equa ripartizione delle risorse in relazione alle differenze di genere, mentre all'Art. 7, che si occupa di formazione, si evidenzia che va promosso il valore della differenza di genere.

Stato dell'arte

Le attività di ricerca nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale delle politiche sull'IA", hanno dato modo agli *stakeholder* di rilevare che su questo tema: a) si debba tener conto della maggiore

vulnerabilità (anche economica) delle donne anziane; b) sia necessario rimuovere gli stereotipi culturali, affinché non siano esclusivamente le donne ad essere impegnate nel lavoro di assistenza familiare informale; c) si debbano aiutare le donne mature e anziane, con iniziative ad hoc, ad avvicinarsi all'attività motoria.

L'ambito del genere non è troppo considerato a livello di politiche regionali in tema di IA, e anche nelle iniziative rilevate sul territorio è risultato essere poco presente.

Punto di discussione

- Come promuovere l'attenzione al tema del genere nelle politiche a sostegno dell'IA?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Affrontare, attraverso sistemi premianti nei bandi, il tema della valorizzazione delle differenze di genere
-
- Promuovere interventi volti a valorizzare le differenze di genere nelle scuole, attraverso scambi intergenerazionali
-

Una volta convenuto sul fatto che il tema della valorizzazione della differenza di genere finora ha goduto di scarsa considerazione nelle politiche, e che ci sia bisogno di affrontarlo in maniera più organica, la discussione si è concentrata sugli aspetti ritenuti più problematici e su come poterli affrontare.

Tra i temi da affrontare in maniera prioritaria, è stato individuato quello della rimozione degli stereotipi culturali. È necessario comprendere le ragioni per cui esistono differenze di genere, "fotografando" la situazione in questo momento, in modo da stimolare un più alto grado di consapevolezza. Ad esempio, le ragioni di aspetti come la maggiore povertà delle donne, soprattutto anziane, spesso determinata dalla carenza di servizi, da carriere discontinue, da stipendi molto più bassi rispetto agli uomini, nonostante parità di mansioni, e dalla difficoltà di conciliare il lavoro con la vita personale/gli impegni familiari. Un altro problema è quello della solitudine, legato anche alla maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini, e il fatto che la popolazione femminile sia, non solo più povera, ma anche meno istruita e più soggetta a maltrattamenti e violenze. Rispetto al tema della solitudine si osserva comunque una grande vivacità e motivazione da parte delle donne, laddove riescano a captare delle iniziative e a parteciparvi, riuscendo spesso a "fare squadra", a uscire e a divertirsi insieme. Quindi le iniziative esistenti devono essere maggiormente divulgate e promosse sul territorio, affinché possano raggiungere tutte le persone interessate, incluse le donne in condizione di solitudine/con limitate relazioni sociali [Organizzazioni della società civile].

Per prendere in carico tutti questi temi, la scuola è ritenuta essere un luogo privilegiato, sottolineandosi la necessità di sviluppare iniziative di scambio generazionale nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado. Per contrastare la disuguaglianza di genere, trattandosi di un fatto culturale, è considerato importante sensibilizzare su tale tematica, a partire dalle scuole, tramite seminari o lezioni ad hoc. A questo proposito, esiste già qualche esperienza, che riscuote un discreto interesse, messa in atto ad opera dei sindacati pensionati, nelle scuole superiori, ma sarebbe utile partire sin dalla scuola materna. Ciò, allo scopo di rendere più consapevoli le giovani generazioni sulla storia che ha caratterizzato l'emancipazione femminile, nonché sulle donne che hanno avuto un importante ruolo nello sviluppo culturale della regione Marche. In definitiva, è opportuno portare queste problematiche all'attenzione dei ragazzi, facendoli crescere con queste consapevolezze, affinché sia possibile costruire in maniera organica dei percorsi comuni [Organizzazioni della società civile].

Riguardo la sensibilizzazione dei ragazzi, è opportuno rivolgersi anche alle famiglie, all'interno delle quali i ragazzi ricevono i loro principali modelli culturali.

Un altro tema rilevante emerso è quello dell'accesso ai servizi (ad es. assistenza domiciliare, agrinido, ecc.), che, essendo carenti in termini di offerta, non supportano le donne in maniera adeguata, anche perché sono mediamente più sole, povere e meno istruite degli uomini, e questo limita le occasioni di partecipazione [Organizzazioni della società civile].

Attenzione viene anche dedicata alle strutture residenziali, ove talvolta sono stati riscontrati non solo maltrattamenti fisici o violenze di tipo psicologico verso le donne, ma anche "l'infantilizzazione" delle attività ricreative. Bisogna fare dunque molta attenzione alla selezione e alla formazione del personale addetto a queste attività, affinché riesca a gestire in maniera adeguata situazioni individuali di diverso tipo [Organizzazioni della società civile].

Altri due ambiti emersi come importanti, rispetto al tema del genere, sono quelli volti a stimolare e "far uscire le donne di casa", rendendo gli spazi urbani maggiormente fruibili da persone di tutte le età, e il dedicare la dovuta attenzione alla medicina di genere. Relativamente a quest'ultimo aspetto, benché esista un piano nazionale in materia, non risulta che siano state realizzate attività concrete, nelle Marche. Sembra quindi mancare la consapevolezza che tra uomini e donne ci sia, ad esempio, un diverso modo di rispondere a farmaci, terapie e patologie, riscontrandosi pertanto l'urgenza di implementare politiche e iniziative ad hoc su questo fronte [Organizzazioni della società civile].

3.4.5 Integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2)

Finalità

La finalità di questo *commitment* è quella di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di IA, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. In linea con ciò, la L.R. 1/2019 promuove tutti gli ambiti di IA/partecipazione sociale.

Stato dell'arte

I risultati del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno messo in luce come sia l'Amministrazione regionale che gli *stakeholder* della società civile facciano molto affidamento sul percorso, da poco iniziato, di applicazione della L.R. 1/2019, ragionando su come intervenire, coordinare le varie politiche in essere, mettere in rete gli attori del territorio, e favorire lo scambio di buone pratiche tra soggetti e *partnership*, specialmente in territori regionali "meno dinamici". Lo studio sull'offerta delle politiche regionali in materia di IA ha evidenziato come nessuna di queste venga configurata come "continua", anche se alcune sono riferite a normative in vigore. Dunque si tratta di politiche finanziate "*una tantum*" o "replicabili periodicamente", pertanto saltuarie. È d'altro canto positivo il fatto che alcune politiche o normative, non specificamente pensate per l'IA, portino all'attivazione di iniziative in tale ambito. È il caso ad esempio del POR FESR, del PSR, del PRP e della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Un dato auto-evidente sulla necessità di migliorare l'offerta politica in generale rispetto all'IA, è quello proveniente dalla rilevazione condotta sul territorio, dalla quale emerge che il 37% dei Comuni e il 41% degli ATS raggiunti, hanno dichiarato di non avere da riferire alcuna iniziativa di IA. Tra le iniziative mappate, soltanto il 28,7% di esse beneficia di un co-finanziamento da parte della Regione Marche, e si riscontra una certa difficoltà in termini di sostenibilità, perché la continuità è garantita solo nel 38% delle iniziative mappate. Un aspetto positivo emerso da questa rilevazione, è il legame tra alcune iniziative di IA e le linee di finanziamento/politiche, che non sono a loro volta state riferite come afferenti all'IA nel corso della rilevazione (ad es. iniziative di IA attivate nell'ambito della L.R. 3/2017 "Prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e *social network*", e nell'ambito del DDPF/IGR 105/2019 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale a sostegno dello

svolgimento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale”). Questo mette in luce la possibilità di migliorare, affinare e potenziare l’offerta di politiche sull’IA anche al di fuori di linee di finanziamento/politiche che lo prevedono specificamente (come ad es. la L.R. 1/2019; la L.R. 3/2018 o la L.R. 23/1991).

Punti di discussione

- Quali sono i processi più appropriati/efficaci per individuare gli interventi e le azioni e relativi fondi che, in apparenza, non hanno attinenza con la tematica dell’IA, ma che potrebbero invece trovare dei punti di contatto importanti con uno o più ambiti di intervento previsti dalla L.R. 1/2019 e quindi essere coinvolti nella programmazione regionale e nel finanziamento?
- Passo successivo: riunioni specifiche per definire gli interventi e le azioni che il primo Programma annuale per l’IA dovrebbe prevedere in coerenza con gli ambiti di intervento previsti dalla L.R. 1/2019?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Organizzare gruppi di lavoro con ogni servizio regionale per:
 - Discutere la possibilità di prevedere e finanziare (individuando le risorse) interventi di IA nei suoi vari ambiti attraverso normative o politiche diverse dalla L.R. 1/2019
 - Discutere i contenuti degli interventi da finanziare
-
- Promuovere campagne di sensibilizzazione sull’IA nei territori
-
- Istituire una “Giornata regionale dell’invecchiamento attivo”
-

Il presupposto di partenza è che il fabbisogno sia costituito da tutte le azioni necessarie al miglioramento dell’offerta di politiche per l’IA in tutti i settori di *policy*, proprio partendo dallo stato dell’arte, in una prospettiva di *mainstreaming ageing*, come richiesto dalla finalità stessa prevista per questo impegno del MIPAA. Il “fabbisogno” che dovrebbe riguardare il Programma annuale, deve essere espresso non solo per quanto riguarda tutti gli ambiti di IA (le opportunità di invecchiare in maniera attiva vanno migliorate e potenziate in tutti gli ambiti, affinché le persone anziane possano scegliere liberamente ove impegnarsi in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni), ma anche a livello di *governance* (punti discussi precedentemente in merito alla composizione - istituzionale e non - del Tavolo). Per sapere cosa fare è fondamentale capire da dove si parte, da qui la necessità dello studio che si è deciso di condurre sui livelli macro (politiche della Regione Marche che offrono opportunità di IA) e meso (organizzazioni sul territorio marchigiano che implementano le iniziative a supporto dell’IA), con un *focus* sul livello micro relativamente al solo ambito del volontariato. In merito al perseguimento di questo obiettivo (migliorare tutto, ove possibile), si dovrebbe arrivare a decidere quali azioni implementare, in maniera partecipata e co-decisionale, approfondendo i risultati della mappatura e individuando, a partire da ciò, priorità di azione/intervento per lo sviluppo delle politiche per l’IA [Organizzazioni della società civile].

Il fabbisogno è implicitamente intercettato dalle associazioni e dagli *stakeholder* presenti sul territorio, anche perché, non solo sono esperti in materia, ma rappresentano molti anziani associati, di cui tendono a conoscere esigenze, necessità e bisogni, sia soddisfatti che non. Quindi, se non avessero rilevato dei bisogni sul territorio, non avrebbero messo in campo certi interventi. Sono quindi le associazioni e gli *stakeholder*

(rappresentati al Tavolo) ad avere gli elementi conoscitivi su cui basare le decisioni e la progettazione partecipata a livello regionale, essendo radicati sui territori, nei quali operano spesso a contatto con i bisogni delle persone anziane. Si propone di istituire gruppi di lavoro *ad hoc* da attivare per lavorare in maniera specifica su determinate materie, e che si rapportino periodicamente con il Tavolo, cosicché gli interventi eventualmente previsti/proposti per ciascuna area di lavoro siano messi a conoscenza di tutti i settori/servizi regionali [Organizzazioni della società civile]. In tal modo, diventerebbe possibile riuscire ad individuare ogni nuovo bisogno emergente, così da fornire impulsi di cambiamento e innovazione ai gestori delle politiche, che altrimenti, in alcuni casi, potrebbero adottare un approccio “conservativo”, tendendo a rinnovare misure già consolidate [Amministrazione regionale]. Individuando il potenziale innovativo del percorso che si sta sviluppando in maniera partecipata, si suggerisce anche di rendere permanente e continuativo nel tempo il sistema di monitoraggio già adottato nel corso di questa ricerca, per rilevare e aggiornare i bisogni emergenti in tempo reale.

Un altro tema è quello della necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione sull’IA nei territori, sviluppando anche un’analisi fino al livello comunale per integrare le eventuali carenze in ottica di IA. Ad esempio, rispetto ai risultati della rilevazione sul territorio, il fatto che molti Comuni non abbiano segnalato iniziative di IA, può dipendere dal fatto che non ne abbiano compreso il significato e non le abbiano intese/classificate in questo modo [Organizzazioni della società civile]. Sarebbe anche opportuno favorire uno scambio tra le realtà già attive e vivaci e quelle “dormienti”, in modo che le prime possano stimolare la partecipazione delle seconde. La Regione Marche potrebbe rappresentare una cabina di regia in grado di alimentare questo processo. Ad esempio, per poter coinvolgere coloro che sono meno propensi a partecipare, va trovato il modo di sensibilizzare la popolazione, ponendo l’accento sui benefici derivanti dall’IA, che generalmente non sono diffusamente noti [Amministrazione regionale]. A questo scopo, per coprire concretamente tutto il territorio regionale, si potrebbe contare sulla fitta rete di sedi sindacali e di organizzazioni del Terzo settore, che permette di avere una sede in ogni Comune (anche in quelli più piccoli). Ciò anche per aiutare le associazioni nell’ambito della co-programmazione e co-progettazione, previste dal Codice Unico del Terzo settore, che gli enti locali dovrebbero attivare in merito alle azioni sociali concrete da realizzare sul territorio. Un ulteriore suggerimento a proposito dell’argomento della promozione e sensibilizzazione verso l’IA, è quello di istituire una “Giornata regionale dell’invecchiamento attivo”, mettendo in evidenza, con adeguate azioni di disseminazione, alcune iniziative “attraenti” su tutto il territorio [Organizzazioni della società civile].

L’argomento del miglioramento dello stato dell’arte, a livello di politiche regionali in tema di IA, ha fatto sì che una parte della discussione abbia riguardato le risorse economiche disponibili, in risposta, in maniera più specifica, al primo quesito posto. Ciò anche perché le possibilità di miglioramento, in qualsiasi ambito di IA, sono (ovviamente) concretamente legate alla quantità e al tipo di risorse materialmente disponibili.

Si sottolinea l’importanza di poter stimolare, attraverso il Programma annuale, tutti i settori/servizi regionali che hanno a che fare con la gestione di normative e politiche, ad innovare la loro prospettiva, considerando la possibilità di attivare iniziative di IA, potendo anche destinare una percentuale del *budget* a loro disposizione da dedicare a tal fine. Sulla stessa linea, è necessario verificare se, oltre a quanto stanziato per la L.R. 1/2019, anche in altri assessorati ci sia o sia individuabile un importo previsto per l’IA [Organizzazioni della società civile]. In questa prospettiva, i referenti dell’Amministrazione regionale hanno specificato che - al momento dell’incontro in oggetto - il Bilancio di previsione sarebbe stato approvato a breve; tuttavia, come spesso accade, lo stesso potrebbe successivamente subire modifiche nel corso dell’esercizio, per esigenze sopravvenute in ambiti nei quali la Giunta ha una certa discrezionalità. Essendo la L.R. 1/2019 una legge di sistema che coinvolge più dipartimenti e servizi, bisognerà considerare quelle progettualità già esistenti che coinvolgono o possono coinvolgere in qualche modo l’IA. Gli stessi referenti dell’Amministrazione regionale hanno riflettuto inoltre sulla possibilità di far convergere parte dei fondi riservati a normative varie, ove potenzialmente sia integrabile il concetto di IA, sulla L.R. 1/2019. Al fine di favorire la prospettiva di *mainstreaming ageing* in tutti i settori di *policy* in ottica di sistema (creando cioè

connessioni intersettoriali), e scongiurare il rischio di produzione di politiche “a silos” in ottica settoriale, si suggerisce comunque di non perseguire lo scopo di far convergere tutti i fondi sulla L.R. 1/2019, ma per quest’ultima prevedere un finanziamento a sé stante. La prospettiva di *mainstreaming active ageing* si sta tra l’altro in qualche caso già realizzando. Ad esempio, alcuni organi dell’Amministrazione regionale hanno considerato l’IA come una traiettoria trasversale in tutti gli ambiti di ricerca su cui convergeranno i fondi europei nella programmazione 2021/2027, proprio per favorire le progettualità ad esso legate. Secondo questi ultimi, a livello regionale e grazie al fatto che c’è già un Tavolo, questo è il momento in cui portare in dote questa conoscenza e interfacciarsi con chi sta già tessendo le trame delle progettualità in via di sviluppo, creando sinergie. Alcune organizzazioni della società civile concordano con quanto finora riportato, dal momento che lo spirito della L.R. 1/2019 è quello di lavorare affinché l’IA diventi un concetto trasversale in tutte le politiche. Quindi, è necessario promuovere l’inserimento del tema dell’IA, come *focus* particolare, in tutte le progettualità che vengono presentate in Regione, attraverso un meccanismo di premialità che preveda un punteggio aggiuntivo nella valutazione dei progetti che contemplino tale *focus*, e relative tematiche trasversali individuate dal Tavolo. In questo modo si va a costruire/sviluppare la cultura dell’IA, laddove ancora carente, e a trovare ulteriori *stakeholder* da coinvolgere. Ancora a proposito di ricerca di fondi disponibili, sia alcune organizzazioni della società civile che alcuni referenti dell’Amministrazione regionale, suggeriscono di investigare le possibilità offerte dal PNRR, che potrebbero con ogni probabilità consentire l’impiego di risorse in ottica di IA.

Lo spazio per la discussione del secondo punto è stato limitato per via della vivacità e partecipazione che hanno contraddistinto la discussione del primo quesito. Espressa comunque precedentemente una visione comune sulla necessità di attivare politiche di IA attraverso il maggior numero di normative o linee di finanziamento ove sia possibile, il Tavolo dovrà/potrà collaborare con i vari servizi/Direzioni nell’elaborazione e definizione della parte relativa all’IA, individuando criteri e temi forti e trasversali, anche attraverso specifici gruppi di lavoro [Organizzazioni della società civile].

Dopo aver discusso la partecipazione degli anziani in senso ampio e generale, si sono discussi singolarmente i principali ambiti di IA, come di seguito riportato.

3.4.5.1 Volontariato

Il tema del volontariato è trattato dalla L.R. 1/2019 all’Art. 8, ove si specifica che “la Regione favorisce la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità, anche attraverso l’impegno civile nel volontariato, nell’associazionismo, nonché in ruoli di cittadinanza attiva”.

Stato dell’arte

Lo studio svolto all’interno dell’Amministrazione regionale ha evidenziato che oltre ad essere trattato attraverso la L.R. 1/2019, questo ambito è considerato, e finanziato da alcuni anni, attraverso la L.R. 3/2018. Soggetti deputati ad ideare, finanziare ed attuare i progetti sui territori, sono gli ATS. Sono stati stanziati ed erogati 180.000 euro e 60.000 euro rispettivamente per le annualità 2018 e 2019. Questa normativa ha evidenziato alcuni punti di debolezza, tra cui eccessiva burocratizzazione e vincoli posti ai vari livelli (anziani, organizzazioni, amministrazioni), tale da far risultare la misura poco appetibile per tutte le parti in gioco e dunque con un impatto inferiore all’atteso sul territorio. Dai risultati marchigiani del “Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull’IA”, emerge che i referenti dell’Amministrazione regionale potrebbero valutare l’ipotesi di attivare processi di semplificazione normativa, ad esempio armonizzando i contenuti della L.R. 3/2018, attraverso opportune innovazioni/adequamenti/semplificazioni procedurali, con la L.R. 1/2019.

Lo studio condotto sul territorio marchigiano ha evidenziato un impatto non particolarmente elevato degli interventi realizzati nell’ambito della L.R. 3/2018, alla luce delle problematiche evidenziate rispetto a questa legge, come precedentemente descritto.

Lo studio condotto sui volontari maturi in tempo di Covid-19, ha messo in luce che l'Amministrazione regionale dovrebbe fornire maggiore supporto, intervenendo soprattutto nei seguenti ambiti: formazione dei volontari, maggiori risorse economiche, agevolazioni per volontari maturi, riconoscimento e coinvolgimento dei volontari nelle decisioni che li riguardano.

Punto di discussione

- Come sostenere adeguatamente il volontariato in età matura (L.R. 3/2018 e L.R. 1/2019)?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questo ambito di IA, valutare il ruolo futuro della L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani", alla luce della L.R. 1/2019
 - Decidere come finanziare interventi in tale ambito di IA
-

La discussione si è inizialmente concentrata sulle criticità della L.R. 3/2018. Per quanto riguarda il rapporto tra quest'ultima e la L.R. 1/2019 sulla promozione dell'IA, alcune organizzazioni della società civile fanno notare una contrapposizione, perché dal momento che esistono gli enti del Terzo settore, cui viene riconosciuto un ruolo di co-programmazione nella L.R. 1/2019, sarebbe più utile far confluire le risorse su questa legge. Si è osservato, infatti, che valorizzare le persone che vogliono mettere a disposizione le proprie competenze a beneficio della collettività, è quello che già fanno le associazioni e gli enti locali. Invece, si è osservato, la L.R. 3/2018 si rivolge agli enti locali, che sono numerosi e ricevono poche risorse, i quali comunque si rivolgono alle organizzazioni di volontariato, per essere affiancati/supportati. Altre organizzazioni della società civile hanno criticato la legge sul servizio civile degli anziani fin dalla sua approvazione. Le criticità della legge regionale del 2018 sono poi state segnalate, così come ribadita l'idea di ipotizzare l'unificazione delle due normative. Ciò consentirebbe di intervenire in ambiti individuati come prioritari. Le iniziative legate alla L.R. 3/2018 faticano a consolidarsi, anche a causa dei menzionati eccessivi meccanismi burocratici, che spesso determinano il congelamento e l'inutilizzo delle risorse disponibili [Organizzazioni della società civile]. Una delle cause del mancato decollo della L.R. 3/2018 può essere quella della mancata condivisione preliminare del testo di legge con gli *stakeholder* rilevanti del territorio (cosa che invece è avvenuta per la L.R. 1/2019, attraverso un processo *bottom-up*).

Si rileva la necessità di armonizzare le due leggi (unificando e semplificando), sebbene vadano contestualizzate (in quanto precedenti alla pandemia), prendendo le parti di entrambe che hanno dato i migliori risultati, e adeguandole alle necessità emergenti nella situazione post-pandemia. Sicuramente l'eccessiva burocrazia può essere un deterrente, come pure la politica del metodo di finanziamento "pochi soldi per tutti", che può non destare particolare interesse nei potenziali partecipanti. Posto che un cambiamento della L.R. 3/2018 si potrebbe prospettare come un percorso difficile da intraprendere, si riconosce che se dalle discussioni del Tavolo dovessero emergere proposte concrete in tal senso, si potrà pensare di portare questo tema all'attenzione dei decisori politici regionali. Infatti, grazie all'attività del Tavolo, in Regione si sta approfondendo sempre di più la conoscenza della tematica e questo aiuterà a migliorare gli interventi sia in fase legislativa che attuativa [Amministrazione regionale].

Un'ulteriore riflessione concerne la problematica dei volontari anziani che, oltre a dover gestire le difficoltà legate al Covid, scarseggiano anche a causa dell'importanza delle loro attività all'interno della rete familiare (ad es. nipoti in DAD da seguire, attività di assistenza informale a familiari anziani). Svolgere ulteriori attività oltre a queste può risultare proibitivo, a causa degli orari e degli impegni che l'anziano non è disposto a (o in grado di) assumersi. In questo senso, il tema è molto ampio e va affrontato attraverso politiche idonee [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.2 Apprendimento permanente (MIPAA 6, SDG 4)

La L.R. 1/2019 tratta ampiamente questo ambito, all'Art. 7 (Formazione).

Stato dell'arte

Nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale", per quanto riguarda i risultati delle attività svolte nelle Marche, sia l'Amministrazione regionale che gli *stakeholder* della società civile hanno sottolineato la fondamentale importanza di potenziare l'alfabetizzazione digitale degli anziani, dato che il *digital divide* rappresenta una delle principali cause di isolamento degli anziani.

Lo studio condotto all'interno dell'Amministrazione regionale ha evidenziato l'esistenza di una legge (L.R. 23/1991 "Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche") che regola questo ambito. I contributi (40.000 euro per gli a.a. 2019/2020) hanno raggiunto 15 UTE (delle 45 presenti nella Regione), 3 Comuni e 1 Unione dei Comuni. La legge ha avuto dunque un impatto ridotto sul territorio, e attraverso una lettera aperta ad opera del coordinamento regionale delle UTE, sono state messe in luce, secondo la prospettiva di tale realtà, le sue maggiori criticità, avanzando alcune proposte su come poterle risolvere.

Le maggiori criticità, dal punto di vista delle UTE, hanno riguardato: un utilizzo ridotto dei fondi stanziati (solo circa 26.000 euro) a causa di criteri troppo rigidi (soltanto 9 delle 15 UTE hanno potuto usufruire dei fondi, infatti 14 sono rimaste senza sovvenzione a causa di criteri di ammissibilità delle spese troppo stringenti); un importo "contenuto" delle sovvenzioni (da un minimo di 132,08 euro a un massimo di 537,88 euro - quota base di 250 euro).

Le maggiori proposte sono state:

- Incrementare lo stanziamento a 100mila euro annui (per l'a.a.2021/2022);
- Aumentare la quota base, uguale per tutti i beneficiari da 250 a 500 euro;
- Aumentare l'importo per ciascuna attività formativa, da 60 a 150 euro;
- Fornire un intervento straordinario di ristoro basato sul numero degli associati di ogni UTE in periodo di normalità;
- Ampliare le spese ammissibili (ad es. strumentazione tecnica e attività culturali, come conferenze);
- Semplificazione della rendicontazione ed eliminazione dell'obbligo di disavanzo;
- Concessione di crediti formativi ai docenti, attraverso la semplificazione della piattaforma SOFIA.

Punti di discussione

- Come consolidare l'apprendimento permanente e l'alfabetizzazione digitale delle persone mature e anziane?
- Come supportare la formazione degli operatori della società civile per sviluppare la cultura dell'IA?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questo ambito di IA, discutere i miglioramenti da apportare alla L.R. 23/1991 e/o sue delibere applicative
-
- Decidere come finanziare interventi in tale ambito di IA tenendo conto del fatto che quella dell'alfabetizzazione digitale/digitalizzazione è un'area prioritaria di intervento
-

La discussione si è concentrata maggiormente sul primo dei due punti di discussione. In primo luogo è stato fatto notare che esiste un coordinamento tra le 45 UTE delle Marche, che si è costituito dopo la fase acuta della pandemia, in quanto l'attività complessiva di questo tipo di associazionismo è in gravissima difficoltà a causa del crollo delle iscrizioni (ad es. gli utenti anziani tendono a non frequentare i luoghi affollati), tale per cui alcune UTE, è stato sottolineato, non riusciranno a sopravvivere, e le altre, con difficoltà, cercano di andare avanti. Attraverso questo coordinamento, sono state portate all'attenzione della Regione le problematiche legate alla datata L.R. 23/1991 e delle relative delibere applicative (D.G.R. 289/2020 e Decreto 218/2021).

Uno dei problemi principali evidenziati, è che al momento attuale la L.R. 23/1991 prevede che se durante l'a.a. l'UTE ha registrato un *deficit* di bilancio, può ricevere un contributo regionale. La Regione dovrebbe invece aiutare e stimolare la programmazione delle UTE, conferendo il contributo in base agli iscritti. Inoltre, si aggiunge che la legge introduce limitazioni relativamente a 3 corsi minimi e con almeno 10 lezioni per corso per ottenere il contributo, ma spesso gli stessi associati preferiscono corsi meno impegnativi di 4 o 5 lezioni. Sono state poi anche ricordate le problematiche già espresse nella lettera aperta, come ad esempio il fatto che la rendicontazione delle spese ammissibili, così come è stata concepita, pone delle grosse difficoltà, in quanto la Regione Marche ha preparato un *software* specifico destinato alle aziende, che non è facilmente adattabile all'attività delle UTE e del Terzo settore. In merito a questo, viene proposta una forma di rendicontazione tradizionale, al fine di evitare il ricorso a figure esterne (come ragionieri e contabili) [Organizzazioni della società civile]. Dai referenti dell'Amministrazione regionale, emerge che c'è stato un recente incontro tra la Regione e il coordinamento delle UTE, e sono state recepite le osservazioni esposte. La Regione si è detta disponibile ad andare incontro alle difficoltà manifestate. In merito al numero minimo di lezioni a corso, sono stati già dati dei suggerimenti alle UTE per riuscire a raggiungere le 10 lezioni. Per quanto riguarda la rendicontazione, si concorda sulla difficoltà, ma si prevede che sarà difficile tornare indietro poiché sono il frutto di un lungo e articolato lavoro da parte di funzionari precedenti, per facilitare gli uffici nella verifica dei rendiconti. La Regione si dice però a disposizione per smussare gli angoli su tutti gli argomenti ove sarà possibile farlo, e ad andare incontro alle difficoltà comprensibili di queste realtà. Le proposte delle UTE sono dunque in corso di valutazione. Si informa, comunque, che intanto un primo aiuto da parte della Regione è stato quello di intervenire sulle quote di finanziamento, che sono state in alcuni casi raddoppiate o triplicate, rispetto alla quota base di 250 euro, e forse in futuro sarà adottato lo stesso criterio. Inoltre, è stata recepita la proposta di aumentare il contributo per ogni corso da 60 a 150 euro. Il concetto di contributo di tipo programmatico che è stato proposto è stato ritenuto dalla Regione molto interessante, ed è tuttora in discussione con Dirigente e Assessore competenti [Amministrazione regionale]. Le organizzazioni della società civile invitano anche a riflettere sul ruolo svolto in ambito di apprendimento permanente dalle associazioni di promozione sociale, che rientrano nella più grande rete dei circoli culturali. Alcune di queste svolgono attività assimilabili alle UTE, dunque la proposta è di immaginare un sostegno e delle risorse, considerando anche le associazioni di promozione sociale del Terzo settore, e quindi allargare la visuale rispetto alle sole UTE. Si fa in questo modo strada la prospettiva (allargata) secondo cui la L.R. 23/1991 possa non riguardare le sole UTE.

Dopo il *focus* sulla L.R. 23/1991, si è affrontato il più generale tema dell'alfabetizzazione digitale, ritenuto dai partecipanti all'incontro molto sentito e di estrema attualità, oltre che essenziale per l'IA. Si pensa che la Regione dovrebbe intervenire non soltanto in termini di sostegno economico, ma anche di messa a disposizione di personale qualificato, che possa aiutare ad incrementare questo tipo di attività. In ambito di alfabetizzazione digitale, viene suggerito di fare molta attenzione alla scelta dei docenti, in quanto spesso questi ultimi, come già precedentemente discusso, che sono perlopiù giovani, spesso non comprendono le esigenze degli anziani, dando per scontate delle conoscenze tecniche basilari, che invece essi non posseggono (ad es. banalmente, come si usa la tastiera). Ciò rende difficile seguire i corsi per le persone anziane, che possono perdere interesse e abbandonare gli stessi [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.3 Grandparenting e rapporti intergenerazionali (MIPAA 9, SDG 16)

Finalità

Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni, e potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'IA anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana.

La L.R. 1/2019 menziona i rapporti tra nonni e nipoti all'Art. 7, in particolare con riferimento al tema della formazione: "promozione di azioni di formazione delle persone anziane che si occupano di accudire ed educare i nipoti, facilitando la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare dei loro genitori". Il tema più allargato dell'intergenerazionalità nel suo complesso è molto presente nella legge, trasversalmente ai vari ambiti di IA.

Stato dell'arte

I vari studi condotti non hanno rilevato particolari azioni o politiche relativamente a questo ambito di IA.

Punti di discussione

- Come valorizzare le relazioni tra nonni e nipoti?
- Come promuovere la trasmissione di saperi e conoscenze tra generazioni? Quali luoghi prioritari di intervento (ad es. scuole, luoghi di lavoro, biblioteche, musei, ecc.)?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Sviluppare nelle scuole le relazioni tra nonni e nipoti in senso ampio, attraverso scambi intergenerazionali
-

La discussione, si è sviluppata sull'importanza che deve assumere la scuola come ambito principale e importante come luogo d'incontro tra nonni e nipoti in senso più ampio. Data la certificata utilità e i benefici derivanti da incontri intergenerazionali tra anziani e persone giovani, viene infatti sottolineata da più parti la necessità di svolgere attività intergenerazionale direttamente nelle scuole. Le organizzazioni della società civile lo sottolineano anche in considerazione di una generale crisi dei modelli educativi all'interno della famiglia. Si evidenzia quindi l'opportunità di sviluppare, insieme agli insegnanti, iniziative di educazione civica, cercando di superare la già sperimentata difficoltà di coinvolgere i giovani in attività intergenerazionali nel contesto scolastico. Può aiutare in tal senso, un'attività di informazione costante attraverso gli insegnanti e le stesse famiglie, in tema di IA in un'ottica di ciclo di vita. Partire dalle scuole elementari potrebbe essere la scelta più giusta, in quanto i bambini di quell'età frequentano ed amano molto i nonni [Organizzazioni della società civile]. Questa prospettiva è condivisa dai rappresentanti dell'Amministrazione regionale, con la sottolineatura che dando centralità alla scuola come luogo d'incontro, sarebbe possibile superare forme di diffidenza e pregiudizio verso gli anziani, mostrando le potenzialità delle persone anziane che possono essere trasferite ai giovani. Nelle scuole, per evitare che le informazioni viaggino solo in una direzione, sarebbe importante privilegiare una visione di "scambio" tra generazioni, per, da un lato, ridurre la distanza generazionale alimentata dal progresso tecnico-tecnologico, e dall'altro perché è giusto che i ragazzi conoscano la vita, la storia e le competenze dell'anziano, e viceversa. Certamente la scuola potrebbe essere il luogo ideale dove far nascere queste attività, che poi potrebbero continuare in altri luoghi e tempi. In ambito scolastico, inoltre, un'idea è quella di realizzare, in giornate appositamente calendarizzate, lezioni alle quali anche gli anziani partecipino, per condividere insieme all'insegnante lezioni di storia, letteratura,

tecnologia, laboratori manuali [Organizzazioni della società civile]. Un aspetto da tener presente, nel cercare di coinvolgere gli insegnanti e le scuole per aumentare la sensibilizzazione dei giovani verso l'IA in ottica di intergenerazionalità, senza nulla togliere ad iniziative innovative, è quello di conoscere i progetti e le esperienze positive già presenti sul territorio, allo scopo di dirigere le risorse evitando sovrapposizioni e sprechi, in un'ottica di integrazione e miglioramento di quello che già c'è [Amministrazione regionale]. Tra le esperienze menzionabili in tal senso, a titolo di esempio, e non solo all'interno delle scuole, nel pesarese sono state svolte attività di alternanza scuola/lavoro nelle residenze anziani (tramite attività di volontariato da parte dei giovani), o ad esempio iniziative come "Nonno insegnami gli scacchi", e "Nonni come libri viventi". Queste attività già esistenti (o altre), si è sottolineato, potrebbero essere estese a tutto il territorio [Organizzazioni della società civile].

Per cercare di creare un collegamento stabile con il mondo delle scuole, potrebbe essere utile dedicare una riunione del Tavolo a questo aspetto, invitando un referente dell'Ufficio Scolastico Regionale. Ciò renderebbe possibile coltivare il processo di "corso di vita" e di conoscenza reciproca, che può avvenire all'interno delle scuole.

Un altro aspetto emerso riguarda il miglioramento del collegamento tra scuole e UTE, che è andato progressivamente peggiorando negli anni, a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile degli insegnanti. Quando si poteva andare in pensione in età non troppo anziana, gli insegnanti pensionati avevano più tempo da dedicare all'insegnamento in strutture come le UTE. In tal maniera, potevano crearsi scambi con gli ex alunni degli insegnanti. L'Ufficio scolastico potrebbe forse incentivare (ad es. tramite il riconoscimento di crediti) gli insegnanti in età pensionabile (o quasi) a partecipare ad attività organizzate dalle UTE, per facilitare la creazione di una rete con i giovani e la scuola.

Un'altra opportunità potrebbe essere offerta dagli oratori come luoghi di incontro intergenerazionale, per attività estive e sportive [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.4 Agricoltura

Il tema dell'agricoltura è trattato in maniera specifica dalla L.R. 1/2019 all'Art. 9, in cui si specifica che "la Regione promuove azioni volte a sostenere l'IA in ambito rurale mediante la realizzazione, presso imprese agricole, di laboratori e azioni di integrazione sociale delle persone anziane nel rispetto della normativa statale e regionale vigente".

Stato dell'arte

Lo studio svolto all'interno dell'Amministrazione regionale ha messo in luce l'esistenza di un modello di "Longevità attiva in ambito rurale", sviluppato dal Servizio Politiche Agroalimentari in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali e l'IRCCS-INRCA, nel 2016, nell'ambito della L.R. 21/2011 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura". Con l'obiettivo di consolidare questo modello e creare una rete stabile di aziende che aderiscano a tale modello di IA (normando anche l'iter autorizzativo e di accreditamento del servizio), è attualmente in atto una politica (bando 2019 – sottomisura 6.4 nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020) per interventi di tipo strutturale, a favore di aziende intenzionate ad avviare attività non agricole nel settore dei servizi sociali configurabili come Laboratori di Longevità Attiva in ambito rurale (finanziamento di 500.000 euro, 44% risorse europee, 56% risorse nazionali e regionali). Relativamente a ciò, risulta beneficiaria del finanziamento (per un importo di 56.431,34 euro) un'azienda di Gagliole (MC), che ha presentato un progetto di ristrutturazione di un locale finalizzato ad ospitare i laboratori previsti dal modello di Longevità attiva in ambito rurale (l'intervento è attualmente in fase di attuazione). Lo stesso Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020, sottomisura 16.1, ha finanziato un progetto di partenariato europeo dal titolo "Il pensiero montessoriano come innovazione in agricoltura sociale nelle Marche". Tale progettazione è emersa anche

dalla rilevazione effettuata sul territorio marchigiano, ad opera del “Gruppo Operativo Agricoltura Sociale Marche”, coinvolgente una *partnership* di 7 aziende agricole (inclusa l’azienda di Gagliole sopra menzionata) rappresentate in tutte le province marchigiane (capofila, un’azienda agricola di Vallefoglia – PU), oltre ad altri *partner*, incluso l’IRCCS-INRCA.

Un’altra politica in tale settore segnalata della Regione Marche è quella promossa dal Servizio Sanità, nell’ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, con l’accordo di programma quadro Regione Marche Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano. Avviata nel 2016, si tratta di una iniziativa inerente interventi relativi alla “Longevità attiva-agricoltura sociale” che, durerà per tutto il 2022, ed è affidata ad una cooperativa sociale di Cagli. Pur non avendo contatti formali diretti con il Servizio Politiche Agroalimentari, questa politica, che ha prodotto attività laboratoriali di longevità attiva, discende dalla politica condotta da tale servizio in applicazione del modello di Longevità attiva in ambito rurale, ed è stata finanziata attraverso l’ATS 3.

Un’ulteriore politica della Regione Marche nel settore dell’agricoltura è ad opera del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, e concerne il rilascio di concessioni di aree demaniali per la creazione di orti in ambito extraurbano, nella provincia di Ascoli Piceno.

Punto di discussione

- Come consolidare/sviluppare ulteriormente l’implementazione del modello di Longevità attiva in ambito rurale prodotto?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Dare un nuovo impulso al “Modello del Laboratorio di Longevità attiva” attraverso il finanziamento di:
 - Un sistema di accreditamento affinché i partecipanti ai Laboratori possano usufruire di fondi pubblici
 - Azioni di formazione e informazione per il lancio dei Laboratori
-
- Promuovere e finanziare gli orti sociali su tutto il territorio regionale
-

Il modello prodotto di Longevità attiva in ambito rurale è molto positivo, ma stenta a decollare in quanto non gli è mai stato conferito un riconoscimento formale. Vale a dire che le aziende agricole eventualmente interessate a mettere in piedi questo tipo di servizi che si aprono al sociale (attività laboratoriali, attività fisica, ecc.), di fatto non hanno ancora la possibilità di vedere formalizzate modalità di riconoscimento o di accreditamento economico. Più volte negli ultimi sei anni, il Servizio Politiche Agroalimentari ha chiesto di poter inserire questo modello in una norma regionale, che riporti quali sono i servizi che possono essere offerti alla cittadinanza e che dia visibilità e riconoscimento normativo al modello, ma ciò ancora non si è concretizzato [Amministrazione regionale]. Alcune organizzazioni della società civile concordano sulla necessità di prevedere un riconoscimento alle aziende agricole che mettono in atto buone pratiche di IA nell’ambito dell’agricoltura sociale, e tra le varie attività agricole i sindacati pensionati congiunti suggeriscono di progettare, a fianco di quelle continuative, anche attività stagionali come ad esempio la raccolta di frutti spontanei.

Tra le forme di riconoscimento possibili, da estendere a tutti gli ambiti di IA, un’idea è anche quella di prevedere, da parte della Regione, la concessione di un “bollino invecchiamento attivo” per le organizzazioni

che promuovono l'IA sul territorio (che sia spendibile in altre iniziative o altri bandi) da erogare attraverso premiazione in concorsi, e promozione di buone pratiche [Amministrazione regionale; Organizzazioni della società civile].

Un altro aspetto emerso, inerente il coinvolgimento della popolazione anziana in attività che hanno a che fare con l'agricoltura, è quello degli orti sociali. Agli anziani questa attività in genere piace molto, ma in vari Comuni si è riscontrata una grande disattenzione su questo aspetto, mentre l'attività andrebbe incentivata e regolata meglio - perché consentirebbe anche di recuperare zone completamente abbandonate che gli anziani, con grande impegno, riescono a sistemare e coltivare - ponendo maggiore attenzione alle tempistiche dei raccolti, tale per cui chi coltiva un orto e vi pianta delle colture, deve poter raccogliere i frutti del proprio lavoro. Gli *stakeholder* informano che esistono esperienze di orti sociali e intergenerazionali che vengono realizzati anche all'interno delle scuole. Inoltre, la questione degli orti potrebbe rientrare nelle pratiche di transizione ecologica, così da individuare le risorse (da parte dei Comuni) per approntare punti acqua e altri servizi necessari. Questo è un aspetto che come Tavolo per l'IA si può proporre: incentivare i Comuni a considerare l'orticoltura, pensando ai progetti da attivare tramite il PNRR [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.5 Caregiving: supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani (MIPAA 9)

Finalità

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di assistenza e cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni e, spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere previsto da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. La L.R. 1/2019 all'Art. 6 specifica che la Regione promuove azioni specifiche volte ad incentivare l'IA delle persone anziane che svolgono attività di *caregiver* informale, anche attraverso servizi di supporto integrato alla famiglia e sostegno alla costituzione di reti di auto mutuo aiuto. All'Art. 11 viene inoltre specificato che la Regione promuove l'accesso dei *caregiver* a piattaforme *web*, per ottenere informazioni su come svolgere e gestire le attività di assistenza per patologie tipiche degli anziani, nonché l'accesso alle nuove tecnologie.

Stato dell'arte

Relativamente al tema del *caregiving* informale, i risultati del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno evidenziato che con D.G.R. 1028 dell'11/08/2021, sono stati approvati i criteri di utilizzo del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del familiare *caregiver*, ed è anche stato istituito il "Gruppo tecnico regionale *caregiver* familiare". Questi passi mossi dall'Amministrazione regionale dovranno andare a colmare molte necessità individuate dalla società civile, mettendo in campo misure, come ad esempio: servizi di sollievo e supporto a favore dei *caregiver*; *voucher* a beneficio dei *caregiver* e delle loro famiglie, per l'organizzazione dell'assistenza in raccordo con la rete dei servizi; organizzazione del lavoro flessibile per i lavoratori con responsabilità di assistenza familiare; incentivazione della partecipazione maschile al lavoro di cura; creazione di forme di "adozione/affido" di anziani da parte di studenti, in ottica intergenerazionale. Nonostante queste promettenti premesse e azioni poste in essere, in tale ambito le attività di ricerca hanno evidenziato una pregressa scarsa attività sulla tematica "*caregiving*", in termini di offerta di politiche da parte dell'Amministrazione regionale, mentre gli attori sul territorio risultano più vivaci in quanto questa tematica è affrontata attraverso diverse iniziative.

Punto di discussione

- Come favorire in modo efficace e adeguato il raccordo/integrazione/coordinamento delle politiche per l'IA con l'applicazione della recente D.G.R. 1028/2021 concernente il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Finanziare un intervento in questo ambito di IA, sulla base delle indicazioni del "Gruppo tecnico regionale *caregiver* familiare"
-

Rispetto al tema del *caregiving* informale, è subito emerso un forte orientamento ad inserire questa tematica nell'ambito del Programma regionale annuale per l'IA, al fine di sviluppare interventi da finanziare. Ciò anche alla luce del fatto che il Fondo nazionale per il *caregiver* verrà rifinanziato. Tra l'altro, sul tema dei *caregiver* si potrebbero anche intercettare i fondi del FSE. Inoltre, è stato sottolineato come sia in corso un intervento sperimentale, portato avanti dal "Gruppo tecnico regionale *caregiver* familiare", utilizzando i fondi nazionali messi a disposizione. Il primo passo è quello di somministrare un questionario ai *caregiver*, attraverso il quale si intendono individuare anche gli interventi utili per alleviare il loro carico assistenziale. Il punto di contatto tra le attività del "Gruppo *caregiver*" e quelle del Tavolo per l'IA può essere il seguente: una volta identificati i bisogni dei *caregiver*, si possono coordinare le decisioni e interagire di comune accordo con la parte politica per progettare le iniziative da adottare. Inoltre, potrebbero essere coinvolti nelle attività del Tavolo IA anche rappresentanti delle associazioni dei familiari *caregiver* presenti nel Gruppo tecnico [Amministrazione regionale]. Si aggiunge che in questo ambito, dunque, il Programma annuale per l'IA potrebbe far riferimento agli interventi ipotizzati dal "Gruppo *caregiver*", da finanziare con i fondi sopra menzionati. È in ogni caso necessario attivarsi, affinché le informazioni affluiscano sia da tale Gruppo al Tavolo IA, che viceversa.

Proprio rispetto a questo, si fa presente che sul territorio regionale esistono esperienze molto positive in tema di sollievo al *caregiver*, che potrebbero essere valorizzate ulteriormente. Ad esempio, esistono strutture che durante l'estate accolgono soggetti fragili e molto fragili (pazienti Alzheimer) in modo tale che i *caregiver* possano andare in ferie e avere un sollievo e sospensione dalle attività di cura. Un'altra misura che si potrebbe sviluppare in questo ambito riguarda la telemedicina, al fine di fornire canali privilegiati per consulti medici e psicologici a distanza, a beneficio dei *caregiver*. Ciò implicherebbe chiaramente la necessità di superare le barriere poste dal *digital divide*. Un'altra nota degli *stakeholder*, a beneficio del "Gruppo *caregiver*", verte sulle differenze di genere, di cui è necessario tenere conto, per quanto riguarda il *caregiving*, in un'ottica di corso di vita, intervenendo quindi anche per favorire l'equilibrio vita-lavoro. È doveroso intervenire e prevedere agevolazioni, per evitare che le donne rimangano intrappolate in questa spirale e siano penalizzate, a partire fin dalle età più giovani [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.6 Mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

Finalità

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di IA. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età

avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio. Non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, hobbies ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni. Particolarmente importanti sono anche aspetti come i rapporti intergenerazionali, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché le misure dirette a favorire la "staffetta intergenerazionale" fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le iniziative volte ad accrescere l'occupabilità delle persone mature/anziane.

La L.R. 1/2019 si occupa di questo ambito di IA all'Art. 14, sottolineando alcuni aspetti come favorire modalità graduali di uscita dal lavoro anche attraverso forme di impegno sociale e civile; promuovere il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani; stimolare le aziende a promuovere azioni per consentire ai lavoratori anziani di coniugare le attività lavorative con l'assistenza familiare ad anziani non autosufficienti. All'Art. 7 inoltre, si prevedono attività di formazione rivolte a imprenditori o responsabili delle risorse umane, per promuovere la diffusione dell'*age management*, cioè, la gestione dei propri dipendenti basata sulla loro età.

Stato dell'arte

Le risultanze del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno evidenziato la volontà da parte dell'Amministrazione regionale di promuovere la diffusione dell'*age management* aziendale. In linea con tali orientamenti, anche i rappresentanti della società civile, che hanno auspicato misure di *age management* quali promozione della "staffetta intergenerazionale", l'adeguamento degli spazi e degli strumenti lavorativi e dell'ergonomia, la promozione della trasmissione di esperienze e conoscenze tra lavoratori e volontari anziani e giovani apprendisti.

Lo studio condotto all'interno della Regione Marche ha rilevato due politiche in questo ambito. La prima, "Over 60: invecchiamento attivo e conseguimento pensione", promossa dal Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione, è una nuova politica (attiva da gennaio 2022) in via di implementazione, avente l'obiettivo di impiegare, in forme di lavoro temporaneo, i disoccupati over 60 che: a) non hanno maturato i requisiti pensionistici; b) sono percettori della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI).

La seconda politica, "Il valore dell'esperienza", è stata avviata e conclusa nel 2021. Si è trattato di una politica per il personale interno della Regione Marche, promossa dal Servizio Risorse Umane, che ha previsto una procedura per il trasferimento e la condivisione di esperienze e competenze dai dipendenti *senior* (in procinto di andare in pensione) agli *junior* che prenderanno il loro posto. L'iniziativa ha riguardato il comparto, ed è in programma la possibilità di ripeterla per la dirigenza.

Lo studio sul territorio ha invece evidenziato che questo ambito di IA non è preso adeguatamente in esame ed implementato attraverso iniziative, e in particolare, le imprese sono risultate coinvolte in misura contenuta su questo fronte (solo 3 iniziative in questo ambito).

Punto di discussione

- Quali misure prevedere per promuovere iniziative di *age management* nelle aziende (ad es. formazione per i datori di lavoro, rimodulazione orari e/o mansioni, trasmissione di *know-how* tra lavoratori di diverse età, conciliazione tra compiti professionali e assistenza familiare, ecc.)?

- Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro riguardo questo ambito di IA, discutere contenuti e possibili finanziamenti rispetto a:
 - Azioni di sensibilizzazione rivolte a datori di lavoro e/o responsabili delle risorse umane (attraverso seminari o simili strumenti) verso l'*age management* dei dipendenti, privilegiando l'aspetto degli scambi intergenerazionali
 - Possibilità di implementazione di un "modello" di *age management* sul territorio regionale
-

Si sottolinea che nonostante ci sia consapevolezza dell'esistenza e dell'importanza del tema della gestione delle diverse età all'interno delle aziende, esistono pochi strumenti utilizzati all'interno delle imprese private per poter accompagnare e implementare questo tipo di percorso. Alcuni spunti forniti su cosa potenzialmente fare, riguardano la gestione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro secondo le esigenze dei lavoratori anche in base all'età; promuovere la salute creando una cultura della prevenzione sul posto di lavoro, che accompagni i lavoratori nell'arco della vita lavorativa e non solo nel momento del pensionamento; pensare a pratiche di lavoro flessibile (per favorire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro), soprattutto per i lavori più usuranti. Ad esempio, è stato menzionato un bando regionale che in passato aveva previsto la possibilità di agevolare l'occupazione *part-time* del lavoratore, mentre la Regione versava i contributi aggiuntivi per il raggiungimento della soglia pensionistica, strumento che, si è sottolineato, potrebbe essere riproposto. Riguardo la formazione, si potrebbero immaginare sia percorsi di *mentoring* (in cui un lavoratore anziano affianca il giovane per trasferire le competenze professionali), sia di *reverse mentoring* (nei quali è lo *junior* che trasferisce competenze, ad esempio quelle digitali, al *senior*). Ma soprattutto, si ravvisa la necessità di creare una adeguata sensibilità verso una cultura organizzativa di gestione delle risorse umane attenta a tali aspetti, che attualmente è carente. Spesso, infatti, le aziende (specie le PMI) non hanno uffici delle Risorse Umane abbastanza strutturati per attivare un meccanismo di questo tipo [Organizzazioni della società civile]. Sul concetto di "staffetta generazionale" alcuni *stakeholder* sono abbastanza scettici. Si sottolinea quanto il lavoro sia spesso precario, con assunzioni brevi o a chiamata che non permettono ai giovani di entrare in azienda in maniera stabile. Questo rende difficile pianificare le carriere e attuare quella "staffetta generazionale" che sulla carta sarebbe auspicabile. Dal loro punto di vista occorre pertanto promuovere politiche e misure organiche per creare condizioni di lavoro stabile in ambito aziendale. Riguardo nello specifico il tema della sensibilizzazione sull'*age management*, si potrebbero prevedere dei seminari, svolti in collaborazione anche con le associazioni datoriali, rivolti a datori di lavoro e *manager* delle risorse umane, per far capire che cos'è l'*age management* e che cosa comporterebbe in termini positivi se adeguatamente implementato, evidenziandone cioè i vantaggi che ne potrebbero derivare per l'azienda. Anche dal punto di vista dell'Amministrazione regionale potrebbero essere efficaci iniziative di questo tipo, oltre che lo sviluppo di strumenti in grado di aiutare le aziende private a mettere in pratica questo tipo di gestione delle risorse umane. Allo stesso modo, la società civile ritiene che la tematica sia complessa, ma che sia cruciale avere una visione futura dell'azienda. Per il mondo imprenditoriale uno dei temi più importanti afferenti all'*age management*, è quello del trasferimento delle competenze, specialmente per i piccolissimi artigiani e commercianti, che generalmente hanno un'potenziale notevole disponibilità a trasferire le proprie competenze e i propri "mestieri", prima di ritirarsi dal lavoro, visto che molte professioni "tradizionali" stanno scomparendo. Il poter dare risposte concrete, anche con normative specifiche, per intervenire in questi settori è indispensabile, anche attraverso la mediazione di associazioni di artigiani e commercianti, che possono fungere da interlocutori molto validi per collegare chi deve dare risposte e chi è disposto a riceverle. [Organizzazioni della società civile].

Viene anche evidenziata, dalla Regione, la necessità di lavorare tutti insieme per lo scopo, sottolineando l'importanza della presenza di Confindustria, di CUPLA e di altri soggetti privati al Tavolo per l'IA. Ciò, sia per approfondire la conoscenza della L.R. 1/2019, sia per coinvolgere il mondo imprenditoriale nelle sfide che di volta in volta emergono, e tentare di affrontarle concretamente, con ricadute positive sul territorio. Dunque il confronto nel Tavolo tra pubblico e privato riguardo al mercato del lavoro e per promuovere lo sviluppo di iniziative per innovare la cultura e le politiche per la gestione delle risorse umane, in ottica di IA, è ritenuto molto positivo e andrebbe rafforzato. È anche importante cercare di integrare e migliorare le politiche regionali già esistenti in questo ambito. Ad esempio, per quanto riguarda i luoghi di lavoro, il PRP prevede un programma specifico denominato "Luoghi di lavoro che promuovono salute". La presenza della legge sull'IA consente ora di ampliarne la visione e di rendere più efficace ciò che si sta facendo, attraverso la prevista adesione di ulteriori aziende al modello previsto da tale programma, tale da tenere attiva l'attenzione sul *target* lavoratore anziano. Il Servizio Politiche del lavoro e servizi per l'impiego chiarisce che il suo campo di intervento è rivolto ai disoccupati, per migliorarne l'occupabilità, quindi si descrive come un interlocutore, che anche se non direttamente coinvolto nell'IA, considera un elemento di interesse quello della condivisione di esperienze tra lavoratori *senior* e *junior* all'interno delle imprese. Questo aspetto potrebbe ad esempio essere favorito inserendo dei punteggi premiali all'interno di bandi (ad es. interventi sulle borse lavoro, che prevedono interventi di tutoraggio/trasferimenti di competenze sul campo da parte dei lavoratori prossimi alla pensione). Una possibilità a livello di linee di finanziamento potrebbe essere quella di intercettare i fondi del FSE, per sviluppare misure di IA nell'ambito del mercato del lavoro, per le persone che non riescono ad essere ricollocate in età matura [Amministrazione regionale].

In accordo con gli altri interventi, viene reso noto che l'INAPP in passato ha proposto un modello unitario come strategia complessiva dell'organizzazione, per rendere l'*age management* effettivo, efficace e maggiormente fruibile a livello organizzativo, sia nelle piccole, sia nelle grandi imprese. Questo modello, si è suggerito, potrebbe essere adottato anche per eventuali interventi formativi o comunque di sensibilizzazione nei confronti dei responsabili delle risorse umane. Il modello è stato creato ed utilizzato nel 2014, in due ricerche che hanno riguardando le pratiche di *age management* rilevate nelle grandi imprese italiane e in un campione rappresentativo di piccole e medie imprese⁴⁷. Nel 2022 si sta replicando la ricerca, in piccole e medie imprese non agricole tra i 10 e i 249 addetti. Nel modello, essendo ormai ben note a tutti le varie dimensioni di *age management*, vengono incluse anche le dimensioni di contorno, che cambiano a seconda del contesto (ad es. situazione economica, globalizzazione, innovazione tecnologica, digitalizzazione, conseguenze della pandemia). L'aspetto essenziale è assumere una filosofia unitaria che vede la gestione dell'età al centro della pratica gestionale delle risorse umane con gli opportuni adattamenti all'interno delle varie tipologie di aziende [Esperto del Tavolo e Focal Point nazionale UNECE per l'invecchiamento].

3.4.5.7 Sport, attività motoria e tempo libero

All'Art. 13, la L.R. 1/2019 specifica che vengono promosse azioni volte a favorire la diffusione dello sport di cittadinanza⁴⁸, indicato all'Art. 10 della L.R. 5/2012 (Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero) tra le persone anziane. Al comma 2 dello stesso Art. 13 si prevede la promozione di attività del tempo libero e di svago degli anziani, che comportino una dimensione sociale.

⁴⁷ Presentazione di Maria Luisa Aversa (INAPP) al Seminario "Age management nel lavoro 4.0" – Torino, 11 luglio 2017, accessibile su:

https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/20.500.12916/1162/Aversa_La%20gestione%20dell%20et%20et%20c3%a0%20nelle%20imprese%20italiane_Torino_11luglio2017.pdf?sequence=1&isAllowed=y.

⁴⁸ Lo sport di cittadinanza viene definito come: "qualsiasi forma di attività motoria con finalità ludico-ricreative svolta in favore delle persone di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivo, oltre al miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui".

Stato dell'arte

Per quanto riguarda l'attività fisica, lo studio svolto all'interno dell'Amministrazione regionale ha evidenziato due strumenti principali. Il primo è rappresentato dalla L.R. 5/2012, gestita dal Servizio Politiche Sociali e Sport, che promuove progetti sviluppati da enti di promozione sportiva, associazioni di promozione sociale e Comuni, all'interno dei quali si riscontra un coinvolgimento non trascurabile della componente anziana con ampia presenza dell'elemento intergenerazionale. Il secondo strumento è il PRP, che prevede attività fisica adattata (AFA) per la popolazione anziana. In passato, sono stati finanziati (dal Servizio Sanità) progetti di sostegno alla promozione dell'attività fisica e motoria, che non sono più attivi. Lo studio svolto sul territorio marchigiano ha evidenziato come in particolare l'ambito di IA del tempo libero, sia abbondantemente presente, trasversalmente alle iniziative messe in campo.

Punti di discussione

- Come incentivare l'attività motoria e sportiva degli anziani (ad es. L.R. 5/2012, PRP)?
- Come garantire/ampliare l'offerta di spazi/luoghi di socializzazione e partecipazione (ad es. UTE, circoli anziani, centri parrocchiali, luoghi virtuali)?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questo ambito di IA, discutere contenuti e finanziamenti in relazione agli strumenti attualmente disponibili (e loro possibile raccordo), e in particolare:
 - La L.R. 5/2012
 - Il Piano Regionale della Prevenzione
-

L'importanza della promozione dell'attività motoria in età matura e anziana è stata ampiamente riconosciuta, e la discussione ha permesso di identificare alcuni aspetti che dovrebbero essere affrontati attraverso il Programma annuale.

Un elemento è quello della ripresa di tale attività, superando l'isolamento e la paura innescati dalla pandemia. Pur essendo l'attività motoria e l'esercizio fisico considerati come elementi cardine, c'è da registrare un drastico calo della partecipazione ad attività di questo genere in età anziana, a causa del Covid-19. Da una parte, è stato sottolineato, gli enti locali dovrebbero fare qualcosa di più per far conoscere meglio le associazioni e le reti che svolgono attività di questo tipo, in modo da indurre gli anziani che ad esempio non vanno in palestra a partecipare ad attività motorie organizzate da altre associazioni, come le UTE. Questo aspetto è sottolineato a fronte delle usuali difficoltà riscontrate, peraltro sempre fatte presente agli enti locali, nel comunicare alla popolazione quello che si fa. Ne risulta che i servizi e le iniziative spesso non si conoscono sul territorio, e la partecipazione stenta a decollare. Relativamente al Covid, nello specifico, c'è un assoluto bisogno di interventi per attenuare il relativo "clima di terrore" che si è instaurato, e rendere noto come nelle palestre vengano adottate tutte le misure di sicurezza e tutte le precauzioni necessarie per allontanare il pericolo. Sotto questo profilo, c'è chi auspica che venga attuato un piano di comunicazione per aiutare la popolazione a superare questa barriera della paura posta dalla pandemia, e per sostenere una ripresa dei processi di prevenzione e di salute, in quanto chi smette di fare attività motoria, tende poi a non voler ricominciare. Punti di informazione utili a questo scopo vengono individuati nei medici di base, che potrebbero ad esempio far circolare tra i loro pazienti un documento su tutte le attività presenti in ambito regionale e le strutture che operano sul territorio, anche *online*. Viene ravvisata la necessità di svolgere attività di *counseling* per uscire dalle nuove abitudini sedentarie che si sono radicate durante il confinamento pandemico, e far passare il messaggio che l'attività motoria fa bene, superando l'attuale convinzione per cui stando a casa si stia al sicuro e al riparo da contagi. Ciò vale anche per le altre attività che si svolgono fuori

casa. L'obiettivo, quindi, è di rasserenare le persone per far superare loro la paura e il senso di pericolo, facendo riacquisire un senso di fiducia, anche grazie all'aiuto delle istituzioni e dei medici di base. Questi ultimi potrebbero inoltre consigliare, ove possibile, attività fisica (ad es. gruppi di cammino) in sostituzione dei medicinali. Tra l'altro nella Regione i gruppi sportivi sono presenti capillarmente, dunque le occasioni per fare movimento non mancano. Attraverso i medici di base, si potrebbero raggiungere, in ottica di IA, non solo chi è già predisposto positivamente verso l'attività fisica, ma anche e soprattutto chi non la pratica ancora [Organizzazioni della società civile].

Altri ostacoli da superare sono quelli dell'eccessiva burocrazia e delle risorse. Ci sono esempi di ottime iniziative, come ad esempio "1 chilometro in salute", realizzata da ADA insieme all'ASUR, che ha avuto un grande successo ma è poi stata sospesa per mancanza di risorse oltre che per una serie di altri vincoli e ostacoli. Il risultato è che le persone, alla fine, hanno *bypassato* gli ostacoli e si sono organizzate autonomamente e "informalmente" per svolgere la stessa attività, ma senza attrezzature e senza medici [Organizzazioni della società civile].

Pensando al collegamento tra politiche della Regione Marche e iniziative sul territorio, viene sottolineato come in Regione sia stata attivata una misura rivolta ai Comuni dell'area del sisma per progetti sportivi: alcuni Comuni ne hanno approfittato per programmare attività motoria per le persone anziane. Attraverso l'inclusione di questo tipo di iniziative nei piani annuali dello sport, si potrebbe fare molto per potenziare le attività motorie rivolte alle persone anziane [Amministrazione regionale].

Sulle azioni da mettere in campo per migliorare il collegamento tra politiche regionali e iniziative di IA in questo ambito, sono intervenute anche organizzazioni della società civile che si occupano di sport. Tali organizzazioni hanno ravvisato la necessità di intervenire sulla L.R. 1/2019, con una specificazione che chiarisca che gli interventi in materia di IA possono essere realizzati anche da associazioni sportive, enti di promozione sportiva, le federazioni e le discipline associate. Il CONI sottolinea inoltre l'aspetto della necessità di coordinamento delle possibili iniziative strutturali in questo ambito, da attivare attraverso la L.R. 1/2019, il PRP e la L.R. 5/2012 (le misure relative a questa normativa vengono discusse attraverso il "Comitato regionale dello sport e tempo libero"). Anche se esistono attività già messe in campo, infatti, si ravvisa il bisogno di potenziare gli interventi in questo ambito di IA; ad esempio, attraverso la L.R. 5/2012 si finanzia la misura "sport sociale" (misura 1), sebbene i finanziamenti risultino essere esigui (70.000 euro per tutto il territorio regionale). Sempre in ottica di coordinamento con le politiche regionali, altri *stakeholder* pongono l'attenzione sulla necessità di formazione sulla tematica della co-progettazione e co-programmazione, per riuscire a sfruttare al meglio, comprendendole e valutandole, sia le dinamiche del settore pubblico, sia quelle del privato. A volte, infatti, delle banali esigenze burocratiche possono minare seriamente delle ottime iniziative. È il caso ad esempio dell'iniziativa "Sport e salute", svolta con la Regione: la Regione Marche ha necessità di rendicontazione annuale delle spese da gennaio a dicembre, e questo contrasta con le esigenze di chi organizza attività motorie, in quanto gli interventi vengono programmati da settembre a maggio dell'anno successivo. Di conseguenza è auspicabile una presa di coscienza di queste problematiche, finalizzata alla ricerca di soluzioni, attraverso un percorso di formazione reciproca continua, da organizzare possibilmente in tempi brevi, in modo da poter cominciare a programmare interventi in maniera adeguata [Organizzazioni della società civile].

3.4.5.8 Cultura e Turismo

La L.R. 1/2019 si occupa di questi ambiti agli Artt. 2 e 8. L'Art. 2 specifica che la Regione favorisce l'accesso delle persone anziane ad eventi musicali, di teatro, di cinema, mostre e musei, e la fruizione del patrimonio regionale. Con l'Art. 8. Si sottolinea che la Regione sostiene iniziative di turismo sociale.

Inoltre, all'Art. 3, vengono individuati i seguenti strumenti normativi già esistenti in tali ambiti, con i quali è necessario coordinarsi (anche a livello di finanziamenti da utilizzare): L.R. 11/2009 (Disciplina degli interventi

regionali in materia di spettacolo); L.R. 4/2010 (Norme in materia di beni e attività culturali); L.R. 9/2006 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo).

Stato dell'arte

Mentre nell'ambito del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" la Regione Marche si è detta intenzionata a prevedere attività culturali rivolte anche ad anziani (da sostenere, incentivare e implementare nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente regionale che guiderà gli investimenti pubblici 20 in ricerca e innovazione), lo studio svolto all'interno della Regione Marche non ha evidenziato politiche di IA in atto in ambito di cultura e turismo, da parte del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche, P.F. Beni e attività culturali e P. F. Turismo. Una politica che interessa il turismo sociale degli anziani è menzionata, nello stesso studio, dal Servizio tutela, gestione e assetto del territorio. Si tratta di una misura rivolta a tutta la popolazione, che prevede un riferimento esplicito alla popolazione anziana (tra altre categorie di popolazione) in merito al turismo sociale ed inclusivo. Finanziata con 120.000 euro, il principale punto di debolezza riferito riguarda la carenza di risorse economiche stanziare, che non garantiscono la continuità dell'azione (si tratta di una politica "*una tantum*").

Punto di discussione

- Come consolidare la partecipazione delle persone anziane ad iniziative culturali e di turismo sociale?

Risultati

Messaggi chiave emersi

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questi ambiti di IA, discutere contenuti e finanziamenti in relazione agli strumenti attualmente disponibili, e in particolare:
 - L.R. 11/2009 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo)
 - L.R. 4/2010 (Norme in materia di beni e attività culturali)
 - L.R. 9/2006 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo)
-
- Attraverso apposite politiche fino al livello comunale, attivare gli anziani sia come produttori (ad esempio, attraverso il volontariato) che come fruitori, di cultura e turismo.
-

In passato la Regione Marche ha messo in campo un progetto di IA in ambito culturale, "Silver Art over 60 per la cultura", conclusosi nel 2014, e attuato dal Servizio Beni e attività culturali. Questa iniziativa ha previsto l'utilizzo di volontari over 60 all'interno di biblioteche e musei, in attività di accompagnamento e sorveglianza per contribuire a tenerli aperti. L'iniziativa, appena descritta mette in luce come in ambito culturale l'anziano possa essere mobilitato come volontario (dunque con un evidente collegamento con quest'ultimo ambito di IA), e pertanto come "produttore" di cultura. Questo ambito infatti può coinvolgere maggiormente le persone di una certa età, attraverso un trasferimento del loro vissuto in merito alla storia e alle tradizioni delle città. Le persone anziane potrebbero quindi mettersi a disposizione, se lo desiderano, per trasmettere la conoscenza delle città a chi le visita o a chi ci vive, favorendo la preservazione e la trasmissione di una memoria condivisa e il dialogo tra persone che si trovano a vivere vicine, ma che spesso provengono da luoghi diversi. Potrebbero essere elementi di unione, collegamento, passaggio esperienziale e di conoscenze, con evidenti legami anche con l'ambito dell'intergenerazionalità. Queste azioni potrebbero essere incentivate dai Comuni, attraverso un sostegno alle reti degli enti e delle associazioni in grado di contattare i volontari e di garantire il coordinamento di queste attività. Ciò potrebbe anche essere utilizzato per favorire il passaggio dalla vita lavorativa a quella post lavorativa: è possibile fare il nonno, aiutare in casa, fare volontariato, ma

anche operare nel campo culturale o turistico, il che valorizzerebbe gli anziani ancor di più, nel senso di essere invitati a poter mettere a disposizione le proprie risorse. I Comuni sono interlocutori molto importanti in questo senso, ecco perché si ritiene fondamentale che l'ANCI inizi ad essere rappresentato al Tavolo [Amministrazione regionale].

Ma gli anziani vanno mobilitati anche come fruitori di cultura e turismo. Anche in questa prospettiva, emerge l'importanza dei Comuni come interlocutori. Ad esempio, una valida iniziativa di portata regionale in questo ambito messa in campo sul territorio, è stato il "Tour delle città storiche", che ha coinvolto gli anziani ed ha avuto molto successo (ad Ancona si è arrivati a 120 partecipanti), con Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco che hanno supportato l'iniziativa, permettendo di garantire gli spostamenti in sicurezza di numeri elevati di persone. Sarebbe dunque importante sollecitare i Comuni per venire incontro alle associazioni su questi aspetti. Aspettative verso gli enti pubblici (Regione, Comuni, ecc.) riguardano anche la messa a disposizione di posti gratuiti a teatro, o accessi gratuiti a mostre, a favore dei volontari anziani, al fine di fornire loro un minimo riconoscimento e valorizzazione per l'attività svolta [Organizzazioni della società civile].

Possibile interlocutore di un certo peso in questo ambito, è stata riferita essere l'associazione "Welfare Cultura", del Comune di Recanati. Questa associazione ha svolto varie attività, tra cui un'indagine per comprendere lo stato dell'arte dei progetti culturali, che potrebbe essere utile recuperare per trattare questa dimensione di IA [Organizzazioni della società civile]. Tra l'altro, tale associazione è molto interessata a sviluppare iniziative che coniughino cultura e benessere, ed è possibile creare una collaborazione attraverso la Regione [Amministrazione regionale]. Sarebbe dunque auspicabile coinvolgerla nel Tavolo, perché tra i suoi obiettivi c'è anche quello dell'IA [Organizzazioni della società civile].

3.4.6 Città sostenibili (SDG 11)

Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di IA, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di IA presenti sul territorio, anche in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della tematica "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per la popolazione non più giovane.

Stato dell'arte

Le attività svolte nella Regione Marche relativamente "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno evidenziato una propensione, da parte dei referenti della Regione, ad occuparsi, attraverso opportune politiche migliorative, di aspetti quali trasporti (ad es. sostegni per servizi di trasporto per gli anziani sprovvisti di un mezzo proprio), servizi a misura di anziano (ad es. creazione sportelli/punti di riferimento, per evitare di doversi spostare in varie aree/quartieri, ottimizzandone l'offerta di servizi a livello territoriale), e interventi legati alle abitazioni (ad es. sviluppare processi di adeguamento degli *standard* edilizi e soluzioni abitative innovative, ad es. *co-housing*). Gli *stakeholder* della società civile hanno sottolineato l'importanza in particolare dei temi delle soluzioni abitative innovative (*co-housing* o la coabitazione in condomini solidali) e dell'accessibilità ai servizi, che può creare disuguaglianze di accesso a opportunità di IA. La L.R. 1/2019 si occupa anche di soluzioni abitative innovative. In particolare all'Art. 10, promuove la diffusione di interventi di prossimità, anche in una prospettiva intergenerazionale, come ad esempio la co-residenza, incluse le diverse tipologie di modelli abitativi.

Lo studio condotto all'interno dell'Amministrazione regionale ha evidenziato come il tema "città sostenibili" in prospettiva IA sia trattato dal Servizio tutela, gestione e assetto del territorio. A riguardo, nel 2020, nell'ambito del Programma statale Integrato di Edilizia Residenziale Sociale (PIERS), è stato ristrutturato e recuperato un edificio di proprietà del Comune di Fermo, per coinvolgere gli anziani negli spazi dedicati a "hubs di comunità", inclusi servizi e alloggi a loro dedicati. Non si riscontrano altre iniziative recenti o programmate della Regione su questo tema.

Un altro aspetto emerso è quello dell'attuale esistenza di agevolazioni tariffarie per la mobilità degli anziani. Il diritto all'agevolazione (costo pari al 25% per abbonamenti mensili per l'autobus, e pari al 50% per gli abbonamenti mensili al treno e per gli abbonamenti integrati) vale per i pensionati con un ISEE inferiore 6.500 euro. Come possibili azioni migliorative per accrescere il numero di anziani fruitori di questa misura agevolativa, è stata evidenziata la necessità di abbassare il limite minimo di età ed aumentare il livello di ISEE e le risorse da assegnare per la fascia anziana.

Punti di discussione

- Come favorire il *co-housing* e l'adeguamento degli spazi abitativi degli anziani?
- Come consolidare/sviluppare e agevolare la mobilità e i trasporti degli anziani (ad es. agevolazioni tariffarie di vario genere, trasporto sociale, ecc.)?

Risultati

Messaggio chiave emerso

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questi aspetti, discutere contenuti e finanziamenti in relazione a:
 - Adeguamento "a misura di anziano" degli spazi abitativi esistenti
 - Promozione del *co-housing*
 - Rivedere le modalità di accesso alle agevolazioni tariffarie sui trasporti
 - Promozione della mobilità pedonale degli anziani

La discussione ha evidenziato problematiche importanti e complesse, relativamente a questa tematica. Secondo i partecipanti la questione abitativa degli anziani è molto seria e destinata ad aggravarsi. È stato sottolineato da alcuni *stakeholder* come nelle Marche ci sia un elevato numero di grandi appartamenti da riqualificare, che provengono da una cultura abitativa degli anni '50 e '60, e sono abitati prevalentemente da donne anziane, sole e con redditi bassi. Circa il 70% degli appartamenti che si trovano in edifici con più di un piano non hanno gli ascensori. Dunque viene evidenziato come ci sia urgenza di favorire l'adeguamento degli spazi abitativi ed anche il *co-housing*, come avviene ad esempio attraverso il progetto "Abitare Solidale", che andrebbe ampliato. In tale progetto si privilegia la coabitazione tra anziani soli e altre persone, che vengono indicate dai Servizi Sociali, attraverso forme di accoglienza, anche temporanea. Queste soluzioni, pur essendo complesse, possono avere molte possibilità di riuscita e risultare essenziali per interventi di mutuo-aiuto (contributo alle spese, alla gestione della casa, ecc.). Per sfruttare al meglio opportunità di questo genere servono sforzi da più parti. Un maggior sostegno alle associazioni che promuovono questi progetti, e che ne gestiscono la complessità, ad esempio per quanto riguarda il *matching* tra persone deputate alla convivenza, o nella risoluzione degli accordi nel caso i coabitanti non si trovino bene insieme. In merito all'aspetto della riqualificazione delle abitazioni e dell'abitare solidale, sarebbero necessarie riunioni specifiche del Tavolo regionale, assieme agli uffici della Regione che si occupano di questioni abitative (ERAP, edifici di edilizia popolare assegnati ai Comuni, ecc.), in un'ottica di co-programmazione e co-progettazione. Le soluzioni possono essere diverse e percorse a seconda delle esigenze: ad esempio, accogliere qualcuno nella propria casa troppo grande che magari non si riesce a gestire, oppure lasciare la propria casa per andare in situazioni

di *co-housing* organizzate dalle istituzioni, all'interno di un quadro di ri-qualificazione urbanistica. Viene anche sottolineato che dal momento che la convivenza tra persone che non si conoscono può risultare molto difficile, vale anche la pena di pensare a soluzioni abitative costituite dalla predisposizione di monolocali con cucina e bagno, e con una zona in comune e una persona addetta al controllo di questi anziani che vivono in un complesso (esperienze di questo genere sono ad esempio riscontrabili in Svezia), e che aiuta in caso di bisogno, contattando farmacie, medici, occupandosi della spesa, ecc. [Organizzazioni della società civile].

Per quanto riguarda il tema dei trasporti, si ravvisa la necessità di rivedere verso l'alto il livello di ISEE per poter accedere alle agevolazioni tariffarie, prendendo come soglia quello previsto per l'accesso al reddito di cittadinanza, che è considerato come la "soglia di povertà". In merito, viene anche evidenziato come ci sia anche un serio problema di inadeguatezza dei mezzi di trasporto per un accesso agevole da parte degli anziani (ad es. presenza di gradini troppo alti negli autobus, ecc.). Sarebbe necessario affrontare queste problematiche in maniera sistematica, seguendo - si è sottolineato - l'esempio tedesco, dove qualsiasi tipo di struttura (uffici, sedie, scrivanie, PC, autobus, strade) è stata adeguata per favorirne la fruibilità agli anziani. Sempre relativamente al trasporto urbano (autobus), viene evidenziato che non ci sono abbastanza corse e ci sono molti ritardi, spesso dovuti alla cattiva gestione del traffico (persone che parcheggiano nelle aree di passaggio dei tram, ecc.). C'è quindi l'esigenza di regolare gli orari, di adeguare gli autobus, di liberare nelle strade i percorsi degli autobus per agevolarne il rispetto degli orari [Organizzazioni della società civile].

Andando oltre al tema dei trasporti, le riflessioni si sono allargate anche alla necessità di favorire la mobilità pedonale o la pedonalizzazione per favorire lo spostamento a piedi degli anziani. Ciò significa ipotizzare una città che abbia strade accessibili (rimuovere le barriere architettoniche da città ed edifici), pedonalizzate, che abbiano alberi e verde, e che abbiano panchine per contribuire alla qualità e al decoro urbano. Tutto ciò aiuterebbe a ridurre la solitudine e l'isolamento degli anziani in casa, in quanto gli stessi sarebbero incoraggiati ad uscire con meno preoccupazioni, ma anche a favorire la socialità anche di altre fasce di età. Ciò potrebbe essere possibile anche facendo riferimento al PNRR, e ai fondi per la rigenerazione urbana e favorendo la mobilità all'interno della città intervenendo anche sui servizi di prossimità (ad es. "Città dei 15 minuti"). La Regione potrebbe indirizzare gli enti locali che si stanno organizzando con la rigenerazione urbana, invitandoli a tener conto di questo importante aspetto della pedonalizzazione delle città, e anche delle aree interne e dei piccoli borghi [Organizzazioni della società civile].

3.4.7 Qualità della vita, salute, benessere e situazioni emergenza (MIPAA 7, SDG 3)

Finalità

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di IA, in quanto quest'ultimo, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi rispetto a ciò. La partecipazione a tutti i vari ambiti di IA, è quindi fortemente collegata a questi temi. D'altro canto, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'IA, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Alla luce di ciò, il tema della salute rientra anche, come particolare, nel tema delle disuguaglianze trattate in generale precedentemente. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'IA dunque, può e deve essere considerato come uno strumento di prevenzione tra altri, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'IA un tema trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa anche la necessità di creare un ponte con la parte sanitario-geriatrica, in quanto le due sponde sembrano avere ancora poche occasioni di incontro.

Inoltre, pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario sotto il profilo della salute e del benessere. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello

internazionale, con la pubblicazione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte stress. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'IA.

Stato dell'arte

La L.R. 1/2019 tratta la salute e il benessere principalmente attraverso l'Art. 10, dove si evidenzia che tale ambito va inteso, nei vari documenti programmatici regionali e territoriali, in un'ottica di attivazione, attraverso il superamento di logiche esclusivamente assistenzialistiche. L'IA concorre infatti come uno degli ambiti da diffondere tra altri corretti stili di vita. La L.R. 1/2019 prevede anche interventi di formazione in tema di IA, rivolta a operatori sanitari e socio-sanitari (inclusi i medici di base) in ottica gerontologica, superando la logica meramente sanitario-geriatrica.

In merito a questo ambito, i risultati ottenuti nelle Marche nel corso del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA" hanno permesso agli esponenti della società civile di evidenziare che la diffusione dell'IA a scopo di prevenzione andrebbe rafforzata, e l'Amministrazione ha previsto che ciò sarebbe possibile anche utilizzando le risorse derivanti dal POR-FESR 2021-2027. Sarebbe anche ipotizzabile da parte della Regione, in merito alla gestione degli anziani in situazioni di emergenza, prevedere una cabina di regia/unità di crisi/strumento, sul modello delle unità di crisi guidate dalla Protezione Civile in risposta alle calamità naturali, essendo le situazioni di emergenza rappresentate, nella contingenza, dalla pandemia.

In effetti, il Covid-19 ha impattato piuttosto negativamente sulle politiche e iniziative di IA. Lo studio svolto all'interno dell'Amministrazione regionale ha evidenziato, come nota negativa, che il 13,6% delle politiche sono state sospese causa pandemia. Come nota positiva, il 9,1% delle iniziative di IA della Regione, sono state progettate per rispondere alla stessa emergenza pandemica (ad es. Bando Emergenza Covid-19). L'impatto c'è stato non solo a livello di politiche regionali, ma anche di iniziative sul territorio, con il 30,2% delle iniziative rilevate sospese, il 34,9% adattate e il 12% progettate, in funzione della pandemia. Forti ripercussioni sono state rilevate anche a livello micro. Lo studio condotto sui volontari anziani ha messo in luce che il 40% dei volontari ha diminuito il tempo dedicato al volontariato a causa del Covid, e specialmente le donne, e che sarebbero utili servizi psicologici a disposizione dei volontari per superare questo particolare momento. C'è, d'altro canto, da registrare che la maggioranza degli anziani intervistati (il 70%) si è detto disponibile a continuare l'azione volontaria nonostante il Covid, ciò in linea con il tema di superare l'approccio esclusivamente (pur importante) assistenzialistico, e il clima di paura di cui si è parlato in precedenza.

Lo studio svolto sul territorio ha inoltre messo in luce la necessità di sviluppare maggiormente tutti questi temi, e in generale l'IA, all'interno del PRP e dei Piani sociali di zona.

Punti di discussione

- Come incentivare la promozione della salute e del benessere in un'ottica di IA (ed es. PRP, piani di zona, ecc.)?
- Quali politiche a favore delle persone anziane nelle diverse possibili situazioni di emergenza (ad es. apposito piano regionale, cabina di regia, ecc.)?

Messaggio chiave emerso

- Attraverso uno specifico gruppo di lavoro riguardo questi aspetti, discutere contenuti e finanziamenti in relazione agli strumenti attualmente disponibili, e in particolare:
 - Il Piano Regionale della Prevenzione
 - I Piani Sociali di Zona
-

Data l'interpretazione dell'IA come strumento di prevenzione, in merito al primo quesito la discussione si è concentrata sul PRP e sui Piani sociali di zona. Viene sottolineata l'importanza di questi strumenti rispetto a ciò, anche a livello di area vasta, per creare opportunità in questa prospettiva, dove anche attraverso il Tavolo per l'IA, ci si conosca reciprocamente, ci si incontri, e si attui un coordinamento partecipato della programmazione di politiche e iniziative. Quando si parla di promozione della salute, la parte sanitaria non può essere autonoma, sono necessarie altre risorse come quelle del sociale (piani di zona), del volontariato, dei sindacati, ecc. Questa modalità di lavoro del Tavolo è molto apprezzata, e potrebbe essere vincente anche concentrandosi su temi specifici e svilupparli più nel dettaglio attraverso la co-progettazione. Ad esempio, in questa logica, sarebbe importante far conoscere il PRP con questo tipo di lettura, e restituirlo agli interlocutori interessati [Amministrazione regionale]. Viene sottolineato, infatti, come la salute sia un aspetto centrale e trasversale, e una risorsa grazie alla quale poi è possibile la partecipazione alla società e all'IA. In tema di sensibilizzazione riguardo all'IA come strumento di prevenzione e l'insegnamento di come si invecchia attivamente per star meglio e contribuendo a ridurre la spesa pubblica per la salute, vengono individuati alcuni possibili luoghi d'incontro o interlocutori per una loro formazione, come ad esempio le scuole, i medici di medicina generale e le ASL. Queste ultime sono anche individuate come realtà da far partecipare alle attività del Tavolo, poiché oltre ad offrire servizi sul territorio, potrebbero, nella logica della valorizzazione dell'IA, mettere a disposizione una *task force* di operatori che creino le condizioni perché si realizzino nei territori iniziative, radunando ad esempio le associazioni, diffondendo informazione sugli stili di vita corretti per questa fascia di età. Sarebbe opportuna una maggiore sensibilità da parte delle ASL nel metter a disposizione personale qualificato per fare informazione. Poi si potrebbe trovare il modo di creare una rete, che faccia in modo che queste iniziative siano partecipate. Ad esempio, l'iniziativa "Cuore Vivo" dell'IRCCS-INRCA, prevedeva attività di informazione attraverso cene, durante le quali professionisti e medici spiegavano cose utili necessarie a vivere meglio l'età anziana. La ASL, si è suggerito, potrebbe fare qualcosa di simile presso i cinema o altri grandi spazi [Organizzazioni della società civile].

Rispetto al secondo quesito, inerente le situazioni di emergenza e, in questo caso, la pandemia come situazione contingente, viene suggerito che il supporto psicologico è fondamentale, ma è difficilissimo raggiungere le persone anziane, che hanno paura ad aprirsi, e tendono a rifiutare questo tipo di aiuto. È necessario quindi aiutare gli anziani ad avvicinarsi all'aiuto psicologico, proponendolo sotto forma di attività ludica all'interno ad esempio di seminari, come in alcuni casi si sta già facendo con successo [Organizzazioni della società civile].

Viene anche evidenziato il rischio di una sovrapposizione di temi trattati da vari soggetti che poi potrebbero non riuscire a coordinarsi. Ad esempio, le tematiche della salute andrebbero affrontate nel PRP e di conseguenza tutte le politiche che promuovono la salute vanno lasciate in capo al Servizio prevenzione, per evitare sovrapposizioni, dispersioni e contraddizioni [Organizzazioni della società civile]. Rispetto a ciò, si chiarisce che la finalità della L.R. 1/2019 sull'IA è di evitare le sovrapposizioni, tramite una programmazione condivisa che prevede di individuare tutte le azioni da attivare in materia di IA e chi mette in pratica ogni azione. Il Programma dovrà contenere tutte queste informazioni, con il chiaro fine di evitare sovrapposizioni grazie al coordinamento. Ad esempio, in tema di prevenzione e salute, va da sé che le azioni individuate nel

Programma in maniera condivisa, dovrebbero essere attuate attraverso il PRP, con lo scopo di evitare sovrapposizioni. In tema di possibili sovrapposizioni, la differenza deve stare nel fatto di portare azioni all'interno di programmi che abbiano una visione di sistema regionale, che si muovono con gli stessi obiettivi e rispondono ad indicatori misurati a livello centrale. È quindi importante far conoscere con quali metodologie, visioni e obiettivi, il PRP è andato a fare una prima pianificazione dei diversi programmi. Perché sapere che c'è una forte tendenza a voler mettere insieme più soggetti (enti locali, ATS, scuole, risorse del volontariato, ecc.) anche a livello locale, può essere utile per tutti i portatori di interesse [Amministrazione regionale].

3.4.8 Miglioramento continuo applicazione L.R. 1/2019 in un'ottica di sviluppo di un welfare sociale (MIPAA 10, MIPAA 4)

Finalità

Il miglioramento continuo della strategia per l'implementazione della L.R. 1/2019 consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente e venga continuamente migliorato, cercando di sviluppare, relativamente all'IA, un sistema di *welfare* in grado di consolidare i diritti sociali, prevedendo una *governance* regionale multilivello, con il coinvolgimento di Regione, Comuni, ATS, società civile, ecc.

Stato dell'arte

La L.R. 1/2019 sottolinea che la programmazione in materia di IA debba prevedere azioni e interventi tra loro coordinati (Art. 3), e che compiti di valutazione e supporto per le azioni e gli interventi sono svolti dall'IRCCS-INRCA.

L'Amministrazione regionale, come emerso dalle risultanze dell'attività svolta nelle Marche nell'ambito del "Progetto nazionale di coordinamento partecipato e multilivello delle politiche sull'IA", valutava la possibilità della creazione di una piattaforma/spazio virtuale, al fine di facilitare l'implementazione di azioni concrete per l'IA e lo scambio di esperienze, che potesse condurre ad un cambio di passo a livello di *governance* e cultura operativa. Ciò contribuirebbe alla piena e concreta attuazione della L.R. 1/2019, come ingrediente essenziale per il pieno sviluppo di un *welfare* regionale in materia di IA. La società civile nello stesso ambito e nella stessa prospettiva, sottolineava la necessità di tenere il tema dell'IA sempre vivo e presente nel dibattito pubblico, anche utilizzando i *social media* e altri mezzi di comunicazione, e promuovendo la diffusione di dati, buone pratiche e iniziative a sostegno dell'IA.

Lo studio sul territorio ha permesso di raccogliere ricchissime informazioni su un vasto numero di iniziative messe in atto da vari soggetti, che non possono convergere nella loro interezza in questo rapporto. È quindi necessario fare in modo che tale ricchezza delle informazioni raccolte con la *survey* riguardo ogni singola iniziativa, nonché un aggiornamento continuo della mappatura territoriale, possa essere messa a completa disposizione (per fini sia conoscitivi che di scambio di esperienze e di pratiche) attraverso la predisposizione di un apposito sito Internet regionale (si veda l'esempio del Friuli-Venezia Giulia in tal senso: <https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/>).

Punti di discussione

- Strumenti principali per implementare la legge in un'ottica di miglioramento e innovazione continua (ad es. attivazione sito Internet regionale sull'IA, pianificazione triennale, ecc.)
- Strategie per promuovere, coordinare e co-progettare le politiche per l'IA tra i diversi attori.

Messaggi chiave emersi

- Estendere la prospettiva temporale del Programma, facendolo diventare un documento di indirizzo pluriennale
-
- Realizzare (ed aggiornare costantemente) un sito Internet regionale dedicato allo scopo (ad es. "www.invecchiamentoattivo.regionemarche.it")
-
- Svolgere costantemente e sistematicamente, sul territorio regionale, azioni di sensibilizzazione, informazione, disseminazione e comunicazione, rispetto all'IA e alle opportunità disponibili in materia, in accordo con i portatori di interesse
-

In riferimento al primo punto di discussione, vengono evidenziati due aspetti principali. Il primo, la convergenza verso la predisposizione di un sito Internet sul modello friulano che possa servire a vari scopi. Ad esempio, fornire informazioni aggiornate sulle opportunità esistenti a livello di politiche regionali (bandi, ecc.) in materia di IA, nei suoi vari ambiti; aggiornare continuamente la rilevazione sulle politiche dell'Amministrazione regionale e sulle iniziative presenti sul territorio in materia di IA, che permetterebbero di avere una prospettiva longitudinale e continua; consentire la fruibilità e la navigabilità delle informazioni inerenti le iniziative presenti sul territorio, che agevolerebbero lo scambio di esperienze sul territorio regionale e la potenziale trasferibilità di buone pratiche.

È stato quindi proposto di estendere la prospettiva temporale del Programma regionale annuale per l'IA, oltre la durata annuale prevista, fino almeno ad una base triennale, alla stregua di quanto avviene in altre Regioni. Ciò agevolerebbe la successiva implementazione del Programma attraverso bandi o politiche (anche annuali). Viene sottolineato che tale possibilità di programmazione triennale era stata prevista in una prima versione della proposta di legge.

Su entrambi gli aspetti si riscontra un'ampia convergenza da parte dei partecipanti. Riguardo l'implementazione del sito Internet, è evidenziato che lo scambio di esperienze, l'informazione e il coordinamento consentirebbero di rilevare cosa avviene sul territorio e riconoscere le aree di intervento che rimangono scoperte, senza rischiare di rifare le stesse cose. In questo senso, è dunque pienamente condivisa l'idea del sito Internet, che andrebbe poi portata all'attenzione delle associazioni di volontariato e dei volontari. È anche necessario dotare il sito Internet di una pagina ove compaiano tutte le associazioni della società civile che si occupano di IA, che dovranno anche promuovere tra i propri associati e altrove tale sito, senza dimenticare, come è già stato abbondantemente discusso, che per la piena fruibilità del sito da parte degli anziani è necessario affrontare la problematica dell'alfabetizzazione informatica [Organizzazioni della società civile].

L'opportunità di prevedere un Programma regionale per l'IA di durata pluriennale è condivisa anche da alcuni referenti dell'Amministrazione regionale, perché ciò consentirebbe di allineare temporalmente le programmazioni dei diversi attori che si occupano dei vari ambiti di intervento, e potrebbe favorire la collaborazione e la condivisione di eventuali obiettivi simili o comuni. Il PRP, ad esempio, ha attualmente una durata di 5 anni (quello attuale arriverà fino al 2025) e rispetto a quelli precedenti di durata tri/quadiennale sta dando risultati di continuità e di consolidamento maggiori. Questo allineamento è un obiettivo strategico da perseguire [Amministrazione regionale; Organizzazioni della società civile].

Il tema della co-progettazione (secondo punto di discussione) riguarda la gestione operativa condivisa delle attività, ad esempio attraverso gruppi di lavoro. Viene evidenziato che il coordinatore dell'ATS di Jesi, ha predisposto un procedimento per la co-progettazione e co-programmazione, in cui si dice che è

l'ente locale che individua gli obiettivi (anche su suggerimento degli enti del Terzo settore) e poi chiama al coinvolgimento i soggetti e gli enti che vogliono perseguirli, tramite i meccanismi della co-programmazione e co-progettazione. Questa esperienza potrebbe essere valutata e messa a frutto come metodo di co-progettazione in materia di IA [Organizzazioni della società civile].

Nell'ottica di un miglioramento continuo dell'applicazione della L.R. 1/2019 viene inoltre ritenuto necessario finanziare un coordinamento organizzativo, da parte della Regione Marche, delle azioni di sensibilizzazione e informazione sistematica e capillare sul territorio, rispetto a tutti gli *stakeholder* individuati come fondamentali in tale prospettiva, come ad esempio: scuole, territorio (Comuni, ATS, Asl, ecc.), popolazione, datori di lavoro, medici di medicina generale, ecc.

4. Indicazioni operative per la redazione del primo Programma regionale per l'invecchiamento attivo

Lo scopo di questa sezione finale è quello di fornire indicazioni operative (raccomandazioni) da includere nel Programma regionale annuale per l'IA (da qui in avanti, Programma, nel testo), alla luce di quanto emerso nel rapporto. La sezione è pensata per essere di natura operativa, breve e agevolmente fruibile dal livello politico; dunque non si approfondiranno troppo gli aspetti relativi alle motivazioni delle raccomandazioni, anche per evitare ridondanze rispetto a quanto già riportato nel Rapporto, e specialmente nel paragrafo 3.4 (al quale si rimanda per gli approfondimenti del caso).

Si suggerisce di considerare e inserire nel Programma quanto di seguito riportato, che corrisponde al fabbisogno raccolto tramite ogni *step* metodologico del lavoro di ricerca, e sostanziato in maniera indiretta, tramite il confronto con gli esperti del Tavolo, nei tre incontri conclusivi (si veda la sezione 3.4).

Raccomandazioni per la governance non inerenti l'allocazione di fondi

Da quanto emerso, tra gli obiettivi che il Programma dovrà porsi, ce ne sono alcuni che non sono legati all'allocazione di fondi, e riguardano alcuni aspetti di *governance*. Tra questi, si segnalano le necessità di:

- 1) estendere ad almeno 3 anni la prospettiva temporale del Programma, con l'obiettivo di pianificare poi la progettazione su base annuale attraverso specifici bandi e/o altre politiche;
- 2) portare a termine il coinvolgimento di tutti i servizi regionali nel Tavolo, come previsto dalla L.R. 1/2019. Come contemplato dall'impegno MIPAA numero 1, non possono esistere casi in cui un servizio si autodefinisca "non competente" in materia di IA. Lo strumento più idoneo per ottenere tale scopo (da indicare nel Programma), è stato individuato nella "mediazione/interlocazione" con la politica, ad opera dei Direttori di dipartimento, insieme al Segretario Generale;
- 3) portare a termine il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* rilevanti nel Tavolo (mantenendo il coinvolgimento di tutti quelli già presenti, inclusi quelli che hanno partecipato per la prima volta a uno o più dei 3 incontri del Tavolo tra dicembre 2021 e febbraio 2022), anche senza necessità di includerli come "membri effettivi". Tra gli ancora non presenti, sono senza dubbio da includere (da indicare nel Programma): ATS, ANCI, ASL/ASUR, un rappresentante dei medici di base, un referente di natura non istituzionale del "Gruppo tecnico regionale sul *caregiving*", Ufficio scolastico regionale, associazione Welfare Cultura di Recanati.

Raccomandazioni inerenti l'allocazione di fondi

Per quanto riguarda, più nello specifico, aspetti che hanno direttamente a che fare con l'allocazione di fondi, secondo quanto emerso, il Programma dovrebbe prevedere tre livelli, da implementare consequenzialmente anche a livello cronologico:

- 1) il finanziamento di azioni di *governance* attraverso fondi previsti dalla L.R. 1/2019;
- 2) il finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA attraverso fondi previsti da normative o politiche regionali diverse dalla L.R. 1/2019;
- 3) il finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA, ad eventuale integrazione degli interventi al punto 2 attraverso fondi previsti dalla L.R. 1/2019.

4.1 Finanziamento di azioni di governance (fondi L.R. 1/2019)

Il programma dovrebbe prevedere di finanziare in maniera prioritaria questi due interventi:

1) Realizzazione di un sito Internet regionale del tipo “www.invecchiamentoattivo.regionemarche.it”, che debba prevedere, tra altre possibili pagine web:

- a) la possibilità, attraverso un’area riservata agli operatori della Regione Marche, di rendere continua la rilevazione delle politiche di IA per aggiornare in tempo reale lo stato dell’arte in proposito;
- b) la possibilità, attraverso un’area riservata agli operatori del territorio regionale, di rendere continua la rilevazione delle iniziative di IA sul territorio regionale, per aggiornare in tempo reale lo stato dell’arte in proposito;
- c) la possibilità, per tutti, cittadini inclusi quindi, di poter fruire delle informazioni di cui sopra attraverso una navigazione “*user friendly*”;
- d) lista di organizzazioni che si occupano di IA sul territorio marchigiano, in continuo aggiornamento, con una serie di informazioni, tra cui: breve descrizione dell’organizzazione, principali attività svolte, *link* di collegamento a *home page*/pagina FB/*social media*, recapiti delle persone di contatto (tra cui anche i soggetti che afferiscono al Tavolo), ecc.;
- e) informazioni per le organizzazioni su opportunità per presentare progetti, anche in rete, utilizzando appositi bandi o politiche, classificabili per ambiti di IA;
- f) *news e newsletter* sull’IA, con informazioni sulle opportunità di IA sia per i cittadini, che per gli addetti ai lavori (ad es. progetti in corso, seminari e conferenze con presentazione iniziative e scambi di esperienze).

2) Reclutamento di una figura qualificata per:

- seguire, sostenere ed occuparsi del sito Internet (una volta tecnicamente realizzato come descritto al punto sopra), incluso il compito di realizzare/aggiornare materialmente quanto previsto dalla lettera a) alla f) del punto 1, rapportandosi continuamente con tutti i referenti (della Regione Marche e del territorio regionale) interessati, e con una funzione di “*facilitatore*” nella creazione delle reti e delle sinergie possibili sul territorio;
- in raccordo e coordinata dal Servizio Politiche Sociali della Regione Marche e dal Tavolo regionale permanente per l’IA, occuparsi di aspetti sia organizzativi che contenutistici relativi ad azioni di sensibilizzazione, informazione, disseminazione e comunicazione, come emerso nelle precedenti fasi della ricerca, da realizzare nelle scuole, sul territorio (Comuni, ATS, ASL, ecc.), tra la popolazione, i datori di lavoro, i medici di medicina generale, ecc. In particolare:
 - in accordo con il PRP ed i referenti dello stesso, azioni di comunicazione e informazione e sensibilizzazione su: 1) l’IA come strumento di prevenzione e di riduzione della spesa pubblica per la salute; 2) opportunità di IA sul territorio. Queste azioni andrebbero svolte capillarmente e in maniera omogenea sul territorio marchigiano, fino al livello comunale, per informare sul significato dell’IA, favorire uno scambio tra le realtà già attive e vivaci e quelle meno attive, al fine di integrare le eventuali carenze in ottica di politiche di IA. Tutto ciò, coinvolgendo e coordinandosi con enti locali e sindacali, organizzazioni del Terzo settore, professionisti e operatori, inclusi i medici di base (che andrebbero formati sull’IA e sulle attività svolte dalle associazioni), il personale addetto delle residenze per anziani, il mondo scolastico, l’ASUR e le ASL, gli enti scientifici. Un aspetto importante della campagna dovrebbe riguardare una promozione della ripresa delle attività in sicurezza in tutti gli ambiti di IA, superando l’isolamento e la paura innescati dal Covid;

- creare, mantenere e consolidare un contatto con il mondo scolastico regionale (dall'Ufficio scolastico regionale fino ai dirigenti degli istituti comprensivi e gli insegnanti), per agevolare le associazioni e altri portatori di interesse nello sviluppare e strutturare collaborazioni con il mondo scolastico per svolgere le azioni ritenute essenziali, come ad esempio: scambio intergenerazionale di esperienze, anche nella prospettiva di una valorizzazione delle differenze di genere. Ciò implica anche rapportarsi con l'Ufficio scolastico regionale con l'obiettivo di incentivare (ad es. tramite il riconoscimento di crediti) gli insegnanti in età pensionabile (o quasi) a partecipare ad attività organizzate dalle UTE, per facilitare la creazione di una rete con i giovani e la scuola;
- investigare e ricercare le possibilità di utilizzare fondi esterni per attivare politiche di IA;
- redigere rapporti/resoconti annuali sullo stato della programmazione e dell'implementazione degli interventi nel frattempo già finanziati, e attività di disseminazione dei risultati raggiunti e delle attività avviate.

Un altro intervento di *governance* eventualmente finanziabile, è quello dell'istituzione della "Giornata regionale dell'invecchiamento attivo", per promuovere e sensibilizzare verso l'IA, che esiste già nelle Regioni Abruzzo e Puglia (22 aprile, ricorrenza della nascita del Premio Nobel Rita Levi Montalcini), e potrà essere eventualmente organizzato e proposto nelle Marche.

4.2 Finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA con fondi previsti da normative o politiche regionali diverse dalla L.R. 1/2019

Il Programma dovrebbe chiaramente indicare che è necessario organizzare gruppi di lavoro con ogni servizio regionale (o comunque con i servizi ritenuti prioritari) per:

- a) discutere la possibilità di prevedere e finanziare interventi di IA (nei suoi vari ambiti) attraverso normative o politiche diverse dalla L.R. 1/2019; quindi:
- b) discutere i contenuti degli interventi da finanziare.

A questi gruppi di lavoro, che saranno aperti a tutti i membri del Tavolo che potranno partecipare su base volontaria, dovrebbero necessariamente partecipare i membri del Tavolo competenti sia di natura istituzionale (referenti della Regione Marche) che non istituzionale, per l'ambito di IA che si andrà a discutere, inclusi anche membri non effettivi del Tavolo che siano rilevanti per i temi in questione (a titolo di esempio, e come rilevato, nel caso si discutano opportunità nell'ambito del mercato del lavoro, oltre che Confindustria e CUPLA, andrebbero considerati Confcommercio, Confartigianato, CNA, ecc.).

Ciò favorirebbe la co-programmazione e la successiva co-progettazione, e quindi la gestione condivisa di questi aspetti, previste dal Codice Unico del Terzo settore, che gli enti locali devono attivare in merito alle azioni sociali concrete da realizzare sul territorio. Il Programma dovrà specificare che l'ottica dovrà essere quella di promuovere l'inserimento del tema dell'IA, come *focus* particolare, nelle programmazioni di tutti i settori regionali, in modo coordinato, attraverso un meccanismo di premialità, che preveda un punteggio aggiuntivo nella valutazione dei progetti che includono un *focus* su ciò.

Come risultato di questi incontri in ogni settore, bisognerà ottenere:

- normativa individuata per finanziare interventi di IA;
- risorse destinate allo scopo;
- modalità di assegnazione dei fondi (bandi, o altri strumenti);
- interventi richiesti (contenuti bandi o altri strumenti, inclusi i criteri per l'assegnazione dei fondi).

I risultati di tutti gli incontri, convergeranno in verbali e quindi in resoconti/rapporti annuali sullo stato della programmazione e dell'implementazione degli interventi via via finanziati, nonché dei fondi impiegati. Questi rapporti potranno essere a cura della figura qualificata da reclutare menzionata sopra. Anche tali rapporti, come pure il Programma, andranno resi pubblici attraverso il sito Internet.

4.2.1 Co-programmazione: gruppi di lavoro per decisioni su ambiti IA

Il Programma dovrebbe prevedere gruppi di lavoro rispetto a vari ambiti di IA, tenendo presente che in tutti i gruppi di lavoro non si può prescindere dalla presenza degli ATS e dell'ANCI per garantire il collegamento con il territorio.

Un obiettivo che andrebbe indicato nel Programma, è quello di attivare politiche e iniziative in tutti gli ambiti di IA che vengono trattati di seguito, senza lasciare aspetti "scoperti", a livello di politiche.

Inoltre, in ogni gruppo di lavoro, vista l'interconnessione possibile tra essi, gli ambiti di IA trattati di seguito (volontariato, apprendimento permanente, agricoltura, *caregiving*, *grandparenting*, mercato del lavoro, sport/attività motoria, tempo libero, cultura e turismo, abitazioni, trasporti e spazi pubblici, prevenzione e situazioni di emergenza) andrebbero anche utilizzati come "check list", al fine di valutare la possibile attivazione di iniziative che interessino più ambiti di IA.

In merito alla partecipazione ai gruppi di lavoro, il Programma dovrebbe anche specificare che anche se alcuni servizi/Direzioni della Regione Marche sono più facilmente accostabili ad alcuni ambiti di IA, la partecipazione deve essere promossa al massimo tra tutti i servizi/Direzioni regionali, per sfruttare tutto il potenziale possibile al fine di attivare politiche di IA sul territorio. Si può citare, come esempio, il caso del Servizio Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione, che benché non sia accostabile direttamente a nessun ambito di IA in particolare, ha considerato l'IA come una traiettoria trasversale in tutti gli ambiti di ricerca su cui convergeranno i fondi europei nella programmazione 2021/2027, proprio per favorire le progettualità ad esso legate. In aggiunta quindi ai gruppi di lavoro che si occupano nello specifico degli ambiti come di seguito suggerito, potranno successivamente esserne organizzati altri, focalizzati su servizi regionali specifici, per capire come trattare l'IA in maniera trasversale, seguendo l'esempio fornito dal Servizio Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione.

Volontariato (L.R. 3/2018)

La discussione dovrebbe vertere inizialmente, a livello risolutivo, sulla possibilità di proseguire a finanziare questo ambito, con eventuali miglioramenti, attraverso la L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani", dopo aver eventualmente concordato come superare i suoi punti di debolezza. Tra i principali: quello di rivolgersi agli enti locali invece che alle organizzazioni, che poi vengono comunque chiamate in causa dagli enti locali informalmente per farsi aiutare a reperire i volontari; quello delle risorse "a pioggia" che dunque risultano essere scarse; quello degli eccessivi meccanismi burocratici, che spesso determinano il congelamento e l'inutilizzo delle risorse disponibili. Si dovrebbe anche valutare la possibilità di cercare di modificare la L.R. 3/2018, o di farla confluire (con relativi fondi), in ottica di semplificazione normativa e per favorire una maggiore efficacia delle politiche per favorire l'attività di volontariato, nella L.R. 1/2019.

La seconda parte della discussione dovrà riguardare aspetti come: l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e quantificare l'entità dei fondi stanziabili.

Apprendimento permanente (L.R. 23/1991)

Il gruppo di lavoro dedicato a questa dimensione di IA dovrebbe includere anche l'Ufficio Scolastico Regionale e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

La discussione dovrebbe vertere inizialmente, a livello risolutivo, sugli aspetti migliorativi (che dovrebbero essere considerati nel Programma) della L.R. 23/1991 come richiesto dal coordinamento delle UTE ed evidenziato nella sezione 3.4.5.2, inclusa la riflessione sulla possibilità di allargare i finanziamenti alle APS che rientrano nella più grande rete dei circoli culturali e svolgono attività assimilabili alle UTE.

Rispetto ai contenuti delle azioni richieste, il Programma dovrebbe indicare alcune aree d'intervento prioritarie, come emerso nel corso della ricerca, ed in particolare le seguenti:

- a) alfabetizzazione digitale/digitalizzazione (oltre ad altri aspetti emersi nella sezione 3.4.5.2);
- b) scambio intergenerazionale, da attivare nelle scuole, inclusa la possibilità di "rimettere gli anziani sui banchi di scuola", e di vivacizzare lo scambio intergenerazionale avvicinando scuole e UTE. Tutto ciò, coordinandosi con le esperienze in tal senso già presenti sul territorio, allo scopo di dirigere le risorse evitando sovrapposizioni e sprechi, in un'ottica di integrazione e miglioramento.

Al di là delle possibilità offerte dalla L.R. 23/1991, andranno valutate altre possibilità di finanziamento per questi temi.

Andranno successivamente trattati aspetti come l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l'entità dei fondi stanziabili.

Agricoltura (L.R. 21/2011)

Si ritiene utile la presenza della P.F. Tutela del territorio in questo gruppo di discussione (visto che si occupa dell'aspetto degli orti sociali).

La priorità individuata rispetto questo ambito di IA, è di dare un nuovo impulso al "Modello del Laboratorio di Longevità attiva" prodotto nel 2016. L'azione principale ed urgente, in questo senso, da indicare nel Programma, è mettere a punto e finanziare, in accordo con il Servizio Politiche Sociali, il sistema di accreditamento affinché i partecipanti ai Laboratori possano usufruire di fondi pubblici, come già avviene per gli asili nido. Si ritiene che questa azione sia altamente prioritaria nell'ambito del Programma, in quanto esiste un modello, già sperimentato e funzionante, da valorizzare e mettere a sistema. Non utilizzarlo al massimo delle sue possibilità, significherebbe non aver messo bene a frutto le risorse pubbliche investite, soprattutto alla luce della sperimentazione (positiva) già avvenuta. È anche importante prevedere il (ri)lancio dei Laboratori su scala regionale con azioni di formazione e informazione, che pure andrebbero finanziate.

Un altro tema che dovrebbe essere incluso nel Programma rispetto a questo ambito è quello degli orti sociali, da estendere a tutte le province, individuando linee di finanziamento adeguate.

Andranno successivamente trattati aspetti come: l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l'entità dei fondi stanziabili, tenendo in considerazione gli aspetti di coordinamento necessari.

Caregiving

Questo gruppo di lavoro dovrebbe comprendere anche i membri dell'esistente "Gruppo tecnico regionale caregiver familiare".

È emerso un forte orientamento da parte del Servizio Politiche Sociali a voler finanziare almeno un intervento in questo ambito di IA, anche come finalizzazione del lavoro svolto nell'ambito del menzionato "Gruppo tecnico regionale *caregiver familiare*", il quale dovrà dare indicazioni sul tipo di intervento da finanziare.

Nell'ambito di questo gruppo di lavoro, andrà poi chiarito se esiste una linea di finanziamento alternativa alla L.R. 1/2019. Supposizioni in tal senso sono emerse (menzionati il Fondo nazionale per il *caregiver* e fondi FSE), ma la questione necessita ulteriori approfondimenti.

Andranno quindi trattati aspetti come: l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l'entità dei fondi stanziabili, tenendo in considerazione gli aspetti contenutistici emersi.

Mercato del lavoro

Le priorità da considerare attraverso questo gruppo di lavoro, come emerso dall'indagine, dovrebbero riguardare:

a) accompagnamento delle aziende a percorsi di *age management* dei dipendenti, tramite azioni di sensibilizzazione attraverso seminari, svolti in collaborazione anche con le associazioni datoriali, rivolte principalmente a datori di lavoro e *manager* delle risorse umane, facendo capire che cos'è l'*age management* e con quali modelli e strumenti si può implementare, con il fine di impattare sulla cultura organizzativa di gestione delle risorse umane. Da discutere la possibilità di implementazione del "modello" creato dall'INAPP, che potrebbe essere adottato anche per eventuali interventi formativi, o comunque di sensibilizzazione, nei confronti dei gestori delle risorse umane;

b) ampia parte delle azioni previste dovrebbe riguardare gli scambi intergenerazionali, sotto diversi aspetti, come ad esempio (questi aspetti potrebbero ad esempio essere favoriti inserendo dei punteggi premiali all'interno dei bandi):

- scambio di esperienze e conoscenze in azienda tra generazioni, attraverso percorsi di *mentoring* (lavoratore anziano trasferisce le competenze al giovane) e di *reverse mentoring* (lo *junior* trasferisce competenze, ad esempio quelle digitali, al *senior*), e creazione di gruppi/team di lavoro composti da lavoratori di diverse età;
- trasferimento delle competenze al di fuori delle aziende, specialmente da parte dei piccoli artigiani e commercianti, prima di ritirarsi dal lavoro, ai giovani. Ciò, anche attraverso la mediazione di associazioni di artigiani e commercianti;
- prevenzione e promozione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, ad integrazione e miglioramento delle politiche regionali già esistenti in questo ambito, ad esempio attraverso il PRP;
- pratiche di lavoro flessibile (conciliazione tempi di vita e lavoro), anche con possibilità di *part-time* a fine carriera con fondi pubblici per contributi aggiuntivi ai fini pensionistici.

Andranno quindi trattati aspetti come: l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, considerando gli aspetti contenutistici emersi, e l'entità dei fondi stanziabili, ad esempio, da valutare l'ipotesi di utilizzare fondi FSE.

Sport/attività motoria e tempo libero (L.R. 5/2012)

Le principali indicazioni emerse per indirizzare la discussione in questo gruppo di lavoro (che dovrebbe comprendere anche CONI e UISP) da considerare nel Programma, sono di seguito esposte.

Valutare la possibilità di dedicare fondi a questo ambito di IA attraverso i principali strumenti esistenti, che sono la L.R. 5/2012, il PRP, i piani annuali dello sport e il Comitato regionale dello sport e tempo libero. Si è

ravvisato, ad esempio, che attraverso i piani annuali dello sport, si potrebbe fare molto per potenziare lo sport di cittadinanza e le attività motorie rivolte alle persone anziane. Il nodo delle risorse potrebbe essere uno dei principali da sciogliere, in quanto, ad esempio, attraverso la L.R. 5/2012, si finanzierà la misura “sport sociale” (misura 1), ma i finanziamenti risultano essere esigui (70.000 euro per tutto il territorio regionale).

Per finanziare gli interventi in questo ambito, la L.R. 1/2019 non va individuata come via principale, tuttavia, anche in un’ottica di aprire delle possibilità in tal senso, in questo gruppo di lavoro andrebbe affrontata la tematica di verificare la possibilità di accesso ai fondi ad essa legati (per poter organizzare delle attività in questo ambito di IA) per associazioni sportive, enti di promozione sportiva, federazioni e discipline associate.

In questo ambito di IA, più che in tutti gli altri, emerge la relazione con il Covid e le preoccupazioni ad esso legate, dunque il Programma dovrebbe, in particolare per questo ambito, assegnare un ruolo centrale ai medici di base, creando un contatto stabile con questi ultimi, per assicurare gli anziani sotto il profilo della sicurezza e incentivarli a riprendere o iniziare a fare attività fisica, per lasciarsi alle spalle le abitudini sedentarie che si sono radicate durante il confinamento pandemico.

Andranno quindi trattati aspetti come: l’identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l’entità dei fondi stanziabili.

Cultura e Turismo (L.R. 11/2009, L.R. 4/2010, L.R. 9/2006)

Le principali indicazioni emerse per indirizzare la discussione in questo gruppo di lavoro (che dovrebbe comprendere anche l’associazione “Welfare Cultura”) da considerare nel Programma, riguardano la possibilità di attivare iniziative di IA in questo ambito attraverso la programmazione coordinata tra linee finanziamento settoriali e in particolare (come previsto dalla L.R. 1/2019): la L.R. 11/2009 “Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo”, la L.R. 4/2010 “Norme in materia di beni e attività culturali”, la L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”.

Ad esempio, valutare l’eventualità di rilanciare il progetto “Silver Art over 60 per la cultura” che si è concluso nel 2014, o attivare altre iniziative. Le progettualità, riguardo l’aspetto della cultura, dovrebbero riguardare azioni in due ambiti principali:

- a) attivare gli anziani come produttori di cultura e turismo (ad esempio, attraverso il volontariato);
- b) attivare gli anziani come fruitori di cultura e turismo. Un ruolo importante all’interno di questo gruppo di lavoro si pensa possa essere svolto dai Comuni (interlocutori importanti in questo ambito) attraverso l’ANCI, a partire dal supporto che potrebbero cominciare a dare alle iniziative culturali già offerte dalle associazioni del Terzo settore.

Andranno quindi trattati aspetti come: l’identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l’entità dei fondi stanziabili.

Città sostenibili, abitazioni, trasporti e spazi pubblici

Questo gruppo di lavoro, che dovrebbe includere referenti istituzionali come ERAP e Comuni, secondo le indicazioni emerse dovrebbe considerare nel Programma tre aspetti in particolare.

Il primo, relativo all’abitare, consiste, da una parte, nel trovare il modo di adeguare gli spazi abitativi esistenti per farli diventare a misura di anziano. Dall’altro, favorire il *co-housing* nelle sue diverse modalità, prevedendo diverse soluzioni da percorrere a seconda delle esigenze (inclusa quella di prevedere una persona addetta alla sorveglianza degli anziani che vivono in un complesso a disposizione per aiuto ad esempio con farmacie, medici, spesa, ecc.). Nell’ambito di questo gruppo di lavoro, in un’ottica di co-

programmazione e co-progettazione, andrebbe valutato un maggiore sostegno alle associazioni che si occupano di questi temi, come ad esempio, il possibile ampliamento del progetto dell'AUSER "Abitare Solidale".

Il secondo, è relativo al tema dei trasporti, e dovrà comportare in primo luogo una decisione sulla revisione verso l'alto del livello di ISEE attualmente contemplato (D.G.R. 1050 del 30/07/2018 "Agevolazioni tariffarie sui servizi di T.P.L. automobilistico e ferroviario regionale e locale, a favore delle fasce di utenza socialmente debole" - Servizio Tutela, gestione e assetto del Territorio. P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e Viabilità) per poter accedere alle agevolazioni tariffarie (prendendo ad esempio come soglia quella prevista per l'accesso al reddito di cittadinanza, che è considerato come la "soglia di povertà"). Da evidenziare nel Programma, e da discutere nell'ambito di questo gruppo di lavoro, anche il problema dell'inadeguatezza dei mezzi di trasporto per un accesso agevole da parte degli anziani, sviluppando progettualità per l'adeguamento degli stessi.

Da ultimo, il tema della promozione della mobilità pedonale degli anziani, con tutti gli aspetti relativi all'accessibilità, al verde e alla disponibilità di panchine. Interlocutori molto importanti, ancora una volta, sono individuati nei Comuni.

Andranno quindi trattati aspetti come: l'identificazione delle azioni richieste e dei soggetti a cui richiederle, attraverso quali bandi o politiche, e l'entità dei fondi stanziabili.

Prevenzione e situazioni di emergenza

L'IA, come già più volte sottolineato, è inteso come uno strumento di prevenzione, che se messo in atto consente di conseguire risultati positivi in termini di qualità della vita, salute e benessere. Ciò include anche la capacità di riuscire a fronteggiare situazioni di emergenza, in merito alla gestione degli anziani, che la contingenza più stretta identifica con la pandemia e il fenomeno sismico che ha colpito le zone interne del Sud delle Marche.

Ai fini del Programma e del gruppo di lavoro (che dovrebbe includere anche i rappresentanti dell'ASUR/Aree Vaste e medici di base) su questo aspetto nello specifico, la ricaduta pratica riguarda il coordinamento con il PRP, le ASL e i Piani Sociali di zona. Oltre a ciò, questo gruppo di lavoro dovrà determinare le possibilità di una maggiore promozione e attivazione di iniziative di IA, a complemento delle iniziative già esistenti attraverso questi strumenti. Le ASL potrebbero, nella logica della valorizzazione dell'IA, mettere a disposizione una *task force* di operatori che creino le condizioni perché si facciano nei territori iniziative, radunando ad esempio le associazioni, fornendo informazione sugli stili di vita corretti per questa fascia di età.

4.2.2 Verso la co-progettazione: contenuto di bandi/politiche da attivare

Il Programma dovrà indicare quelli che sono stati identificati come i criteri principali da considerare nel richiedere gli interventi, che riguardano la riduzione delle disuguaglianze, la composizione della rete e le modalità di valutazione degli interventi finanziati.

Riduzione delle disuguaglianze

Il Programma dovrebbe evidenziare che sul tema della riduzione delle disuguaglianze in ambito IA, i seguenti temi sono stati ritenuti come i più importanti, e quindi dovrebbero essere inclusi nei bandi come criteri da considerare nel proporre le azioni che saranno richieste:

- a) superamento del divario digitale;
- b) promozione dei rapporti intergenerazionali;
- c) valorizzazione delle differenze di genere;
- d) superamento delle differenze culturali.

Il Programma dovrebbe prevedere che in ogni ambito di IA le iniziative che saranno richieste dovranno obbligatoriamente considerare almeno uno (o idealmente tutti) di questi quattro aspetti.

Per quanto riguarda il superamento del divario digitale, dovrebbero essere previsti principalmente interventi di formazione adeguati, che considerino le caratteristiche e le necessità degli anziani come discenti (è necessario dunque impiegare insegnanti capaci di gestire positivamente questo aspetto), ma anche di poter fornire gli strumenti tecnologici necessari. La formazione, ad un secondo livello, dovrebbe anche riguardare l'alfabetizzazione sanitaria degli anziani.

Per ciò che concerne la promozione dei rapporti intergenerazionali, se ne è già parlato diffusamente in riferimento agli ambiti di IA dell'apprendimento permanente e del mercato del lavoro. Dovrebbero in ogni caso essere promossi anche attraverso iniziative che riguardano altri ambiti di IA.

Riguardo le differenze culturali, si pensa che possano rappresentare un notevole ostacolo, in quanto tendono ad amplificare tutti gli altri tipi di disuguaglianze. In tal maniera, aumenta il rischio di esclusione sociale per gli anziani con un livello di istruzione/culturale basso. Attenzione dovrà quindi essere posta, nel proporre le iniziative, alla capacità di coinvolgere gli anziani con tali caratteristiche, attraverso iniziative ad essi completamente dedicate o che prevedano la partecipazione di tali anziani, in una percentuale significativa (che potrebbe aggirarsi attorno al 40% come limite minimo) rispetto al totale.

Ultimo ma non meno importante, anche l'aspetto della valorizzazione delle differenze di genere, che ha a che fare con tutti e tre gli aspetti precedentemente discussi. Ha ad esempio a che fare con l'intergenerazionalità, nel senso che è nelle scuole che è necessario attivarsi per rimuovere gli stereotipi culturali legati al genere e per capire e superare il problema delle differenze di genere, con le donne svantaggiate sotto molti aspetti rispetto agli uomini (maggiore povertà, difficoltà di conciliazione vita-lavoro, livello di istruzione più basso, maggiore esclusione sociale).

Composizione della rete

La L.R. 1/2019 stabilisce che il 60% delle risorse stanziare siano destinate a progetti realizzati in rete, tra pubblico e privato (Art. 3. c. 4). Più in generale, dovrà essere previsto un sistema premiante per reti (*partnership* di progetto) che contemplino i seguenti *stakeholder*: pubblico, privato, ricerca scientifica, non profit.

I compiti di ogni *partner* dovranno essere congrui e ben specificati.

Valutazione degli interventi

Anche le modalità di valutazione degli interventi dovranno essere considerate, e quindi previste nei bandi o nelle altre eventuali politiche attivate. La valutazione d’impatto potrà essere sia di ordine economico (ad esempio, mettendo in relazione le risorse utilizzate, il tipo di intervento, e il numero di anziani coinvolti nella specifica iniziativa finanziata), e sia volta a valutare gli effetti in termini di salute, benessere e qualità della vita, degli interventi finanziati sugli anziani coinvolti. Ciò dovrebbe preferenzialmente essere svolto attraverso misurazioni a più stadi (ad esempio, pre-post), ad opera di un’organizzazione operante nel settore della ricerca scientifica (si veda il punto precedente sulla composizione della rete). Il Programma potrebbe specificare che, benché la valutazione degli interventi debba essere considerata nei bandi/politiche, la sua previsione nelle proposte di progetto presentate possa non costituire un elemento necessariamente vincolante, ma che sarà in ogni caso considerato in sede di valutazione delle proposte.

4.3 Finanziamento di interventi nei vari ambiti di IA con fondi previsti dalla L.R. 1/2019, ad eventuale integrazione degli interventi

Il Programma dovrà indicare che, come ultimo *step* anche a livello cronologico, dopo aver svolto tutti i gruppi di lavoro di cui sopra, ad eventuale integrazione degli interventi, il Programma dovrebbe prevedere riunioni di programmazione conclusive del Tavolo, ove valutare la possibilità di attivazione di nuove iniziative attraverso i restanti eventuali fondi della L.R. 1/2019. Anche in tale fase, si terrà conto delle raccomandazioni esplicitate nel paragrafo 4.2.2.

Il Tavolo deciderà in materia, anche alla luce degli aspetti o ambiti di IA eventualmente rimasti scoperti, dopo aver portato a termine i gruppi di lavoro menzionati al punto 4.2.1.

In tale ambito, il Programma dovrebbe indicare che potrà anche essere decisa l’eventuale istituzione della “Giornata Regionale dell’Invecchiamento Attivo” (già esistente nelle Regioni Abruzzo e Puglia, per entrambe le Regioni ricadente il giorno 22 aprile di ogni anno, in occasione della ricorrenza della nascita del Premio Nobel Rita Levi Montalcini), per promuovere e sensibilizzare verso l’IA.

4.4 Schema riassuntivo delle politiche immediatamente attivabili attraverso fondi L.R. 1/2019

Come è stato precedentemente chiarito, i tre *step* sopra descritti alle sezioni 4.1, 4.2 e 4.3 vanno affrontati sequenzialmente.

Va quindi da sé che attraverso il Programma, si possono rendere immediatamente finanziabili le azioni di *governance* previste al punto 4.1 (si rimanda a tale punto per approfondimenti):

| | |
|---|--|
| 1 | Realizzazione di un sito Internet regionale dedicato all’IA |
| 2 | Reclutamento di una figura qualificata per i compiti di: <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento del sito Internet e rilevazione continua tramite lo stesso• Organizzazione e svolgimento azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, come emerso nelle precedenti fasi della ricerca, da realizzare nelle scuole, sul territorio (Comuni, ATS, ASL, ecc.), tra la popolazione, tra i datori di lavoro, tra i medici di medicina generale, ecc.• Redazione rapporto annuale sullo stato della programmazione e dell’implementazione degli interventi, e disseminazione dei risultati raggiunti. |
| 3 | Istituzione della “Giornata regionale dell’invecchiamento attivo” |

Nella sezione 4.2 viene sottolineata la necessità di svolgere dei gruppi di lavoro per decidere quali politiche attivare, attraverso quali normative e fondi, che dovranno essere presumibilmente altri, rispetto a quelli previsti per la L.R. 1/2019. È quindi intuibile che non è ancora possibile definire tali politiche, perché i gruppi di lavoro sono ancora da svolgere.

Tuttavia, dal lavoro svolto finora, sono identificabili due interventi che possono essere immediatamente finanziabili attraverso i fondi della L.R. 1/2019:

| | |
|---|---|
| 4 | Sistema di accreditamento per partecipazione al “Laboratorio di Longevità attiva” <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di formazione e informazione |
| 5 | Intervento nell’ambito del <i>caregiving</i> (tipologia dell’intervento, identificato in raccordo con il “Gruppo tecnico regionale <i>caregiver</i> familiare”) |

Per quanto riguarda l’intervento numero 4 quella di dare un nuovo impulso al “Modello del Laboratorio di Longevità attiva” prodotto nel 2016 è stata individuata come una priorità ed è emerso che si ritiene necessario attivare un sistema di accreditamento per partecipazione al “Laboratorio di Longevità attiva”, alla stregua di quanto già avviene per gli agrinidi. Sarebbe quindi opportuno raggiungere tale obiettivo impiegando i fondi relativi alla L.R. 1/2019. Ciò è necessario per il rilancio del “Laboratori”, in quanto il modello esistente è già stato sperimentato con ottimi risultati, quindi va valorizzato e messo a sistema, anche per dimostrare di saper mettere a frutto le risorse precedentemente investite a tale scopo. Il finanziamento dovrebbe coprire anche azioni di formazione e informazione, per il (ri)lancio dei Laboratori su scala regionale.

Per quanto riguarda invece l’intervento nell’ambito del *caregiving*, il tipo di intervento dovrà essere indicato dal “Gruppo tecnico regionale *caregiver* familiare”, che ha svolto uno studio sul tema, investigando il fabbisogno in tal senso dei *caregiver* familiari. Non essendo ancora chiaro, come emerso, se esiste una linea di finanziamento alternativa per attivare questo intervento, sarebbe eventualmente possibile prevedere l’impiego di fondi dedicati alla L.R. 1/2019.

Per entrambi gli interventi (organizzazione Laboratori di Longevità Attiva dopo aver previsto il sistema di accreditamento, e intervento nell’ambito del *caregiving*), deve valere quanto previsto nella sezione 4.2.2 in merito ai criteri da considerare per la riduzione delle disuguaglianze, e per la composizione della rete.

Quindi solo schematicamente vengono ora riproposti i 5 interventi immediatamente attivabili attraverso i fondi della L.R. 1/2019, con l’importante specificazione che gli interventi sono riportati anche in ordine di importanza ed urgenza.

| | |
|---|--|
| 1 | Realizzazione di un sito Internet regionale dedicato all’IA |
| 2 | Reclutamento di una figura qualificata per i compiti di: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del sito Internet e rilevazione continua tramite lo stesso • Organizzazione e svolgimento azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, come emerso nelle precedenti fasi della ricerca, da realizzare nelle scuole, sul territorio (Comuni, ATS, ASL, ecc.), tra la popolazione, tra i datori di lavoro, tra i medici di medicina generale, ecc. • Redazione rapporto annuale sullo stato della programmazione e dell’implementazione degli interventi, e disseminazione dei risultati raggiunti. |
| 3 | Sistema di accreditamento per partecipazione al “Laboratorio di Longevità attiva” <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di formazione e informazione |
| 4 | Intervento nell’ambito del <i>caregiving</i> (tipologia dell’intervento, identificato in raccordo con il “Gruppo tecnico regionale <i>caregiver</i> familiare”) |
| 5 | Istituzione della “Giornata regionale dell’invecchiamento attivo” |

Addendum (3 agosto 2022)

A seguito della redazione della bozza completa del Rapporto di ricerca (aprile 2022), è stata offerta a tutti i componenti del Tavolo regionale permanente per l'IA la possibilità di fornire *feedback* e commenti scritti ai contenuti dello stesso entro il 15 luglio 2022. In data 21 luglio 2022 è stato poi convocata una riunione del Tavolo, avente la finalità di discutere i seguenti punti salienti:

- valutazione e confronto sui contenuti del Rapporto di ricerca e sulle priorità/linee di indirizzo (Raccomandazioni) fornite dallo stesso documento per la redazione del primo Programma regionale per l'IA (a partire dai *feedback* scritti già pervenuti e con ulteriori input proposti durante l'incontro da parte di referenti dell'Amministrazione regionale e dagli *stakeholder* della società civile);
- definizione dell'organizzazione del Tavolo e di un cronoprogramma delle attività per la stesura del primo Programma regionale per l'IA.

In merito al primo punto sopra menzionato, sia i *feedback* scritti pervenuti sia la discussione avvenuta durante la riunione hanno evidenziato una sostanziale condivisione da parte dei componenti del Tavolo sui contenuti del Rapporto, sulle Raccomandazioni incluse nel documento e sul metodo di lavoro proposto per definire azioni e interventi di IA da finanziare (con allocazione di risorse diverse dalla L.R. 1/2019, eventualmente integrate con risorse della L.R. 1/2019) e includere nel Programma, costituendo cioè gruppi di lavoro nei vari ambiti di IA.

Tra i principali *feedback* e input forniti al Rapporto di ricerca, si segnalano i seguenti.

Feedback e input da parte delle organizzazioni della società civile:

- ribadita la necessità di una programmazione trasversale/intersectoriale e pluriennale (considerata la discontinuità molto frequente e diffusa degli interventi) al fine di promuovere politiche coordinate (evitando "doppioni") e canalizzando in modo efficace risorse adeguate (ad es. ogni assessorato interessato alle politiche di IA dovrebbe destinare apposite risorse esplicitate già in sede di bilancio) per l'attuazione di interventi in materia di IA;
- valorizzare l'azione di tutti i soggetti del territorio (ad es. UTE, associazioni del Terzo settore, APS, CPIA, ecc.) per offrire ai cittadini (in particolare over 55) pari opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, dedicando attenzione all'educazione digitale degli anziani (anche tramite processi intergenerazionali e con tecniche educative adeguate a caratteristiche ed esigenze degli anziani), cercando in particolare di raggiungere le persone anziane con competenze culturali medio-basse, a rischio di esclusione sociale. A tal fine si suggerisce ed auspica la costituzione di una rete (partendo da quella del Tavolo) per l'apprendimento permanente (nel contesto della L. 92/2012; coinvolgendo anche l'Ufficio scolastico regionale), che preveda anche forme di accreditamento per le attività di apprendimento permanente di tutti i soggetti attivi in tale ambito;
- evidenziata l'importanza della trasmissione di mestieri e competenze acquisite negli anni dai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoltori) ed avanzata la proposta di attuare progetti concreti per favorire lo scambio intergenerazionale di conoscenze, coinvolgendo in modo coordinato anche le scuole;
- richiesta di valorizzare maggiormente il servizio di volontariato degli anziani marchigiani, in particolare dei pensionati del lavoro autonomo, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria;
- ribadita la necessità di potenziare i servizi di supporto per i *caregiver* familiari;
- esigenza di dedicare debita attenzione nel Programma al tema del *co-housing* e dell'*housing* sociale, a partire da buone pratiche già esistenti nel territorio;
- auspicata la sollecita organizzazione di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento degli attori sociali chiave in materia di IA, per individuare gli interventi prioritari da realizzare e finanziare tramite L.R. 1/2019 o altre normative, promuovendo inoltre campagne di sensibilizzazione sull'IA sul territorio regionale.

Feedback e input da parte dei referenti dell'Amministrazione regionale:

- il primo Programma regionale sull'IA deve offrire una visione condivisa del ruolo delle persone anziane e della qualità della vita che la Regione intende garantire a questi cittadini nel medio-lungo periodo, e deve pertanto rappresentare un quadro di riferimento condiviso per le politiche da sviluppare in materia di IA;
- evidenziata l'importanza da dedicare alle politiche per la ricerca e l'innovazione (ad es. rilevanza della strategia di specializzazione intelligente e connessione della stessa, in modo trasversale, con l'IA); a riguardo è stata sottolineata la possibilità di sviluppare progettualità e interventi in vari ambiti con connessioni con l'IA (ad es. prodotti e servizi per la salute, sistema casa e arredo e ambienti di vita, sistema agroalimentare, economia dei servizi e turismo, prodotti e servizi per cultura ed educazione);
- valutare la possibilità di sviluppare, nell'ambito delle azioni previste dal primo Programma annuale per l'IA, interventi inerenti anche mercato del lavoro e formazione/apprendimento permanente (nuova esigenza emersa, da approfondire nell'apposito gruppo di lavoro in tale ambito di IA), dedicando anche attenzione a pratiche di trasferimento di competenze intergenerazionali sia nel settore privato che pubblico.

Organizzazione del Tavolo e cronoprogramma della attività:

- i componenti del Tavolo hanno concordato di costituire a partire da inizio settembre 2022 (quindi in anticipo rispetto a quanto indicato originariamente nel Rapporto) i gruppi di lavoro (composti da referenti dell'Amministrazione regionale e *stakeholder* della società civile interessati), per approfondire la possibilità di sviluppare interventi/azioni nei vari ambiti di IA (come previsti nel Rapporto, e valutando possibili "accorpamenti" tra aree tematiche/ambiti di IA "omogenei"), individuando possibili normative e risorse da destinare a tal fine;
- è stata proposta la creazione di un sito della *extranet* regionale dove condividere contenuti e documenti con i partecipanti del Tavolo e dei gruppi di lavoro;
- si è deciso di mettere a punto una scheda tecnica per facilitare le attività dei gruppi di lavoro;
- i gruppi di lavoro, presenteranno gli esiti, i risultati e le proposte scaturite dalla loro attività, in 1-2 riunioni ad hoc del Tavolo, pianificate per ottobre 2022;
- le Raccomandazioni indicate nel Rapporto di ricerca, ed eventuali interventi/azioni in vari ambiti di IA (da finanziare con fondi L.R. 1/2019 o con altri fondi) messi a punto dai gruppi di lavoro e "approvati" dal Tavolo, confluiranno nel primo Programma regionale per l'IA, che dovrà essere redatto e consegnato all'Amministrazione regionale entro novembre 2022 (una bozza del documento sarà condivisa con i componenti del Tavolo ad ottobre/inizio novembre 2022).

Bibliografia

- ANSA.IT (2021). CRV - Approvato nuovo Piano triennale per l'invecchiamento attivo degli ultra 65enni. Accessibile su: https://www.ansa.it/pressrelease/veneto/2021/10/05/crv-approvato-nuovo-piano-triennale-per-linvecchiamento-attivo-degli-ultra-65enni_7d511155-f1de-4dd8-9002-2cf01894a022.html#:~:text=2021%20%2D%20Il%20Consiglio%20regionale%20del,milione%20di%20euro%20l'anno.
- Barbabella, F., Cela, E., Di Matteo, C., Socci, M., Lamura, G., Checcucci, P., Principi, A. (2020a). New Multilevel Partnerships and Policy Perspectives on Active Ageing in Italy: A National Plan of Action. *Int J Environ Res Public Health*, 17(24):9585. doi: 10.3390/ijerph17249585. PMID: 33371404; PMCID: PMC7767416. Abstract accessibile su: <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33371404/>.
- Barbabella, F., Checcucci, P., Aversa, M. L., Scarpetti, G., Fefè, R., Socci, M., Di Matteo, C., Cela, E., Damiano, G., Villa, M., Amari, D., Montagnino, S. R., D'Agostino, L., Iadevaia, V., Ferrante, A., L., Lamura, G., Principi, A. (2020b). Le politiche per l'invecchiamento attivo in Italia. Rapporto sullo stato dell'arte. Novembre 2020. DIPOFAM, IRCCS-INRCA. Accessibile su: <http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>.
- Barbabella, F. e Principi, A. (a cura di) (2020). Le politiche per l'invecchiamento attivo in Italia. Lo stato dell'arte nelle Regioni, nelle Province Autonome, nei Ministeri e nei Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri: raccolta dei rapporti. Dicembre 2020. DIPOFAM, IRCCS-INRCA. Accessibile su: <https://famiglia.governo.it/media/2267/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia-raccolta-dei-rapporti.pdf>
- Boudiny, K. (2013). "Active ageing": From empty rhetoric to effective policy tool. *Ageing and Society*, 33, 1077–1098. doi:10.1017/S0144686X1200030X.
- Boudiny, K., & Mortelmans, D. (2011). A critical perspective: Towards a broader understanding of "active ageing". *Electronic Journal of Applied Psychology*, 7, 8–14.
- Bowling, A. (2005). *Ageing well: Quality of life in old age*. Maidenhead, UK: Open University Press.
- Bowling, A. (2009). Perceptions of active ageing in Britain: Divergences between minority ethnic and whole population samples. *Age and Ageing*, 38, 703–710. doi:10.1093/ageing/afp175.
- Carmel, E., Hamblin, K., & Papadopoulos, T. (2007). Governing the activation of older workers in the European Union: The construction of the "activated retiree". *International Journal of Sociology and Social Policy*, 27, 387–400. doi:10.1108/01443330710822084.
- Clary, E.G., Snyder, M., Ridge, R.D., Copeland, J., Stukas, A.A., Haugen, J. and Miene, P. (1998) Understanding and assessing the motivations of volunteers: a functional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, 74(6) 1516-30.
- Commission of the European Communities (CEC) (2002). Europe's response to world ageing: Promoting economic and social progress in an ageing world. Accessibile su: https://ec.europa.eu/employment_social/social_situation/docs/com2002_0143_en.pdf.
- Council of the European Union (2012). Council Declaration on the European Year for Active Ageing and Solidarity between Generations (2012): The Way Forward, Brussels, 7 December. Accessibile su: https://ec.europa.eu/eip/ageing/file/716/download_en%3Ftoken=Jg-QDU6.
- Cumming, E. e Henry, W. E. (1961). *Growing old*. Basic, New York.

- Daatland, S. (2005). Quality of life and ageing. In M. Johnson (Ed.), *The Cambridge handbook of age and ageing* (pp. 371–377). Cambridge: Cambridge University Press.
- EC (2001). *Guidelines for member states' employment policies for the year 2002*. Brussels: Author.
- EC (2009). *Dealing with the impact of an ageing population in the EU (2009 Ageing Report)*. Brussels: Author.
- EC (2010). *2012 to be European year for active ageing*. DG Employment Social Affairs and Inclusion. Accessibile su: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=860>.
- Ehlers, A., Naegele, G. e Reichert, M. (2011). *Volunteering by older people in the EU*. European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, Dublin.
- EPICENTRO-ISS (2018). *Attività fisica e salute: anziani*. Accessibile su: https://www.epicentro.iss.it/attivita_fisica/Attivita-Fisica-Anziani-2018.
- Foster, L., & Walker, A. (2013). Gender and active ageing in Europe. *European Journal of Ageing*, 10, 3–10. doi:10.1177/0193723511433866.
- Foster, L., & Walker, A. (2015). Active and Successful Aging: A European Policy Perspective, *The Gerontologist*, 2015, Vol. 55, No. 1, 83–90. doi:10.1093/geront/gnu028.
- Genova A. (2015). *Active Ageing Going Local: Survey Report*.
- Hamblin, K. (2010). Changes to policies for work and retirement in EU15 nations (1995–2005): An exploration of policy packages for the 50-plus cohort. *International Journal of Ageing and Later Life*, 5, 13–43. doi:10.3384/ijal.1652-8670.105113.
- ISTAT (2021). *Indicatori demografici anno 2020*. Pubblicato il 3 maggio 2021. Accessibile su: https://www.istat.it/it/files/2021/05/REPORT_INDICATORI-DEMOGRAFICI-2020.pdf
- Kohli, M., Rein, M., Guillemard, A. M., & Van Gunsteren, H. (Eds.). (1991). *Time for retirement*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lamura, G., Principi, A. e Socci, M. (2017). *Invecchiamento attivo: un percorso da costruire*. Welforum.it, 20 giugno 2017. Accessibile su: <https://welforum.it/invecchiamento-attivo-un-percorso-costruire/>.
- Li, Y. e Ferraro, K. F. (2006). Volunteering in middle and later life: is health a benefit, barrier or both? *Social Forces*, 85(1), pp. 497-519.
- Lloyd, L., Tanner, D., Milne, A., Ray, M., Richards, S., Sullivan, M., Beech, C., & Phillips J. (2013). Look after yourself: Active ageing, individual responsibility and the decline of social work with older people in the UK. *European Journal of Social Work*. Advance online publication. doi:10.1080/13691457.2013.829805.
- Lucantoni, D., Checcucci, P., Socci, M., Fefè, R., Lamura, G., Barbabella, F. e Principi, A. (2021). *Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo*. Aprile 2021. DIPOFAM, IRCCS-INRCA. Accessibile su: <https://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017). *Report for Italy for the third review and appraisal cycle of the implementation of the Madrid International Plan of Action on Ageing and its regional implementation strategy (MIPAA/RIS) 2012-2017*. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.
- Morrow-Howell, N. (2010). Volunteering in later life: research frontiers. *Journal of Gerontology: Social Sciences*, 65(4), pp. S461-S469.

Pabari, M., Amisi, M.M., David-Gnahoui, E., Bedu-Addo, D. e Goldman, I. (2020). Evidence-informed policy and practice: The role and potential of civil society. *African Evaluation Journal*, 8(1), a470. Doi: 10.4102/AEJ.V8I1.470.

Principi, A., Chiatti, C., Lamura, G. (2012) Motivations of older volunteers in three European countries. *International Journal of Manpower*, 33(6), 704-722.

Regione Marche (2019). Profilo di SALUTE, anno 2019. Accessibile su: <https://www.regione.marche.it/Portals/3/BlogHomePage/Profilo%20Salute%20Marche%20anno%202019.pdf?ver=2019-07-04-114003-323&ver=2019-07-04-114003-323>.

Silverstein, M. e Parker, M. G. (2002). Leisure activities and quality of life among the oldest old in Sweden. *Research on Aging*, 24(5), pp. 528-547.

Socci, M. e Principi, A. (2020). Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Marche. Maggio. DIPOFAM, IRCCS-INRCA. Accessibile su: <http://famiglia.governo.it/media/1951/regione-marche-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>.

Socci, M. (2021). Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Marche: quali possibili obiettivi? I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con gli stakeholders della società civile. Novembre. DIPOFAM, IRCCS-INRCA. Accessibile su: <https://famiglia.governo.it/media/2507/politiche-per-invecchiamento-attivo-nella-regione-marche.pdf>.

Strand, A. (2019). Working Group on Ageing (WGA), Presentation at the UNECE Executive Committee, Geneva, 1 February. Accessibile su: https://unece.org/fileadmin/DAM/commission/EXCOM/Agenda/2019/EXCOM_103_1_Feb_2019/EXCOM_WGA_vice-chair_presentation-2019.pdf

Thoits, P. A. e Hewitt, L. N. (2001). Volunteer work and well-being. *Journal of Health and Social Behaviour*, 42(2), pp. 115–131.

Tuttitalia (2021a). Indici demografici e Struttura Marche. Sito web accessibile su: <https://www.tuttitalia.it/marche/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>.

Tuttitalia (2021b). Indici demografici e Struttura della popolazione Italia. Sito web accessibile su: <https://www.tuttitalia.it/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>.

UN (1982). Report of the world assembly on ageing. Vienna, 26 July to 6 August 1982. Accessibile su: <https://www.un.org/esa/socdev/ageing/documents/Resources/VIPEE-English.pdf>.

UN (2002). Political declaration and Madrid International Plan of Action on Ageing, Second World Assembly on Ageing, Madrid, Spain, 8-12 April 2002. Accessibile su: <https://www.un.org/esa/socdev/documents/ageing/MIPAA/political-declaration-en.pdf>.

UNECE (2002). Regional implementation strategy for the Madrid international plan of action on ageing, UNECE Ministerial Conference on Ageing Berlin (Germany), 11-13 September 2002. Accessibile su: <https://unece.org/DAM/pau/RIS.pdf>.

UN (2015). Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development. Accessibile su: <https://sdgs.un.org/2030agenda> e <https://sdgs.un.org/publications/transforming-our-world-2030-agenda-sustainable-development-17981>.

Walker, A. (2002). A strategy for active ageing. *International Social Security Review*, 55, 121–139. doi:10.1111/1468-246X.00118.

Walker, A. (2009). The emergence and application of active ageing in Europe. *Journal of Aging and Social Policy*, 21, 75–93. doi:10.1080/08959420802529986.

- Walker A. (2011). *The future of ageing research in Europe: a road map*. University of Sheffield, Sheffield.
- Walker, A., & Foster, L. (2013). Active ageing: Rhetoric, theory and practice. In R. Ervik & T. Skogedal Lindén (Eds.), *The making of aging policy: Theory and practice in Europe* (pp. 27–53). Cheltenham: Edward Elgar.
- Walker, A., & Maltby, T. (1997). *Ageing Europe*. Milton Keynes, UK: Open University Press.
- WHO (1948). *Constitution of the World Health Organization*. Accessibile su: <https://apps.who.int/gb/gov/assets/constitution-en.pdf>.
- WHO (1994). *Health for all: Updated targets*. Copenhagen: Author.
- WHO (2002). *Active ageing: A policy framework*. Geneva: Author.
- WHO (2012). *Active ageing: a policy framework, A contribution of the World Health Organization to the Second United Nations World Assembly on Ageing, Madrid, Spain, 8-12 April 2002*. Accessibile su: <https://extranet.who.int/agefriendlyworld/wp-content/uploads/2014/06/WHO-Active-Ageing-Framework.pdf>.
- WHO (2020). *UN Decade of Healthy Ageing 2021-2030*. Accessibile su: <https://www.who.int/initiatives/decade-of-healthy-ageing> e https://cdn.who.int/media/docs/default-source/decade-of-healthy-ageing/final-decade-proposal/decade-proposal-final-apr2020-en.pdf?sfvrsn=b4b75ebc_25&download=true.
- Zaidi, A. (2016). Active Ageing Index: un'eredità del 2012 anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. *Studi Di Sociologia*, 54(2), 127–137. Accessibile su: <http://www.jstor.org/stable/43924120>.
- Zaidi, A., & Zolyomi, E. (2011). "Active Ageing" Research Note 7/2011. Brussels: Produced by the Social Situation Observatory, for the European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion.
- Zaidi, A., Gasior, K., Hofmarcher, MM., Lelkes, O., Marin, B., Rodrigues, R., Schmidt, A., Vanhuysse, P., Zolyomi, E. (2013). "Active Ageing Index 2012: Concept, Methodology and Final Results". European Centre Vienna, UNECE Grant No: ECE/GC/2012/003.

Appendice 1

28 raccomandazioni dal Framework nazionale

MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età

Raccomandazione n. 1

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

Raccomandazione n. 2

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

MIPAA Commitment 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

Raccomandazione n. 3

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

Raccomandazione n. 4

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

SDG 17: Rafforzare il partenariato

Raccomandazione n. 5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

MIPAA Commitment 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione

Raccomandazione n. 6

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

MIPAA Commitment 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche

Raccomandazione n. 7

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

MIPAA Commitment 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione

| Raccomandazione n. 8 |
|---|
| <p>È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'<i>age management</i> sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">• per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;• per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in <i>team</i> intergenerazionale, ecc. |
| Raccomandazione n. 9 |
| <p>È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).</p> |

MIPAA Commitment 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche

| Raccomandazione n. 10 |
|--|
| <p>È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.</p> |
| Raccomandazione n. 11 |
| <p>È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).</p> |

MIPAA Commitment 7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute e il benessere a ogni età

| Raccomandazione n. 12 |
|---|
| <p>È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.</p> |
| Raccomandazione n. 13 |
| <p>È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.</p> |

MIPAA Commitment 8, SDG5: Valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico

| |
|--|
| Raccomandazione n. 14 |
| È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo. |
| Raccomandazione n.15 |
| È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative. |
| Raccomandazione n. 16 |
| È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo. |

MIPAA Commitment 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e promozione della solidarietà inter e intragenerazionale

| |
|--|
| Raccomandazione n. 17 |
| È necessario facilitare l'accesso dei <i>caregiver</i> a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei <i>caregiver</i> sulla gestione della malattia. |
| Raccomandazione n. 18 |
| È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal <i>caregiver</i> , in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari. |
| Raccomandazione n. 19 |
| È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e <i>caregiver</i> la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.). |
| Raccomandazione n. 20 |
| È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita. |

Obiettivo di breve termine:

- a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

SDG 11: Città sostenibili

| |
|---|
| Raccomandazione n. 21 |
| È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate. |

| |
|---|
| Raccomandazione n. 22 |
| È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli <i>standard</i> edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di <i>co-housing</i> , in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili. |
| Raccomandazione n. 23 |
| È necessario promuovere le varie forme di <i>co-housing</i> (ad esempio: inter e intra-generazionale, <i>co-housing</i> di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, <i>housing</i> sociale ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva. |

Persone anziane in situazioni di emergenza

| |
|---|
| Raccomandazione n. 24 |
| È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza. |
| Raccomandazione n. 25 |
| È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche. |
| Raccomandazione n. 26 |
| È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati. |

MIPAA Commitment 10: Cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del Madrid International Plan of Action on Ageing (MIPAA)

| |
|---|
| Raccomandazione n. 27 |
| È necessario che tutti gli <i>stakeholder</i> si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale. |
| Raccomandazione n. 28 |
| È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane. |

Obiettivo di breve termine:

- a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

Appendice 2



MAPPATURA DELLE POLITICHE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO NELLA REGIONE MARCHE – ANNO 2019

FINALITÀ DELLA RILEVAZIONE

Con Legge Regionale n. 1 del 28/01/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, la Regione Marche riconosce e valorizza il ruolo della persona anziana autosufficiente e prevede un intervento organico sull’invecchiamento attivo con l’obiettivo di offrire adeguate risposte ai nuovi bisogni (sfide) legate all’invecchiamento della popolazione.

La legge esplicita un nuovo paradigma: la realizzazione di un’unica programmazione regionale in luogo delle singole programmazioni di settore. In coerenza con questo approccio, la Giunta regionale è chiamata ad approvare ogni anno un programma di interventi e azioni sull’invecchiamento attivo per favorire l’uniformità e il coordinamento delle pianificazioni regionali di settore (sociale, salute, turismo, cultura, formazione, lavoro, istruzione, sport, agricoltura, etc.). Le strutture regionali, di conseguenza, sono chiamate a pianificare i loro interventi in materia di invecchiamento attivo nel rispetto delle indicazioni stabilite dal Programma annuale.

Al fine di supportare l’attività programmatoria della Giunta e quindi realizzare una programmazione unitaria e coerente, con DGR n.474/2019 è stato istituito il “Tavolo regionale permanente per l’invecchiamento attivo”, quale luogo di confronto e di collaborazione tra diversi soggetti presenti sul territorio regionale, per consentire di esprimere pareri e proposte e condividere obiettivi e strategie.

Il ciclo della programmazione regionale si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Lo studio di contesto;
- 2) Il quadro delle azioni e degli interventi posti in essere dalla Regione in materia di invecchiamento attivo;
- 3) La rilevazione del fabbisogno;
- 4) L’individuazione delle azioni e degli interventi da finanziare.
- 5) L’attuazione e il monitoraggio delle azioni e degli interventi finanziati
- 6) Il controllo sulle azioni e sugli interventi

La presente scheda di rilevazione è finalizzata a raccogliere i dati di cui al punto 2. Tale scheda è stata sviluppata nell’ambito del Laboratorio sulle performance di filiera sull’invecchiamento attivo. Il Laboratorio è stato pensato come luogo sperimentale per favorire e agevolare la realizzazione della scheda di cui sopra, attraverso la partecipazione alle attività laboratoriali dei dirigenti e delegati di tutte le strutture regionali adottando metodi e procedure scientifiche.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

La mappatura riguarda tutte le azioni (es. attività, iniziativa, progetto, normativa, ecc.) sviluppate in materia di invecchiamento attivo - finalizzate a raggiungere specifici risultati di politica di invecchiamento attivo - da tutti i Servizi della Regione Marche a partire dal 2012, anno europeo dell'invecchiamento sano e attivo.

A tal fine è stata sviluppata la scheda di seguito riportata. Si chiede ad ogni Servizio di compilare **una scheda per ogni azione** realizzata o in corso di sviluppo presso ciascun Servizio.

DEFINIZIONE INVECCHIAMENTO ATTIVO E PERSONE ANZIANE

Data l'ampiezza, la multidimensionalità e la trasversalità implicite nel concetto, adottiamo una definizione di "invecchiamento attivo" larga e flessibile.

Il punto di partenza è dato dalla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (2002) di invecchiamento attivo come "il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane". L'invecchiamento attivo viene operazionalizzato come l'insieme delle attività lavorative, sociali, formative e d'intrattenimento svolte dalle persone anziane nell'ambito delle politiche attive sul lavoro (55 anni e più) e dalle persone anziane (60 anni e più) nei seguenti ambiti:

- partecipazione sociale,
- formazione e apprendimento permanente,
- lavoro,
- cultura e turismo,
- sport e tempo libero,
- assistenza informale (*caregiving* per altre persone non autosufficienti e *grandparenting* per la cura dei nipoti),
- agricoltura e giardinaggio,
- impegno civile e volontariato,
- co-housing,

nonché ogni altro eventuale ambito che riguardi l'attivazione delle persone anziane.

La generalità delle attività considerate è voluta, proprio al fine di lasciare la raccolta aperta a qualsiasi ambito eventualmente ritenuto utile e appropriato. Vanno anche considerati elementi trasversali come:

- rapporti intergenerazionali,
- trasporti,
- condizioni di salute,
- genere,
- titolo di studio,
- reddito, etc.

Il focus è sull'attivazione degli anziani, inclusi gli individui in condizioni di salute non buone/precarie. Vanno invece **escluse** dalla mappatura le politiche inerenti azioni e interventi rivolti all'anziano come soggetto esclusivamente passivo e bisognoso di assistenza sanitaria e/o sociale.

SERVIZIO/P.F.: _____

- A. Il Servizio/P.F. ha sviluppato o sta sviluppando azioni in materia di invecchiamento attivo?**
- a. **Sì** (procedere con la rilevazione e compilare una scheda per ogni azione o per gruppo di azioni collegate/coordinate)
- b. **No** (passare al punto B ed interrompere la rilevazione)
- B. Se no, quali attività potrebbero essere sviluppate dal Servizio/P.F. in materia di invecchiamento attivo da inserire nella programmazione? (15 righe max)**

| |
|--|
| |
|--|

SCHEDA DI RILEVAZIONE

- 1. NOME DELL'AZIONE O DEL GRUPPO DI AZIONI (indicare un titolo che qualifichi l'azione/azioni)**

| |
|--|
| |
|--|

- 2. AMBITI DELL'AZIONE (sono possibili più risposte)**

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> MERCATO DEL LAVORO |
| <input type="checkbox"/> VOLONTARIATO E TERZO SETTORE (es. servizio civile volontario, associazionismo, banca del tempo, cittadinanza attiva, partecipazione sociale, impegno civile) |
| <input type="checkbox"/> SALUTE |
| <input type="checkbox"/> FORMAZIONE E APPRENDIMENTO PERMANENTE |
| <input type="checkbox"/> CULTURA |
| <input type="checkbox"/> TURISMO |
| <input type="checkbox"/> SPORT |
| <input type="checkbox"/> TEMPO LIBERO E SVAGO (es. hobby) |
| <input type="checkbox"/> ASSISTENZA INFORMALE AD ANZIANI (Caregiving) |
| <input type="checkbox"/> ASSISTENZA INFORMALE A MINORI (es. nipoti) |
| <input type="checkbox"/> AGRICOLTURA |
| <input type="checkbox"/> TRASPORTI |
| <input type="checkbox"/> AMBIENTE |
| <input type="checkbox"/> EDILIZIA |
| <input type="checkbox"/> CO-HOUSING (es. modelli abitativi di co-residenza) |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare) |

- 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO (es. Legge, delibera, decreto, parere, direttiva, etc.)**
(sono possibili più risposte, per ogni elemento indicato specificare il numero/nome)

- NORMATIVA NAZIONALE** (Specificare)
- NORMATIVA REGIONALE** (Specificare.....)
- NORMATIVA COMUNITARIA** (Specificare.....)
- PROGETTI EUROPEI** (Specificare.....)
- ALTRO** (Specificare. Ad es. protocolli; convenzioni ecc.)

4. PERSONA/E DI CONTATTO E/O RESPONSABILE DELL'AZIONE

- Nome e cognome _____
- E-mail _____
- Telefono _____

5. L'AZIONE È STATA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI?

- Sì
 No

Se sì, indicare:

5.1 Altri Servizi/P.F. (Specificare.....)

5.2 Altri soggetti esterni (Specificare.....)

5.3 Se sì, tale collaborazione è stata formalizzata (es. protocollo, ecc.)?

- Sì
 No

6. FINALITÀ E OBIETTIVI (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7. PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI

7.1 Attività svolte (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7.2 Risultati raggiunti (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7.3 Risorse economiche utilizzate

| | | REGIONALI | ALTRI FONDI |
|---------------------------|--|-----------|-------------|
| RISORSE ECONOMICHE | STANZIATE <i>(importo in migliaia di euro)</i> | | |
| | IMPEGNATE <i>(importo in migliaia di euro)</i> | | |
| | LIQUIDATE <i>(importo in migliaia di euro)</i> | | |

8. PRINCIPALI ATTIVITÀ DA SVOLGERE E RISULTATI DA RAGGIUNGERE (descrizione qualitativa)

8.1 Attività in itinere e/o da svolgere (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

8.2 Risultati da raggiungere (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

8.3 Risorse economiche previste

| | |
|---------------------------|--|
| RISORSE ECONOMICHE | Entità delle risorse e provenienza dei fondi |
|---------------------------|--|

9. L'AZIONE CONSIDERA I SEGUENTI ASPETTI TRASVERSALI? (sono possibili più risposte)

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> RAPPORTI TRA DIVERSE GENERAZIONI (es. tra giovani e anziani) |
| <input type="checkbox"/> CONDIZIONI DI SALUTE |
| <input type="checkbox"/> ASPETTI DI GENERE E/O PARI OPPORTUNITÀ |
| <input type="checkbox"/> ASPETTI SOCIO-CULTURALI E/O DEL BACKGROUND ETNICO |
| <input type="checkbox"/> STATO SOCIO-ECONOMICO (reddito, occupazione) |
| <input type="checkbox"/> LIVELLO DI TITOLO DI STUDIO |
| <input type="checkbox"/> ZONE DI RESIDENZA (es. aree urbane, rurali) |
| <input type="checkbox"/> ACCESSIBILITÀ (es. fisica, tecnologica, ecc.) |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare |

10. DESTINATARI DELL'INIZIATIVA

Indicare se l'iniziativa è destinata a soggetti che fungono da intermediari rispetto al destinatario finale (es. organizzazioni), oppure direttamente a destinatari finali (persone anziane), o ad entrambi.

a. INTERMEDIARI

(sono possibili più risposte)

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> ENTI PUBBLICI (Specificare |
| <input type="checkbox"/> SOCIETÀ CIVILE (es. terzo settore, sindacati, parti datoriali, associazioni, fondazioni, ecc.) (Specificare |
| <input type="checkbox"/> IMPRESE (es. Aziende, imprese cooperative ecc.) |
| <input type="checkbox"/> RETI (insieme di soggetti che operano sulla base di accordi formali e informali come ad es. cluster, partnernariati, accordi temporanei) (Specificare |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare |
| <input type="checkbox"/> NESSUN INTERMEDIARIO |

b. FINALI

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> TUTTI I SOGGETTI OVER 55 INDISTINTAMENTE |
| <input type="checkbox"/> SOGGETTI OVER 55 CON PARTICOLARI CONDIZIONI (sono possibili più risposte) |
| a) ETÀ (Specificare |
| b) OCCUPAZIONE (<input type="checkbox"/> Sì/ <input type="checkbox"/> No) (Specificare |
| c) CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, DEMOGRAFICHE <input type="checkbox"/> reddito <input type="checkbox"/> etnia <input type="checkbox"/> genere <input type="checkbox"/> scolarizzazione <input type="checkbox"/> condizione di salute <input type="checkbox"/> area di residenza (Specificare |
| d) ALTRO (Specificare |

11. NUMERO DESTINATARI EFFETTIVI

11.1 INTERMEDIARI

- a. **POTENZIALI** N. _____ (numero potenziale di destinatari dell'iniziativa. Il dato è facoltativo)
- b. **TARGET** N. _____ (numero di destinatari individuato come obiettivo da raggiungere)
- c. **EFFETTIVI** (se azione in corso/conclusa) N. _____ (numero di destinatari effettivamente raggiunto)

11.2 FINALI

- a. **POTENZIALI** N. _____ (numero potenziale di destinatari dell'iniziativa. Il dato è facoltativo)
- b. **TARGET** N. _____ (numero di destinatari individuato come obiettivo da raggiungere)
- c. **EFFETTIVI** (se azione in corso/conclusa) N. _____ (numero di destinatari effettivamente raggiunto)

12. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA *(una sola risposta)*

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> COMUNI (elencare quali.....) |
| <input type="checkbox"/> PROVINCE (elencare quali.....) |
| <input type="checkbox"/> REGIONI (elencare quali.....) |
| <input type="checkbox"/> ALTRA AREA GEOGRAFICA (es. comunità montana, aree interne, distretti sanitari, ambiti territoriali sociali, ecc.) (Specificare |

13. STADIO DELL'AZIONE *(una sola risposta)*

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> IN FASE DI PROGETTAZIONE |
| <input type="checkbox"/> IN CORSO (Specificare data di inizio (gg/mm/aaaa) e durata in mesi |
| <input type="checkbox"/> CONCLUSA (Specificare data di inizio (gg/mm/aaaa) e di fine (gg/mm/aaaa)) |
| <input type="checkbox"/> INTERROTTA (Specificare i motivi |

14. PERIODICITÀ DELL'AZIONE

(una sola risposta)

- a. **Una tantum**
- b. **Replicabile periodicamente**

15. ALTRE RISORSE UTILIZZATE/PREVISTE

| TIPOLOGIA | | DESCRIZIONE |
|-------------|--|-------------|
| STRUMENTALI | Specificare n. e tipologia della risorsa strumentale | |
| UMANE | Specificare (in giorni/uomo) | |
| STRUTTURALI | Specificare n. e tipologia della risorsa strutturale | |
| ALTRO | Specificare | |

16. PUNTI DI FORZA DELL'AZIONE

| |
|--|
| |
|--|

17. PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITA'DELL'AZIONE

| |
|--|
| |
|--|

18. COMMENTI/NOTE

(es. effetti generati a seguito delle iniziative realizzate; ulteriori innovazioni/integrazioni normative conseguenti alla realizzazione delle azioni ecc.)

| |
|--|
| |
|--|

Appendice 3



MAPPATURA DELLE POLITICHE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO NELLA REGIONE MARCHE – ANNO 2021

FINALITÀ DELLA RILEVAZIONE

Per elaborare il primo Programma annuale per l'Invecchiamento Attivo, come previsto dalla [Legge Regionale n. 1 del 28/01/2019](#) "Promozione dell'invecchiamento attivo", è necessario:

- A) Effettuare un aggiornamento delle schede sulle azioni già compilate a fine 2019;
- B) Segnalare iniziative non mappate nel 2019 e/o eventuali nuove iniziative.

Nel seguito del documento si spiega come poter procedere, intervenendo direttamente, per A) e B), nel foglio Excel allegato.

Ricordiamo, qui di seguito, la nostra definizione di invecchiamento attivo, in base alla quale andranno inserite le informazioni.

DEFINIZIONE INVECCHIAMENTO ATTIVO E PERSONE ANZIANE

Data l'ampiezza, la multidimensionalità e la trasversalità implicite nel concetto, adottiamo una definizione di "invecchiamento attivo" larga e flessibile.

Il punto di partenza è dato dalla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (2002) di invecchiamento attivo come *"il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane"*. L'invecchiamento attivo viene operazionalizzato come l'insieme delle attività lavorative, sociali, formative e d'intrattenimento svolte dalle persone anziane nell'ambito delle politiche attive sul lavoro (55 anni e più) e dalle persone anziane (60 anni e più) nei seguenti ambiti:

- lavoro,
- impegno civile, volontariato e partecipazione sociale,
- formazione e apprendimento permanente,
- cultura e turismo,
- sport e tempo libero,
- assistenza informale ad anziani o a persone non autosufficienti,
- assistenza informale a minori/nipoti,
- agricoltura e giardinaggio,
- co-housing,
- ogni altro eventuale ambito che riguardi l'attivazione delle persone anziane.

La generalità delle attività considerate è voluta, proprio al fine di lasciare la raccolta aperta a qualsiasi ambito eventualmente ritenuto utile e appropriato. Vanno anche considerati elementi trasversali come:

- rapporti intergenerazionali,
- trasporti,
- condizioni di salute,
- genere,
- titolo di studio,
- reddito, etc.

Il focus è sull'attivazione degli anziani, inclusi gli individui in condizioni di salute non buone/precarie.

Vanno invece **escluse dalla mappatura le politiche inerenti azioni e interventi rivolti all'anziano come soggetto esclusivamente passivo e bisognoso di assistenza sanitaria e/o sociale.**

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

La mappatura complessiva riguarda tutte le azioni (es. attività, iniziativa, progetto, normativa, ecc.) sviluppate in materia di invecchiamento attivo - finalizzate a raggiungere specifici risultati di politica di invecchiamento attivo - da tutti i Servizi della Regione Marche a partire dal 2012, anno europeo dell'invecchiamento sano e attivo.

A tal fine è stata sviluppata la scheda di seguito riportata, con piccoli adattamenti rispetto a quella che era stata utilizzata per una prima mappatura di iniziative avvenuta a fine 2019.

La modalità di compilazione che è stata decisa è quella dell'**inserimento diretto dei dati dentro al database già compilato nel 2019**, ed adattato per l'aggiornamento, che sarà consegnato assieme a questa scheda, al responsabile di ogni Servizio. Nella prima riga del database sono riportate le domande incluse nella presente scheda ed ogni riga compilata (e colorata con stesso colore per ogni Servizio/F.P.) corrisponde ad un'azione - il cui nome/titolo è colorato in giallo - già inserita nel database nell'anno 2019, con l'aiuto dei referenti statistici di ogni Servizio.

Con questa nuova rilevazione si chiede ad ogni Servizio della Regione Marche di aggiornare il database in uno dei due modi o entrambi:

- A. Scrivere gli aggiornamenti avvenuti fino ad oggi relativi alle azioni già inserite nel database a fine 2019**, utilizzando la riga che si trova sotto a quella colorata;
- B. Compilare una nuova riga del database per ogni nuova azione (o azione non precedentemente riferita) sviluppata dal 2019 ad oggi, o in corso di sviluppo presso ciascun Servizio, nelle righe del database che si trovano sotto a quelle evidenziate in rosso.**

IMPORTANTE riguardo gli aggiornamenti menzionati alla lettera A: anche nel caso non ci sia nulla da aggiornare rispetto alle informazioni rese nel 2019, è comunque **necessario rispondere alle seguenti domande** (colorate in celeste): **9** (sugli aspetti trasversali di invecchiamento attivo in quanto 3 categorie, non erano presenti nella precedente rilevazione colonne AV-AX del DATABASE); **15.a-15.c** (relative agli anni interessati dall'azione, nelle colonne CC-CE del DATABASE) e **19 e 20** (relative al Covid, nelle colonne CL-CP del DATABASE).

Se ha bisogno di aiuto nella compilazione del database può rivolgersi ai referenti statistici del suo Servizio, o a Sabrina Quattrini dell'IRCCS-INRCA (s.quattrini@inrca.it).

Grazie per la collaborazione.

Sabrina Quattrini e Andrea Principi

IRCCS-INRCA di Ancona

Informazioni preliminari

Nota per l'inserimento dati: tutte le domande contenute in questa scheda vanno inserite nella corrispondente variabile presente nel database, ad eccezione dei seguenti punti C. e D.

SERVIZIO: _____

P.F. (POSIZIONE DI FUNZIONE) _____

C. Questo Servizio/P.F ha già inserito nel database nell'anno 2019 delle azioni? *(non per inserimento dati)*

NO *(passare al punto D.)*

SI *(Per ognuna delle suddette azioni – riportate nel database che è stato compilato nel 2019 - si prega di utilizzare una nuova riga sotto quella già compilata a suo tempo, dove riportare eventuali ulteriori informazioni relative a modifiche avvenute dal momento della precedente compilazione ad oggi nelle domande interessate da tali aggiornamenti e rispondendo comunque alle seguenti domande: 9 (sugli aspetti trasversali di invecchiamento attivo in quanto 3 categorie, non erano presenti nella precedente rilevazione colonne AV-AX); 15.a-15.c (relative agli anni interessati dall'azione, nelle colonne CC-CE) e 19 e 20 (relative al Covid, nelle colonne CL-CP).*

D. Il Servizio/P.F. ha sviluppato, dal 2019 ad oggi, o sta sviluppando altre azioni - nuove, o non precedentemente riferite - in materia di invecchiamento attivo? *(non per inserimento dati)*

NO *(passare al punto E. ed interrompere la rilevazione)*

SI *(procedere con la rilevazione e compilare una riga del database per ogni azione nuova o non precedentemente riferita, o per gruppo di azioni collegate/coordinate)*

E. Se il Servizio/P.F. non ha sviluppato o non sta sviluppando alcuna azione, quali attività potrebbero essere sviluppate dal Servizio/P.F. in materia di Invecchiamento Attivo (IA) da inserire nella futura programmazione? *(da qui in poi le risposte vanno inserite nel database)*

SCHEDA DI RILEVAZIONE INTERNA ALLA REGIONE MARCHE - 2021

Nota: Le domande contrassegnate con asterico () sono obbligatorie*

1. *NOME/TITOLO DELL'AZIONE O DEL GRUPPO DI AZIONI

(indicare un titolo che qualifichi l'azione/le azioni)

| |
|--|
| |
|--|

2. *AMBITI DI INVECCHIAMENTO ATTIVO CONSIDERATI DALL'AZIONE

(sono possibili più risposte)

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> MERCATO DEL LAVORO |
| <input type="checkbox"/> VOLONTARIATO E TERZO SETTORE (es. servizio civile volontario, associazionismo, banca del tempo, cittadinanza attiva, partecipazione sociale, impegno civile) |
| <input type="checkbox"/> SALUTE |
| <input type="checkbox"/> FORMAZIONE E APPRENDIMENTO PERMANENTE |
| <input type="checkbox"/> CULTURA |
| <input type="checkbox"/> TURISMO |
| <input type="checkbox"/> SPORT |
| <input type="checkbox"/> TEMPO LIBERO E SVAGO (es. hobby) |
| <input type="checkbox"/> ASSISTENZA INFORMALE AD ANZIANI O A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI |
| <input type="checkbox"/> ASSISTENZA INFORMALE A MINORI (es. nipoti) |
| <input type="checkbox"/> AGRICOLTURA |
| <input type="checkbox"/> TRASPORTI |
| <input type="checkbox"/> AMBIENTE |
| <input type="checkbox"/> EDILIZIA |
| <input type="checkbox"/> CO-HOUSING (es. modelli abitativi di co-residenza) |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare) |

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO (es. Legge, delibera, decreto, parere, direttiva, etc.)

(sono possibili più risposte, per ogni elemento indicato specificare il numero/nome)

- NORMATIVA NAZIONALE** (Specificare)
- NORMATIVA REGIONALE** (Specificare.....)
- NORMATIVA COMUNITARIA** (Specificare.....)
- PROGETTI EUROPEI** (Specificare.....)
- ALTRO** (Specificare. Ad es. protocolli; convenzioni ecc.....)

4. * PERSONA/E DI CONTATTO E/O RESPONSABILE DELL'AZIONE

(scrivere tutto nella stessa variabile)

- Nome e cognome _____
- E-mail _____ Telefono _____

5. L'AZIONE È STATA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI?

- SI
 NO

Se sì, indicare:

5.1 Altri Servizi/P.F. (Specificare.....)

5.2 Altri soggetti esterni (Specificare.....)

5.3 Se sì, tale collaborazione è stata formalizzata (es. protocollo, ecc.)?

- SI
 NO

6. FINALITÀ E OBIETTIVI (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7. PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE, RISULTATI RAGGIUNTI E RISORSE ECONOMICHE UTILIZZATE

7.1 Attività svolte (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7.2 Risultati raggiunti (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

7.3 Risorse economiche utilizzate

| | | |
|-------------------------------|---|--|
| RISORSE ECONOMICHE | STANZIATE (importo in migliaia di euro) | REGIONALI: ALTRI FONDI: |
| | IMPEGNATE (importo in migliaia di euro) | REGIONALI: ALTRI FONDI: |
| | LIQUIDATE (importo in migliaia di euro) | REGIONALI: ALTRI FONDI: |

8. PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE, RISULTATI DA RAGGIUNGERE E RISORSE ECONOMICHE PREVISTE (descrizione qualitativa)

8.1 Attività in itinere e/o da svolgere (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

8.2 Risultati da raggiungere (15 righe max)

| |
|--|
| |
|--|

8.3 Risorse economiche previste

| | |
|-------------------------------|---|
| RISORSE ECONOMICHE | Specificare entità delle risorse e provenienza dei fondi |
|-------------------------------|---|

9. L'AZIONE CONSIDERA I SEGUENTI ASPETTI TRASVERSALI DI INVECCHIAMENTO ATTIVO? *(sono possibili più risposte)*

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> RAPPORTI TRA DIVERSE GENERAZIONI (es. tra giovani e anziani) |
| <input type="checkbox"/> CONDIZIONI E PROMOZIONE DELLA SALUTE |
| <input type="checkbox"/> ASPETTI DI GENERE E/O PARI OPPORTUNITÀ |
| <input type="checkbox"/> ASPETTI SOCIO-CULTURALI E/O DEL BACKGROUND ETNICO |
| <input type="checkbox"/> STATO SOCIO-ECONOMICO (reddito, occupazione) |
| <input type="checkbox"/> TITOLO DI STUDIO/LIVELLO DI ISTRUZIONE |
| <input type="checkbox"/> ZONE DI RESIDENZA (es. aree urbane, rurali) |
| <input type="checkbox"/> TRASPORTI E ACCESSIBILITÀ (es. fisica, tecnologica, ecc.) |
| <input type="checkbox"/> CORSO DI VITA <i>(nuova variabile non presente nel database del 2019: correggere)</i> |
| <input type="checkbox"/> SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE <i>(nuova variabile non presente nel database del 2019: correggere)</i> |
| <input type="checkbox"/> DIGITALIZZAZIONE <i>(nuova variabile non presente nel database del 2019: correggere)</i> |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare) |

10. *DESTINATARI DELL'INIZIATIVA

Indicare se l'iniziativa è destinata a soggetti che fungono da intermediari rispetto al destinatario finale (es. organizzazioni), oppure direttamente a destinatari finali (persone anziane), o ad entrambi.

10.1 *INTERMEDIARI

(sono possibili più risposte)

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> ENTI PUBBLICI (Specificare) |
| <input type="checkbox"/> SOCIETÀ CIVILE (es. terzo settore, sindacati, parti datoriali, associazioni, fondazioni, ecc.) (Specificare) |
| <input type="checkbox"/> IMPRESE (es. Aziende, imprese cooperative ecc.) |
| <input type="checkbox"/> RETI (insieme di soggetti che operano sulla base di accordi formali e informali come ad es. cluster, partenariati, accordi temporanei) (Specificare) |
| <input type="checkbox"/> ALTRO (Specificare) |
| <input type="checkbox"/> NESSUN INTERMEDIARIO |

10.2 *FINALI

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> TUTTI I SOGGETTI DI 55 ANNI O PIU' INDISTINTAMENTE <i>(andare alla domanda 11)</i> |
| <input type="checkbox"/> SOGGETTI DI 55 ANNI O PIU' CON PARTICOLARI CONDIZIONI <i>(possibili più risposte)</i> |
| a) ETÀ (Specificare per esteso.....) |
| b) OCCUPAZIONE (<input type="checkbox"/> SI/ <input type="checkbox"/> NO) (Specificare) |
| c) CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, DEMOGRAFICHE <input type="checkbox"/> reddito <input type="checkbox"/> origine etnica <input type="checkbox"/> genere <input type="checkbox"/> livello di istruzione <input type="checkbox"/> condizioni di salute <input type="checkbox"/> area di residenza <input type="checkbox"/> tipologia familiare <i>(Scrivere per esteso le categorie scelte, dentro alla variabile nel database)</i> |
| d) ALTRO (Specificare) |

11. NUMERO DI DESTINATARI EFFETTIVI DELL'INIZIATIVA, INTERMEDIARI O FINALI

11.1 NUMERO DESTINATARI INTERMEDIARI

- a. **POTENZIALI** N. ____ (numero potenziale di destinatari dell'iniziativa. Il dato è facoltativo)
b. **TARGET** N. ____ (numero di destinatari individuato come obiettivo da raggiungere)
c. **EFFETTIVI (se azione in corso/conclusa)** N. ____ (numero di destinatari effettivamente raggiunto)

11.2 NUMERO DESTINATARI FINALI

- a. **POTENZIALI** N. ____ (numero potenziale di destinatari dell'iniziativa. Il dato è facoltativo)
b. **TARGET** N. ____ (numero di destinatari individuato come obiettivo da raggiungere)
c. **EFFETTIVI (se azione in corso/conclusa)** N. ____ (numero di destinatari effettivamente raggiunto)

12. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA (fornire una sola risposta)

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> COMUNI (elencare quali.....) |
| <input type="checkbox"/> PROVINCE (elencare quali.....) |
| <input type="checkbox"/> REGIONE (scrivere "Regione Marche".....) |
| <input type="checkbox"/> ALTRA AREA GEOGRAFICA (es. comunità montana, aree interne, distretti sanitari, ambiti territoriali sociali, ecc.) Specificare |

13. STADIO DELL'AZIONE (fornire una sola risposta)

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> IN FASE DI PROGETTAZIONE |
| <input type="checkbox"/> IN CORSO (Specificare data inizio (gg/mm/aaaa) e durata in mesi |
| <input type="checkbox"/> CONCLUSA (Specificare data di inizio (gg/mm/aaaa) e di fine (gg/mm/aaaa)) |
| <input type="checkbox"/> INTERROTTA (Specificare i motivi |

14. PERIODICITÀ DELL'AZIONE (fornire una sola risposta)

- c. **UNA TANTUM**
d. **REPLICABILE PERIODICAMENTE**
e. **CONTINUA**

15. ANNI INTERESSATI DALL'AZIONE (sono possibili più risposte)

- a. **2019**
b. **2020**
c. **2021**

16. ALTRE RISORSE UTILIZZATE/PREVISTE

| TIPOLOGIA | Modalità di risposta | RISPOSTA DIVISA PER RISORSA UTILIZZATA E/O PREVISTA |
|--------------------|--|--|
| STRUMENTALI | specificare n. e tipologia della risorsa strumentale | |
| UMANE | specificare (in giorni/uomo) | |
| STRUTTURALI | specificare n. e tipologia della risorsa strutturale | |
| ALTRO | specificare | |

17. PUNTI DI FORZA DELL'AZIONE

| |
|--|
| |
|--|

18. PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITA' DELL'AZIONE

| |
|--|
| |
|--|

19. RELAZIONI DELL'AZIONE CON LA PANDEMIA *(fornire una sola risposta)*

| |
|--|
| <input type="checkbox"/> AZIONE PROGETTATA PER RISPONDERE ALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA |
| <input type="checkbox"/> AZIONE ADATTATA IN FUNZIONE DELLA PANDEMIA |
| <input type="checkbox"/> AZIONE SOSPESA/INTERROTTA A CAUSA DELLA PANDEMIA |
| <input type="checkbox"/> AZIONE PROSEGUITA SENZA PARTICOLARI CONSEGUENZE DOVUTE ALLA PANDEMIA |

20. COMMENTI/NOTE (es. effetti della pandemia, effetti generati a seguito delle iniziative realizzate; ulteriori innovazioni/integrazioni normative conseguenti alla realizzazione delle azioni, ecc.)

| |
|--|
| |
|--|

Grazie per la collaborazione!

Appendice 4



Invecchiamento attivo nella Regione Marche: mappatura delle iniziative offerte sul territorio

FINALITÀ DELLA RILEVAZIONE

Con [Legge Regionale n. 1 del 28/01/2019](#) "Promozione dell'invecchiamento attivo", la Regione Marche riconosce e valorizza il ruolo della persona anziana nella società.

La legge si pone l'obiettivo di coinvolgere tutti coloro che sul territorio sono impegnati e attivi in questo ambito per riconoscere e promuovere il ruolo delle persone anziane nella comunità e società locale, per programmare a livello regionale gli interventi annuali in materia di invecchiamento attivo.

Considerato il loro ruolo cruciale, è importante che tutte le organizzazioni che operano sul territorio in ambito di invecchiamento attivo (**ad es. Ambiti Territoriali Sociali e altre organizzazioni pubbliche e private, organizzazioni di volontariato, sindacati, terzo settore in genere, imprese, università, ecc.**) facciano conoscere le proprie attività, attraverso la compilazione della presente scheda.

Dal momento che questa rilevazione viene condotta nell'ambito dell'emergenza Covid-19, che come tutti sappiamo ha colpito e colpisce soprattutto la popolazione anziana, l'organizzazione può evidenziare iniziative specifiche progettate, adattate o realizzate per sostenere la popolazione anziana durante la pandemia, in un'ottica di invecchiamento attivo.

DEFINIZIONE DI INVECCHIAMENTO ATTIVO

Data l'ampiezza del concetto, adottiamo una definizione di **"invecchiamento attivo"** larga e flessibile.

In concreto, per invecchiamento attivo si intende l'insieme delle attività lavorative, sociali, formative e d'intrattenimento svolte dalle persone mature nel contesto delle politiche attive sul lavoro (55 anni e più) e da tutte persone di 60 anni e più, nei seguenti ambiti:

- lavoro,
- impegno civile, volontariato e partecipazione sociale,
- formazione e apprendimento permanente,
- cultura,
- turismo,
- sport,
- tempo libero, svago e socializzazione,
- assistenza informale ad anziani o a persone non autosufficienti,
- assistenza informale a minori/nipoti,
- agricoltura e giardinaggio,
- co-housing,
- ogni altro eventuale ambito che riguardi l'attivazione delle persone anziane.

Non vanno riportate iniziative o gruppi di iniziative inerenti azioni e interventi rivolti all'anziano come soggetto esclusivamente passivo e bisognoso di assistenza, sanitaria e/o sociale.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

La mappatura riguarda tutte le iniziative o gruppi di iniziative (attività, azioni, progetti, programmi, interventi, ecc.) sviluppate in materia di invecchiamento attivo sul territorio regionale marchigiano dal 2019 in poi, da parte delle organizzazioni presenti sul territorio.

Ad ogni iniziativa o gruppo di iniziative va dedicata una scheda, da compilare online. È possibile compilare fino a un massimo di 5 schede, anche in momenti diversi, cliccando in alto a destra sul testo "Salvare i dati inseriti", che apparirà nelle schermate successive alla prima (invece, nel caso si vogliano cancellare i dati inseriti, sarà necessario cliccare sul testo "Uscire e ripulire l'indagine"). Ciò permetterà di poter riprendere la compilazione in momenti successivi, cliccando, ancora in alto a destra, ma questa volta sulla prima schermata, sul testo "Caricare il questionario incompleto".

Il responsabile scientifico della rilevazione è l'IRCCS-INRCA di Ancona, nella persona del Dott. Andrea Principi. Per ottenere ulteriori informazioni o per ricevere supporto durante la compilazione ci si può rivolgere alla Dott.ssa Sabrina Quattrini, s.quattrini@inrca.it.

CONSENSO INFORMATO

Ai sensi del Regolamento UE n. 679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, e dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, in vigore dal 1° gennaio 2004, i dati acquisiti tramite questa indagine saranno utilizzati esclusivamente per finalità di ricerca, aggregati, trattati in forma anonima e in nessun caso verranno rese pubbliche le informazioni relative ai rispondenti. In sostanza, tutte le risposte che fornirà compilando il questionario saranno completamente anonime. Il consenso informato si intende fornito se si sceglierà di barrare sul testo "ACCETTO" in basso a destra.

Grazie per la collaborazione.

ACCETTO

NON ACCETTO

QUESTIONARIO

N.B. Le domande contrassegnate con asterico (*) sono obbligatorie

Informazioni preliminari

| | |
|--------------------------------------|--|
| *A. Nome dell'organizzazione: | |
|--------------------------------------|--|

| | | |
|--|--|--|
| B. Tipo di organizzazione: <i>(Scegliere solo una delle seguenti voci)</i> | <input type="checkbox"/> Ambito territoriale sociale <input type="checkbox"/> Associazione <input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Sindacato <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Altro - Specificare: <table border="1"><tr><td></td></tr></table> | |
| | | |

***C. L'organizzazione ha sviluppato o sta sviluppando iniziative in materia di invecchiamento attivo, così come definito nella scheda informativa?**

Sì *(Passare al punto C1)*

No *(Passare al punto C2)*

***C1. Se sì, indicare il numero di iniziative o gruppi di iniziative che si intendono descrivere:** *(Segnalare un massimo di 5 iniziative o gruppi di iniziative più importanti e passare alla compilazione delle relative Schede di rilevazione)*

1

2

3

4

5

C2. Se no, si prega di descrivere quali iniziative potrebbero essere sviluppate in futuro, dall'organizzazione in materia di invecchiamento attivo

(Se si risponde "No" al punto C, dopo aver compilato il punto C2 il questionario è terminato)

| |
|--|
| |
|--|

Scheda di rilevazione

***1. Titolo dell'iniziativa o del gruppo di iniziative:**

2. Anni interessati dall'iniziativa:

(Scegliere una o più delle seguenti opzioni)

- 2019 2020 2021

3. Iniziativa e relazioni con la pandemia:

(Scegliere solo una delle seguenti voci)

- L'iniziativa è stata progettata per rispondere alle conseguenze della pandemia
- L'iniziativa è stata adattata in funzione della pandemia
- L'iniziativa è stata sospesa/interrotta a causa della pandemia
- L'iniziativa è proseguita senza particolari conseguenze dovute alla pandemia

***4. Ambiti di invecchiamento attivo considerati dall'iniziativa:**

(Scegliere una o più delle seguenti opzioni)

- Lavoro retribuito
- Impegno civile, volontariato e partecipazione sociale
- Formazione e apprendimento permanente
- Cultura
- Turismo
- Sport
- Tempo libero, svago e socializzazione
- Assistenza informale ad anziani o a persone non autosufficienti
- Assistenza informale a minori, nipoti
- Agricoltura e giardinaggio
- Co-housing (ad es. modelli abitativi di co-residenza)
- Altro - Specificare

5. Stadio dell'iniziativa:

(Scegliere solo una delle seguenti voci)

- In fase di progettazione
- In corso - Specificare anno di inizio:
- Conclusa - Specificare anno di fine:
- Sospesa - Specificare i motivi:

6. Periodicità dell'iniziativa:

(Scegliere solo una delle seguenti voci)

Inserire qui sotto il commento:

- Una tantum
- Replicabile periodicamente
- Continua

7. L'iniziativa (o il gruppo di iniziative) fa riferimento a una legge/bando/delibera/progetto (locale/regionale, nazionale, internazionale)?

- Sì
- No

7.1 Se sì, indicare quale/i:

*8. Persona di contatto o responsabile dell'iniziativa o del gruppo di iniziative:

| | |
|------------------|----------------------|
| *Nome e cognome: | <input type="text"/> |
| *E-mail: | <input type="text"/> |

8.1. Informazioni facoltative sulla persona di contatto

| | |
|----------------------------|----------------------|
| Ruolo nell'organizzazione: | <input type="text"/> |
| Telefono: | <input type="text"/> |

9. L'iniziativa è stata progettata/realizzata in collaborazione con altri soggetti?

Sì No

9.1 Se sì, indicare quali:

| |
|--|
| |
|--|

9.2 Se sì, tale collaborazione è stata formalizzata (ad es. protocollo, ecc.)?

Sì No

10. Obiettivi dell'iniziativa:

| |
|--|
| |
|--|

11. Attività svolte:

| |
|--|
| |
|--|

12. Risultati ottenuti:

| |
|--|
| |
|--|

13. Risorse dedicate all'iniziativa

13.1 Risorse interne all'organizzazione:

| | |
|--|--|
| Risorse interne finanziarie (in euro) | |
| Risorse interne materiali | |
| Altro tipo di risorse interne | |

13.2 Risorse esterne all'organizzazione:

(ad es. Comune, Regione, risorse nazionali/internazionali, Fondazioni)

| | |
|--|--|
| Risorse esterne finanziarie (in euro) | |
| Risorse esterne materiali | |
| Altro tipo di risorse esterne | |
| Provenienza delle risorse esterne | |

14. L'iniziativa considera i seguenti aspetti trasversali di invecchiamento attivo?

(Scegliere una o più delle seguenti opzioni)

- Rapporti tra diverse generazioni
- Condizioni e promozione della salute
- Aspetti di genere e/o pari opportunità
- Background etnico
- Stato socio-economico (reddito-occupazione)
- Titolo di studio/livello di istruzione
- Zone di residenza (ad es. aree urbane, rurali)
- Trasporti e accessibilità (ad es. fisica, tecnologica, ecc.)
- Corso di vita
- Sostenibilità ambientale
- Digitalizzazione
- Altro - Specificare:

*15. Destinatari dell'iniziativa:

(Scegliere solo una delle seguenti voci)

- Tutti i soggetti di 55 anni o più, indistintamente
- Soggetti di 55 anni o più con particolari condizioni
- Altro - Specificare:

Se si è scelto “Soggetti di 55 anni o più con particolari condizioni”, specificare le caratteristiche delle condizioni considerate:

(Sono possibili più risposte)

| | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------|
| 15.1 Condizione occupazionale: | <input type="checkbox"/> Occupati | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Non occupati | Specificare: |

| | | |
|---|--|--------------|
| 15.2 Condizioni sociali, economiche, demografiche: | <input type="checkbox"/> Età | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Genere | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Reddito | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Origine etnica | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Livello di istruzione | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Condizioni di salute | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Area di residenza | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Tipologia familiare | Specificare: |
| | <input type="checkbox"/> Altro | Specificare: |

16. Numero di destinatari, previsto ed effettivo, per ogni anno interessato dall'iniziativa:

(Compilare solo gli anni indicati alla domanda n. 2)

| | | |
|------------------|----------------|--|
| Nel 2019: | Previsto - N. | |
| | Effettivo - N. | |

| | | |
|------------------|----------------|--|
| Nel 2020: | Previsto - N. | |
| | Effettivo - N. | |

| | | |
|------------------|----------------|--|
| Nel 2021: | Previsto - N. | |
| | Effettivo - N. | |

17. Area geografica interessata:

Comuni - Elencare quali:

Province - Elencare quali:

Regione

Altro (specificare quale, ad es. Comunità montana, Aree interne, Distretti sanitari, Ambiti territoriali sociali, ecc.):

| |
|--|
| |
|--|

18. Punti di forza dell'iniziativa:

| |
|--|
| |
|--|

19. Punti di debolezza/criticità dell'iniziativa:

| |
|--|
| |
|--|

20. Riferimenti online all'iniziativa:

| | |
|---------------------|--|
| Sito web: | |
| Pagina Facebook: | |
| Altro, specificare: | |

21. Questo spazio è a sua disposizione nel caso abbia bisogno di inserire ulteriori commenti/note in merito all'iniziativa descritta:

| |
|--|
| |
|--|

L'indagine è conclusa, grazie per la collaborazione.

Appendice 5



STUDIO SUL VOLONTARIATO IN ETÀ MATURA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

OBIETTIVI DELLO STUDIO

Questo studio, promosso dalla Regione Marche e svolto in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento dell'IRCCS-INRCA di Ancona, è rivolto alle **persone di 55 anni o più residenti nella Regione Marche che svolgono attività di volontariato**, prestate in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite una o più organizzazioni, senza fini di lucro anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà. Scopo di questa iniziativa è documentare e analizzare l'impatto dell'epidemia da COVID-19 su vari aspetti riguardanti il volontariato in età matura, e raccogliere opinioni e suggerimenti da parte dei volontari su come la Regione Marche potrebbe supportare lo svolgimento della loro attività di volontariato nel prossimo futuro.

Se Lei svolge attività di volontariato, ha 55 anni o più e risiede nella Regione Marche ed è disposto/a a contribuire a tale iniziativa, La preghiamo di compilare il questionario il prima possibile.

INFORMAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Questa è una rilevazione pensata prioritariamente per una compilazione online, ma se può facilitare la compilazione, è anche possibile scaricare una versione in formato Word del questionario, che poi comunque dovrà essere inserita online.

Si raccomanda di completare il questionario in un'unica soluzione.

Il responsabile scientifico dello studio è il Dott. Andrea Principi, ricercatore dell'IRCCS-INRCA. Per ottenere ulteriori informazioni o per ricevere supporto durante la compilazione del questionario, ci si può rivolgere alla Dott.ssa Sabrina Quattrini, ricercatrice dell'IRCCS-INRCA, inviando una mail al seguente indirizzo di posta elettronica: s.quattrini@inrca.it.

La ringraziamo in anticipo per la Sua partecipazione a questo studio!

CONSENSO INFORMATO

Ai sensi del Regolamento UE n. 679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, e dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, in vigore dal 1° gennaio 2004, la informiamo che i dati acquisiti tramite questo studio saranno utilizzati esclusivamente per finalità di ricerca (cioè per la redazione di un rapporto finale e di pubblicazioni scientifiche), aggregati, trattati in forma anonima e in nessun caso verranno rese pubbliche le informazioni relative ai rispondenti. In sostanza, tutte le risposte che fornirà compilando il questionario saranno completamente anonime. La informiamo inoltre che può ritirarsi dallo studio e interrompere la compilazione del questionario in qualsiasi momento.

Dichiaro di avere letto le informazioni riportate in precedenza e acconsento a prendere parte in modo volontario allo studio (il consenso informato si intende fornito se sceglierà di cliccare sul tasto "Avanti" in basso a destra).

AVANTI

VOLONTARIATO IN ETÀ MATURA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

QUESTIONARIO

NB: LE DOMANDE CON ASTERISCO (*) SONO OBBLIGATORIE

A. DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

| | | |
|-----|--|---|
| D1* | In quale Provincia della Regione Marche vive? | |
| | Ancona | ① |
| | Ascoli Piceno | ② |
| | Fermo | ③ |
| | Macerata | ④ |
| | Pesaro-Urbino | ⑤ |

| | | | |
|-----|-----------------|-----------|-----------|
| D2* | Lei è... | Maschio ① | Femmina ② |
|-----|-----------------|-----------|-----------|

| | | |
|-----|--|----------------------|
| D3* | Qual è la Sua età (indicare gli anni compiuti)? | <input type="text"/> |
|-----|--|----------------------|

| | | | | | |
|----|------------------------------------|---------------------------|---|---------------|---|
| D4 | Qual è il Suo stato civile? | Sposato/a – convivente | ① | Celibe/nubile | ② |
| | | Divorziato/a – separato/a | ③ | Vedovo/a | ④ |

| | | |
|----|--|---|
| D5 | Qual è il Suo titolo di studio? | |
| | Nessun titolo | ① |
| | Licenza elementare | ② |
| | Licenza media | ③ |
| | Diploma di scuola superiore | ④ |
| | Laurea o oltre | ⑤ |

| | | | |
|------|--|----|----|
| D6 | Con chi vive? (rispondere Sì o No ad ogni riga) | Sì | No |
| D6_1 | Da solo/a (In tal caso andare alla domanda D7) | ① | ② |
| D6_2 | Con coniuge o compagno/a | ① | ② |
| D6_3 | Con figli/figlie e/o nuore/generi | ① | ② |
| D6_4 | Con nipoti | ① | ② |
| D6_5 | Con genitori e/o suoceri/e | ① | ② |
| D6_6 | Con altri (ad es. sorelle/fratelli, cugini/e, zie/zii, amici) (specificare: _____) | ① | ② |

| | | | | |
|------|--|---|------|--|
| D7 | Al momento svolge attività di cura informale per: | | | |
| D7_1 | Familiari anziani (con più di 65 anni) | Sì ① ...e per <input type="text"/> ore alla settimana | No ② | |
| D7_2 | Nipoti (minori di 14 anni) | Sì ① ...e per <input type="text"/> ore alla settimana | No ② | |

| | | | | |
|----|----------------------------|------|-----------------|---------------------|
| D8 | Attualmente lavora? | No ② | Sì, part-time ① | Sì, a tempo pieno ③ |
|----|----------------------------|------|-----------------|---------------------|

| | | | | | |
|----|---|---------|---------------|--------------|--------|
| D9 | Come valuta il Suo livello di reddito? | Basso ① | Medio-basso ② | Medio-alto ③ | Alto ④ |
|----|---|---------|---------------|--------------|--------|

B. ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

| | | |
|-----|---|----------------------|
| D10 | Da quanti anni svolge attività di volontariato, nel complesso? | <input type="text"/> |
|-----|---|----------------------|

| | | |
|------|--|----------------------|
| D11* | Qual è il nome dell'organizzazione (o delle organizzazioni) in cui svolge attualmente attività di volontariato? | <input type="text"/> |
|------|--|----------------------|

| | | |
|-----|---|---|
| D12 | Con che frequenza si dedica al volontariato? | |
| | Due o più volte alla settimana | ① |
| | Una volta alla settimana | ② |
| | Una volta ogni 15 giorni | ③ |
| | Una volta al mese o più raramente | ④ |

| | |
|------|--|
| D13* | Descriva in massimo 5 righe i principali compiti che Lei svolge come volontario/a |
| | |

| | | | | |
|-------|--|----|----|--|
| D14 | Ha problemi a conciliare la Sua attività di volontariato con: <i>(rispondere Sì o No ad ogni riga, se applicabile)</i> | No | Sì | Non applicabile (non lavoro/non cura familiari anziani o nipoti) |
| D14_1 | Il lavoro retribuito? | ② | ① | ③ |
| D14_2 | La cura di familiari anziani? (di 65 anni o più) | ② | ① | ③ |
| D14_3 | La cura dei nipoti? (minori di 14 anni) | ② | ① | ③ |

| D15 | | Potrebbe indicare il grado di importanza, nella Sua esperienza personale, delle seguenti affermazioni circa il volontariato? | | | | |
|--|---|---|-----------------|-----------------------|-----------------------|------------------|
| <i>È importante rispondere a tutte le domande, barrando una sola risposta ad ogni riga</i> | | Per nulla importante | Poco importante | Mediamente importante | Abbastanza importante | Molto importante |
| D15_1 | Il volontariato può aiutarmi ad entrare in un posto dove mi piacerebbe lavorare | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_2 | I miei amici sono volontari | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_3 | Mi preoccupo delle persone meno fortunate di me | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_4 | Le persone cui sono vicino/a vogliono che io faccia volontariato | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_5 | Il volontariato mi fa sentire importante | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_6 | Le persone che conosco condividono con me un interesse sociale nel mettersi al servizio della comunità | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_7 | Non importa quanto male sono stato/a, il volontariato mi aiuta a dimenticarlo | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_8 | Ho una genuina preoccupazione per il gruppo di persone nei confronti delle quali effettuo la mia attività di volontario/a | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_9 | Attraverso il volontariato mi sento meno solo/a | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_10 | Posso avere nuovi contatti che potrebbero aiutare i miei affari | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_11 | L'attività di volontariato mi allevia un po' dal senso di colpa che provo per essere stato/a più fortunato/a degli altri | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_12 | Posso sapere di più sulla "causa" per la quale lavoro | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_13 | Il volontariato accresce la mia autostima | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_14 | Il volontariato mi permette di acquisire una nuova prospettiva sulle cose | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_15 | Il volontariato mi permette di conoscere diverse opportunità di lavoro | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_16 | Provo compassione verso le persone in stato di bisogno | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_17 | Altre persone cui sono vicino/a attribuiscono un alto valore al servizio sociale | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_18 | Il volontariato mi permette di imparare cose direttamente, attraverso la pratica | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_19 | Penso sia importante aiutare gli altri | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_20 | Il volontariato mi aiuta a superare i miei problemi personali | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_21 | Il volontariato può aiutarmi ad affermarmi nella mia professione | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_22 | Posso fare qualcosa per una causa che ritengo importante per me | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_23 | Il volontariato è un'attività importante per le persone che io conosco meglio | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_24 | Il volontariato è una valida via d'uscita per i miei problemi personali | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_25 | Posso imparare a confrontarmi con una varietà di persone | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_26 | Il volontariato mi fa sentire necessario/a per gli altri | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |

| | | | | | | |
|--------|---|---|---|---|---|---|
| D15_27 | Il volontariato mi fa star meglio con me stesso/a | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_28 | L'esperienza di volontariato può rendere più interessante il mio curriculum vitae | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_29 | Il volontariato è un modo per fare nuove amicizie | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D15_30 | Posso mettere alla prova le mie potenzialità | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |

**C. LA PANDEMIA DA COVID-19:
CONSEGUENZE PERSONALI E SULLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO**

| | | | | | |
|-----|--|-----------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------|
| D16 | Nel complesso, come valuta le Sue condizioni di salute? | | | | |
| | Molto buone ① | Abbastanza buone ② | Né buone né cattive ③ | Abbastanza cattive ④ | Molto cattive ⑤ |

| | | | | | |
|-----|---|-----------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------|
| D17 | Nel complesso, come giudica la qualità della Sua vita? | | | | |
| | Molto buona ① | Abbastanza buona ② | Né buona né cattiva ③ | Abbastanza cattiva ④ | Molto cattiva ⑤ |

| | | | |
|-------|--|----|----|
| D18 | La pandemia ha avuto un impatto sulla Sua salute o su quella di qualcuno/a che conosce? (rispondere Sì o No ad ogni riga) | Sì | No |
| D18_1 | Mi sono ammalato/a di COVID-19 | ① | ② |
| D18_2 | Si è ammalato un/a mio/a familiare anziano/a di COVID-19 | ① | ② |
| D18_3 | Altri familiari si sono ammalati di COVID-19 | ① | ② |
| D18_4 | Altri volontari che conosco si sono ammalati di COVID-19 | ① | ② |
| D18_5 | Altre persone che conosco si sono ammalate di COVID-19 (ad es. amici, vicini, colleghi) | ① | ② |

| | | | | |
|-------|---|------------|----------------|------------|
| D19 | Pensando alla Sua situazione personale, rispetto a prima che iniziasse la pandemia, la situazione è migliorata, rimasta uguale o peggiorata in merito ai seguenti aspetti? (Scegliere una sola categoria ad ogni riga) | Migliorata | Rimasta uguale | Peggiorata |
| D19_1 | La mia condizione fisica | ① | ② | ③ |
| D19_2 | Il mio stato di salute mentale/psicologico | ① | ② | ③ |
| D19_3 | Il mio stato di salute generale | ① | ② | ③ |
| D19_4 | La mia qualità di vita | ① | ② | ③ |
| D19_5 | Le mie relazioni familiari | ① | ② | ③ |
| D19_6 | La mia rete di relazioni amicali | ① | ② | ③ |
| D19_7 | La mia situazione economica/finanziaria | ① | ② | ③ |
| D19_8 | Altro (specificare: _____) | ① | ② | ③ |

| | | | |
|-------|--|----|----|
| D20 | Durante la pandemia: <i>(rispondere Sì o No ad ogni riga)</i> | Sì | No |
| D20_1 | Ho continuato a svolgere le stesse attività di volontariato che già svolgevo | ① | ② |

| | | | |
|-------|---|---|---|
| D20_2 | Ho modificato le attività di volontariato rispetto a quelle che svolgevo abitualmente | ① | ⑤ |
| D20_3 | Ho iniziato a fare volontariato | ① | ⑤ |
| D20_4 | Ho aumentato il tempo dedicato al volontariato | ① | ⑤ |
| D20_5 | Il tempo dedicato al volontariato è rimasto lo stesso | ① | ⑤ |
| D20_6 | Ho diminuito il tempo dedicato al volontariato | ① | ⑤ |
| D20_7 | Altro (specificare: _____) | ① | ⑤ |

| | | | |
|-----|--|------|------|
| D21 | Durante la pandemia ha svolto o svolge attività di volontariato a favore di persone anziane (di 65 anni o più)? | Sì ① | No ⑤ |
|-----|--|------|------|

| | | | | | | |
|-------|---|-----------------|----------------------|-------------------------------|--------------------------|---------------------|
| D22 | Ciò che è successo durante la pandemia, L'ha portata a pensare che: | | | | | |
| | <i>(Scegliere una sola categoria ad ogni riga)</i> | Molto d'accordo | Abbastanza d'accordo | Né d'accordo né in disaccordo | Abbastanza in disaccordo | Molto in disaccordo |
| D22_1 | Per fare volontariato occorre una adeguata formazione all'uso di strumenti informatici e tecnologici (ad es. PC, tablet, smartphone, social media) | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D22_2 | Per fare volontariato serve una specifica formazione in ambito socio-sanitario e sulle regole per svolgere le attività di volontariato, per garantire la sicurezza sia dei volontari che delle persone beneficiarie | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D22_3 | Svolgere attività di volontariato, anche durante la pandemia, offre molte possibilità di continuare ad imparare e apprendere cose nuove | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D22_4 | Ci sono persone mature e anziane disposte a svolgere attività di volontariato anche in situazioni di emergenza come quella che stiamo vivendo | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D22_5 | Occorre offrire/sviluppare servizi di supporto psicologico a favore dei volontari, specie di quelli maturi/anziani | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |
| D22_6 | È aumentata la discriminazione per età nel settore del volontariato | ① | ② | ③ | ④ | ⑤ |

| | |
|-----|---|
| D23 | Pensando alla Sua esperienza e alle problematiche generali connesse all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, a Suo giudizio, la Regione Marche, come potrebbe supportare lo svolgimento dell'attività dei volontari maturi nel prossimo futuro? |
| | |

Il questionario è terminato. Se ha qualche commento sulle domande che le sono state rivolte, o desidera fare delle osservazioni, può cortesemente farlo qui di seguito.

| | |
|-----|-------------------------------|
| D24 | Commenti/osservazioni: |
| | |

Grazie per la Sua collaborazione!